9 771592 169000 30608

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

ANNO 122 - NUMERO 135
DOMENICA 8 GIUGNO 2003
€ 0,90

I seggi saranno aperti in regione oggi dalle 8 alle 22 e domani dalle 7 alle 15. I primi risultati lunedì notte. Ballottaggi nel resto d'Italia

E' sfida all'ultimo voto tra la Guerra e Illy

Più di un milione alle urne in Friuli Venezia Giulia. Si vota anche per il sindaco a Udine e in altri 7 comuni

L'esito delle regionali condizionerà gli equilibri nazionali e la verifica di governo chiesta da An e Udc

Paradossi elettorali

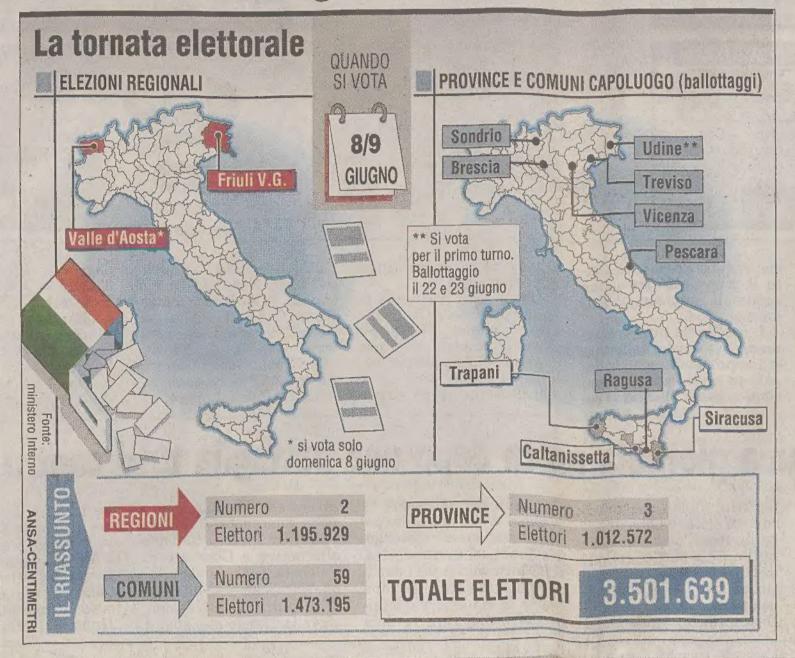
di **Alberto Statera**

Conclusa la campagna elettorale dei paradossi, oggi finalmente il Friuli Venezia Giulia va a votare per eleggere il nuovo presidente della giunta e il nuovo consiglio regionale. Ricapitolare tutte le bizzarrie di questa singolare partita politica è alquanto complesso, anche se i lettori ne sono stati informati su queste colonne giorno dopo giorno. Ma converrà forse ricordare e fissare brevemente alcuni punti utili per chi andrà oggi e domani a deporre la sua scheda nell'urna elettorale.

Paradosso numero 1. La Casa delle libertà governa la regione con una sua giunta e con un presidente di Forza Italia, Renzo Tondo, che non ha demeritato, e che è considerato il candidato naturale a succedere a sé stesso. Lo incorona mesi prima Berlusconi in persona. Ma la candidatura è insidiata e, infine, bruciata da una sotterranea diatriba interna a Forza Italia, che si lega anche al controllo organizzativo del partito conteso tra il triestino Roberto Antonione, coordinatore nazionale, e l'ex ministro Claudio Scajola. Bruciato così Tondo, e con lui Antonione, nella partita s'inserisce la coppia Tremonti-Bossi, assai influente nella maggioranza governativa, che pretende di imporre la candidatura leghista di Alessandra Guerra. Risultato: una quasi-diaspora della Casa delle libertà e di Forza Italia nel Friuli Venezia Giulia, che si vede conculcato nell'autonomia delle sue scelte. Ciò che provoca anche la miniscissione di Ferruccio Saro, il quale si presenta candidato presidente con una sua lista.

Paradosso numero 2. Il Centrosinistra, diviso su quasi tutto, riesce con molti mesi d'anticipo a costruire un'inedita unità intorno alla candidatura di Riccardo Illy, uomo sganciato dai partiti, tanto che alla Camera dei Deputati siede nei banchi del gruppo misto-altri. La coalizione compatta che si costruisce intorno al deputato ex sindaco di Trieste, tutt'altro che uomo di sinistra, comprende anche Rifondazione comunista. Si associa, in sede locale, l'ex sindaco leghista di Udine Sergio Cecotti.

Paradosso numero 3. Mai in una consultazione regionale si era vista una calata tanto massiccia dei leader nazionali: Berlusconi, Fini, Bossi. Il ministro dell'Economia Tremonti settimana dopo settimana batte addirittura palmo a palmo il Friuli Venezia Giulia: prefetture, piazze, grandi industrie, fabbrichette, vigne, cantine sociali, stalle, per due volte la sede delle Assicurazioni Generali a Trieste. Anche i leader del Centrosinistra non si risparmiano: D'Alema, Rutelli, Fassino, Castagnetti, Bertinotti, sono tutti qui a far campagna elettorale. La candidata leghista esibisce i suoi leader nelle manifestazioni pubbliche, quello del Centrosinistra preferisce sottolineare la sua autonomia dai partiti evitando di partecipare a manifestazioni pubbliche con i leader, a sottolineare che l'alleanza non significa rinunciare all'autonomia dai partiti.

● *Segue a pagina 2*

TRIESTE Dai ballottaggi per le comunali e provinciali e dal voto regionale in Friuli Venezia Giulia e in Valle d'Aosta scaturirà un importante responso per maggioranza e opposizione. In particolare nella Casa delle libertà l'esito peserà sulla verifica di governo che inizierà nei prossimi giorni, su richiesta di Gianfranco Fini. Si vota per le regionali in Friuli Venezia Giulia (oggi e domani) e in Valle d'Aosta (solo oggi), ma anche per i ballottaggi in tre province siciliane (Caltanissetta, Siracusa e Trapani) e in 49 amministrazioni comunali: deve anche essere eletto il sindaco di Udine e di altri 7 comuni regionali. Ma l'attenzione è rivolta soprattutto al Friuli Venezia Giulia, dove andrà alle urne più di un milione di elettori e dove per la prima volta sarà eletto il presidente a suffragio universale diretto. La sfida all'ultimo voto è tra l'ex sindaco di Trieste Riccardo Illy, candidato dell'Ulivo (e di Prc e Di Pietro), e l'ex presidente leghista della Regione, Alessandra Guerra, la cui candidatura è stata decisa dopo un duro braccio di ferro nel Centrodestra. I primi risultati domani notte.

● *Alle pagine 2-3-4-5*

Elettori ossessionati dal Telemarketing a campagna chiusa

TRIESTE Feroce polemica in regione: nel mirino la scatenata Forza Italia che ha avviato una campagna di telemarketing, e cioè di telefonate «promozionali», mai così aggressiva. E sottolineata da centinaia di telefonate ai giornali di cittadini inferociti. Ribatte il commissario regionale forzista Roberto Rosso: «Non siamo in Russia, la democrazia non si sospende». Ma Rosso nega di aver commissionato le telefonate dell'ultima ora. Telefonate a Udine e Trieste per sollecitare ai cittadini un voto per Forza Italia, nel giorno tradizionale del «silenzio». Sugli ultimi scampoli di campagna elettorale fuori tempo massimo, s'inserisce il candidato del Centrosinistra Riccardo Illy: «Devo verificare se c'è stato un comportamento irregolare, ma credo che un esposto sia probabile». Ma è furiosa Federica Seganti: «Ho appreso che una società ha fatto un giro di telefonate chiedendo ai cittadini chi conoscevano e chi votavano. Adesso telefonano a tutti i miei elettori e dicono che per votare per me occorre barrare il partito che non è il mio, la Lega Nord. Insomma dicono: mai e poi mai il simbolo della Lega».

● *A pagina 3*

È polemica anche a Udine: manifesti abusivi nella notte

● *A pagina 3*

Favorisce il Friuli, ma l'Ue non la passerà

Tremonti clientelare «bocciata» da Monti

DOMANI IN REGALO GLI ORARI DEI BUS

SANTA MARGHERITA LIGURE La proroga alla Tremonti bis, particolarmente attesa in Friuli, è a rischio bocciatura Ue e diventa un nuovo centro nevralgico dello scontro politico, surriscaldato dal clima elettorale. L'eurocommissario Monti ha annunciato un possibile stop di Bruxelles, anticipando che la proroga degli sgravi fiscali per alcuni comuni del Centro-Nord difficilmente rientrerà tra gli aiuti ammessi.

Dopo aver concesso due deroghe, la Ue ha chiesto all'Italia di fornire il 10 giugno le informazioni richieste. Dure le reazioni politiche dell'opposizione. Il leader dei Ds, Piero Fassino, parla di una «misura-trucco a fini elettorali». Rincara il presidente di Confindustria, Antonio D'Amato: «il rischio che sia una manovra elettorale c'è».

● *A pagina 2*

Terrore in una galleria sotto i Monti Berici. La comitiva era diretta a Jesolo. Tra le vittime due bambini

Pullman si ribalta, sei morti sulla A4

Paralizzata la Trieste-Venezia: 20 chilometri di coda per Lignano

Vicenza: il pullman dei turisti moldavi dopo il tragico ribaltamento.

VICENZA Prima tragedia sulle strade dell'esodo 2003. Un pullman con 65 turisti moldavi, ucraini e tedeschi, si è rovesciato all'interno di una galleria sotto i Monti Berici: il bilancio è pesantissimo con sei morti, tra i quali due bambini e una cinquantina di feriti. L'incidente si è verificato verso le 5.30; il pullman che era diretto verso Jesolo, dopo aver violentemente sbattuto contro il cordolo in cemento all'inizio della galleria, si è impennato e ha continuato per oltre 150 metri la sua folle corsa. I finestrini sono esplosi e decine di persone sono state sbalzate sull'asfalto. Per sei non c'è stato nulla da fare. La sciagura ha coinciso con una delle giornate più caotiche di questo inizio estate. Paralizzata la Trieste-Venezia nel tratto fino al casello di Latisana: la prima calata di turisti tedeschi in occasione del ponte di Pentecoste e diretti a Lignano ha fatto registrare fino a 20 chilometri di auto in colonna.

● *A pagina 7*

Ciclisti dilettanti: Barcola e Roiano nel maxi-ingorgo

TRIESTE La tappa di ieri del 42.o Giro ciclistico del Friuli Venezia Giulia Dilettanti ha provocato un maxi-ingorgo, bloccando centinaia di automobilisti per due ore sotto un sole cocente. Fra i tratti più roventi quello compreso fra Roiano e il semaforo di Barcola, all'angolo con via Boveto. Ma problemi si sono anche avuti in via del Perarolo, completamente intasata per un buona mezz'ora. Chiuso al semaforo il passaggio verso Miramare, chiuso il varco a Roiano, una carovana di auto, motorini, autobus è rimasta bloccata sotto un sole africano.

● *A pagina 17*

Gli alabardati si fermano sul 2-2 ad Ascoli, l'Ancona pareggia a Livorno: sfumano le speranze di uno spareggio

Niente da fare: la Triestina resta in B

ASCOLI La Triestina non ce l'ha fatta. Resta in serie B. Era partita di gran carriera ad Ascoli, passando in vantaggio per 2-0 con le reti di Fava e Zanini, ma poi si è fatta raggiungere e ha chiuso la partita sul pareggio (2-2). D'altra parte, a conti fatti, anche se fosse riuscita a portare a casa i tre punti non sarebbe servito a niente, perché l'Ancona non ha perso a Livorno, strappando un pareggio per 1-1. Un vero peccato, perché la stagione alabardata era cominciata alla grande e per molte giornate la squadra di Ezio Rossi aveva dato l'impressione di poter conquistare la promozione in A. Purtroppo una serie di «disattenzioni» l'ha punita, facendole perdere alcuni punti preziosi. Sarà per la prossima stagione?

● *A pagina 38*

INSERTO TV

Per motivi tecnici l'inserto con i programmi tv uscirà con «Il Piccolo» di domani, lunedì, anzichè con quello di martedì.

Ezio Rossi: obiettivo fallito.

Zoff vince ai punti e conquista il titolo europeo dei leggeri

Il pugile isontino ha battuto Bourke
Anche Paolo Vidoz vince ma non brilla

● *A pagina 40*

Bruno Lubis

Oggi e domani, con nuove alleanze, si replica il test che permetterà di capire meglio gli schieramenti politici in molti centri strategici del Paese

Amministrative: 2 milioni alle urne nei ballottaggi

La parola agli elettori in 49 comuni, sei dei quali sono capoluogo, e in tre province della Sicilia

ROMA Oggi e domani oltre 2 milioni di italiani torneranno a votare. Un bis che permetterà di stabilire chi guiderà i 49 comuni e le 3 province dove consigli comunali, presidenti e sindaci non sono stati eletti al primo turno. Le urne resteranno aperte dalle 8 alle 22 di oggi e dalle 7 alle 15 di domani.

Dove si vota. Dei 49 comuni coinvolti in questa seconda consultazione elettorale 6 sono capoluoghi di provincia: Brescia, Sondrio, Treviso, Vicenza, Pescara e Ragusa. Tutte e tre siciliane sono invece le amministrazioni provinciali da rinnovare: Caltanissetta, Siracusa e Trapani. Si tornerà al voto anche in due comuni al di sotto dei 15 mila abitanti dove i due candidati alla carica di sindaco hanno ottenuto lo stesso numero di preferenze: Scanno, in provincia dell'Aquila, e Roccafiorita, in provincia di Messina. Sono ormai tre anni che il certificato elettorale non esiste più. Per votare si utilizza ogni volta, e quindi anche oggi e domani, la stessa tessera personale permanente che lo ha sostituito. In Sicilia, dove si vota per provincia e comuni, le schede sono azzurre per la prima e grigie per i secondi. Nei comuni del resto d'Italia le schede sono azzurre.

Nei comuni con meno di 15 mila abitanti con un unico segno si esprime il voto sia per un candidato sindaco che per la lista a lui collegata. Nei comuni con oltre 15 mila abitanti si può votare un candidato sindaco e una lista a lui collegata o una lista diversa. Se l'elettore vota solo la lista il suo voto si estende anche al candidato sindaco a essa collegato. Se si vota solo per il candidato sindaco il voto non si estende alla lista o alle liste che lo sostengono. Viene eletto sindaco il candidato più votato. Per l'elezione del presidente della provincia si può votare per il simbolo prescelto e il voto sarà valido per il candidato presidente. Se si volta solo per il candidato presidente il voto non si estende al gruppo o ai gruppi che lo sostengono. Anche in questo caso sarà eletto il più votato tra i due candidati ammessi al ballottaggio.

I duelli e le nuove alleanze. In vista dei ballottaggi i candidati si sono collegati ad altre liste o gruppi oltre a quelli che già li sostenevano al primo turno di votazione.

Capoluoghi: a Brescia la candidata del Centrodestra Viviana Beccalossi (32%) si scontra con Paolo Corsini (47,1%) del Centrosinistra e annovera nuovi collegamenti con Civica Galli, L.Padana, Lumbarda, Lega Nord. A Sondrio Bianca Bianchini (Centrodestra, 48,8%) duella con Angelo Schena (Centrosinistra, 47,4%). A Treviso Gian Paolo Gobbo (Centrodestra, 44,9%) ha come avversario Maria Luisa Campagner (Centrosinistra, 37,9%). A Vicenza Enrico Hullweck (Centrodestra, 43,3%) deve vedersela con Vincenzo Riboni (Centrosinistra, 33,5%); qui la Cdl ha ritrovato il collegamento con la Lega Nord e può contare ora anche sull'appoggio del Nuovo Psi; nel Centrosinistra i nuovi collegamenti sono con Pri, Viviamo Vicenza e Lista Giuliari. A Pescara Carlo Masci (Centrodestra, 48,1%) si contrappone a Luciano D'Alfonso (Centrosinistra, 47,1%) in questa tornata sostenuto anche da Semper Fidelis, Civica Teodoro e Nuovo Psi. A Ragusa Domenico Arezzo (Centrodestra, 45,6%) sfida Antonio Solarino (Centrosinistra, 49,4%) che ha il nuovo appoggio di Udeur e Terra Nostra.

Quanto alle tre province, a Caltanissetta entrambi i candidati si sono collegati a nuove liste: Massimo Dell'Utri (45,1%) del Centrodestra a Fiamma Tricolore e Mov. It, Filippo Collura (48%) ai Liberalsocialisti. Alle precedenti elezioni Collura aveva vinto al secondo turno con il 62,3% dei voti.

Anche a Siracusa nuove alleanze: il candidato del Centrodestra Vincenzo Vinciullo (49,4%) con il Nuovo Psi, Bruno Marziano del Centrosinistra (47,9%) con Lista Franco Greco. Alle precedenti elezioni Marziano aveva vinto al secondo turno con il 61,5% dei voti. Infine, a Trapani il duello è tra Giulia Adamo (48,1%) e Baldassarre Gucciardi (33,9%); in questa tornata una parte di An e Udc al primo turno avevano votato Bongiorno (An). I vertici di quei partiti hanno rivolto in queste ore un appello agli elettori a votare per Giulia Adamo, candidata della Cdl. Alle precedenti elezioni Adamo aveva vinto al primo turno con il 52,6% delle preferenze.

I ballottaggi

COMUNI CAPOLUOGO

	L'Ulivo		La Casa delle Libertà / Lega Nord	
1 BRESCIA	Paolo CORSINI (uscente)	47,1%	Viviana BECCALOSSI	32,0%
2 SONDRIO	Angelo SCHENA	47,4%	Bianca BIANCHINI	48,8%
3 VICENZA	Vincenzo RIBONI	33,5%	Enrico HULLWECK (uscente)	43,3%
4 TREVISO	M.Luisa CAMPAGNER	37,9%	Gian Paolo GOBBO (Lega Nord Padania)	44,9%
5 PESCARA	Luciano D'ALFONSO	47,1%	Carlo MASCI	48,1%
6 RAGUSA	Antonino SOLARINO	49,4%	Domenico AREZZO (uscente)	45,6%

PROVINCE

	L'Ulivo		La Casa delle Libertà	
A CALTANISSETTA	Filippo COLLURA (uscente)	48,0%	Massimo DELL'UTRI	45,1%
B SIRACUSA	Bruno MARZIANO (uscente)	47,9%	Vincenzo VINCIULLO	49,4%
C TRAPANI	Baldo GUCCIARDI	33,9%	Giulia ADAMO	48,1%

ANSA-CENTIMETRI

In Valle d'Aosta si vota in una giornata unica dopo una battaglia tutti contro tutti

AOSTA Giornata di riflessione per i poco meno di 102.000 elettori della Valle d'Aosta che sono chiamati, nella sola giornata di oggi, a rinnovare il Consiglio regionale che esordirà il 2 luglio con l'insediamento dei 35 consiglieri. È stata una campagna che ha visto tutti contro tutti: Union Valdotaine e Stella Alpina in contrapposizione per la leadership locale (anche se l'Uv con 17 consiglieri uscenti parte in vantaggio; la Stella Alpina, movimento nato dalla fusione di forze di ceppo democristiano ne ha 9); i partiti definiti dagli autonomisti statonazionali fra loro in contrapposizione per «fermare la Destra» dicono quelli di Sinistra, o per «allineare la Valle d'Aosta al quadro politico nazionale» sostengono quelli del Centrodestra. È scontro anche tra i partiti delle Sinistra: da una parte la Gauche Valdotaine-Ds e dall'altra la lista Arcobaleno (Verdi, Rifondazione comunista, Italia dei Valori-Di Pietro, Sinistra alternativa e Comitato di Valdostani) che si accusano reciprocamente di avere fatto fallire la nascita dell'Ulivo lasciando così spazio alle forze di Centrodestra e ai movimenti regionalisti. Il Ppi ha scelto la Stella Alpina, mentre la Margherita si è ritirata da una sinistra litigiosa e spaccata scegliendo di sostenere l'Union Valdotaine.

Fa discutere il provvedimento che vuole prolungare la detassazione degli utili reinvestiti dagli industriali in alcune grandi città

No di Monti alla Tremonti bis sugli aiuti al Nord

Fassino dei Ds: contraddetta la libera concorrenza. D'Amato di Confindustria: manovra elettorale

SANTA MARGHERITA Gli sgravi fiscali promessi dalla Tremonti bis potrebbero non arrivare mai agli industriali del Nord. Lo ha detto il commissario della Ue Mario Monti affermando che la legge non potrà essere ulteriormente prorogata. Si profila quindi l'ennesima patacca del governo agli industriali che rischia di far vacillare i bilanci delle industrie del Friuli e del Nordest che pensavano di poter contare sugli sgravi previsti dalla legge per gli utili (e non solo quelli) reinvestiti.

In realtà, la commissione europea sta per bocciare le agevolazioni che, non a caso, riguarderebbero cinque comuni del Sud e novantacinque del Nord, cioè comuni non in zone da «aiutare» secondo la commissione, attenta alle norme di concorrenza tra le aziende. Il fatto è che il governo italiano sa benissimo che la norma non può essere approvata e che sta per essere respinta. Tanto è vero che i due «chiarimenti» chiesti dalla Ue, ha rivelato il commissario Mario Monti, sono stati procrastinati al 10 giugno, data di decadenza dei termini.

«Si tratta dell'ennesimo trucco di Tremonti», ha incalzato Piero Fassino, segretario dei Ds, invitato a una tavola rotonda alla seconda giornata del convegno dei giovani industriali, «l'estensione della Tremonti bis ad aree del Paese per le quali in un primo momento non era stata chiesta, contravviene ai principi della libera concorrenza».

Fassino sottolinea che Monti, intervenuto pochi minuti prima, ha ammesso che le due proroghe cadono il giorno dopo i ballottaggi «mentre il ministro Tremonti è andato in lungo e largo in Friuli e nel Nordest a fare campagna elettorale».

La seconda e ultima giornata del convegno dei giovani industriali è stata polarizzata dalla notizia sulle agevolazioni della Tremonti bis che non verranno date. Persino il presidente di Confindustria che non tralascia occasione per sposare le iniziative del capo dell'esecutivo Silvio Berlusconi e del ministro dell'Economia Giulio Tremonti, ha dovuto ammettere, alla fine dell'intervento conclusivo, che «questa legge, come ha detto Monti, non risponde ai parametri di competitività europea. Il rischio che sia una manovra strettamente elettorale è stato sottolineato e contestato da tutti quanti. Mi pare che sia proprio così».

Discorso, questo, fatto fuori dalla sala, perché invece D'Amato ha impostato l'intera relazione di chiusura spezzando lance in favore della linea di Palazzo Chigi. Siamo in una grande fase di recupero della nostra competitività industriale, ha detto in sintesi, e finalmente stiamo facendo quelle riforme che servono a ristabilire i rapporti di lavoro. «Ma bisogna ancora accelerare - ha aggiunto - tra qualche giorno saranno pronti documenti di intesa su infrastrutture, Mezzogiorno e ricerca, concordati con tutti tranne quel sindacato che tutti conosciamo». La parola Cgil non è stata mai pronunciata dal presidente degli industriali, ma sempre è stato fatto riferimento, «ai buoni rapporti che si hanno con le forze sociali», come se i rappresentanti di cinque milioni di lavoratori non contassero niente nei posti di lavoro.

Infine il referendum. La Confindustria fiuta l'aria e passa dallo slogan «votate no» alla parola d'ordine dell'astensione dal voto, un'« astensione militante», perché «bisogna saper utilizzare meglio gli strumenti istituzionali».

Antonella Fantò

Il ministro Tremonti criticato da Monti e da D'Amato.

BOLOGNA: COFFERATI PRENDE TEMPO

Sergio Cofferati si prende qualche giorno di riflessione prima di decidere se accettare la candidatura a sindaco di Bologna, dopo che il via libera dell'Ulivo bolognese alla sua candidatura non è avvenuto all'unanimità. E se i Ds, i dirigenti nazionali della Margherita invitano l'ex sindacalista a sciogliere positivamente la riserva, diversi dirigenti bolognesi della Margherita mantengono le proprie perplessità, nella speranza che alla fine Cofferati rinunci lasciando così la via libera a Vittorio Prodi, che ha tacitamente mantenuto la sua candidatura. A ciò si aggiunge la contrarietà espressa dalla Cisl. Ieri una nota annunciava l'intenzione di Cofferati di prendere tempo: «Prendo atto dell'anomala situazione che a tutt'oggi si è determinata, la valuterò e risponderò nei prossimi giorni alla proposta».

Il Tesoro reagisce alle accuse: si tratta di un atto di equità

ROMA La proroga della Tremonti bis è un «atto di equità». Serve a «rimettere in gioco chi era stato messo in fuorigioco non per colpa sua», ma a causa dei «disastri ambientali» che lo scorso autunno hanno colpito le regioni del Nord. Il ministero dell'Economia replica al coro di accuse su quella che definisce una «riapertura di termini» di breve durata e che vale «pochi milioni di euro» (una cifra cioè intorno ai 50 milioni). E il Tesoro tira dritto per la propria strada: la richiesta di informazioni chiesta dall'eurocommissario Mario Monti, che suona come una sorta di bocciatura preventiva, verrà soddisfatta martedì prossimo.

A via XX Settembre non si raccolgono altri commenti sulla vicenda, cadenzata dall'allineamento sul fronte delle critiche di Monti, del presidente della Confindustria, Antonio D'Amato, del leader dei Ds, Piero Fassino, ma anche di esponenti del governo, come il vice ministro alle Attività Produttive, Adolfo Urso.

Dal comunicato del ministero traspare comunque una certa irritazione, anche perchè lo spirito del provvedimento non è stato capito. Ci si aspettava che, visti i presupposti, la proroga fosse «comprensibile e accettabile da tutti». E invece, sono piovute da un pò tutte le parti accuse di opportunismo: la Tremonti bis avrebbe un sapore elettorale, vista la coincidenza con la tornata amministrativa. Ma la mappa dei comuni, replica il Tesoro è stata messa a punto dalla Protezione civile. Come dire: le valutazioni sono state tecniche, in base «a riscontri oggettivi», e non certo politiche.

«In ogni caso - spiega il ministero dell'Economia - non si è trattato di un nuovo beneficio, ma di una riapertura dei termini. Semplicemente, ad imprenditori che a fine anno erano sotto disastro e avevano altro a cui pensare che non pianificare nuovi investimenti si è data non una opportunità in più, ma si è ridata un'opportunità persa». Una spiegazione articolata che potrebbe essere anche alla base delle argomentazioni che il Tesoro presenterà il 10 giugno a Monti, che ha promesso un esame «sollecito» della Tremonti bis per verificarne l'eventuale violazione delle norme Ue in materia di aiuti di Stato.

«Ancora una volta siamo costretti a rincorrere le scelte sbagliate del governo in materia di sviluppo» sostiene il portavoce del coordinamento nazionale piccoli Comuni, Virgilio Caivano, secondo il quale «la decisione del ministero del Tesoro di allargare le opportunità della Tremonti bis anche ai grandi comuni del Nord, ha una sola conseguenza: la penalizzazione e la marginalizzazione definitiva dei piccoli comuni, soprattutto del Centrosud». «Nel condividere - prosegue Caivano - le preoccupazioni espresse a Santa Margherita Ligure, dal vicepresidente di Confindustria, Francesco Rosario Averna, sulla inopportunità del provvedimento, invitiamo il Parlamento ad aprire una definitiva riflessione sul ruolo e sulle opportunità di sviluppo dei piccoli comuni».

DALLA PRIMA PAGINA

Paradossi elettorali

Paradosso numero 4. Tutti indistintamente i leader, da Berlusconi a D'Alema, sottolineano che la consultazione regionale non ha valore politico nazionale. Ma il presidente del Consiglio esterna da un mese sul "pericolo comunista" e i seguaci locali lo imitano impostando la campagna elettorale non sui programmi e le capacità amministrative della Guerra, ma su Illy che vuole governare la regione con i comunisti. Risultato: di programmi non si parla quasi mai, nonostante gli sforzi in questa direzione del candidato di Centrosinistra. Ne scaturisce un battibecco privo di senso su chi è più liberale, più fascista o più comunista.

Paradosso numero 5. Mentono tutti sul significato di queste elezioni. Per il semplice fatto che i risultati, letti anche alla luce di quelli delle amministrative svoltesi in altre parti d'Italia e che oggi vanno ai ballottaggi, volenti o nolenti, valgono quasi come elezioni di "mezzo termine" per il governo di Centrodestra che si è insediato ormai due anni fa. Se in una regione prevalentemente di destra come la nostra vincerà il candidato di Centrosinistra, ciò, insieme ai risultati delle amministrative che hanno coinvolto 12 milioni di elettori, verrà considerato inevitabilmente come un significativo cambiamento di clima in tutto il paese, soprattutto per la cifra ideologica che il premier ha voluto imprimere alla campagna elettorale. Per di più, le risse regionali cui abbiamo assistito sono soltanto la pallida riproduzione di quelle che si stanno consumando ormai da mesi nella maggioranza governativa. Da una parte An e i neodemocristiani dell'Udc, che vedono via via ridursi il loro peso nella maggioranza, dall'altra l'asse Tremonti-Bossi che in molte circostanze riesce a imporre la sua linea. In mezzo il premier che propende per i falchi, mortificando gli inviti alla prudenza istituzionale dell'asse Ciampi-Letta. Ergo: se oggi e domani in Friuli Venezia Giulia dovesse vincere il candidato di Centrosinistra, si annuncia una significativa resa dei conti nella maggioranza di governo, peraltro già annunciata da Fini e dai centristi con la richiesta di una verifica avanzata dopo il primo turno delle amministrative, e probabilmente un rimpasto di governo.

Paradosso numero 6. Molti politici della cosiddetta seconda repubblica, più di quelli della prima, devono pensare che, come diceva Leo Longanesi, il paradosso è un lusso delle persone di spirito, mentre la verità è il luogo comune delle persone mediocri. Ma Longanesi faceva un paradosso.

Noi, paradossalmente, siamo convinti che questa volta i cittadini sapranno giudicare benissimo.

Alberto Statera

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

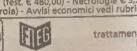
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 7 giugno 2003 è stata di 52.500 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il Friuli Venezia Giulia al voto
Regionali 2003

La tornata elettorale caratterizzata soprattutto dai dissapori nella Cdl sulla candidatura per la presidenza, dopo il dietrofront di Berlusconi

Da Tondo alla Guerra, otto mesi di polemiche

Già nell'ottobre 2002 l'indicazione del Centrosinistra su Illy. Saro testimonial della diaspora a destra

TRIESTE Alessandra Guerra, stremata, stacca la spina e si blinda in casa. «La candidata della Casa delle libertà tirerà un po' il fiato, starà con il marito e le figlie, farà il pesto o la marmellata di ciliegie» confida, premurosa, l'addetta stampa. Riccardo Illy e Ferruccio Saro, inossidabili, non buttano via nemmeno il sabato mattina e si ritrovano a Gorizia all'assemblea delle Coop consumatori Nordest. Solo dal pomeriggio si concedono un relax totale: il candidato di Intesa Democratica trascorre la serata al palasport, dove assapora il musical di Riccardo Cocciante, preparandosi all'odierno bagno di sole e mare. Quello di Libertà e Autonomia, invece, vuol smaltire le ore piccole: «Sono un po' stanco. Adesso - confida in tarda mattinata - vado a casa. Devo tagliare l'erba e sistemare il mio piccolo vigneto. Poi vado ad una festa popolare a Manzano. Domenica? Riposo».

Cala il sipario sulla campagna elettorale e i tre aspiranti presidenti della Regione, dopo gli ultimi fuochi d'artificio, si ricaricano. Ognuno a suo modo. Aspettando il verdetto finale che, diventato ormai un «affare nazionale», si conoscerà domani sera.

Ma chissà se la leghista, l'indipendente e il forzista espulso, tra marmellate, spettacoli e trattori, tornano indietro e rivivono le puntate di una telenovela piena di veleni, colpi di scena e guest star «calibro» Berlusconi. Di certo, solo il tuffo all'indietro, un tuffo di molti mesi, può aiutare a capire come mai il Centrodestra partito da un distacco abissale di dodici punti viva la vigilia del voto all'insegna dell'incertezza e il Centrosinistra sogni il miracolo impossibile.

IL BATTESIMO DI RENZO. «Oggi abbiamo celebrato un doppio battesimo. Quello di Roberta e quello di Tondo». Se c'è un inizio, nella saga elettorale del Friuli Venezia Giulia, quello si trova a Porto San Rocco e alla festa vip della primogenita di Roberto Antonione. È il 12 ottobre 2002 e Silvio Berlusconi, accorso a Muggia in onore del coordinatore nazionale di Forza Italia all'apice della potenza, compie sino in fondo il suo dovere. Coccola la piccola Antonione, ne accetta la sbavatina sulla giacca, e poi «unge» il suo presidente: quel Renzo Tondo che, in carica dal giugno 2001, deve vedersela con i dubbi di compagni di partito e con gli amici Antonione e Saro che, mettendone in discussione l'appeal, cercano un'alternativa. Ma il premier, dopo l'estate rovente di Forza Italia tra il caso dei riciclati e il commissariamento di Michelangelo Agrusti, spazza via le nubi: «Tondo sarà il candidato della Casa delle libertà, il candidato di tutti noi».

LA MARCIA DI ILLY. Riccardo Illy, quando il Cavaliere partecipa al doppio battesimo, è ancora il candidato «in pectore» di un Centrosinistra destinato ad allargarsi. Ma marcia verso l'ambizioso obiettivo ormai da tempo: l'ex sindaco ha già promosso il referendum per l'elezione diretta del presidente, contro il «pastrocchio» approvato dal Centrodestra, e ha già incassato l'appoggio plebiscitario dei pochissimi votanti. I tempi sono maturi per la discesa in campo. E infatti, pochi giorni dopo, Illy scioglie la riserva: «Non avete visto la fumata bianca?» scherza, dopo il vertice con gli alleati, il 17 ottobre. Passa una settimana e il candidato presenta la bozza del programma, dando avvio alle consultazioni e agli incontri che lo porteranno in ogni angolo del Friuli Venezia Giulia.

L'AUTUNNO CALDO. Illy macina chilometri e Tondo, non appena Berlusconi se ne va, torna a soffrire: la Lega, dopo un'estate prudente e priva di pretese, snobba il premier e il suo candidato. «Ho un segretario federale, io, e Umberto Bossi non mi ha mai detto che Tondo è il nostro uomo» dichiara Beppino Zoppolato. Il Carroccio non cede, si diffondono le voci di sondaggi che vedono in Alessandra Guerra la candidata più forte, e intanto il sindaco di Udine Sergio Cecotti spara a raffica sul presidente in carica. Forza Italia, allora, intuisce che il «pericolo padano» esiste e prova a blindare Tondo - attaccando già a Capodanno il megamanifesto del «presidente amato» - ma Antonione e Saro si fanno ancora tentare da un «mister X» che non c'è.

Riccardo Illy e Ferruccio Saro. A sinistra Alessandra Guerra con Giulio Tremonti

ESCALATION LEGHISTA. La partita si infiamma a gennaio. «La Lega, alle amministrative, correrà da sola» avverte, a metà mese, il Senatur. E Roberto Calderoli, il braccio destro che da quel giorno si insedia a Udine, lancia la coppia Guerra e Cecotti. Lei, in Regione. Lui, a Udine: i due non si amano, semmai si disprezzano, ma stanno al gioco. Giorno dopo giorno, il Carroccio si anima, reclama, pretente: Bossi garantisce che Alessandra è la più forte. La sola che, avendo appena allattato, è in grado di «neutralizzare la caffeina». Forza Italia inizia a tremare, Tondo cerca e trova un filo diretto con Berlusconi, ma An inizia già a defilarsi: il partito di Gianfranco Fini manterrà sino alla fine la linea dell'equidistanza, che gli consentirà di incassare la candidatura di Daniele Franz a Udine.

LE CENE DI ARCORE. La battaglia intestina inizia a rendere indigesti i pranzi e le cene di Berlusconi e Bossi. Davanti al caminetto di Arcore - dove il Cavaliere e il Senatur sono spesso accompagnati dal ministro Giulio Tremonti e dal sottosegretario Aldo Brancher che diventeranno più tardi le «menti» della campagna elettorale friulangiulana - Renzo e Alessandra diventano il piatto ricorrente. E fanno il paio, di volta in volta, con gli scontri sulla devolution, con la guerra in Iraq, con la crisi della Rai... Il caso Friuli Venezia Giulia entra la prima volta nel menù di Arcore lunedì 20 gennaio, e ci ritorna il lunedì dopo. Senza successo.

GOSSIP E VELENI. Il clima, nel Centrodestra, è velenosissimo. A sondaggi si replica con sondaggi, a cattiverie con cattiverie, a pellegrinaggi romani con pellegrinaggi. Antonione, Romoli e Saro sono pronti a tutto per fermare l'«aborrita» leghista. Ma lei, caparbia, tiene duro e trova agganci nazionali. Fioccano le maldicenze e le malignità che non risparmiano niente e nessuno, nemmeno la vita personale, con siparietti tragicomici nei corridoi del Parlamento.

IL TERZO UOMO. L'11 febbraio, superato l'incidente in sloveno di Roberto Dipiazza che fa tremare il Municipio di Trieste, va in scena la terza cena del lunedì e spunta l'ipotesi di un terzo uomo. Ma Tondo, che il giorno dopo riceve l'invito inatteso del premier e si precipita a cena a Palazzo Grazioli, sprizza ottimismo: «Sono sereno. Il premier non mi mollerà». Nella Lega emerge qualche crepa: Rinaldo Bosco lancia come candidato Pieri Fontanini. La vita regionale, ormai, trascorre nell'attesa di Arcore

IL TAVOLO DELLA GUERRA. Il lunedì successivo salta la cena. Non il parlamentino federale della Lega dove il Senatur sembra scaricare la futura «lady di ferro», spiegandole che deve costruirsi sul campo un consenso apparentemente impossibile, ma la tenace Alessandra non si spaventa e, all'indomani, apre un tavolo per i programmi e avvia un giro personalissimo di consultazioni: «Sarò il notaio della Casa delle libertà». Tondo e i suoi alleati non possono accettare, «Cadiamo nel ridicolo», e fermano la leghista. Nelle stesse ore, come si scoprirà più tardi, Berlusconi, Bossi, Fini e Follini si trovano a Palazzo Grazioli, accordandosi sul cda Rai e sulla candidatura Guerra.

MISTERO BERTOSSI. Si arriva alla quarta cena, quella del 24 febbraio, quando Berlusconi e Bossi trovano - o sembrano trovare - l'intesa impossibile: il candidato vincente è un outsider. È Enrico Bertossi, presidente della Camera di Commercio di Udine. Possibile?. Possibile. Ma Giulio Camber, che spera in cuor suo di imporre Massimo Paniccia, si mette di traverso. An dà man forte. Risultato: il 26 febbraio, a distanza di poche ore, Tondo resta il solo candidato in campo.

IL GRAN RITIRO. «Mi ritiro in punta di piedi» dichiara, infatti, Alessandra. E sparisce. Poco dopo Bertossi fa altrettanto: diventerà, in breve tempo, grande sponsor di Cecotti e Illy. Tutto chiaro? Macché. Dopo una sola notte, le azioni della Guerra salgono vertiginosamente. Forza Italia ne è consapevole e, dopo le adunate oceaniche e le mille firme a sostegno del presidente, tenta l'impresa disperata: scende in piazza, a Udine, con i cartelli «O Tondo o Austria». Ma ormai non c'è più nulla da fare.

DIMISSIONI A CATENA. Lo «stupro del partito», come lo ribattezza Saro, si celebra il 6 marzo. Nel peggiore dei modi. Tondo, nonostante le rassicurazioni del premier, perde il duello. Ma è l'ultimo a saperlo. Dopo la telefonata di Claudio Scajola, il responsabile elettorale, il presidente «sacrificato» si dimette. Come promesso. Romoli e Saro, coordinatore regionale e provinciale, fanno altrettanto. Ma Scajola va avanti come un panzer e nomina in tempi record i due commissari: il piemontese Roberto Rosso e il napoletano Paolo Russo. Il gruppo di Forza Italia si allinea subito agli ordini romani. La Guerra tace.

L'IRA DI ANTONIONE. Antonione, che nell'ultima fase ha cercato in ogni modo di fermare la leghista di Buia, aspetta ventiquattr'ore. Poi presenta le sue dimissioni «da tutto». Il premier le respinge. Ma, dopo un giorno, il sottosegretario spara a zero su quello che ritiene il responsabile del «disastro», Scajola, e gli rinfaccia la gaffe pesantissima sull'assassinato Marco Biagi: «Non si può pretendere da chi non ha saputo rispettare i morti che sappia rispettare i vivi». Il Cavaliere, all'indomani, accetta le dimissioni da coordinatore nazionale. Posto tutt'ora vacante.

I VISITORS. Berlusconi, Bossi, Fini e Follini arrivano al Castello di Udine, tutti assieme, per «benedire» Alessandra, far sfoggio di compattezza, garantire che «saremo in prima linea per sostenerla». È il 10 marzo. Ma Cecotti, il leghista anomalo che guidava una giunta altrettanto anomala, guasta la festa. Si dimette da sindaco e inventa lo slogan più riuscito - «No ai visitors» - preparando il terreno al futuro abbraccio con Illy e all'intesa difficile con il Centrosinistra.

I TORMENTI DI TONDO. Il presidente, scaricato brutalmente, vive giorni di incertezza. Minaccia un Vietnam in consiglio regionale ma in extremis ritira le dimissioni. Si fa tentare dall'idea di una lista civica ma l'11 aprile, dopo l'ennesimo incontro con Berlusconi e l'ennesimo rifiuto di un posto al governo, decide di restare in Forza Italia. Come presidente, al contempo, si toglie più di uno sfizio: solleva il caso Kandinskij, mettendo sotto accusa la Guerra, e sbarra la strada al «pupillo» della leghista, il presidente dell'aeroporto Roberto Roncoli.

OFFICINA E MINISTRI. La Guerra, in parallelo, viene subito sostenuta da quelli che Cecotti continua a definire «visitors»: Brancher e Calderoli comandano la task force elettorale, aprono l'Officina che stende il programma della candidata, guidano la campagna elettorale, i gadget, l'agenda dei big. Tremonti, il superministro all'Economia, si spende a sua volta con intensità unica: arriva ogni giovedì, fa cene pubbliche e private con imprenditori e cacciatori, incontra tutto e tutti, e fa indispettire Illy con le sue promesse, spingendo il candidato di Intesa Democratica a denunciarne il «comportamento concussorio».

Roberto Antonione

Antonione ha visto accettate le sue dimissioni dal ruolo di coordinatore nazionale, respinte in precedenza, dopo il suo attacco a Scajola

SARO IN CAMPO. Quando Tondo decide di non guidare la rivolta anti-Guerra, Saro si dispiace. Ma non molla. E da deputato di Forza Italia, più tardi sospeso e infine espulso, inventa la lista Libertà e Autonomia. Si candida a presidente. Mette su una squadra che comprende l'altro pezzo da novanta «fuggito» dalla Lega: l'assessore regionale alle Finanze Pietro Arduini. Da allora, siamo al 22 aprile, Saro diventa l'incubo della Guerra.

ILLY E I COMUNISTI. Gli altri si scannano e Illy continua per la sua strada. La strada dell'unità e dell'allargamento. L'11 aprile, dopo molti incontri, l'ex sindaco sigla l'intesa programmatica con Rifondazione che gli costerà lo slogan del Centrodestra «Voti Illy e i vincono i comunisti». Poco dopo si impone a Udine, dove costringe il Centrosinistra a rinunciare al «suo» candidato Flavio Pressacco, pur di salvare l'asse con Cecotti.

LA FINTA UNITA'. Il 30 aprile, a sorpresa, Scajola arriva a Udine ed «esibisce» Antonione: i grandi nemici hanno fatto pace? È un'illusione. Il sottosegretario, mentre in Forza Italia acquista sempre più peso l'(ex?) amico Camber, sparisce. Si inabissa e riappare, al comizio di Berlusconi, solo in extremis. Nel Centrodestra le grane non finiscono mai: sul listino, ad esempio, scoppiano nuovi mal di pancia, con Edoardo Sasco che «frega» Bruno Marini e con il commissario Rosso che candida in quota Forza Italia un leghista.

SGARBI KO. Si arriva al 10 maggio e al deposito delle liste: Vittorio Sgarbi, dopo aver imperversato per mesi sulla scena friulangiuliana, non si presenta. Si arrabbiano i suoi supporter, rimasti con un pugno di mosche, ma gongola la Guerra: «Vittorio è un amico. Si è ritirato per me». Nelle settimane successive gli sgarbiani appoggerranno Illy o Saro, ma Sgarbi li sconfesserà. Teatro nel teatro.

CAOS LISTE. A complicare la partita elettorale, ecco i giudici che fanno esplodere il pasticcio delle liste. Piovono ricorsi ed esposti. Si teme l'annullamento del voto, la Regione si mobilita, finché i magistrati fanno dietrofront: le elezioni, si spera, sono salve. In pista solo tre candidati: Illy, Guerra, Saro.

IL RUSH FINALE. La campagna elettorale, a quel punto, si accende. Il Centrodestra sceglie la grandeur: gadget mai visti come la grappa ammazzacaffé, l'acqua e le caramelle Alessandra; parata pressoché quotidiana di ministri, sottosegretari, leader di partito; manifesti, camion, autobus, telefonate a casa, lettere, depliant... La Guerra, dopo un avvio aggressivo, snobba i confronti con gli avversari, va a braccetto con i leader nazionali, bazzica i mercati. Il Centrosinistra risponde con il minimalismo: Illy mantiene il suo algido aplomb e schiva accuratamente i big del Centrosinistra che, da Rutelli a Bertinotti, l'appoggiano. L'incitano. L'incoraggiano. E Saro, il terzo incomodo? Invoca la libertà dai «visitors» e dai loro «metodi illiberali», prendendosela con l'asse Bossi-Tremonti, e si diverte. Più di tutti. E sino all'ultimo.

Roberta Giani

Arriva il giorno del giudizio e il presidente riparte «Porterò mia figlia a vedere i Bronzi di Riace»

TRIESTE «Andrò a votare presto. Poi, in aereo, raggiungerò Reggio Calabria. Il motivo? Voglio far vedere a mia figlia i Bronzi di Riace», Renzo Tondo, il presidente della Regione ormai agli sgoccioli, decide di cambiar aria. E di non trascorrere in Friuli Venezia Giulia il momento più doloroso: quello in cui si conoscerà il nome del suo successore. «Ma mi fermerò soltanto sino a martedì. Poi rientrerò» conclude.

Renzo Tondo

Cittadini indispettiti per gli inviti via telefono a votare Fi. Partono le segnalazioni. Il procuratore capo di Udine: «Nessun illecito». Rosso: «Non siamo mica in Russia»

Telefonate «azzurre» alla vigilia del voto, scoppia la protesta

La Seganti è furiosa: «Dicono di votare per me ma di indicare Forza Italia e non la Lega Nord»

TRIESTE È furiosa Federica Seganti, una coltellata alle spalle così non se l'aspettava e, per risolvere il caso, prima di andare alla Digos di Trieste e denunciare il tutto, s'è trasformata anche in investigatrice nella rete telematica. A spiegare cosa sia successo nelle ultime ore della vigilia elettorale, è la stessa leghista: «Ho appreso che oggi (ieri, ndr) una società ha fatto un giro di telefonate, come aveva già fatto nei giorni scorsi, chiedendo ai cittadini chi conoscevano e chi votavano. Adesso - prosegue il suo racconto - telefonano a tutti i miei elettori e dicono che per votare per me occorre barrare il partito che non è il mio, la Lega Nord. Insomma dicono: mai e poi mai il simbolo della Lega».

Ma per chi dicono di votare, in sostanza? «Per simboli fuori e dentro il mio stesso schieramento, ma non per la Lega». Mentre parla, cerca ancora su Internet l'indirizzo della società, perché nel display dell'utente sarebbe apparso un numero che fa riferimento ad una società della Toscana, immediatamente segnalata alla Questura di Trieste.

A prendere le difese della Seganti è lo stesso commissario regionale di Forza Italia Roberto Rosso: «Qualcuno gioca sporco. Nessun esponente di Forza Italia annullerebbe il voto in questo modo. Chi farebbe una telefonata solo per annullare il voto e non per almeno guadagnarselo?». E sbotta: «Qualcuno allora vuole del male a 'sta ragazza, una cosa così non succede neppure in Toscana o in Emilia Romagna»:

Federica Seganti

e.l.

TRIESTE Vigilia elettorale al veleno in tutta la Regione dove scoppia una feroce polemica con giallo che ha il sapore di una «resa dei conti» in extremis piuttosto che di una competizione all'ultima preferenza a colpi di telefonate. Nel mirino la scatenata Forza Italia che ha avviato una campagna di telemarketing, e cioè di telefonate «promozionali», mai così aggressiva. È sottolineata da centinaia di telefonate ai giornali di cittadini inferociti. Ribatte il commissario regionale forzista Roberto Rosso: «Non siamo in Russia, la democrazia non si sospende». Ma Rosso nega di aver commissionato le telefonate dell'ultima ora.

Ma andiamo con ordine. Uno dei casi più diffusi è quello che Enrico Bulfone ha segnalato alla Procura e alla Digos di Udine: telefonate nelle abitazioni con l'esortazione a votare per Forza Italia nel giorno tradizionale del silenzio. Analoghi episodi si sono verificati anche nella Destra Tagliamento e a Trieste. «Ci sono giunte segnalazioni dei cittadini chiamati telefonicamente e invitati a votare per Alessandra Guerra e per Forza Italia. Questo - afferma Bulfone - è un atteggiamento non rispettoso della pausa pre-elettorale e soprattutto rappresenta una molestia telefonica perseguibile penalmente. E su questo fatto abbiamo consigliato agli elettori che ci hanno segnalato gli episodi di sporgere denuncia».

Sugli ultimi scampoli di campagna elettorale fuori tempo massimo, s'inserisce il candidato del Centrosinistra Riccardo Illy: «Devo verificare se c'è stato un comportamento irregolare, ma credo che un esposto sia probabile».

Alla Procura di Udine sono arrivate diverse segnalazioni. Ma il procuratore capo Giorgio Caruso precisa: «Abbiamo fatto gli accertamenti e verificato che non c'è alcun illecito. Pertanto non c'è nessuna indagine in corso perché, lo ripeto, il comportamento è perfettamente lecito». In sostanza, il privato può telefonare ai cittadini anche nel giorno del silenzio elettorale, senza incorrere in nessuna sanzione, né amministrativa, né tanto meno penale.

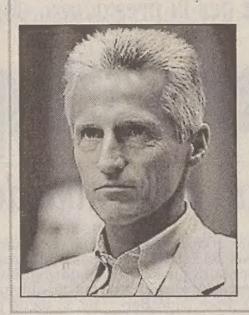
«Telemarketing elettorale alla vigilia? Non mi risulta» rincara Rosso. «Ma - aggiunge - spero che siano in molti a farlo. Spero che più candidati possibili esortino gli elettori fino alle 15 di lunedì a votare per Forza Italia. La legge proibisce di tenere comizi pubblici e di fare campagna elettorale entro i 100 metri dai seggi e null'altro. Ricordiamoci che con le elezioni non cessa la democrazia, non siamo in Russia». Ma questo tam tam l'ha messo in piedi Forza Italia, visto che si esorta a votare proprio per questo partito? «Non lo so, sarà qualche candidato di Forza Italia, perché il partito non ha i soldi per farlo» risponde Rosso. Insomma, comportamento lodevole, secondo il commissario: «A chi vota Forza Italia farei un monumento». A Pordenone, invece, scoppia di nuovo la guerra dei manifesti. Secondo quanto denunciato dal candidato Ds Vanni Tissino al Prefetto e al Questore, la notte scorsa «si sono ripetute affissioni abusive di manifesti della coalizione facente capo ad Alessandra Guerra». In città il comune ha provveduto a coprirli nuovamente, con il risultato di lasciare scoperti quelli regolari della Casa delle libertà, mentre il Centrosinistra è stato, suo malgrado, oscurato. Stessa cosa a Udine, dove Paolo Fontanelli, candidato sindaco, spiega che «la decisione del Prefetto è tardiva, quanto coperto non può essere più ripristinato».

Enri Lisetto

Rosso minimizza la querelle sul telemarketing aggressivo

Attaccano manifesti abusivi, la Margherita e Cecotti li beccano

UDINE Colti con le mani nella marmellata. Sorpresi ad attaccare manifesti nella «notte del silenzio». Ed è di nuovo polemica anche a Udine, dove Claudio Cosmaro della Margherita ha invitato tutte le forze del Centrosinistra a vigilare sui manifesti. Secondo il suo racconto, infatti, «abbiamo trovato in viale Trieste e altri in piazzale Osoppo, quattro o cinque ragazze che affiggevano manifesti del candidato Massimo Blasoni in posti abusivi, e in piazzale Osoppo due ragazzi che incollavano manifesti su spazi non consentiti. Oltretutto, noi non avevamo la possibilità di rimpiazzarli con quelli regolari perché erano le 23.50». Risultato: sono state chiamate le forze dell'ordine, «che hanno verificato che questo è avvenuto in tutta la città». Alla fine il gruppone s'è allargato e sull'aiuola di piazzale Osoppo, assieme a una cinquantina di persone, è arrivato anche Sergio Cecotti, il candidato sindaco. Blasoni non si è visto, non nell'affollatissima aiuola, ma le forze dell'ordine hanno preso nota dell'accaduto.

I TRE CANDIDATI ALLA PRESIDENZA

RICCARDO ILLY
Quarantotto anni, sposato, una figlia, vicepresidente della Illycaffè. Deputato indipendente eletto al Parlamento nel 2001, è stato sindaco di Trieste dal 1993 al 2001. Giornalista pubblicista, è stato presidente del Comitato promotore della Direttrice ferroviaria europea transpadana (1997-2002). Nel 1998 è stato insignito del titolo di Commendatore, nel 2000 dell'austriaco «Golden honoray title», nel 2002 della Laurea honoris causa all'Università di Trieste.

ALESSANDRA GUERRA
Trentanove anni, sposata, due figli. Laureata in Lettere. Leghista della prima ora, siede in Consiglio regionale dal 1993. È stata assessore alla Formazione e Istruzione e, dal luglio 1994 al luglio 1995 è stata presidente del Friuli Venezia Giulia (giunta sostenuta da Fi, Ppi e Pri) nonché leader della Conferenza delle Regioni. Attualmente è vicepresidente della giunta regionale e assessore alla Cultura, agli Affari comunitari e al Volontariato.

FERRUCCIO SARO
Cinquantadue anni, sposato, laureato in Scienze agrarie, è entrato in politica come sindaco del suo Comune, Martignacco. Ex esponente di spicco del Psi, di cui è stato segretario regionale, è stato a lungo consigliere regionale e poi vicepresidente della giunta. Passato in Forza Italia, è diventato deputato nel 2001. Critico nei confronti della Guerra, ha di recente fondato la lista Libertà e autonomia per il Fvg e per questo è stato espulso di recente da Fi.

Solo il listino unico garantisce l'elezione ai nominativi collegati al presidente vincente. Per gli altri candidati sarà una battaglia all'ultima preferenza

Tre sfidanti a confronto in cinque circoscrizioni

Illy, Guerra e Saro: uno solo ce la farà. La suddivisione territoriale determina la redistribuzione dei consiglieri

I NUMERI

Elettori chiamati al voto	1.094.011
donne	569.773
uomini	524.238
residenti all'estero	94.575
Sezioni elettorali	1.382
Circoscrizioni regionali	5
Componenti di seggio	6.910
Cabine elettorali	4.000
Candidati presidenti della Regione	3
Candidature complessive	656
Partiti in lizza	14
Seggi in Consiglio regionale disponibili	60 e più
Ore complessive in cui le urne rimarranno aperte (9 domenica + 8 lunedì)	17
Percentuale di affluenza alle urne alle ultime regionali (1998)	64,81
Milioni di euro stanziati nel bilancio regionale per coprire i costi di questa tornata elettorale	5.
Municipi in regione chiamati al rinnovo del Consiglio comunale e alla scelta del sindaco	7
Comune in cui potrebbe verificarsi l'esigenza del turno di ballottaggio	1 (UD)

Tra gli elettori netta preponderanza delle donne. Un quoziente fisso equilibra la rappresentatività in aula di ogni singolo circondario

TRIESTE La sfida tra i tre contendenti in campo si giocherà sul territorio. Il Friuli Venezia Giulia è diviso elettoralmente in cinque circoscrizioni. Sono porzioni che permettono la distribuzione dei 48 seggi in Consiglio regionale, assegnati con la quota proporzionale ai partiti, sull' intero territorio. Il numero dei consiglieri regionali è determinato dal rapporto di uno ogni 20 mila abitanti o frazioni superiori a 10 mila abitanti, secondo i dati ufficiali dell'ultimo censimento pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, che forniscono una determinazione di 60 seggi di cui un quinto, 12 consiglieri, è assegnato con il sistema maggioritario ed eletto dall'intero corpo elettorale regionale senza divisioni territoriali e quindi preferenze.

I CIRCONDARI. Le circoscrizioni in Friuli Venezia Giulia corrispondono ai circondari soggetti alla giurisdizione dei tribunali di Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone e Tolmezzo. Non a caso il deposito delle firme a sostegno delle liste provinciali è stato effettuato nei rispettivi Uffici centrali circoscrizionali di appartenenza, mentre gli adempimenti per quella regionale era di pertinenza della Corte d'Appello di Trieste. La divisione territoriale non è dunque un fatto puramente tecnico anche perché, dato che nel loro ambito vengono effettuati i calcoli per la ripartizione dei 48 seggi, l'ampiezza e la densità abitativa delle circoscrizioni influisce sul funzionamento del sistema. Quanto più ridotte sono le porzioni del territorio, tanto minore sarà il numero di consiglieri assegnato e quindi la possibilità per le formazioni politiche in lizza, specie quelle minori, di raggiungere il quoziente intero che consente di ottenere almeno un seggio.

SEGGI SPETTANTI. Il numero dei seggi in ogni circoscrizione si ottiene dividendo la cifra della popolazione residente per il quoziente fisso di 24.951, ottenuto a sua volta dividendo per 48 la cifra della popolazione residente nell' intera regione, che è pari a 1.197.666 abitanti secondo i dati dell'ultimo censimento del 1991. Un calcolo che porta così ad assegnare 17 seggi alla circoscrizione di Udine, forte dei suoi 435.631 abitanti, seguita con 11 posti a testa da Trieste (261.825) e Pordenone (275.267), mentre a Gorizia (138.119) spettano 6 seggi e appena 3 a Tolmezzo (86.824). Rispetto al quoziente pieno, le circoscrizioni di Trieste e Udine guadagnano, avendo il residuo più alto nella divisione, un seggio a testa ma con l'applicazione dei dati del nuovo censimento del 2001 specie il capoluogo regionale, che continua a perdere abitanti, scenderà di un unità lasciando la seconda piazza per numero di seggi a Pordenone.

SESSO E SEZIONI. Tra gli elettori le donne superano, in tutte e cinque le circoscrizioni, di gran lunga gli uomini. Un voto al femminile che primeggia in assoluto non solo nelle 1.382 sezioni elettorali in cui è suddiviso il Friuli Venezia Giulia, ma anche all' interno delle singole porzioni di territorio. Nelle 276 sezioni di Trieste, il gentil sesso è preponderante (118.233 contro 102.646), seguito a ruota nelle 502 sezioni di Udine (208.790 contro 193.188). Donne elettrici in testa anche a Tolmezzo (41.999 contro 40.547), la circoscrizione più piccola con 128 sezioni, ma anche il dato di Gorizia (64.719 contro 58.832) e Pordenone (136.032 contro 129.025), che vantano rispettivamente 153 e 323 sezioni a testa, non si discosta di molto. Gli uomini sono insomma sempre dietro, staccati nettamente per numero.

NUMERO CANDIDATI. Ai consiglieri espressi da ogni circoscrizione corrisponde, per ogni partito in lizza, un numero massimo di candidati pari agli eleggibili. Lo stesso partito, presente con il proprio simbolo in Carnia e nella Venezia Giulia, in Friuli o nel Pordenonese, presenta cinque liste diverse nei nominativi (non tutti i partiti partecipano in ogni circoscrizione). La cifra elettorale di partito è data dalla somma dei voti validi ottenuti nelle singole sezioni elettorali della circoscrizione o dell'intera regione che, nelle operazioni di attribuzione dei seggi della quota proporzionale, determinano la rappresentanza nell'aula consiliare fissata dai quozienti pieni nelle circoscrizioni e, per quanto concerne quelli residui, nel Collegio unico regionale. I seggi assegnati al partito, a seconda delle circoscrizioni, sono assegnati a quei candidati della lista che hanno raccolto il numero più alto di preferenze. L'eventuale elezione di un candidato in più circoscrizioni, ci si può presentare in un massimo di tre, o anche all'interno del «listino» regionale costringe a un'opzione del seggio.

VERO O FALSO

__TRIESTE__ Attorno al voto, forse a causa della propaganda del passato, resistono delle vere «bufale». La prima credenza vuole che le schede lasciate bianche vadano assegnate alla «maggioranza». Falso: non a caso viene comunicata la percentuale degli elettori che si sono recati alle urne, a cui sono dedotte le schede nulle e bianche per determinare la cifra elettorale data solo dalla somma dei voti validi.

La seconda leggenda da sfatare vuole che il voto assegnato a un partito, senza però esprimere la preferenza a un candidato consigliere, vada assegnato al capolista dello stesso. Falso: il capolista non ha diritto a nulla di più degli altri candidati del suo partito, se non alla visibilità derivante dal primo posto in lista. Il numero di seggi assegnato dipende dai voti ricevuti: se lo desidera, l'elettore può scrivere accanto al simbolo il nome del candidato consigliere e solo la somma delle preferenze reali determinerà la graduatoria.

Operazioni di voto a un seggio elettorale triestino.

Al seggio necessari un documento e la tessera Se l'avete smarrita basta andare in municipio

TRIESTE Dalle 8 alle 22 di oggi e dalle 7 alle 15 di domani saranno aperti i seggi per l'elezione del presidente del Friuli Venezia Giulia e il rinnovo del Consiglio regionale. Gli aventi diritto al voto, i maggiorenni residenti sul territorio regionale che godono dei diritti civili e politici, devono recarsi nella sezioni di appartenenza muniti di un documento di riconoscimento e della tessera elettorale (a casa non è arrivato alcun certificato), che contiene già stampati i dati personali, il numero e l'indirizzo del proprio seggio.

In caso di smarrimento o furto della tessera elettorale, che è strettamente personale e ha carattere permanente, il duplicato è rilasciato in tempo reale dal Comune di appartenenza, previa domanda del titolare. A tale riguardo gli uffici elettorali comunali osserveranno lo stesso orario di apertura dei seggi.

I cittadini con problemi di deambulazione avranno la possibilità di votare in un apposito seggio facilitato, mentre le persone ricoverate in ospedale o nelle grandi case di cura lo potranno esercitare direttamente nella struttura che li ospita.

Anche i detenuti, che hanno mantenuto tale diritto, possono votare all'interno della casa circondariale.

Come funziona la possibilità di attribuire il consenso a un candidato presidente non sostenuto dal proprio partito preferito

Con il «voto disgiunto» la scelta è più ampia

TRIESTE Analogamente a quanto avviene per l'elezione del sindaco e del presidente della Provincia, da questa volta in Friuli Venezia Giulia anche il «governatore» della Regione è espresso a suffragio universale e diretto. Il sistema elettorale è simile, il candidato vincitore incamera una maggioranza consiliare, ma alle regionali c'è una sostanziale differenza che va a rafforzare l'indipendenza del voto al presidente. Rispetto alle elezioni comunali e provinciali, dove oltre ai partiti si vota per il primo cittadino e il presidente, alle regionali il candidato presidente è il capolista di un «listino» (da 6 a 12 nominativi) identico in tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia. Il successo del capolista trascina in Consiglio regionale, a seconda della percentuale ottenuta, gli altri candidati che lo seguono in ordine di lista.

Nella stessa scheda l'elettore dunque esprime due voti: a un partito e a un candidato presidente. L'autonomia della lista regionale è manifestata dal legislatore con la previsione del cosiddetto «voto disgiunto», ossia la possibilità che l'elettore voti per un partito non collegato alla lista regionale prescelta. È consentito, dunque, tracciare un segno sul simbolo di un partito e sul nome di un candidato presidente diverso da quello che il partito prescelto sostiene (*vedi esempio 3 nella tabella qui sotto*).

Considerato che votare per una determinata lista regionale equivale a votare anche per il suo capolista, e viceversa, necessariamente i candidati alla carica di presidente della Regione riporteranno lo stesso numero di voti delle liste regionali di cui sono capolista.

Invece, la possibilità di esprimere un «voto disgiunto» o un voto in favore della sola lista regionale, comporta che di sicuro il totale dei voti delle liste regionali sarà superiore al totale dei voti complessivamente ottenuti dai partiti della coalizione. La norma di legge, qualora l'elettore esprima il suo voto soltanto per un partito, estende automaticamente il voto anche a favore della lista regionale collegata. Al contrario, nulla dice la legge sul caso in cui l'elettore esprima il suo voto solo a favore della lista regionale e, quindi, del suo capolista candidato presidente. In questo caso il voto ha valore solo per la lista regionale e non comporta alcuna attribuzione di voto ai partiti ad essa collegati.

Oggi seggi aperti dalle 8 alle 22, domani dalle 7 alle 15. Il meccanismo presidenzialista del cosiddetto Tatarellum carica di responsabilità gli elettori

Un milione alle urne: è in palio la Regione

Per la prima volta il Friuli Venezia Giulia designerà direttamente il «governatore». Ecco come si vota

TRIESTE Sono 1.094.011 i cittadini del Friuli Venezia Giulia chiamati alle urne tra oggi (dalle 8 alle 22) e domani (dalle 7 alle 15) per eleggere direttamente il presidente della Regione e rinnovare i componenti del Consiglio regionale. Tre gli aspiranti governatore: Alessandra Guerra, Riccardo Illy e Ferruccio Saro. Una tornata unica - non servirà andare al ballottaggio - attraverso l'utilizzo di una sola scheda che consentirà all' elettore di esprimersi. È la prima volta che i cittadini di questa regione hanno la possibilità di decidere direttamente quale sarà il proprio presidente che, per essere eletto e guidare così la giunta di governo, dovrà ottenere anche un solo voto in più degli altri candidati. Rispetto alle elezioni regionali del '98, dove si votava con il sistema proporzionale puro, le novità non riguardano unicamente la scelta del presidente della Regione. Le elezioni saranno valide con qualsiasi percentuale di votanti che, per inciso, nell'ultima tornata elettorale hanno raggiunto il 64,81%, un dato sceso al 60,68% scremando le schede nulle e bianche e contando solo i voti validi. «Pecora nera» era stata la circoscrizione di Trieste, con solo il 57,5% degli eventi diritto recatisi alle urne. Rispetto alle regionali del '98 la novità principale riguarda la scelta del presidente della Regione, anche se non è l'unica variazione.

PRESIDENZIALISMO. Al «governatore» spetterà la scelta degli assessori e l'indirizzo della politica regionale, grazie ai forti poteri conferitegli da una sistema elettorale di tipo presidenzialista dove, nel caso la massima figura decidesse di dimettersi, automaticamente anche il Consiglio regionale verrebbe sciolto e si ritornerebbe di nuovo alle urne. Coerentemente con l'impronta presidenzialista del sistema, uno dei seggi del Consiglio, che nella nostra Regione sono 60, spetta automaticamente al candidato presidente che ha conseguito il secondo miglior risultato, il quale diventa (almeno sulla carta) una sorta di capo dell'opposizione. Il tutto nella logica del bipolarismo e dell'alternanza, cercando di favorire l'aggregazione delle forze politiche, evitare la frammentazione senza per questo voler penalizzare le minoranze.

CONSIGLIO REGIONALE. Accanto al potere esecutivo del presidente e della sua giunta, troviamo la funzione legislativa del Consiglio regionale la cui composizione è determinata secondo due diverse tipologie. Il sistema elettorale con cui si andrà a votare - il cosiddetto Tatarellum, in vigore nelle regioni a statuto ordinario e, dopo la bocciatura al referendum confermativo della legge elettorale regionale, entrato in vigore in via transitoria anche in Friuli Venezia Giulia - prevede un sistema misto di attribuzione dei seggi. I quattro quinti (48 consiglieri) con il proporzionale, nelle cinque circoscrizioni in cui il territorio è diviso (Udine 17 seggi, Pordenone e Trieste 11, Gorizia 6, Tolmezzo 3); un quinto (da 6 a 12 consiglieri) con il maggioritario, secondo la lista del collegio unico regionale di cui il presidente è capolista.

UNA SCHEDA, DUE SCELTE. In sostanza l'elettore avrà su un'unica scheda due voti a disposizione, che possono anche divergere: quello di una lista regionale (candidato presidente e consiglieri, contraddistinti da un simbolo unitario che è sintesi della coalizione) e quello di una lista circoscrizionale, caratterizzata dai singoli contrassegni dei partiti. La composizione del Consiglio regionale resta in ogni modo legata all'elezione del presidente che, indipendentemente dal voto assegnato dagli elettori a se stesso e ai partiti della coalizione, porterà a casa una maggioranza assoluta di governo. L'applicazione di una serie di contrappesi e premi garantisce la governabilità della coalizione e, contemporaneamente, la rappresentanza dell'opposizione.

COME SI VOTA. Tre sono i modi principali per votare correttamente: **1)** L'elettore può scegliere di votare una sola lista circoscrizionale (nelle cinque circoscrizioni ogni singolo partito concorre con nominativi diversi) tracciando un segno sul simbolo prescelto e, se lo desidera, può scrivere accanto il cognome di un solo candidato consigliere cui vuole dare la propria preferenza. Il voto attribuito a una lista circoscrizionale è automaticamente esteso al candidato presidente e alla lista unica regionale collegata. **2)** L'elettore può scegliere di votare un solo candidato alla presidenza della Regione, e automaticamente per la lista unica regionale di cui è il capolista, tracciando un segno sul nominativo già prestampato sulla scheda oppure sul simbolo che lo accompagna. In questo caso il voto è espresso solo al candidato presidente e alla sua lista unica regionale, ma a nessun partito tra le liste circoscrizionali che lo sostengono. **3)** L'elettore può scegliere di votare per una sola lista circoscrizionale e per un candidato presidente, assieme alla lista unica regionale di cui è il capolista, anche se non sono tra loro collegati. È il cosiddetto «voto disgiunto», che si realizza tracciando un segno sul simbolo della lista circoscrizionale (se lo desidera può scrivere anche il nome di un solo candidato consigliere cui vuole dare la preferenza) e un altro analogo sul nominativo già prestampato sulla scheda del candidato presidente, oppure sul simbolo della lista regionale.

SCHEDA E MATITA. Per esprimere il proprio voto in maniera corretta bisogna utilizzare esclusivamente la matita copiativa consegnata, assieme alla scheda elettorale, dallo scrutatore nella sezione di appartenenza. Il segno della «ics» deve essere anonimo, chi rende riconoscibile il proprio voto, anche deteriorando la scheda, rischia di vederselo annullare. A tale riguardo non è ad esempio ammesso, pena l'annullamento della scheda, l'utilizzo di penne e matite personali.

Regionali 2003: come si vota con il Tatarellum

Voto di preferenza / Voto di preferenza / Brambilla / Voto di preferenza / Voto di preferenza / Voto di preferenza / Voto di preferenza / Voto di preferenza / Voto di preferenza — Nome e cognome del capolista regionale (×4)

1) Si vota per una lista circoscrizionale tracciando un segno sul suo simbolo o entro il rettangolo che lo contiene

▶ Se lo desideriamo possiamo poi scrivere - sempre all'interno del medesimo rettangolo - il nome del candidato consigliere cui vogliamo dare la preferenza

▶ Se ci limitiamo a scegliere una lista circoscrizionale il nostro voto - oltre che per essa - si intende automaticamente esteso al candidato alla presidenza e alla lista regionale collegata

2) Si vota per un candidato alla presidenza della Regione e per la sua lista regionale tracciando un segno sul suo nome o sul simbolo della lista regionale

▶ Nell'ambito della lista regionale non si esprimono preferenze

▶ A differenza del caso precedente, se ci limitiamo a scegliere un candidato alla presidenza della Regione e la sua lista regionale il nostro voto vale solo per essi (ovvero per la quota **maggioritaria** del Consiglio)

Voto di preferenza (×9) — Nome e cognome del capolista regionale (×4)

3) Se vogliamo votare per una lista circoscrizionale e per un candidato alla presidenza della Regione (con la sua lista regionale) **che NON sono tra loro collegati**, possiamo farlo tracciando due segni nel modo già descritto:

▶ **uno per indicare la lista circoscrizionale e l'altro per indicare il candidato alla presidenza e la sua lista regionale (voto disgiunto)**

▶ Se lo desideriamo possiamo poi scrivere - nello spazio dedicato a margine della lista circoscrizionale votata - il nome del candidato consigliere cui vogliamo dare la preferenza

Voto di preferenza / Voto di preferenza / Brambilla / Voto di preferenza / Voto di preferenza / Voto di preferenza / Voto di preferenza / Voto di preferenza / Voto di preferenza — Nome e cognome del capolista regionale (×4)

ANSA-CENTIMETRI

Le caratteristiche del sistema di attribuzione dei seggi disponibili. Attenzione allo sbarramento al 3 per cento

Alla fine in aula siederanno in più di 60

L'utilizzo del premio di maggioranza farà lievitare il numero di posti

La quota proporzionale ne assegna 48, un numero variabile da 6 a 12 è collegato alla quota maggioritaria. Infine una «correzione» assicura la governabilità

TRIESTE Il sistema elettorale transitorio, il cosiddetto Tatarellum, prevede una forma di governo di tipo presidenzialista. Il candidato presidente più votato diventa il «governatore» del Friuli Venezia Giulia, sostenuto da una maggioranza numerica solida, che viene determinata dall'attribuzione dei 60 seggi del Consiglio regionale secondo un sistema di tipo misto: quattro quinti (48 seggi) alle liste circoscrizionali (i partiti) con il sistema proporzionale; un quinto (12 seggi) alla lista regionale vincente, di cui il candidato presidente è il capolista, con il sistema maggioritario.

QUOTA PROPORZIONALE. I 48 seggi sono assegnati, nelle cinque circoscrizioni, sulla base dei voti ottenuti dai partiti. Il quoziente elettorale circoscrizionale - determinato dividendo la sommatoria delle percentuali ottenute dai partiti ammessi alla ripartizione, con il numero dei seggi spettante a ogni circoscrizione più uno - serve a ripartire i seggi. Non sono ammesse all'attribuzione quelle liste il cui gruppo abbia ottenuto, nell' intera regione, meno del 3% dei voti, a meno che tale gruppo non sia collegato a una lista regionale che abbia superato il 5%, la cosiddetta «clausola di sbarramento». La cifra elettorale di ogni partito viene quindi divisa per il quoziente ottenuto, a ciascuna lista sono attribuiti tanti seggi quanti sono i quozienti interi, mentre i resti entrano a far parte del cosiddetto Collegio unico regionale per una ripartizione dei seggi non assegnati. In questo caso la divisione interesserà il quoziente elettorale regionale.

QUOTA MAGGIORITARIA. Accanto all'elezione del candidato presidente più votato, gli altri nominativi inseriti nella lista regionale vincente dovranno aspettare l'attribuzione dei seggi all' intera coalizione prima di conoscere la loro posizione. Conclusa l'attribuzione dei seggi della quota proporzionale (48), si passerà a stabilire quella maggioritaria (12). Due le ipotesi possibili. Se i partiti della coalizione collegati al presidente vincente hanno conseguito una percentuale pari o superiore al 50% dei seggi in Consiglio regionale (30), alla lista regionale vincente viene attribuito soltanto il 10% della quota maggioritaria (6). Se i partiti della coalizione collegati al presidente vincente hanno conseguito una percentuale di seggi inferiore al 50% dei seggi in Consiglio regionale, alla lista regionale spetterà l'intera quota maggioritaria.

PREMIO DI MAGGIORANZA. Alla coalizione vincente viene in ogni modo garantito il 55 o, a seconda del caso, il 60% dei seggi. Dopo l'assegnazione dei seggi relativi alla quota proporzionale e quella maggioritaria, il passaggio successivo è la verifica della percentuale di voti raggiunta dalla lista regionale, che fa scattare le due opzioni percentuali e il raggiungimento rispettivamente di 33 o 36 seggi. Nel caso ottenga il 40% o più dei voti validi, se il totale dei seggi non raggiunge o è inferiore a 36, pari al 60% dei posti in Consiglio regionale, si determina una quota aggiuntiva fino al raggiungimento della quota. Nel caso la lista regionale ottenga una percentuale inferiore al 40%, se il totale dei seggi conseguiti dalla coalizione vincente è minore del 55%, quindi meno di 33 consiglieri, si determina una quota aggiuntiva di seggi fino al raggiungimento della quota. La conseguenza è che il numero di seggi potrebbe superare la quota stabilita di 60 consiglieri.

Il Consiglio regionale in piazza Oberdan a Trieste: stanno per arrivare i nuovi «inquilini».

Testi a cura di
PIETRO COMELLI

ELEZIONI COMUNALI

Nel capoluogo friulano al rinnovo anche le circoscrizioni

Nuovo sindaco in 7 municipi Solo a Udine il ballottaggio

TRIESTE Doppia scheda per gli abitanti di sette Comuni del Friuli Venezia Giulia. Gli elettori di Udine, Manzano, San Giorgio della Richinvelda, San Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, Teor e Zoppola, oltre ad esprimere il voto per la Regione, riceveranno anche la scheda per eleggere il sindaco e rinnovare il loro Consiglio comunale. Nella province di Trieste e Gorizia non ci sono invece consigli comunali da rinnovare.

Ad eccezione del Comune di Udine, negli altri sei centri friulani con meno di 15 mila abitanti, l'elezione avverrà a turno unico. Nei sei Comuni interessati diventerà sindaco il candidato più votato: basterà una preferenza in più degli altri per diventare primo cittadino.

Nel capoluogo friulano, che conta invece su 99.189 residenti, bisognerà invece incassare la maggioranza assoluta. Se nessun aspirante sindaco riceverà il 50% più un voto, bisognerà ricorrere al ballottaggio tra i due candidati che possono vantare le percentuali più alte. Gli elettori di Udine potrebbero essere così richiamati alle urne due settimane dopo, precisamente domenica 22 giugno, per assegnare la fascia tricolore a uno dei due (sugli attuali otto) concorrenti rimasti in lizza. Oltre al proseguo della campagna elettorale, in questi ulteriori quindici giorni i partiti che supportavano i candidati sindaco esclusi dalla corsa, hanno la possibilità di appoggiare uno dei concorrenti rimasti. È il cosiddetto «apparentamento» che, nell'assegnazione dei seggi in Consiglio comunale, consente la partecipazione alla divisione dei seggi che, in caso di vittoria, spettano di diritto alla maggioranza (il 60 per cento dei consiglieri).

I sette Comuni al voto nel Friuli Venezia Giulia

Con l'eventuale ballottaggio	Abitanti
Udine	99.189

Turno unico – In provincia di Udine	Abitanti
Manzano	7.269
San Giorgio di Nogaro	7.581
Teor	1.954

In provincia di Pordenone	Abitanti
Spilimbergo	11.068
Zoppola	7.460
San Giorgio della Richinvelda	4.474

KATAWEB

Risultati, aggiornamenti e indicazioni in tempo reale sulle elezioni regionali in Friuli Venezia Giulia potranno essere seguite sul sito Internet *www.kataweb.it*

Alle cosche mafiose sequestrati beni per quasi un milione di euro. Le frodi comunitarie sono state 464. Individuati oltre 12 mila stranieri senza permesso di soggiorno

La Finanza: «Migliaia gli evasori totali»

Presentato il consuntivo di un anno d'attività. Aumentati del 50% coloro che non pagano alcuna tassa

Il comandante della Gdf bacchetta Polizia e Carabinieri, poi fa dietrofront: vogliamo sinergie

«Non vogliamo ingerenza»

ROMA Polizia e Carabinieri facciano un passo indietro e non si occupino d'indagini che non competono loro. Non è stato uno sfogo pubblico di poco conto quello che ieri mattina è arrivato, del tutto inatteso, dal comandante generale della Guardia di finanza, Alberto Zignani.

Seguite nel pomeriggio da una nota di precisazione che ha corretto il tiro, le dichiarazioni del generale erano state raccolte dai giornalisti a margine della presentazione del rapporto annuale sull'attività delle Fiamme gialle. E da Palermo sono subito rimbalzate a Roma, dove qualcuno non ha gradito i toni.

Ai microfoni di stampa e tv il generale aveva parlato piuttosto chiaro, guadagnandosi anche un titoletto nel sommario di diversi telegiornali. «La legge del 2001 affida alla Guardia di finanza - aveva detto - compiti esclusivi in materia di polizia economico finanziaria e sui traffici illeciti in mare. Per questo chiediamo a Polizia di Stato e Carabinieri che per quanto riguarda questi settori si ritirino e lascino alla Gdf le proprie competenze». Parole fin troppo limpide, lette da molti come un vero e proprio altolà, alle quali il generale aveva aggiunto: «In passato le forze di polizia non avevano compiti ben delimitati e tutti svolgevano più o meno le stesse funzioni. Ma oggi non è più così». Poi un richiamo a una maggiore cooperazione a livello comunitario per sostenere il costo di operazioni sempre più complesse e rilevanti che vedono l'Italia come il crocevia geografico di attività criminali, nel campo dell'illecito economico e finanziario, di calibro internazionale.

Quattro ore più tardi, alle cinque di un assolato sabato pomeriggio, le agenzie di stampa battono una nota ufficiale emessa dal Comando della Guardia di Finanza. Sono le «precisazioni» del generale appena rientrato da Palermo e subito informato del rischio di polemiche. Precisazioni precedute da un giro di telefonate private con i vertici dell'Arma e del Dipartimento di Polizia. «Nessun riferimento a interferenze o ingerenze reciproche, ma l'auspicio di sempre migliori sinergie operative in aderenza alle rispettive, prioritarie competenze» ha dichiarato così il Comando, ridimensionando l'eco di quanto detto a Palazzo dei Normanni. Poi un altro paragrafo per precisare che nel corso delle intreviste rilasciate non si era fatto altro che sottolineare, «in positivo», l'ottimizzazione delle forze e delle competenze, ottenuta grazie al decreto legistativo nucleo 68 del 2001. Quel decreto che ha completato la riforma del Corpo - ricorda la nota - e che di fatto ha assegnato alla Gdf, come compito principale ed esclusivo, «funzioni di polizia economico finanziaria a tutela del bilancio dello Stato, delle Regioni e dell'Unione europea».

Natalia Andreani

PALERMO Oltre 6 mila evasori totali scoperti, 464 frodi comunitarie accertate, beni e denaro liquido riconducibili a esponenti del crimine organizzato, per un valore di 927 milioni di euro, confiscati, 333 tonnellate di sigarette di contrabbando finite sotto sequestro, 12.245 immigrati clandestini scoperti, decine di migliaia di armi sequestrate. È il bilancio di un anno di attività sul territorio italiano della Guardia di finanza, presentato ieri mattina a Palermo, nella sede dell'Assemblea regionale siciliana, dal comandante generale delle Fiamme gialle Alberto Zignani.

Evasione fiscale. Cresce nel 2002 di oltre il 50%, rispetto al 2001, il numero degli evasori totali scoperti dai militari della Finanza. Diciassette miliardi di euro l'imponibile sottratto a tassazione, tra costi non deducibili e ricavi non dichiarati. 7.845 le persone denunciate, 76 in più di due anni fa. Oltre 3.700 milioni di euro la violazione all'Iva accertata. In aumento anche gli evasori paratotali: 2.506 rispetto ai 1575 del 2001. In calo, invece, i reati fiscali: da 8134 a 8067.

Frodi comunitarie. Sono 464 le violazioni accertate, 419 le persone denunciate, 4 gli arresti. 229 milioni di euro gli aiuti comunitari sottratti. Pari a 150 milioni di euro, invece, la frode a danno dei fondi strutturali delle Comunità europea: 206 le violazioni accertate, 235 le persone denunciate.

Contrabbando. Sono 333 le tonnellate di sigarette di contrabbando sequestrate, 2316 le persone denunciate, 302 quelle finite in manette. Un fenomeno in calo, quello del contrabbando di tabacchi, rispetto al 2001. 1.900 invece gli illeciti doganali accertati. In sensibile calo i quantitativi di pesce fresco o congelato finiti sotto sequestro. Più bassi anche i sequestri di pietre preziose, azzerati quelli di giocattoli. In controtendenza i sequestri di capi di abbigliamento passati dai 77 chili del 2001 agli 11.537 del 2002.

Antimafia, stupefacenti e traffico d'armi. Ammonta a oltre 927 milioni di euro il patrimonio sequestrato o confiscato dalle Fiamme gialle a presunti affiliati alla criminalità organizzata. Sul versante della lotta al traffico di stupefacenti sono state sequestrate 23 tonnellate fra hashish e marijuana e circa 4.181 chili fra cocaina, eroina e altre sostanze. All'autorità giudiziaria denunciate 24.895 persone, 2.598 quelle arrestate.

L'attività di contrasto all' immigrazione clandestina ha permesso d'individuare 12.245 stranieri senza permesso di soggiorno e di arrestarne 350 perchè implicati a vario titolo nell'organizzazione dei traffici immigratori. I mezzi sequestrati, fra autovetture e imbarcazioni, sono stati 193.

Nel 2002 la Gdf ha ricevuto 28.563 segnalazioni di operazioni finanziarie sospette, di cui 26.304 di natura bancaria e 843 legate alla pubblica amministrazione. L'approfondimento delle indagini ha consentito di accertare 115 violazioni amministrative (70 nel 2001) e 56 penali (67 nel 2001). Avvalendosi della normativa antiriciclaggio, gli 007 della Gdf hanno concluso 246 indagini (228 nel 2001), denunciato 876 persone in base agli articoli 648 bis e 648 ter del Codice penale e accertato un movimento di denaro illegale pari a 491 mln di euro (435 mln nel 2001).

Rispetto al rapporto precedente, è aumentato il numero di sequestri di armi pesanti e leggere (da 990 a 50.821), di armi bianche (da 13.781 a 64.523), di bombe e munizioni (da 117.211 a 754.820) 'e di esplosivo (da 14.681 a 27.485 chili).

Tutela patrimonio artistico. Le Fiamme gialle hanno sequestrato 2.073 monete (2.400 nel 2001), 788 quadri, pitture e disegni (103), 19 sculture (257), 9.237 oggetti in vasellame (15.185), 15.139 oggetti antichi (10.950).

I numeri

Il rapporto annuale 2002 della Guardia di Finanza

Controllo fiscale
- **6.828** gli evasori totali in Italia nel 2002. Il **55%** in più del 2001
- **17 miliardi** di euro l'imponibile sottratto a tassazione, tra costi non deducibili e ricavi non dichiarati
- **7.845** le persone denunciate
- **8.067** i reati fiscali

Crimine organizzato
- **Oltre 927 milioni di euro** Beni e disponibilità finanziare frutto di attività illecite sequestrati

Contrabbando sigarette
- **333** tonnellate sigarette sequestrate
- **2.316** Persone denunciate (di cui 302 in stato di arresto)

Traffico stupefacenti
- **23 ton.** Hashish e marijuana sequestrate
- **4.181 Kg.** Cocaina, eroina e altre sostanze sequestrate
- **24.895** Persone denunciate (di cui **2.598** in stato di arresto)

Immigrazione clandestina
- **12.245** Stranieri clandestini individuati (**350** in stato di arresto)
- **193** Mezzi sequestrati tra autovetture e imbarcazioni

ANSA-CENTIMETRI

IN BREVE

L'«ombrello» si era aperto regolarmente

Paracadute si stacca dall'imbragatura: muore uno sportivo di Roma

NETTUNO Un paracadutista è morto poco dopo le 12 di ieri precipitando tra Anzio e Nettuno, a Sud di Roma, dopo essersi sganciato dall'imbracatura a causa della rottura delle cuciture del pettorale. Andrea Catanzaro, 32 anni, di Roma, con una certa esperienza in questo sport (316 lanci in quattro anni) si era lanciato dopo essere partito con un piccolo aereo dall'avio superficie «Free Fly di Nettuno», dove ieri era anche prevista una manifestazione della Federazione sport disabili. L'uomo, sposato, era padre di un bambino di 4 anni: era uno dei tanti appassionati che nel fine settimana affollano il campo di volo per i lanci. «Il paracadute si è regolarmente aperto - dicono i carabinieri -; abbiamo però verificato lo strappo delle cuciture dell'imbracatura da un lato, proprio sulla striscia del pettorale».

In Virginia è deceduto a 96 anni lo scultore della celebre statua dei marines di Iwo Jima

WASHINGTON Felix de Weldon, lo scultore della statua dei marines che alzano la bandiera statunitense sull'isola di Iwo Jima, nel Pacifico, è morto a Mount Jackson, Virginia, dove viveva, all'età di 96 anni. De Weldon emigrò negli Usa dall'Austria prima del conflitto, durante il quale prestò servizio in Marina, come disegnatore. Dopo la guerra, la celebre foto dei marines che alzano la bandiera a stelle strisce sul Monte Suribachi, durante la battaglia per la conquista di Iwo Jima, verso la fine della guerra, gli ispirò una riproduzione in argilla dell'immagine in dimensioni ridotte. Poi il Congresso gliene commissionò una versione in bronzo a grandezza naturale, per il Memoriale dei marines al Cimitero di Arlington, Virginia, dove ora si trova. Lo scultore, sorta di artista ufficiale, fece busti e statue di vari presidenti degli Usa.

Autosole, due ragazze fanno strip sul cavalcavia ma qualcuno chiama le forze dell'ordine

PIACENZA Strip sul cavalcavia dell'Autosole. Due avvenenti ragazze si sono denudate ieri sul cavalcavia dell'A1 all'altezza di Baselicaduce, in comune di Fiorenzuola, gettando lo scompiglo fra gli automobilisti di passaggio. La maggior parte degli automobilisti e camionisti che si sono trovati a transitare sotto il cavalcavia al momento dello strip, hanno salutato le fanciulle con i seni al vento suonando ripetutamente i clacson in segno di apprezzamento. Ma qualcuno però non ha gradito l'iniziativa, evidentemente goliardica, e ritenendo che l'improvvisato spettacolo potesse causare qualche guaio ha telefonato alle forze dell'ordine, che sono accorse sul posto. Le due giovani esibizioniste dell'autostrada però erano già scomparse.

Roma, raid dei carabinieri contro i cd «pirata» Arrestati quattro «grossisti» senegalesi

ROMA Oltre 5.000 cd già contraffatti, tre masterizzatori e circa 1.000 copertine a colori sequestrati: è il risultato di un'operazione svolta dai carabinieri della Compagnia Trionfale di Roma che, partendo da una nuova forma «coperta» di vendita, hanno individuato, nell'area Nord della capitale, uno dei principali punti di rifornimento di numerosi cittadini extracomunitari che vendono poi il materiale audiovisivo contraffatto per le strade di tutta la città. A conclusione dell'operazione, i militari della Benemerita hanno anche arrestato quattro cittadini senegalesi, tutti accusati di violazione delle leggi sulla tutela del diritto d'autore, reato di recente aggravato dal legislatore per contrastare un fenomeno di rilevanti ricadute economiche.

Al «San Vittore» i tagli alla sanità impediscono le visite specialistiche in loco obbligando a trasferte a rischio

Milano, carcerato evade dall'ospedale

Siciliano beve detersivo, si fa ricoverare, dà un pugno alla guardia e fugge

MILANO Ha bevuto detersivo, non si sa se accidentalmente o in seguito a un piano preciso, e si è fatto ricoverare in ospedale. Appena arrivato al «Fatebenefratelli», però, ha dato un pugno alla guardia che lo accompagnava ed è fuggito. È questa la cronaca dell'evasione di un detenuto del carcere milanese di San Vittore, Ivan Romano, 31 anni, palermitano di origine, in carcere per estorsione e in attesa del processo d'appello.

Il fatto è avvenuto ieri mattina. Romano la sera prima aveva bevuto ammoniaca e aveva accusato un malore. Ieri, quindi, scortato da due agenti della Polizia penitenziaria, è stato portato all'ospedale per una gastroscopia. L'hanno messo su una barella e l'hanno portato al reparto. Qui, all'imporvviso, ha dato un pugno a un agente della Polizia penitenziaria e ha cominciato a correre. Forse è sceso nei sotterranei. L'altro agente l'ha rincorso ma ben presto l'ha perso di vista.

Risultato: Ivan Romano, da ieri, è ufficialmente un evaso.

Le sue foto segnaletiche sono state diffuse nelle stazioni ferroviarie e negli altri ospedali della Lombardia perchè, se è vero che stava male, forse dovrà comunque ricorrere alle cure di qualche medico.

Il direttore di «San Vittore», Luigi Pagano, allarga le braccia e spiega che «da anni non si verificavano evasioni».

«Non credo che il piano sia stato progettato - dice - perchè il detersivo era contenuto in una bottiglietta di Coca Cola e per questo il detenuto potrebbe averlo bevuto per sbaglio. Poi, una volta all'ospedale, può avere pensato che era il momento giusto per scappare. È possibile che abbia colto l'occasione».

La fuga di ieri, però, mette in evidenza un problema recente: i tagli all'assistenza sanitaria impediscono, praticamente, le visite mediche in carcere e i detenuti devono essere portati negli ospedali. «Finora - spiega il direttore - il 70-75% delle visite venivano effettuate al "San Vittore". Ora c'è il rischio che si debba azzerare quasi tutto, a partire dalla visite che siamo stati costretti a sospendere: niente dentisti, ortopedici, cardiologi, che vengono quotidianamente richiesti dai detenuti. E il mio timore è che aumenti il rischio di evasione, visto che saremo costretti a portare un numero maggiore di persone fuori dal carcere».

CACCIA ALL'UOMO

È caccia all'uomo in tutta la provincia di Reggio Calabria per giungere all'arresto delle tre persone che nella tarda serata di venerdì a Bagnara Calabra hanno aggredito il titolare di una pizzeria, Paolo Bagnato, 51 anni, colpendolo con quattro coltellate che, a distanza di circa un'ora, ne hanno provocato la morte.

Un episodio che ha turbato la vita di una cittadina in cui raramente si registrano episodi di criminalità, ma che spesso è costretta a subire le scorribande di pregiudicati provenienti dai centri preaspromontani vicini. Ed è proprio da uno di questi centri, secondo un'ipotesi dei carabinieri, che sarebbero venute le tre persone presentatesi nella Pizzeria New York, ubicata lungo il corso principale di Bagnara, a quell'ora piena di clienti.

Nel locale in passato non c'erano mai state rapine. Bagnato aveva sempre avuto buoni rapporti con tutti e la gente lo stimava per la cordialità e laboriosità. I tre sconosciuti, tra i 30 e i 35 anni, inflessione marcatamente reggina ma non di Bagnara, si sono seduti a un tavolo e hanno chiamato la cameriera per un'ordinazione, alla quale, però, hanno subito lanciato uno strano avvertimento. «Portaci quello che ti abbiamo ordinato - hanno detto i tre - ma sappi che non abbiamo alcuna intenzione di pagare il conto. Dillo al tuo padrone». Da qui la decisione di Bagnato di affrontare nel cortile del ritrovo una discussione con gli sconosciuti, terminata con l'accoltellamento.

CORTEO-SHOW

Baripride tra festa e lanci di uova

BARI **Il Gay Pride di Bari si è svolto ieri tra mille colori ma senza eccessi nella città pugliese. Migliaia le persone scese in piazza a unirsi alla festa ma non sono mancati lanci di uova e pomodori.**

Denunciato un ventenne romano che era riuscito a risalire al numero di casa della conduttrice

Molestie telefoniche a Paola Perego

Paola Perego: la conduttrice sta attraversando un momento di particolare successo con la trasmissione «Forum» su Retequattro.

ROMA Un giovane ventenne, residente a Ciampino (Roma), è stato denunciato dalla Polizia di Stato per avere molestato telefonicamente la nota conduttrice televisiva di Mediaset Paola Perego, in questi tempi impegnata in «Forum».

La Perego si era rivolta agli agenti del Commissariato Trevi di Roma a seguito di diverse telefonate che riceveva a tutte le ore del giorno e della notte: alcune erano completamente mute mentre in altre una voce di uomo si complimentava con la conduttrice cadendo anche in apprezzamenti pesanti a sfondo sessuale. Autore delle telefonate era appunto il giovane ventenne, dipendente di una società che lavora nel campo delle carte di credito. Proprio grazie al suo lavoro, era venuto a conoscenza del numero telefonico dell'abitazione della Perego e quindi aveva deciso di chiamarla. Per indentificarlo, gli agenti hanno esaminato i tabulati telefonici e sono così giunti all'ufficio del ventenne da dove partivano la maggior parte delle telefonate. Il ragazzo si è poi giustificato dicendo di essere un fan di Paola Perego e che non intendeva offenderla.

Maxi-esodo di Pentecoste con calata dei turisti tedeschi diretti verso le spiagge lagunari e in parte verso l'Istria. Secondo round dopo quello dell'Ascensione

Venti chilometri di code verso il mare di Lignano

Il casello di Latisana non riesce a smaltire il flusso continuo proveniente dal valico di Tarvisio

MONFALCONE Pentecoste da maxi-esodo, come da copione. In coda nel Friuli Venezia Giulia, fino a toccare quota venti chilometri: lungo l'autostrada «A4», da Gonars fino a Latisana. Traffico diffuso e ritmi a singhiozzo alternando momenti di «paralisi» sotto il solleone a ritmi più scorrevoli. Tradotto in cifre: circa 120 mila transiti durante l'intera giornata sulle strade della regione.

Quella di ieri insomma è stata una calata in grande stile e proporzione per il «popolo d'oltralpe» che già di primo mattino, attorno alle 7.30, s'è messo in moto sull'autostrada «A23», direzione Palmanova e le spiagge friulane, ma anche verso le coste istriane.

Austriaci e tedeschi del week-end di Pentecoste armati di pazienza, disposti a macinare metri su metri e a sopportare caldo e afa per «battezzare» il decollo dell'estate. Si sapeva, del resto, complice il bel tempo: mettersi in strada aspettandosi il solito «tormentone» estivo era pressochè scontato. Avanti tutta dunque, mète privilegiate Lignano Sabbiadoro e Grado, ma anche tanti automobilisti diretti al valico italo-sloveno di Rabuiese, verso l'Istria: qui i tempi di attesa hanno raggiunto anche i 40 minuti prima di varcare il confine.

E siamo al secondo round, dopo il lungo ponte dell'Ascensione, per la gioia degli operatori turistici: a Grado come a Lignano Sabbiadoro alberghi da «tutto esaurito» e nuove prenotazioni in arrivo. Il tutto in vista del terzo appuntamento con l'« en plein» di Corpus Domini, altra grande festività d'oltralpe, domenica 22 giugno, anticipata secondo la tradizione austriaca e tedesca al giovedì.

Ieri intanto il record del traffico è stato appannaggio del tratto autostradale «A4» in direzione Latisana. Qui la coda ha iniziato a stagliarsi nell'orizzonte afoso già verso metà mattinata: il «serpentone» che giungeva copioso e costante dall'«A23» (circolazione intensa proveniente da Coccau almeno fino al primo pomeriggio) ma ancora «mobile» (hanno premiato i lavori di ampliamento all'altezza dello snodo di Palmanova nel garantire un buon deflusso evitando la tradizionale «strozzatura»), si è ripercosso invece con tutta la sua portata sull'«A4», già all'altezza dell'area di servizio di Gonars. Risultato: la coda diretta al casello di Latisana ha raggiunto picchi di 20 chilometri. Si è andati avanti così fino al tardo pomeriggio: solo alle 18.30 il traffico, a tratti intenso, a tratti pressochè fermo, andava smaltendosi. La «carovana» dei vacanzieri s'è poi riversata sulla viabilità ordinaria, «invadendo» la statale «354» di collegamento a Lignano Sabbiadoro. Tante auto in moto in direzione Bibione, provenienti da Pordenone e Portogruaro. Ritmi al ralenty, pur in minor proporzione e di più facile smaltimento, al casello di Palmanova, verso Grado.

Scene di alta stagione anche lungo le direttrici per Trieste. Al Lisert è riapparso il via vai a fisarmonica: a metà mattinata si registrava una coda di un paio di chilometri, col traffico dato in aumento fino al primo pomeriggio, quando l'afflusso automobilistico ha toccato punte di 5 chilometri di coda per scomparire in serata. Turisti fermi al valico di Rabuiese, diretti alla volta delle spiagge istriane: alle 11 era un chilometro e mezzo, nel pomeriggio è salita a due chilometri mantenendo questo ritmo fino a sera. Il tutto senza registrare situazioni di particolare emergenza. Dal servizio autostradale infatti come dalle forze dell'ordine, il bollettino, pur «rovente» quanto a ritmi incalzanti, veniva definito sotto controllo. E in serata la situazione si è normalizzata.

l.b.

Code chilometriche sulla A 4 all'uscita di Latisana che hanno praticamente bloccato l'autostrada. (Foto Anteprima)

CONSIGLI

Non mettersi in viaggio di notte se non abituati

La Polstrada mette in guardia: un terzo degli incidenti causati da distrazione e colpi di sonno

ROMA Guidare un'automobile non è uno scherzo, «è sempre pericoloso per sè e per gli altri». Dunque, è importante mettersi in viaggio con la prospettiva di parecchie ore di guida «solo se si è in condizioni fisiche ottimali». Così la Polizia stradale lancia l'allarme contro quella che rappresenta la causa di più di un terzo degli incidenti stradali mortali: la distrazione.

«Nei primi cinque mesi dell'anno - spiega Rosanna Ferranti, funzionario del servizio Polizia stradale - sui 1.424 incidenti mortali avvenuti in Italia sono stati 510 (circa il 36%) quelli accaduti per fuoriuscita dalla sede stradale, cioè senza impatto con altri veicoli. Dunque causati da distrazione dovuta a stanchezza, diminuzione dell'attenzione, colpi di sonno». Ed è stato proprio un colpo di sonno, come sembra dalla prima ricostruzione dei fatti, a causare il tragico incidente avvenuto questa mattina a Vicenza.

In vista delle prossime partenze estive la Polstrada invita alla massima attenzione, perchè il viaggio verso la vacanza sia il più sicuro possibile, e consiglia «non sopravvalutiamoci». «Chi non è abituato a viaggiare di notte - consiglia Rosanna Ferranti - non si metta in macchina con il buio». Forse si evita il caldo, ma il rischio di colpi di sonno è molto più alto. «Al colpo di sonno, infatti, non si resiste - dice ancora l'esperta - non aiutano né radio accese, né sigarette: serve assolutamente la sosta e, magari, una mezz'ora di sonno. Solo così si scaccia l'annebbiamento e si può ripartire». Ma non tirare mai troppo la corda:«è importante sapere, infatti, che il riferimento normativo per i conducenti professionisti è di una sosta di 45 minuti ogni 4 ore e mezza di guida, oppure 15 minuti di riposo ogni ora». Figurarsi, dunque, quale dovrebbe essere la tabella di marcia ottimale per i guidatori non professionisti o, magari, per gli automobilisti della domenica.

Infine, in viaggio è meglio patire la fame: «mettersi alla guida con lo stomaco pieno è pericoloso - aggiunge Rosanna Ferranti - la digestione faticosa rallenta i riflessi e causa un abbassamento dell'attenzione». Assolutamente sconsigliato poi bere vino.

Tassone: codice della strada più severo, e non basta

«Entro la fine di giugno, se i lavori parlamentari lo permetteranno, verrà approvato il decreto legge» che introduce nuove norme al codice della strada in materia di sicurezza. Lo ha detto il viceministro dei Trasporti e delle infrastrutture Mario Tassone a margine di un convegno sull' autotrasporto, organizzato dalla Fita-Cna. «Aspettiamo un provvedimento d' urgenza, il decreto legge che dovrebbe venir fuori per regolarizzare alcuni aspetti nuovi: la patente a punti, il controllo a tappeto del tasso alcolico, l' inasprimento delle pene con sanzioni forti e il ritiro della patente, il giubbotto con i catarifrangenti, il patentino per motocicli e quadricicli», ha spiegato il viceministro. «Ma tutto questo e anche altre mille norme non saranno sufficienti per la sicurezza della strada - ha aggiunto - se non accompagnate da una sensibilità, dalla prevenzione in accordo con le famiglie, la scuola e il volontariato».

Si conclude in tragedia il viaggio verso le vacanze a Jesolo di un gruppo di moldavi, ucraini e ex Ddr. Gli autisti, illesi, si erano dati il cambio

Schianto: pullman tedesco contro la galleria dei Berici

Sei morti fra cui due bambini e una cinquantina di feriti dei quali 5 gravissimi. A 4 bloccata

VICENZA Erano venuti in Italia per passare una settimana a Jesolo ma hanno trovato la morte in autostrada. Il pullman che li trasportava è sbandato in prossimità dell'ingresso in galleria, quella sotto i Berici, fra i caselli di Vicenza Ovest e Vicenza Est in direzione Venezia. Pesantissimo il bilancio: sei morti, tra cui due bambini e una cinquantina di feriti (cinque gravissimi, 31 già dimessi).

L'incidente è avvenuto ieri mattina alle 5.30 (molti viaggiatori dormivano), nel tratto Brescia-Padova dell'autostrada Serenissima. A bordo del pullman c'erano 65 turisti, per la maggior parte moldavi, ucraini e tedeschi dell'ex Ddr. Il mezzo era partito venerdì da Dortmund, nella Germania del Nord, e lungo il viaggio aveva raccolto famigliole di immigrati dell'ex Unione Sovietica che lavorano nel Paese. L'ultimo "carico" lo aveva fatto a Monaco di Baviera. Poi, durante la notte il pullman ha passato il confine del Brennero e, a Verona, si è immesso sulla Serenissima. Mancava davvero poco alla meta, ma una disattenzione (oppure un colpo di sonno, dicono anche un colpo di tosse) dell'autista, ha fatto sbandare il pesante mezzo all'imbocco della galleria. Il pullman si è impennato, tanto che il muso è andato a toccare la volta della galleria, e poi è ricaduto, andando a sbattere a destra e sinistra lungo le pareti del tunnel. Tutti i finestrini sono esplosi e il contraccolpo ha letteralmente "sparato" fuori i sei poveri turisti che hanno perso la vita. Ai soccorritori si è presentata una scena terribile. Una bambina russa di 8 anni che viaggiava con il nonno (anche lui morto) è stata trovata a qualche metro di distanza dal mezzo. Stessa sorte per un altro bambino di 10 anni.

I soccorsi sono stati immediati. Sono arrivate ambulanze, vigili del fuoco e Protezione civile. I feriti sono stati portati negli ospedali della zona mentre chi è rimasto illeso è stato ospitato in strutture messe a disposizione dal comune. Grande difficoltà anche per comunicare, perchè nessuno parlava inglese, ma soltanto il russo e qualche parole di tedesco. Secondo la polizia il pullman non andava a forte velocità e a quell'ora c'era già luce, la visibilità era buona e, inoltre, non c'era traffico. Comunque i due autisti, che si erano dati il cambio alla guida all'altezza di Trento, saranno interrogati in queste ore. Entrambi sono salvi.Da Jesolo sono arrivati a Vicenza gli operatori turistici che aspettavano la comitiva. Hanno spiegato che a giugno, in bassa stagione, gli alberghi della città balneare sono pieni di turisti provenienti dell'Est europeo. Una settimana in mezza pensione, in un albergo a tre stelle, costa 300 euro (compreso il viaggio in pullman).

Gigi Furini

La galleria dei Berici vicino a Vicenza, contro la cui spalletta è sbandato il pullman.

Il bus lesionato dopo la serie di urti in galleria. Sei i morti.

INCIDENTE ANALOGO IN TURCHIA

In Turchia è avvenuto un incidente analogo a quello di Vicenza. Ventisette persone sono morte in un autobus che è uscito fuori strada sbattendo violentemente contro la parete di un tunnel. I feriti sono 33. Non risulta che ci siano stranieri tra le vittime. Dai primi rilievi è emerso che il conducente, forse addormentatosi alla guida, non aveva azionato i freni. La tragedia è avvenuta su una superstrada nell'Est del Paese, 30 km da Erzincan.

Residuato bellico

Venezia bloccata dalle operazioni di rimozione di una mina

VENEZIA Disagi ieri a Venezia per la chiusura del traffico automobilistico da e per la città lagunare lungo il ponte della Libertà per la fase di recupero di una mina sottomarina risalente alla Seconda guerra mondiale, individuata nelle settimane scorse nell' area della Marittima che ha imposto anche lo sgombero temporaneo di circa 400 persone dalle loro abitazioni. L'operazione è cominciata ieri alle 7.30 e si è poi conclusa nel pomeriggio. La procedura proseguirà oggi con l' operazione di disinnesco dell' ordigno bellico in alto mare.

Ieri, per consentire la rimozione in sicurezza della mina, il traffico privato dei veicoli diretti a piazzale Roma, è stato sospeso per alcune ore, mentre i mezzi di trasporto pubblico (autobus e taxi) hanno potuto restare in servizio fino al momento ritenuto centrale per la rimozione, attorno alle 10, quando anche questo collegamento è stato momentaneamente sospeso. Ci sono state anche ripercussioni anche sul traffico ferroviario e sui collegamenti aerei verso lo scalo di Tessera. La mina - un cilindro alto un metro e 60, del diametro di 60 centimetri e del peso di mille chili - è stata posizionata su una imbarcazione che ha proceduto a velocità ridottissima.

TURISMO A BUON PREZZO

Gli albergatori sono contenti di prolungare la stagione grazie agli arrivi di clientela che si accontenta sobbarcandosi lunghi viaggi in bus

Jesolo, meta fuori stagione dei vacanzieri dell'Est

VENEZIA Scelgono alberghi di categoria modesta, mai al di sopra delle tre stelle, sono disposti a pagare non più di una trentina di euro per una camera in mezza pensione, sobbarcandosi estenuanti viaggi in pullman pur di guadagnare l'ambito posto al sole sulla battigia di Jesolo (*nella foto*). I turisti dell'Est europeo, dei quali facevano parte molti dei componenti del gruppo coinvolto nell'incidente di Vicenza, sono diventati una presenza ormai costante nella località balneare veneziana, che a loro affida una stagionalità che le esigenze di mercato vogliono sempre più dilatata.

Poco amati dai commercianti per la loro scarsa disponibilità a lasciarsi tentare dalle frenesie dello shopping da spiaggia, i turisti dell'Est sono invece accolti a braccia aperte dagli albergatori, messi in crisi dalle disdette della tradizionale clientela tedesca. «Nei mesi di aprile, maggio e ottobre - conferma il presidente dell'Azienda di promozione turistica di Jesolo, Amorino De Zotti - quasi la metà dei nostri ospiti proviene da Paesi dell'Est europeo». Nel pieno della stagione turistica, tra luglio e agosto, la percentuale scende al 10% rispetto al numero complessivo di villeggianti. In estate a farla da padroni, tra ombrelloni e sedie a sdraio, sono infatti soprattutto austriaci, tedeschi e italiani.

«A Jesolo abbiamo registrato lo scorso anno sei milioni di presenze - sottolinea De Zotti - una cifra che speriamo di bissare anche quest'anno, nonostante la congiuntura negativa». E a far quadrare i conti, pronostica De Zotti, contribuiranno proprio i gruppi di ospiti dell'Est. Dopo un inizio di stagione in sordina, con un vistoso calo rispetto allo scorso anno, Jesolo ha recuperato negli ultimi fine settimana l'affollamento degli anni più fortunati, quando una sdraio in prima fila veniva contesa con mesi di anticipo.«Lo scorso week end eravamo quasi al completo - conferma De Zotti - e anche per il prossimo non siamo lontani dal tutto esaurito».

I gruppi dell'Est scelgono di soggiornare a Jesolo - precisa il presidente della locale Associazione albergatori, Angelo Faloppa, che si dice particolarmente colpito dalla notizia del disastro in A4 - anche per non dover sostenere i costi, ritenuti troppo onerosi, delle strutture ricettive di Venezia, che rimane la principale meta di visita.

«Se Bibione si è ormai caratterizzata per gli ospiti polacchi e Rimini per i russi - afferma Faloppa - a Jesolo il turismo dell'Est è più variegato e non riguarda solo la domanda prettamente balneare».

La bambina di otto mesi rischiava di morire: consiglio di famiglia per scegliere chi doveva dare una speranza a Sara

Padre dona il fegato alla neonata

Eseguito con successo a Torino il trapianto-record di un lobo dell'organo

TORINO Sara ha arterie sottili come fili: per vederle e ricostruirle c'è stato bisogno del microscopio. Ha un fratellino di due anni e mezzo, una mamma e un papà molto speciale, con gli occhi verdi come i suoi, che era disposto a dare un pezzo di sè per salvarla e l'ha fatto: 400 grammi per l'esattezza. Il lobo sinistro del fegato.

Vincenzo Papalia, 32 anni, titolare di un'impresa di pompe funebri, lo dice come se fosse una cosa normale. Ma sua figlia ha appena battuto un record, è l'italiana più piccola ad avere subito un trapianto da un vivente. Il vivente è qui a raccontarlo il giorno dopo essere uscito dalla sala operatoria. Sara comincia la sua nuova vita nuotando nel mare spesso dell'anestesia. Dietro i vetri della Rianimazione è una bambola pallida, non fa bene vederla così, con tutti quei tubi, il sondino nel naso. Però ogni tanto muove un braccio, dà un calcio all'aria. Allora dopo tanto tempo sua madre sorride.

Sara ha otto mesi e pesa sei chili, troppo poco. Pochissimo se si pensa che parte del peso è determinato dall'acqua nella pancia, acqua e chili che se ne andranno ora che è tutto finito. «Vedrò Sara domani» dice il papà. Domani, cioè oggi, è anche il suo compleanno e non potevano fargli regalo più bello. Il dottor Mario Salizzoni, il mago del fegato che in 13 ore ha ridato a Sara la vita, evita ogni concessione allo straordinario. È fatto così: «La vera novità è l'intervento su un bambino così piccolo». Tant'è che persino Jean Bernard Otte, suo maestro, è venuto dal Belgio per assistere. E tutte le tv italiane sono qui a tormentare Vincenzo Papalia. Il quale dice di stare benissimo, ha un'ottima cera ma pur sempre un pezzo di fegato in meno. «Non avevamo scelta» ammette. Sara è nata con un'atrasia delle vie biliari, malattia congenita, non ereditaria e neppure familiare. Succede di rado durante lo sviluppo dell'embrione ma quando succede sono guai perchè la bile non può essere scaricata normalmente. Per due mesi non si sono accorti di nulla. «Poi è diventata gialla - racconta Vincenzo -: la pelle, gli occhi. Quando aveva cinque mesi abbiamo rischiato di perderla. A quel punto ci hanno detto che l'unica era il trapianto». La lista d'attesa per i bambini fortunatamente non è lunga come quella degli adulti, ma è anche vero che i donatori non sono così numerosi. L'equipe di Salizzoni allora ha preso in considerazione l'idea dello «split» da un consanguineo, un pezzo di fegato che poi sarebbe cresciuto con la piccola. In casa Papalia si è quasi sfiorato un problema di abbondanza: «Ci siamo offerti tutti e due, io e mia moglie Maria. Abbiamo anche litigato. È toccato a me perchè ero il più compatibile». Così venerdì, dalle sei alle 19, tre dottori impegnati sul prelievo e altri cinque sul trapianto hanno ridato alla bambina una speranza di vita normale e ai genitori la serenità.

I coniugi della piccola che ha ricevuto parte del fegato.

Cipolle e pomodori sui balconi È di moda tra i «pollici verdi»

ROMA Zucchine e lattuga al posto di gerani e ciclamini. È questa l'ultima «moda» dei pollici verdi casalinghi che, con l'arrivo della bella stagione, si sbizzarriscono in frutta e ortaggi da esibire nei propri balconi.

Dopo il boom registrato dalle piante aromatiche, oltre 45 milioni i vasi venduti nel 2002, ora è la volta del mini orto da terrazzo. Una novità approdata dagli Stati Uniti, dove da 10 anni i balconi con ortaggi sono ormai di routine. Sarà la voglia di ristabilire un rapporto diretto con la natura, ma anche di risparmiare visti i prezzi degli ortaggi, fatto sta che cogliere direttamente da casa i «frutti» fai da te dà molta soddisfazione. Negli ultimi quattro anni il fenomeno ha attirato l'attenzione del 25% dei patiti del «pollice verde» per un settore che già registra un fatturato di 2 miliardi è 700 milioni di euro l'anno e che, con quest'ultima novità, potrebbe ulteriormente crescere.

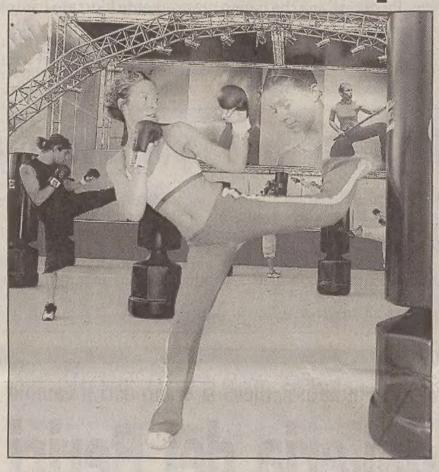
Nel solo Lazio, a esempio, i vivaisti producono 1.500.000 piantine di lattuga l'anno destinate per il 40% alle coltivazioni in vaso. Gli ortaggi da terrazzo sono molti e non c'è che da scegliere tra peperoni, melanzane, peperoncini piccanti dalle mille forme, rotondi, a cono, a campana, pomodori piccoli e dolci, fagiolini, cipolline e qualsiasi altra coltivazione che può crescere in vaso.

Le piantine più gettonate sono quelle d'insalata perchè semplici da coltivare e in grado di garantire il raccolto dopo 40 giorni con un costo di 10 centesimi di euro. Molto richiesti anche i pomodorini mignon, i cui prezzi vanno da i 18 ai 25 centesimi se venduti in contenitori, mentre in vaso con terra e tutore vanno dai 90 centesimi fino ai 2,50 euro. Tutte le piantine messe in vendita dal vivaio devono essere munite di documento di commercializzazione nel quale vengono registrate specie e varietà della pianta, data di semina, pratiche colturali eseguite e tutte gli accorgimenti fitosanitari adoperati (tipo trattamento, prodotto usato, dosi).

Gli ortaggi ornano sempre più case. Preferita è l'insalata: facile da crescere e pronta in 40 giorni

Qualche consiglio per avere un super mini orto arriva infine dalla Coldiretti: dall'esposizione del balcone, perchè le piantine necessitano di una buona dose di luce e calore, alla scelta della terra, l'ideale è quella da campo incolto di campagna, la più fertile e ricca di humus. Occhio infine al concime, meglio se organico ossia letame stagionato, disponibile nei migliori vivai italiani, da aggiungere alla terra.

Internet offre molte opportunità di apprendere nuove tecniche per mantenersi in forma o rimediare prima delle vacanze. Sulla Riviera romagnola un festival del benessere

Tutto il fitness «pre-spiaggia» nella Rete ma anche a Rimini

Un'esibizione al Festival del fitness in corso a Rimini.

ROMA Giovanna Ventura è una bella signora bionda, esile e sorridente. Meglio, comunque, non farsi ingannare dall'aspetto.

Giovanna è una personal trainer, ossia allenatore personale, fra i più rinomati e ricercati e viene considerata tutt'altro che morbida con i suoi allievi. Sotto le sue cure sono passati Andrea Pellizzari e Martina Colombari, da cinque anni è master federale della Federazione italiana fitness e ora i suoi consigli sono consultabili sul sito personale, all'indirizzo www.Fitnessnet.it.

È soltanto uno degli indirizzi da visitare per raccogliere suggerimenti in previsione della prima uscita in spiaggia.

La Rete corre in soccorso degli appassionati del benessere fisico con portali, web-zone, riviste elettroniche. Molti servizi sono gratuiti, altri a registrazione, altri ancora a pagamento. Del resto bisogna abituarsi. Internet gratis non vivrà per sempre e in fondo pagare è anche garanzia di qualità e che il messaggio che si sta ricevendo non è pubblicità pura. Dall'indirizzo http://new.Abc-fitness.com si può attingere all'intero archivio della rivista «Abc-Fitness» e perfino ordinare (gratis nel mese di giugno) un cd-rom con centinaia di esercizi di fitness, body building e stretching.

Per sapere tutto sulle ultime tendenze, è indispensabile visitare www.Fitnesstrend.com, sito organizzato in quattro sezioni: il foro, dove si segue l'evoluzione tecnica ed economica del mercato di sport e fitness; l'accademia, per la ricerca e la documentazione; l'anfiteatro, spazio interattivo dedicato agli eventi speciali; infine, la biblioteca, per consultare on line il catalogo delle pubblicazioni tecnico scientifica dell'Editrice Il Campo.

A proposito di eventi speciali, alla Fiera di Rimini è in corso, fino al 15 giugno, il quindicesimo Festival del fitness, mostra-mercato del benessere. Informazioni sul sito www.Fierarimini.it. C'è anche la possibilità di prenotare pacchetti prepagati di volo e albergo per un'anteprima di vacanza sulla Riviera romagnola, con annesse spiaggia e discoteca ma senza dimenticare una salutare «sgambata» in palestra..

ESTATE

Attenti all'abbronzatura

ROMA Provate a cliccare su www.Google.it la parola «abbronzatura». Il «principe» dei motori di ricerca in 0.18 secondi sarà in grado di restituire 13.600 risposte. Consigli, segreti, suggerimenti, pubblicità di abbronzanti e rimedi della nonna, non manca nulla. Bisogna solo stare attenti, come sempre sul Web, a visitare siti attendibili. Uno può senz'altro essere considerato quello della Società internazionale di chirurgia plastica e dermatologia estetica, all'indirizzo www.Isplad.org. Fra notizie e rassegne stampa, i consigli degli esperti, tutti medici.

Giovanni Paolo II celebra messa davanti a 100 mila persone e per il gran caldo due fedeli muoiono d'infarto. La visita alla cattedrale di Djakovo

Il Papa ai croati: «E' l'ora della riconciliazione»

A Osijek il Pontefice parla di «coraggio della pacificazione» e tende le mani agli ortodossi serbi

Il Papa nel mirino degli estremisti islamici sfida i terroristi e il caldo torrido che trasforma la spianata di Osijek, che ospita la messa, in una graticola dove due fedeli, colti da infarto, perdono la vita. Parla di coraggiosa riconciliazione nei Balcani il Pontefice e lo fa a pochi chilometri da Vukovar la città martire della Croazia nella guerra ex jugoslava, a pochi chilometri dal confine con la Serbia e di fronte a un gruppo di dignitari musulmani e a una fitta e autorevole delegazione di pope ortodossi.

I quali, «stringono» le mani tese al dialogo ecumenico di Giovanni Paolo II, mentre il metropolita Pavle, uomo molto ascoltato anche tra le alte gerarchie ecclesiali moscovite, dichiara al quotidiano di Fiume «Novilist» che «non ci sarebbe nessun pericolo, sia per la Chiesa ortodossa, sia per gli interessi nazionali serbi, se il Papa visitasse Belgrado». Ma il patriarca comunque non sarà ad accogliere il Papa a Banja Luka il prossimo 22 giugno. Dunque il primo timido passo di avvicinamento verso la tanto agognata tappa a Mosca sembra ancora lontano. Il Vaticano incassa la cambiale, come conferma il portavoce Joaquin Navarro Valls, il quale parla di «passi di riavvicinamento reali con Belgrado» e definisce «possibile» una visita del Santo Padre «anche se non nell'immediato». Insomma, se ne riparla il prossimo anno, anche perché il calendario dei viaggi papali del 2003 è già «esaurito».

E poi c'è tanta guerra, tanto bisogno di riconciliazione nelle parole del Pontefice. Egli senza mezzi termini afferma che bisogna allontanare le ferite del recente conflitto, anche quelle rimaste ancora aperte (la Croazia è tornata completamente in possesso della Slavonia orientale solo nel 1998, tre anni dopo gli accordi di pace di Dayton del 1995) per riconciliarsi, prima di tutto con i serbi. «Ci vuole coraggio - ammette Giovanni Paolo II - dopo i tempi duri della guerra che ha lasciato negli abitanti di questa regione ferite profonde non ancora completamente rimarginate. L'impegno per la riconciliazione, la solidarietà e la giustizia sociale richiede il coraggio di individui animati dalla fede, aperti all'amore fraterno, sensibili alla difesa della dignità della persona, fatta a immagine di Dio». Parole forti di fronte a 100 mila persone radunate nel capoluogo di quella Slavonia che ha patito l'uccisione di oltre 4 mila persone, la scomparsa di 1500 (1256 solo dalla città di Vukovar), la distruzione di 30 tra chiese e cappelle, mentre altre 50 sono state gravemente danneggiate e tutte sono state depredate.

Il Pontefice visibilmente affaticato alza il calice durante la messa celebrata a Osijek.

Osijek: una donna colta da malore per il gran caldo viene trasportata via in una barella.

Anche per questo ha un significato particolare il tributo del Papa davanti alla tomba, nella cattedrale di Djakovo, di Josip Jurai Strossmayer, il vescovo a cui si deve la costruzione della stessa cattedrale orientata a Est, verso il mondo serbo, circostanza simbolica per lui che fu un fautore del dialogo tra cattolici e ortodossi e fu anche uno dei primi sostenitori dell'unione degli slavi del Sud, un'utopia diventata realtà nel 1918 con la nascita del Regno dei serbi, croati e sloveni e tragicamente conclusasi in un bagno di sangue nel 1991. Giovanni Paolo II, circondato da tutto il clero croato, mostra chiari segni di commozione e prega in silenzioso raccoglimento.

Circa le minacce giunte via e-mail all'agenzia di stampa croata «Hina» e a quella cattolica dell'«Ika» Navarro Valls conferma che «qualcosa» in merito a un attentato al Papa durante il suo viaggio in Croazia era già giunto ni Vaticano ma, precisa il portavoce, «con poca credibilità». Minacce che non sono una novità per gli spostamenti del Pontefice. Nel caso di quelle più recenti uno dei dati «era inesistente - prosegue Navarro Valls - si diceva che l'attentato sarebbe stato attuato nello spostamento tra Zagabria e Banja Luka, che non si fa». Banja Luka è invece la destinazione del prossimo viaggio papale. Ed esso si farà «normalmente» precisa ancora Navarro Valls.

Giovanni Paolo II, intanto, continua a mostrare i segni di un viaggio estremamente faticoso, vuoi per i giornalieri spostamenti in aereo, vuoi per il terrificante caldo che sta accompagnando in queste ore il Pontefice. Ieri a Osijek il Papa ha letto il vangelo stando seduto (venerdì a Dubrovnik si era alzato pur con un'evidente smorfia di dolore), ma poi, dopo la sosta meridiana a Djakovo il Santo Padre è parso rinfrancato tanto da fermarsi a scherzare con un gruppo di ragazzi che gli ha offerto in dono gli abiti tradizionali della Slavonia. Il Papa ha sorriso e si è messo sul capo un berretto, suscitando il delirio degli oltre 15 mila presenti.

Mauro Manzin

Slavonia, una terra che sanguina ancora per le profonde ferite della guerra ex jugoslava

ZAGABRIA La riconciliazione tra croati e serbi alla quale ha fatto appello Giovanni Paolo II durante la messa celebrata a Osijek sembra ancora lontana a otto anni dalla fine della guerra soprattutto nella Slavonia orientale.

A Vukovar serbi e croati, 36.000 persone, vivono un'esistenza separata nella stessa città: per i bambini scuole serbe e scuole croate, per gli adulti bar serbi e bar croati. Per tutti una vita grama in una zona dove la disoccupazione si aggira al 30-35 per cento che nutre il nazionalismo di entrambi i campi.

Sono ancora molti i palazzi piegati dai bombardamenti dell'autunno del 1991. Vukovar fu assediata per tre mesi e cadde il 18 novembre del 1991. Fino al 1996 rimase sotto il controllo dei secessionisti serbi di Croazia e per i due anni successivi fu affidata ad un «governatore» della Nazioni Unite grazie all«accordo di Erdut dopo che la comunità internazionale riuscì a convincere l'allora presidente croato Franjo Tudjman a fermare i carri armati e ad accettare la reintegrazione pacifica della Slavonia.

La regione fu restituita alla sovranità di Zagabria nel gennaio del 1998 e molti serbi hanno lasciato la regione, molti altri sono rimasti per non finire nei campi profughi della Serbia e affrontare la vita miserevole toccata in sorte ai molti dei serbi della Krajina fuggiti nel 1995 davanti all'offensiva della truppe di Tudjman. Tutti da anni sembrano condurre una vita sospesa tra una guerra che è finita e una pace che non è ancora realizzata. Questo mentre le relazioni tra Serbia e Croazia aggiungono ogni giorno una tessera in più al mosaico della normalizzazione attraverso nuovi rapporti economici, politici e culturali.

Ad aggravare quest'anno la situazione economica della Slavonia, il granaio della Croazia, è arrivata la siccità che da alcuni mesi ha colpito la regione e, a seconda delle colture, ha ridotto il raccolto in una percentuale che varia dal 30 al 60 per cento. E anche il Papa ha esortato i contadini della Slavonia «a non perdere la fiducia anche se la vostra vita e faticosa e non sempre l'abbondanza dei frutti della terra non corrisponde al duro impegno che vi è richiesto».

Gli uomini erano su un autobus del contingente internazionale di pace diretto all'aeroporto e stavano per rientrare in patria

Kabul: taxi-bomba uccide quattro soldati

Le vittime sono militari tedeschi. Nello scoppio ferite anche ventinove persone

Pubblico apprezzamento degli Stati Uniti

Afghanistan: alpini impegnati in operazioni ad alta quota per snidare i terroristi islamici

KABUL È stata probabilmente la più imponente operazione «combat» cui hanno partecipato i militari italiani della task force Nibbio dal loro arrivo in Afghanistan: gli americani l'hanno battezzata la «Furia del drago» ed ha portato nei giorni scorsi all'arresto di 21 presunti terroristi e al setaccio di tutta l'aria di confine col Pakistan. Un' operazione ad alta quota, durata 3 giorni, in cui gli alpini hanno potuto dare prova delle loro capacità di fanteria da montagna. Al quartier generale del contingente italiano di Enduring Freedom c'è soddisfazione per come sono andate le cose; ed anche gli Usa hanno pubblicamente apprezzato.

La «Furia del Drago», spiegano i militari italiani, è stata la risposta al tentativo di Al Qaeda di stabilire una nuova base terroristica nel Sudest dell'Afghanistan. Lo scenario è lo stesso dell' Operazione «Anaconda»: epicentro il villaggio di Shai Khot e tutte le strade e sentieri montani che portano al Pakistan. L'operazione è scattata il 2 giugno con un avio-assalto da parte di un battaglione di paracadutisti americani della task force Devil (i Diavoli bianchi) proprio su Shai Khot, mentre elicotteri d'attacco ed aerei hanno assicurato la protezione dal cielo. Compito della task force Nibbio - all'operazione hanno partecipato gli uomini della 143ma compagnia del battaglione alpino L'Aquila, alpini paracadutisti del battaglione Monte Cervino, incursori del 9° reggimento Col Moschin ed alcuni distaccamenti del 185° reggimento acquisizione obiettivi - quello di chiudere i passi montani. «Un classico sistema incudine-martello», dicono al contingente italiano. «Chi fosse riuscito a scappare ai paracadutisti americani sarebbe finito nelle maglie del sistema difensivo imbastito dalla task force Nibbio». E le persone incappate in questa rete sono state migliaia: 2.825, per la precisione, quelle controllate, e 1.220 i veicoli passati al setaccio.

Il comando americano ha sottolineato l'importanza dell'apporto degli alpini: su valichi e sentieri a quote variabili dai 2.300 ai 3.000 metri - dove i movimenti sono rallentati ed è più difficile la respirazione - i soldati italiani hanno dato prova, hanno detto i loro partner, di una grande capacità di «sopravvivenza in ambiente ostile», contribuendo in modo «determinante» alla riuscita dell'operazione.

Un alpino a Kabul.

ROMA La versione che si sia trattato di un attentato non è ancora ufficiale. Ma ormai nessuno più dubita della natura dello scoppio che ieri mattina ha scosso Kabul, provocando la morte di quattro soldati tedeschi in missione di pace. Un'auto di piccola cilindrata (probabilmente un taxi) zeppa di esplosivo si è infilata nella fiancata di un autobus militare con le insegne della forza internazionale di pacificazione. Erano da poco passate le otto. A bordo c'erano soldati provenienti dalla Germania. Ironia della sorte, stavano percorrendo la strada verso Est che conduce all'aeroporto di Kabul. Il giorno stesso sarebbero tornati a casa, a Berlino, al termine della loro missione.

Oltre ai quattro morti, 29 persone sono rimaste ferite. È proprio a 33 ammonta il numero di passeggeri che si trovavano sul pullman. «Sette militari sono in condizioni gravi» ha riferito il ministro degli esteri di Berlino Peter Struck. Che poi ha aggiunto: «Molti indizi fanno pensare che si sia trattato di un attentato suicida. Ma prima non avevamo avuto nessun avvertimento, nè minacce». Di atto «codardo e malconcepito» ha parlato il cancelliere Gerhard Schroeder. Secondo il capo del governo tedesco, scopo degli attentatori sarebbe far deragliare i tentativi di normalizzazione in atto in Afghanistan. È la prima volta che gli attentatori riescono a uccidere i soldati della forza internazionale di pace.

Sull'asfalto di Kabul, le lamiere annerite dell'auto e lo scheletro nudo dell'autobus. Tutt'intorno, schegge di vetro e sangue. «È stato un attacco deliberato da parte del conducente del taxi» sostiene risoluto il portavoce dell'Isaf (International Security Assistance Forcetroops, la forza internazionale di pacificazione), il tenente colonnello Paul Kolken. Proprio alla Germania, insieme all' Olanda, è affidato il comando dei circa 5 mila soldati che stanno tentando di mantenere una pace fragile in Afghanistan.

Finora nel paese erano morti 15 soldati della forza internazionale di pace. Tutti per causa di incidenti. Ma questa volta nemmeno la polizia locale crede all'ipotesi dell'esplosione accidentale. «Lo scoppio - ha dichiarato Jabar, braccio destro del capo della polizia di Kabul Basir Salangi all'agenzia Reuters - è stata provocata da un taxi con dell'esplosivo a bordo. Ma del veicolo non è rimasto nulla, solo la targa. Può darsi che l'auto abbia affiancato l'autobus e poi sia saltata in aria. Ma è ancora troppo presto per attribuire la responsabilità a qualcuno». Nessuna rivendicazione è stata effettuata.

Come avvenuto già in altri attentati del passato, però, il pensiero è corso subito ad Al Qaeda e ai cascami dello sconfitto regime dei talebani. A loro, tra i sospettati, si sono affiancati anche i fedeli del signore della guerra locale Gulbuddin Hekmyatar.

Elena Dusi

Kabul: i resti dell'autobus colpito dal taxi-bomba su cui sono morti i 4 soldati tedeschi.

IRAQ: RITROVATO IL TESORO DEGLI ASSIRI

Il tesoro degli assiri è al sicuro. Le decine di migliaia di pezzi che si temeva fossero stati rubati durante il saccheggio del museo archeologico di Baghdad erano in realtà al sicuro in un caveau della banca centrale irachena. Tra le meraviglie recuperate c'è l'intero tesoro di Nimrod: centinaia di gioielli risalenti al IX secolo avanti Cristo e scoperti tra il 1988 e il 1990 durante gli scavi in un palazzo reale assiro. «Abbiamo sempre saputo dove stava il tesoro di Nimrod - ha ammesso Faleh Salman, attuale governatore della Banca d'Iraq - ma non abbiamo potuto recuperlo prima perchè la camera blindata era allagata».

Salman ha anche rivelato che dentro il forziere sono stati trovati i corpi di alcuni saccheggiatori, probabilmente uccisi da criminali rivali, che non hanno comunque violato i sigilli delle casse in cui è custodito il tesoro. È possibile che dopo la sparatoria i fedelissimi di Saddam avessero deciso di allagare il caveau per fermare i ladri. Intanto una squadra di esperti messa insieme dagli americani ha accertato che «solo» tremila oggetti, perlopiù usati per ricerche e non destinati all'esposizione, sono stati rubati durante il saccheggio del museo: una stima ben inferiore a quella iniziale di 170 mila pezzi.

Il premier palestinese cerca di convincere gli estremisti islamici a proclamare una tregua nell'intifada

Appello disperato di Mazen a Hamas

ROMA Un appello alla cessazione dell'Intifada. E un invito ad Hamas ad «agire responsabilmente». Queste le prime misure ufficiali del governo palestinese guidato da Mahmud Abbas (Abu Mazen) per riportare la pace nella regione. In pratica, un invito ai suoi a deporre l'arma del terrorismo e riprendere i negoziati di pace. La cessazione degli attentati suicidi è la prima condizione richiesta da Israele e Stati Uniti. In fondo al percorso (le cui tappe sono indicate nel piano detto Road Map) c'è la promessa della nascita di uno stato palestinese.

Ma è il movimento di resistenza islamico Hamas che preoccupa Abu Mazen. Il gruppo ha giurato che mai e poi mai deporrà le armi, fin quando la Palestina sarà occupata dagli ebrei. Più incerta la posizione del Jihad Islamico, il gruppo che insieme ad Hamas ha firmato la maggior parte degli attentati. La scorsa notte le due fazioni avevano fissato un incontro. Scopo degli irriducibili di Hamas: convincere il Jihad ad abbandonare ogni ipotesi di tregua con Israele. Ma il Jihad rimane sulla sua linea: no a una spaccatura della società palestinese. No a una guerra civile fra i sostenitori a oltranza dell' Intifada e il governo di Abu Mazen. Al centro del diverbio fra le due fazioni ha tentato di infilarsi ieri il ministro degli esteri palestinese Nabil Shaath. Dalla tv libanese «Future» ha condannato Hamas.

«Hanno ascoltato - sono le sue parole - i reportage televisivi del vertice di Aqaba. Poi hanno deciso di sospendere ogni forma di dialogo. Ma non hanno aspettato di incontrare uno dei responsabili palestinesi che erano presenti all'incontro per conoscere direttamente da loro il contenuto dei discorsi a porte chiuse». Una nuova ondata di attacchi suicidi, ha dichiarato un preoccupato Shaath, potrebbe far deragliare definitivamente la Road Map. «Occorre - ha detto il ministro - che volontariamente raggiungiamo un cessate il fuoco. Occorre che i nostri amici di Hamas e del Jihad agiscano responsabilmente».

Il governo Abu Mazen sembra deciso a usare qualunque mezzo per ripulire le strade palestinesi dalle armi. Secondo le voci di alcuni miliziani, il capo della sicurezza palestinese Mohammed Dahlan avrebbe deciso di offrire 6 mila dollari per ogni fucile consegnato alle forze di polizia regolari. I finanziamenti proverrebbero da Stati Uniti, Gran Bretagna e alcuni paesi europei. Ma Dahlan nega. «È assolutamente falso» ha dichiarato ieri. Per oggi è previsto l'arrivo in Israele della squadra di esperti statunitensi incaricati di controllare l'attuazione della Road Map.

e.d.

I miliziani di Hamas non depongono le armi.

IL CONSORZIO CONCESSIONARI AUTO TRIESTE - CT *presenta:*

anteprima di

AUTOMOBILIA

da sabato 7 a domenica 15 giugno 2003

FIERA TRIESTE

alla 55ª Fiera Campionaria di Trieste Artigianato del Nord Est - ingresso gratuito

A TRIESTE IN CENTRO CITTÀ ALLA STAZIONE MARITTIMA

OCCASIONI FINO A 4.000 EURO

Vettura		Prezzo	Telefono
OPEL CORSA 1.4 I SWING 3PT '94 VERDE MET CL	Euro	2.700	TEL. 040.384001
SKODA FAVORIT EUROPA 1.3 '94 K KM 69.000 AC DI SERIE	Euro	1.450	TEL. 040.231905
FIAT 500 BIANCO '94 K KM 30.000 uniproprietario	Euro	2.650	TEL. 040.231905
NISSAN SERENA 2.0 6P BLU '93 CL SS 2TA FN K	Euro	2.799	TEL. 040.231905
FORD FIESTA 1.3 GHIA 5P '94 K CL 2VE CC	Euro	2.949	TEL. 040.231905
HYUNDAI ACCENT 1.5 GL SA 4P '95 CL SS AB VE CC	Euro	2.949	TEL. 040.231905
DAEWOO ESPERO 1.8 ARGENTO MET '95 AB ABS CL SS VM K FN RL	Euro	2.950	TEL. 040.231905
FORD MONDEO 1.8 SW NERO '94 K CL SS AB VE CC	Euro	3.490	TEL. 040.231905
FIAT PANDA JOLLY 899CC '98 K VE CC BARRE TIPO AMERICA	Euro	3.599	TEL. 040.231905
HONDA CIVIC 1.6 16V 118 KW '92 CL SS TA ABS RL VE K	vettura per collezionisti		TEL. 040.231905
RENAULT CLIO 1.2 RN 5P '92	Euro	1.690	TEL. 040.825182
CITROEN AX 1.0 FIORELLO 3P '94 WE CC TA	Euro	1.590	TEL. 040.825182
FIAT BRAVA 1.6 16V ELX '96 CL 2AB SS RADIO LEGA VE	Euro	3.890	TEL. 040.825182
NISSAN MICRA 1.0 SLX 3P '97 SS VE CC IMM	Euro	3.990	TEL. 040.825182
NISSAN MICRA 1.3 SUPER S 3P '95 ABS SS TA VE CC RADIO	Euro	3.890	TEL. 040.825182
NISSAN PRIMERA 1.6 SE 4P '95 AIRBAG SS VE CC	Euro	3.490	TEL. 040.825182
NISSAN PRIMERA 1.6 SE 5P '95 CL AB SS VE CC	Euro	3.990	TEL. 040.825182
CITROEN SAXO 1.1 SX 3P '96 SS VE CC	Euro	3.390	TEL. 040.825182
FIAT PUNTO 55S 3P '96 K IMM	Euro	3.590	TEL. 040.825182
VOLKSWAGEN POLO 1.4 COMFORT '96 SS VE CC	Euro	3.690	TEL. 040.825182
DAEWOO NEXIA GL 1.6 4P '97 VERDE M B SS KM 58.000	Euro	1.890	TEL. 040.827762
FORD FIESTA NEWPORT 1.3 5P set '94 NERO M B AC KM 100.000	Euro	1.900	TEL. 040.827762
LANCIA DEDRA 2.0 TURBO 4P giu '94 ROSSO M B SS AI AS AC CL KM 118.000	Euro	1.490	TEL. 040.827762
OPEL ASTRA 1.6 SPORT feb '95 BLU M B SS AC AS A2 RA CL KM 96.000	Euro	3.400	TEL. 040.827762
PEUGEOT 306 XR 1.4 5P ott '94 BIANCO B KM 100.000	Euro	1.200	TEL. 040.827762
ROVER 414 MPI 4P giu '93 BLU M B AC KM 100.000	Euro	1.280	TEL. 040.827762
MERCEDES 200 TE '90 ABS CL KM 150.000	Euro	4.000	TEL. 040.232277
VOLVO 850 T5 '94 AB ABS CL KM 130.000	Euro	4.000	TEL. 040.232277

OCCASIONI DA 4.000 A 8.000 EURO

Vettura		Prezzo	Telefono
SAAB 900 SE 2.0 T AERO 3P '96 NERO 2AB CL ABS AR IP RL AF	Euro	6.200	TEL. 040.384001
LANCIA KAPPA 2.0 T 20V LS '99 BLU SCURO 4AB CL ABS RL AR	Euro	5.800	TEL. 040.384001
VOLVO 850 T5 2.0 20V SW '96 GRIGIO SCURO CL ABS 4AB CET RL	Euro	6.900	TEL. 040.384001
HYUNDAI ACCENT 1.3 12V 4P SE '97 SS CL AB VM TG VE CC IMM	Euro	4.090	TEL. 040.231905
FIAT PUNTO 55 S 3P 1.108CC BIANCO '97 K TERGILUNOTTO	Euro	4.199	TEL. 040.231905
NISSAN MICRA 1.0 SLX 3P '96 K VM VE SS CC	Euro	4.350	TEL. 040.231905
HYUNDAI LANTRA 1.6 16V 4P COMFORT '96 AB SS CL VE CC POCHI KM	Euro	5.990	TEL. 040.231905
FIAT PALIO WEEKEND BLU MET '98 CL SS VE CC UNIPROPRIETARIO	Euro	6.050	TEL. 040.231905
RENAULT KANGOO 1.149CC GRIGIO MET '98 AB FN K VE VM	Euro	6.499	TEL. 040.231905
HYUNDAI LANTRA 1.6 16V SW AIR BLU '96 CL SS 2AB VE CC VM	Euro	6.690	TEL. 040.231905
OPEL FRONTERA 5P 4X4 2.0 16V '95 CL SS ABS RL TA VM GANCIO TRAINO	Euro	7.950	TEL. 040.231905
OPEL ASTRA 1.4 SW CLUB 29.12.'99 CL AB ABS SS VM VE CC	Euro	7.999	TEL. 040.231905
OPEL CORSA VAN 1.7 D '00 SS PORTATA 415 KG	Euro	5.900	TEL. 040.825182
OPEL CORSA 1.2 16V COMFORT '01 CL 2AB SS VE CC RADIO	Euro	7.990	TEL. 040.825182
FIAT PUNTO 60 STAR 3P '99 CL SS VE CC IMM	Euro	5.990	TEL. 040.825182
OPEL VECTRA 1.8 16V 4P '98 CL ABS AB SS VE CC	Euro	5.990	TEL. 040.825182
RENAULT CLIO 1.4 16V SI '00 CL 2AB ABS SS VE CC IMM	Euro	7.590	TEL. 040.825182
RENAULT MEGANE 1.4 RN 5P '97 AB SS VE CC	Euro	4.990	TEL. 040.825182
ROVER 414 16V 5P '98 CL AB SS VE CC IMM	Euro	5.290	TEL. 040.825182
ROVER 214 1.4 16V 3P '98 AB SS VE CC IMM	Euro	4.990	TEL. 040.825182
FIAT PUNTO 60 CABRIO '97 IMM VE CC	Euro	5.890	TEL. 040.825182
LANCIA LIBRA 1.8 16V VVT '99 CL ABS 4AB SS VE CC RADIO	Euro	7.990	TEL. 040.825182
RENAULT MEGANE 2.0 COACH '96 CL ABS SS VE CC	Euro	6.590	TEL. 040.825182
TOYOTA YARIS 1.0 SOL 3P '99 CL 2AB SS 2E CC RADIO IMM	Euro	7.990	TEL. 040.825182
DAIHATSU SIRION 1.0 12V 3P '98 CL ABS 2AB SS VE CC	Euro	5.990	TEL. 040.825182
FIAT MAREA 1.8 16V HLX WEEKEND '97 CL ABS AB SS VE CC	Euro	6.990	TEL. 040.825182
NISSAN PRIMERA 1.6 16V SLX '97 CL AB SS VE CC	Euro	4.990	TEL. 040.825182
OPEL ASTRA 1.6 16V CDX SW '98 CL ABS 4AB SS VE CC RADIO	Euro	7.390	TEL. 040.825182
OPEL ASTRA 2.0 16V SPORT SW '99 CL ABS 2AB SS VE CC LEGA	Euro	7.590	TEL. 040.825182
OPEL FRONTERA 2.0 I SPORT '95 CL SS VE CC LEGA	Euro	6.990	TEL. 040.825182
OPEL TIGRA 1.4 16V STAR '98 CL ABS 2AB SS VE CC LEGA	Euro	7.790	TEL. 040.825182
PEUGEOT 206 1.4 XT 3P '99 CL AB SS VE CC RADIO LEGA	Euro	7.790	TEL. 040.825182
RENAULT CLIO 1.4 RXE 3P '99 CL ABS 2AB VE CC SS IMM	Euro	7.190	TEL. 040.825182
FIAT PUNTO 60 STAR 3P '99 CL ABS SS VE CC IMM	Euro	5.190	TEL. 040.825182
VOLVO V40 2.0 '97 CL ABS ADS 4AB SS VE CC LEGA	Euro	7.590	TEL. 040.825182
CITROEN XRARA 1.8 EXCL AUT SW set '98 GRIGIO M B SS AS A2 AC RA KM 74.000	Euro	6.590	TEL. 040.827762
HONDA CIVIC 1.4 I 5P mag '98 GRIGIO M SS A2 KM 70.000	Euro	4.990	TEL. 040.827762
OPEL TIGRA 1.6 16V 106CV CPE dic '96 ROSSO B SS AC AS A2 CL RA KM 53.000	Euro	6.180	TEL. 040.827762
OPEL CORSA VIVA 1.0 NERO apr '99 NERO B A1 KM 61.000	Euro	4.850	TEL. 040.827762
ROVER 416 SI 82 KW 5P lug '96 VERDE M B SS AC RA KM 125.000	Euro	4.385	TEL. 040.827762
VOLVO S40 1.8 83KW 4P nov '98 BLU M B SS AC AS A2 KM 100.000	Euro	7.980	TEL. 040.827762
LANCIA Y 1.2 LS '00 AR K TG CL KM 32.000	Euro	7.000	TEL. 040.827032
NISSAN MICRA 1.0 5P '00 AR K TG KM 35.950	Euro	7.000	TEL. 040.827032
DAEWOO LANOS 1.3 SE '00 AR K TG CL AB ABS KM 26.000	Euro	5.500	TEL. 040.827032
CITROEN SAXO 1.1 3P SX '00 AR K SS KM 41.000	Euro	5.500	TEL. 040.827032
VOLVO 850 GLE SW '96 CL AB ABS KM 10.000	Euro	6.000	TEL. 040.232277

OCCASIONI DA 8.000 A 12.000 EURO

Vettura		Prezzo	Telefono
HONDA ACCORD 2.0 I ES COUPÈ '98 GRIGIO CHIARO 2AB CL ABS IP TA VM RL	Euro	9.800	TEL. 040.384001
MERCEDES C220 D SW CLASSIC '97 BIANCO 2AB ABS CL	Euro	10.500	TEL. 040.384001
NISSAN MAXIMA QX 2.0 V6 AUT '01 GRIGIO SCURO CL ABS 4AB IP RL AR AT	Euro	10.500	TEL. 040.384001
VOLVO V40 2.0 16V OPTIMA '97 GRIGIO CHIARO AB CL ABS RL AF AR	Euro	8.200	TEL. 040.384001
DAIHATSU TERIOS 1.3 4X4 VERDE MET '98 SS AB VE TA TG K VM	Euro	8.990	TEL. 040.231905
HYUNDAI COUPE 1.6 16V AIR ARGENTO '00 CL SS AB ABS FN VM VE CC	Euro	9.499	TEL. 040.231905
FIAT PUNTO 1.2 ELX 5P '00 CL 2AB SS CC VE IMM	Euro	7.390	TEL. 040.825182
FIAT PUNTO 1.2 16 V ELX 5P '01 CL AB SS VE CC IMM	Euro	8.390	TEL. 040.825182
FIAT BRAVO 1.9 105 GT JTD '99 CL ABS AB SS VE CC LEGA	Euro	8.590	TEL. 040.825182
OPEL ASTRA 1.4 16V CDX SW '00 CL ABS 4AB SS VE CC RADIO	Euro	8.590	TEL. 040.825182
RENAULT CLIO 1.2 16V 3P EXPRESSION '02 CL ABS 4AB SS VE SS	Euro	8.990	TEL. 040.825182
RENAULT SCENIC 2.0 RT '98 CL ABS AB SS VE CC IMM	Euro	8.990	TEL. 040.825182
FIAT BARCHETTA 1.8 '99 AB SS VE CC IMM	Euro	8.990	TEL. 040.825182
FIAT ULYSSE 2.0 16V EL '99 CL ABS 2AB VE CC SS IMM	Euro	10.590	TEL. 040.825182
FORD PUMA 1.7 16V '99 CL 2AB ABS TGS SS LEGA	Euro	8.890	TEL. 040.825182
OPEL FRONTERA 2.0 SPORT '97 CL SS VE CC LEGA	Euro	9.900	TEL. 040.825182
RENAULT CLIO 1.2 16V 3P EXPRESSION '02 CL ABS 4AB SS VE CC	Euro	8.890	TEL. 040.825182
TOYOTA AVENSIS 2.0 D4D 4P SOL '00 CL ABS 4AB SS VE CC IMM	Euro	11.990	TEL. 040.825182
VOLVO V40 1.6 OPTIMA '99 CL ABS 4AB SS VE CC LEGA	Euro	10.990	TEL. 040.825182
MERCEDES A160 AVANT GARDE '98 CL ABS ESP ASR RADIO LEGA PELLE	Euro	11.590	TEL. 040.825182
TOYOTA CELICA 2.0 16V GT '96 CL ABS 2AB SS VE CC LEGA	Euro	9.990	TEL. 040.825182
RENAULT CLIO 1.2 16V 3P DYNAMIC '02 CL ABS 4AB SS VE CC LEGA	Euro	9.190	TEL. 040.825182
RENAULT CLIO 1.2 16V 5P EXPRESSION '02 CL ABS 4AB SS VE CC	Euro	9.190	TEL. 040.825182
TOYOTA AVENSIS 1.6 16V SOL 4P '99 CL ABS 4AB SS VE CC	Euro	8.290	TEL. 040.825182
TOYOTA YARIS 1.0 3P SOL '00 CL 2AB VE CC RADIO	Euro	8.190	TEL. 040.825182
ALFA 156 1.8 TS '98 AR CL AB ABS	Euro	9.900	TEL. 040.827032
VW GOLF 1.6 HL SP '99 AR K CL AB ABS RL	Euro	11.000	TEL. 040.827032
VOLVO S70 OPTIMA '98 FO CL AB ABS RL	Euro	10.500	TEL. 040.827032
VOLVO V70 2.5 TD '97 FO CL AB ABS RL	Euro	12.000	TEL. 040.827032
RENAUL MEGANE 1.6 RT '98 CL AB ABS	Euro	8.800	TEL. 040.827032
MB A160 AVANT GARDE '99 FO IP CL AB ABS RL	Euro	12.000	TEL. 040.827032
MERCEDES C200 COMPRESSOR SPORT '97 AB ABS CL CET KM 110.000	Euro	11.000	TEL. 040.232277
MERCEDES E320 ELEGANCE '96 AB ABS CL CET KM 200.000	Euro	11.000	TEL. 040.232277
SUBARU FORESTER 2.0 KM 170.000 '98 NERO FULL	Euro	8.500	TEL. 040.568332
AUDI A3 1.8 KM 85.000 '98 ARGENTO FULL	Euro	10.500	TEL. 040.568332
CHRYSLER VOYAGER LE TD 2.5 7P mag '96 SS AC AS A2 RA CL KM 148.000	Euro	9.500	TEL. 040.827762
FIAT BARCHETTA 1.8 16V mar '99 GRIGIO M SS AS A1 PL CL KM 48.000	Euro	9.980	TEL. 040.827762
FIAT MAREA ELX 1.9 JTD ott '99 VERDE M SS AC AS A1 RA CL KM 100.000	Euro	11.400	TEL. 040.827762
MITSUBISHI SPECE RUNNER GLX 1.8 giu '98 GRIGIO M SS AC KM 90.000	Euro	6.200	TEL. 040.827762

OCCASIONI OLTRE 12.000 EURO

Vettura		Prezzo	Telefono
VOLVO V40 1.9 D OPTIMA '00 GRIGIO CHIARO AB CL ABS RL AF	Euro	15.700	TEL. 040.384001
SAAB 9-5 AERO 2.3 TS BERLINA KM 0 NERO 4AB ABS CET CES FO RL AF AR RL	Euro	35.500	TEL. 040.384001
SAAB 9-5 AERO 2.3 TS WAGON '01 STEEL GRAY 4AB CL ABS CET IP RL AF AR AT VM TG	Euro	20.500	TEL. 040.384001
SAAB 9-5 SE 2.0 T BERLINA '99 SILVER MET 3AB CL ABS IP CET RL AF AR VM TG	Euro	15.500	TEL. 040.384001
SAAB 9-3 2.0 TS CABRIO '99 SILVER MET 4AB CL AR CL ABS IP RL	Euro	18.000	TEL. 040.384001
VW BORA 1.9 TDI '00 ARGENTO MET 4AB ABS CL CET RL AR	Euro	14.500	TEL. 040.384001
LAND ROVER RANGE ROVER 2.5 CD DT '96 VERDE SCURO 2 AB CL ABS CET RL AF AR			TEL. 040.384001
JEEP WRANGLER 4.0 HARD TOP '98 NERO 2 AB CL ABS AR CET RL AF TG	Euro	12.900	TEL. 040.384001
FIAT STILO ACTIVE 5P 1596CC '01 AB ABS SS CL VM VE CC	Euro	12.749	TEL. 040.231905
DAIHATSU SIRION 1.3 CX 4X4 0 KM '03 AB ABS + EBD CL SS IMM CC VE	Euro	12.799	TEL. 040.231905
HYUNDAI CUOPE 1.6 COMFORT 0 KM '03 SS AB ABS + EBD CL FN VE IMM	Euro	14.600	TEL. 040.231905
DAIHATSO TERIO 1.3 CX 4X4 0 KM '03 SS AB ABS CL VE CC	Euro	15.299	TEL. 040.231905
CHRYSLER PT.CRUISER 2.0 TOURING '01 CL ABS 4AB SS VE CC IMM	Euro	14.590	TEL. 040.825182
MERCEDES E200 COMPRESSOR '98 CL ABS ASR 4AB SS VE CC LEGA	Euro	14.990	TEL. 040.825182
NISSAN TERRANO 2.7 TD SE '98 CL 2AB SS VE CC	Euro	16.590	TEL. 040.825182
SUZUKI VITARA 2.0 V6 SW '99 CL ABS 2AB SS VE CC LEGA	Euro	13.590	TEL. 040.825182
PEUGEOT 307 1.6 16V SW '02 CL ABS 6AB SS VE CC RADIO LEGA	Euro	15.190	TEL. 040.825182
RENAULT MEGANE 1.6 PRIVILEGE '02 CL ABS 6AB SS RADIO LEGA	Euro	15.890	TEL. 040.825182
BMW 530 D '99 FO IP KM 66.000	Euro	24.000	TEL. 040.827032
VOLVO C70 2.4 20V T5 '98 FO IP CL AB ABS	Euro	15.000	TEL. 040.827032
VW GOLF 1.8 20V TURBO '99 FO CL AB ABS	Euro	13.500	TEL. 040.827032
AUDI S4 2.7 V6 AVANT '99 FO IP KM 30.000	Euro	28.800	TEL. 040.827032
BMW X5 44 I '01 FO IP NA KM 49.000	Euro	49.000	TEL. 040.827032
OPEL FRONTERA 2.2 DTI SW '00 FO CL AB ABS BB	Euro	19.000	TEL. 040.827032
LAND ROVER FREELANDER 1.8 SW '99 FO CL AB ABS RL	Euro	17.000	TEL. 040.827032
FIAT COUPE 2.0 TURBO PLUS '00 FO IP CL AB ABS	Euro	14.500	TEL. 040.827032
DAIHATSU TERIOS 1.3 4WD SX '01 FO CL AB ABS RL KM 31.000	Euro	13.800	TEL. 040.827032
MERCEDES C200 COMPRESSOR ELEGANCE '98 AB ABS CET KM 120.000	Euro	12.500	TEL. 040.232277
MERCEDES C180 CLASSIC '99 AB ABS CL CET KM 130.000	Euro	13.500	TEL. 040.232277
HONDA CRV 2.0 16V RVSI '01 AB ABS TA CL KM 50.000	Euro	14.000	TEL. 040.232277
MERCEDES CLK 200 COMPRESSOR '99 FO KM 130.000	Euro	19.000	TEL. 040.232277
AUDI A2 1.2 TDI 3 LITRI / 100 KM '02 ARGENTO CL	Euro	18.500	TEL. 040.568332
AUDI A2 1.4 COMFORT '01 VERDE PINO MET KM 16.000 FULL	Euro	13.900	TEL. 040.568332
AUDI A2 1.6 FSI TOP TA '02 ARGENTO FULL + TA	Euro	20.000	TEL. 040.568332
AUDI TT COUPE 1.8 T 180CV '03 BLU NOTTE PERLA FULL + PELLE	Euro	29.500	TEL. 040.568332
AUDI A4 AVANT 2.0 FSI 150CV '03 ARGENTO FULL	Euro	27.000	TEL. 040.568332
AUDI A4 3.0 CABRIOLET '03 BLU NOTTE PERLA FULL + PELLE	Euro	39.500	TEL. 040.568332
AUDI A4 1.8 T150CV 4 '02 NERO EBANO PERLA FULL + PELLE	Euro	31.500	TEL. 040.568332
AUDI S3 4 210CV '00 NERO FULL + PELLE	Euro	22.000	TEL. 040.568332
AUDI A4 AVANT 2.5 TD Q KM 119.000 '00 NERO MET FULL + FARI XENON + REG. VEL.	Euro	22.000	TEL. 040.568332
AUDI A6 AVANT 2.4 KM 88.700 '00 CHASMIRE FULL + PELLE + CAMBIA ACD	Euro	21.000	TEL. 040.568332
AUDI S6 AVANT TRIPTRONIC KM 85.500 '00 ARGENTO FULL + PELLE + SENSORI PARC.	Euro	40.000	TEL. 040.568332
BMW 320 D KM 145.000 '99 ARGENTO FULL	Euro	16.500	TEL. 040.568332
JEEP GRAND CHEROKEE 4.7 KM 63.000 '00 GRIGIO MET FULL + PELLE	Euro	31.000	TEL. 040.568332
MERCEDES CI A140 AVANT KM 37.000 '01 NERO MET FULL	Euro	13.500	TEL. 040.568332
PORSCHE BOXSTER 3.2 S KM 30.000 '00 ARGENTO FULL	Euro	45.000	TEL. 040.568332
PORSCHE 993 CAR 4 KM 130.000 '95 VERDE MET FULL	Euro	35.000	TEL. 040.568332
PORSCHE 911 CARRERA 4 KM 80.000 '99 NERO FULL	Euro	59.000	TEL. 040.568332
PORSCHE 911 TURBO TIP KM 60.000 '00 NERO MET FULL + PELLE NETURALE	Euro	110.000	TEL. 040.568332
SAAB 9.5 2.3T SE SW KM 75.000 '99 BLU MET FULL + PELLE	Euro	75.000	TEL. 040.568332
VOLVO C70 2.0 226CV KM 64.500 '98 MIRTILLO P FULL + PELLE	Euro	17.500	TEL. 040.568332
HONDA ACCORD 2.0 16V mag '00 GRIGIO M AS AC A4 RA PL CL TA IVA KM 80.000	Euro	16.450	TEL. 040.827762
PEUGEOT 406 COUPE 2.0 ott '98 BLU M SS AS AC A2 RA CL KM 106.000	Euro	12.380	TEL. 040.827762
AUDI A2 1.4 16V KM 12.000 '00 UNIPROP CL ABS AB RD ARGENTO GAR12M	Euro	13.900	TEL. 040.820948
AUDI A3 1.6 ATTRACTION 3P KM 28.000 '02 UNIPROP CL ABS AB NERO GAR12M	Euro	17.200	TEL. 040.820948
AUDI A4 2.0 20V MULTITRONIC KM 42.000 '01 UNIPROP CL ABS ESP AB C.LEGA 17" NERO M GAR12M	Euro	22.400	TEL. 040.820948
AUDI A4 TDI AVANT 130CV KM 0 '03 CL ABS ESP AB C.LEGA 17" ARGENTO	Euro	30.000	TEL. 040.820948
AUDI A6 2.5 TDI 150CV AVANT KM 87.000 TAGL. '99 CL ABS AB C.LEGA 16" ASSETTO RADIO CD ARGENTO UNIPROP.	Euro	21.400	TEL. 040.820948
MERCEDES A140 CLASSIC KM 17.000 10/'01 UNIPROP CL ABS AB NERO MET GAR12M	Euro	16.200	TEL. 040.820948
MERCEDES A170 CDI LUNGA CLASSIC KM 20.000 '02 UNIPROP CL ABS AB NERO MET GAR12M	Euro	18.800	TEL. 040.820948
BMW 320 D 150 CV BERLINA KM 0 '03 CL ABS AB PDC DSC 6M RDCD ARGENTO	Euro	28.000	TEL. 040.820948
BMW 320 D 136 CV TOURING KM 100.000 '01 UNIPROP. CL ABS AB C.LEGA ARGENTO GAR12M	Euro	23.500	TEL. 040.820948
VW POLO 1.4 16V COMFORTLINE AIR 5P KM 15.000 09/'02 CL ABS AB ARGENTO	Euro	12.200	TEL. 040.820948
VW GOLF 1.6 16V GENERATION 105CV KM 11.000 09/'02 CL ABS AB C.LEGA 16" ARGENTO GAR12M	Euro	15.400	TEL. 040.820948
VW GOLF 5P 1.9 TDI 6M KM 20.000 '02 CL ABS ESP AB C.LEGA ARGENTO GAR12M	Euro	18.800	TEL. 040.820948
VW PASSAT VARIANT 1.9 TDI 6M KM 42.000 '02 CL ABS ESP AB ARGENTO GAR12M	Euro	22.900	TEL. 040.820948
OPEL OMEGA 2.5 TDI 150CV SW KM 0 '03 CL ABS AB C.LEGA 16" ARGENTO	Euro	27.400	TEL. 040.820948
OPEL FRONTERA 3.2 V6 SW KM 35.000 '01 CL ABS AB INT PELLE ARGENTO GAR12M	Euro	19.500	TEL. 040.820948

Attenzione!
Tutte le auto occasioni di Automobilia sono provviste di **garanzia di 12 mesi, voltura compresa.**

IL CONSORZIO CONCESSIONARI AUTO TRIESTE - CT
via S. Nicolò 7 Tel. 040 365577 - fax 040 367083 Trieste
"Solo i migliori professionisti dell'automobile di Trieste"

COME INTERPRETARE I SIMBOLI CHE DESCRIVONO I VEICOLI PRESENTATI

Legenda: **AB**: airbag; **ABS**: freni antibloccaggio; **AF**: antifurto; **AR**: autoradio; **AT**: cambio automatico; **BB**: bull-bar; **CC**: chiusura centralizzata; **CES(ESP)**: controllo elettr. stabilità; **CET (ASR)**: controllo elettrico Trazione; **CL**: climatizzatore; **FN**: fendinebbia; **FO**: full-optionals; **IM**: immobilizzatore; **IP**: interni pregiati; **K**: katalizzata; **NA**: navigatore; **RD**: radio CD; **RL**: ruote lega leggera; **SAL**: sospensioni autolivellanti; **SAR**: sospensioni autoregolanti; **SS**: servosterzo; **TA**: tetto apribile; **TG**: tagliandata; **VE**: vetri elettrici; **VM**: vernice metallizzata.

Automobilia è una manifestazione in collaborazione con:

ALPINA COMMERCIALE Via Caduti sul Lavoro 5 Muggia Tel. 040/231905-362821	**AUTOLEADER** Via Flavia 27 Trieste Tel. 040/826077	**DAGRI** Via Flavia 118 Trieste Tel. 040/825182	**DINO CONTI** Strada della Rosandra 2 Trieste Tel. 040/820948
FUTURAUTO Via Muggia 6 Trieste Tel. 040/383939	**GIENNE AUTOEST** Via Flavia 200 Trieste Tel. 040/827032	**GIROMETTA** Via Flavia 132 Trieste Tel. 040/384001	**LOVE CARS** Strada della Rosandra 50 Trieste Tel. 040/281365-830308
F.LLI NASCIMBEN Via Martinelli 10 Muggia-Trieste Tel. 040/232277	**PADOVAN & FIGLI** Via Flavia 47 Trieste Tel. 040/827782	**ZENTRUM** Via Fabio Severo 50/52 Trieste Tel. 040/568332	

ATTENZIONE: tutte le proposte commerciali di Automobilia non costituiscono alcuna base contrattuale, sono da intendersi completamente a titolo indicativo, per caratteristiche, dotazioni, prezzo, salvo venduto, e così via. Sarà valido esclusivamente quanto pattuito e sottoscritto all'atto dell'acquisto.

ATTENZIONE: IL SOCCORSO STRADALE GRATUITO DEL CONSORZIO CONCESSIONARI AUTO DI TRIESTE - CT È DA INTENDERSI ESCLUSIVAMENTE NELLA PROVINCIA DI TRIESTE PER VETTURE DI QUALSIASI MARCA RECUPERATE PER INCIDENTE OPPURE GUASTO E CONSEGNATE AL CONCESSIONARIO VENDITORE, OPPURE DI MARCA, ESCLUSIVAMENTE SE FACENTE PARTE DEL CONSORZIO - CT, ALLO SCOPO DI RIPARAZIONE O RIPRISTINO I QUALI COSTI SARANNO OVVIAMENTE A CARICO DEL COMMITTENTE.

SOCCORSO GRATUITO
Consorzio Concessionari Auto di Trieste **Tel. 040 55219**

Serrato dibattito sul nodo previdenziale. Fassino rilancia: in quiescenza più tardi solo su base volontaria. Si parla di un emendamento alla delega

Pensioni: la finestra di luglio a rischio

L'ipotesi in ambienti governativi mentre i tecnici lavorano sul dilemma incentivi-disincentivi

ROMA Un emendamento alla delega per introdurre disincentivi al pensionamento anticipato e chiudere tutta la partita pensionistica entro giugno. Oppure, prevedere i disincentivi nel Dpef, per poi inserire il supplemento di riforma previdenziale nella Finanziaria. Queste le due opzioni tecniche allo studio del Governo che, nell'imminente verifica, potrebbe decidere interventi più stringenti sulle pensioni. L'obiettivo, in entrambe i casi, sarebbe solo uno: dare corpo a una riforma strutturale e definitiva prima dell'inizio del semestre italiano di presidenza dell'Ue.

FASSINO: PIÙ TARDI IN PENSIONE MA SU BASE VOLONTARIA L'Italia ha già fatto «tre riforme delle pensioni» e ora il problema è favorire «su base volontaria» la permanenza al lavoro. Lo ha detto il segretario dei Ds Piero Fassino durante il convegno dei giovani di Confindustria. «Occorre essere molti attenti - ha detto Fassino - quando ci si mette ad esaminare la questione. Si parla dell'esempio di Francia e Germania, dimenticando che in quesi paesi non si è mai messo mano alle pensioni. Invece l'Italia ha già fatto tre riforme previdenziali. Ora, dunque, bisognerebbe innanzi tutto valutare gli effetti di queste riforme e considerare se e come intervenire ancora». Inoltre, ha aggiunto Fassino, «il problema attuale è non tanto quello di abbassare la copertura previdenziale dei cittadini ma, considerato l'allungamento dell'età pensionabile, quello di incentivare su base volontaria la permanenza nel mercato del lavoro per coloro che abbiano maturato le condizioni per andare in pensione».

TRA LE IPOTESI BLOCCO ANZIANITÀ. Mentre i tecnici ministeriali lavorano per dare un contenuto alla parola «disincentivi» e non trovarsi impreparati di fronte a una possibile decisione dell'Esecutivo, in ambienti governativi e della maggioranza spunterebbe un'altra ipotesi: quella di un decreto legge per bloccare, anche parzialmente, la finestra di luglio 2003 per l'andata in pensione di anzianità. Una misura, questa, che servirebbe a far cassa subito e che - secondo i calcoli degli esperti - produrrebbe risparmi per almeno due miliardi di euro, una parte dei quali si trascinerebbe anche nel 2004. Al momento - si sottolinea - si tratterebbe solo di una delle tantissime ipotesi sul tappeto. Tra l'altro, ogni anno i tecnici del Tesoro tracciano tutti gli scenari possibili di risparmio (dunque anche in materia di pensioni) in vista della messa a punto del Dpef. Ma - sempre secondo quanto si apprende - quella di far slittare la finestra di luglio è una possibilità che potrebbe prendere corpo soprattutto se l'esito dei ballottaggi elettorali fosse favorevole al Governo. La misura potrebbe essere così adottata magari salvaguardando chi ha già raggiunto il massimo della contribuzione (40 anni) o coloro che sono stati incentivati a restare al lavoro nell'ultima Finanziaria con la possibilità del cumulo tra lavoro e pensione.

Sul fronte disincentivi le ipotesi allo studio degli esperti ministeriali e di Palazzo Chigi vanno dall'estensione del metodo contributivo pro rata per accelerare l'andata a regime della riforma Dini, al contributo di solidarietà sulle nuove pensioni di anzianità, al ripristino del divieto di cumulo per chi va in pensione di anzianità.

Per D'Amato è ora di finirla con le esternazioni

ROMA Antonio D'Amato dice «basta alle esternazioni» sulle pensioni. La riforma della previdenza «è una di quelle riforme che non si possono fare attraverso dichiarazioni stampa e convegni. È una riforma che deve essere fatta - afferma il presidente di Confindustria a margine del convegno dei giovani di Confindustria a Santa Margherita Ligure - lavorando seriamente ad un testo di legge che affronti fino in fondo il problema. È un tema ineludibile sull'agenda di tutti i paesi europei che va affrontato senza ideologia e senza demagogia. La delega rappresenta un punto sul quale le imprese, i sindacati e il governo si erano confrontati. Si tratta di andare avanti sulla legge delega».

Polemica

Lavoro: per Epifani c'è un eccesso di flessibilità

ROMA La riforma Biagi divide il mondo politico e sindacale il giorno dopo l'approvazione dei decreti attuativi da parte del Consiglio dei ministri. A ritrovarsi spaccati sono innanzitutto i sindacati: alla bocciatura del segretario della Cgil, Guglielmo Epifani, secondo cui i provvedimenti varati venerdì non fanno che mettere a rischio dritti e tutele e accentuare una «iperflessibilità» priva di vantaggi per l'economia, si contrappongono infatti i giudizi più morbidi di Cisl e Uil.

Epifani non ha dubbi: la tesi del governo, secondo cui la riforma favorirà ad un tempo l'occupazione e lo sviluppo delle imprese e dell'economia, «è infondata». È vero invece che il mercato del lavoro italiano diventa improvvisamente il più flessibile d'Europa, ma anche «il più deregolamentato, con un forte connotato di precarietà». Il segretario della Cgil avverte dunque i colleghi di Cisl e Uil a «non sottovalutare le politiche del governo», perchè ne potrebbe derivare il rischio di «abbassare le tutele e di spogliare il sindacato delle proprie prerogative contrattuali».

Ma quello di Epifani è un invito apparentemente non raccolto. Il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, è infatti più ottimista. Il suo giudizio sui decreti è in linea «di massima positivo».

Tafferugli dei Disobbedienti e cariche della polizia a Santa Margherita Ligure. Di scena anche l'articolo 18

No global in campo contro gli industriali

SANTA MARGHERITA LIGURE Musica a tutto volume, palloni da calcio, qualche tafferuglio con le forze dell'ordine e uno slogan che racchiude una mattinata di tensione: Respinti senza giusta causa. Così i Disobbedienti, parafrasando l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, ieri mattina sono tornati a far sentire la loro voce. L'appuntamento era di quelli da non perdere: il convegno dei giovani industriali, che come ogni anno si è svolto al Grand Hotel Miramare a Santa Margherita Ligure.

La mobilitazione è iniziata di prima mattina: alle 7,30 un centinaio di no global stava già bloccando la strada che porta al luogo del convegno, grazie a un furgone con la scritta «Sì al referendum per l'articolo 18» posto proprio all'imbocco del lungomare. Nel frattempo uno stricione «Fermiamo la guerra sociale» era stato appeso sul Castello della cittadina ligure. Alla scena assistevano un migliaio di agenti delle forze dell'ordine, tra Polizia e Carabinieri, che presidiavano la zona da lontano per evitare incidenti.

Il blocco stradale, allietato da un camion che sparava musica a tutto volume e da partite di calcio giocate proprio in mezzo alla strada, ha convinto molti delegati, relatori e hostess a raggiungere il convegno attraverso percorsi alternativi, anche via mare. Non sono però mancati gli screzi tra chi ha tentato di forzare il blocco e i Disobbedienti. Adesivi sull'articolo 18 attaccati sulle giacche dei delegati che tentavano di avviare un dialogo con i no global hanno innescato, talvolta, momenti di tensione: i manifestanti hanno innaffiato con forti getti d'acqua tutti coloro che volevano raggiungere l'albergo seguendo il tragitto tradizionale. «Andate a lavorare» è stato l'invito lanciato da un giovane delegato, prima di fare marcia indietro e spiegare che «ognuno è libero di avere la propria opinione ma è preferibile esprimerla in modo civile».

Un momento del corteo no global.

La protesta è poi proseguita con un corteo, diretto proprio verso la sede del convegno che è proseguito senza alcun intoppo. Momenti di forte tensione si sono vissuti al primo stop imposto dalle forze dell'ordine.

Dopo un iniziale tentativo di accordo tra manifestanti e polizia, presto fallito, il corteo si è mosso avanzando verso gli agenti, che hanno opposto resistenza accennando una carica. I due schieramenti sono venuti a contatto per alcuni minuti ma dopo un fumogeno, lanciato dai no global, e qualche tafferuglio sulla cittadina ligure è tornata la calma. Una ventina di contestatori è stata identificata per aver oltrepassato lo schieramento delle forze dell'ordine sul lungomare. Il corteo è quindi proseguito per circa duecento metri, prima di sciogliersi a un centinaio di metri dalla mèta, all'arrivo del segretario di Rifondazione Comunista Fausto Bertinotti che nel pomeriggio ha partecipato a un convegno sulla precarietà del lavoro.

Il bilancio della gioranta, per i no global, è stato comunque positivo: «Abbiamo procurato i disagi che volevamo - ha commentato Matteo Jade, leader dei Disobbedienti di Genova - ma soprattutto abbiamo ricordato a tutti che tra una settimana si vota per il referendum sull'estensione dell'articolo 18. E che la scelta effettuata in cabina elettorale avrà pesanti ripercussioni sul nostro futuro». Un tema caro anche a Bertinotti: «Si parla troppo poco di questa consultazione elettorale - ha spiega il segreatrio di Rifondazione Comunista- Un referendum che invece considero indispensabile per fermare questa tendenza alla precarietà che pare inarrestabile».

Licia Casali

LA CONGIURA DEL 2001

Estromesso dal Cda della società senza essersi mai dimesso

Caso Valori: esponente di An denuncia le Autovie Venete

TRIESTE Un esponente veneto di Alleanza nazionale fa causa a Autovie Venete, di cui è stato consigliere d'amministrazione e vicepresidente per due mandati. Giuliano Luchini alla società autostradale chiede il risarcimento dei danni morali e finanziari. "Ma non voglio minimamente trarre profitto personale da questa vicenda, i denari che riceverà li farà avere all'Unicef" dice Luchini. L'iniziativa di Luchini, che è responsabile in Veneto del settore trasporti e infrastrutture per Alleanza nazionale, contesta la sua defenestrazione dai vertici di Autovie e della società controllata Centro ricerche stradali (Crs). Nell'uno e nell'altro caso, i consigli di amministrazione delle due società si sono dimessi in blocco e quindi sono decaduti. Ma Luchini non s'è mai dimesso né dai vertici di Autovie, né dal board di Crs. "Non faccio parte della schiera dei politici che si avvitano alle poltrone - puntualizza Luchini - ma semplicemente non ho voluto partecipare a una ignobile congiura di palazzo e alla indecente sceneggiata che ne è seguita".

La congiura di palazzo è avvenuta nell'autunno 2001, quando la giunta regionale del Friuli Venezia Giulia - che detiene l'86,5% di Autovie - ha deciso di sfiduciare l'allora presidente Giancarlo Elia Valori. Tale obiettivo è stato raggiunto appunto con le dimissioni di gran parte del consiglio d'amministrazione. "A me avevano promesso mari e monti se mi fossi dimesso - dice ancora Luchini - ma coloro che mi avevano designato, ossia il presidente veneto Galan e il presidente del mio partito Fini mi hanno invitato a non lasciare". Dove sta la sceneggiata? Sempre nel racconto di Luchini, è avvenuto che tutti coloro che si sono dichiarati indisponibili a restare nel Cda, subito dopo essersi dimessi sono stati da capo accolti nel nuovo consiglio di amministrazione. "Sono stato escluso solo io, oltre ovviamente al professor Valori" dice Luchini. Da questa situazione trae spunto l'azione legale, promossa tramite l'avvocato Massimiliano Zuliani, poiché sarebbe intervenuta "senza giusta causa" l'interruzione del mandato triennale conferito a Luchini sul finire del 2000. Le date a questo punto sono essenziali. Luchini ha conservato la carica di vicepresidente di Autovie fino al luglio 2001, quella di consigliere fino al novembre dello stesso anno, mentre è rimasto nel Cda di Crs fino al dicembre 2002. Il vicepresidente di Autovie percepisce un compenso annuo di circa 30mila euro, un consigliere circa 10mila euro e il pari grado in Crs circa 6mila. A tali indennità vanno poi sommati i gettoni di presenza per ogni Cda e riunione convocati dalle società. "Non mi interessano i soldi - sottolinea ancora Luchini - ma non posso ammettere che il mio nome sia calpestato da chi interpreta la politica a fini personali e di bassa bottega". Non può sfuggire che la contestazione sorge da un esponente di uno dei partiti che hanno sinora governato il Friuli-Venezia Giulia.

Giuliano Luchini

Paolo Possamai

PENETRAZIONE UE NEL MEDITERRANEO

BRUXELLES Assorbita dai lavori della Convenzione e a pochi mesi dall'allargamento a dieci nuovi paesi, l'Unione europea non dimentica lo sviluppo economico e sociale del Mediterraneo, in particolare gli investimenti nei paesi del Magreb. È proprio questo l'obiettivo di fondo di un seminario previsto per martedì a Bruxelles, con la partecipazione del vice-presidente della Confindustria, Francesco Bellotti, e di altri imprenditori e operatori economici italiani. «Quella di questo incontro è solo una delle recenti iniziative per promuovere la presenza dei capitali privati nel Magreb», afferma il portavoce della Banca europea per gli investimenti. La Bei punta in altre parole a rendere noto ai rappresentanti degli enti pubblici e ai privati «le opportunità derivanti dal Femip, il nuovo strumento finanziario per legare l'Ue ai paesi del Mediterraneo tramite investimenti previsti fra gli 8 e i 10 miliardi di euro nei prossimi quattro anni». L'attività di finanziamento della Bei nei paesi del bacino del Mediterraneo si svolge - precisa la banca - nel quadro del partenariato adottato con la dichiarazione di Barcellona nel 1995 dai 15 e da 12 partner dell'area, fra i quali Algeria, Marocco, Tunisia, Egitto, Giordania, Libano, Israele, autorità palestinese.

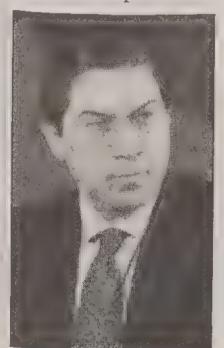
Il Private banking è un settore in fase di decollo in Italia e trova un terreno molto fertile in tutto il Nordest

Capitali di famiglia, UniCredit «assiste» Trieste

Consulenza finanziaria nella soluzione dei passaggi generazionali

TRIESTE «Il capitalismo familiare del Nordest non è in crisi. Mi sembra naturale che in ogni fase di evoluzione del settore industriale ci sia un problema di successione generazionale. Ciò conduce necessariamente a un mutamento degli assetti organizzativi di un impresa. Noi possiamo aiutare le famiglie imprenditoriali nel gestire in anticipo questa fase delicata»: Marco Bolgiani è il direttore generale di Unicredit Private Banking (Upb), una delle tre nuove aziende bancarie specializzate create dal gruppo guidato da Alessandro Profumo. Fra i compiti dell'istituto c'è anche quello di assistere le famiglie imprenditoriali nel risolvere, sul piano finanziario, i passaggi generazionali. E anche lo sbarco a Trieste, in cui un tempo dominavano le grandi dinastie del capitale, oggi città del terziario avanzato, si muove in questa direzione Il settore del private banking, nelle previsioni, osserva Bolgiani, dovrebbe registrare «incrementi vicini a due cifre per i prossimi quattro anni».

In Italia è infatti un mercato in fase di decollo accelerato, formato da circa 420 mila famiglie, che vale oggi 580 miliardi di euro. Sostenuto anche allo scudo fiscale: «Il gruppo nel 2003 ha raccolto finora 1 miliardo di euro». I clienti di Unicredit pb, 1048 dipendenti, 160 filiali, leader in Italia con una quota di mercato fra il 6 e il 7 per cento (a.d. è Andrea Moneta), sono 98 mila. Grandi cifre, grandi patrimoni, non meno di 500 mila euro. Unicredit Private Banking attualmente gestisce asset per 36 miliardi di euro. L'operazione S3 del gruppo Unicredito è riuscita a creare tre nuove banche (le altre due sono destinate alle famiglie e alle imprese) dalla fusione di sette istituti: da Cariverona a Cassamarca fino alla Cassa di risparmio di Trieste. Una rivoluzione «soft» cercando di preservare le radici locali.

Unicredit Private Banking scommette fortemente su Trieste. In consiglio d'amministrazione è entrato l'ex presidente delle Generali, Gianfranco Gutty, che ha sottolineato più volte l'importanza di una adeguata consulenza finanziaria e fiscale per sostenere l'attività a Trieste del nuovo istituto. Il mondo delle imprese è rappresentato da Francesco Slocovich, della casa di spedizioni Parisi. L'ingresso della vecchia Cassa di risparmio triestina nel nuovo assetto Unicredito, dal gennaio scorso, è ormai operativo. Bolgiani individua una connessione importante fra Trieste, porta verso la Nuova Europa, e un gruppo come Unicredito leader nei Paesi dell'Europa Centro orientale, dopo le recenti acquisizioni: «C'è un continuo scambio di informazioni con i colleghi di New Europe, la holding che sovrintende alle attività del gruppo nell'Est Europa. Il nostro obiettivo è quello di assistere i clienti che necessitano di attività di private banking in questi Paesi». E Trieste? Lorenzo Bauci è il direttore di area di Unicredit Pb, sei filiali in Friuli Venezia Giulia, quartier generale nel capoluogo: «In regione i nostri clienti sono 6.700, con asset per 1,7 miliardi di euro. A Trieste sono circa 3.000. Quest'anno prevediamo una crescita del 12 per cento».

Marco Bolgiani

Intanto Bolgiani annuncia che all'interno del gruppo, per aumentare il radicamento territoriale, saranno creati comitati locali consultivi «trasversali» alle tre banche di segmento con esponenti di spicco delle realtà locali: fra breve partirà quello di Trieste e Gorizia. L'obiettivo, una necessità sottolineata anche dal consigliere Slocovich, è anche quello di superare le diffidenze iniziali, dando fiducia alla clientela abituatata alle vecchie insegne della Cassa triestina.

Ma ci saranno altri sconvolgimenti nel sistema bancario? «I gruppi bancari rimasti in Italia sono una novantina. Difficile immaginare che ci saranno nuove aggregazioni» -risponde Bolgiani. Le Popolari hanno un sistema di governance che consente loro, a differenza delle Casse di risparmio, di procedere a nuove alleanze ma restando all'interno del sistema. Il panorama oggi è composto da banche specializzate e di nicchia a fianco di poche grandi banche».

Piercarlo Fiumanò

Gutty: Fondazioni e privati investano nel Corridoio 5

TRIESTE *«Le grandi opere infrastrutturali, come il Corridoio 5, richiedono una fase di preparazione e di coinvolgimento di enti privati, come possono essere le Fondazioni bancarie, che investano in questi progetti. Non possiamo aspettarci molto dallo Stato»: lo afferma l'ex presidente delle Generali, Gianfranco Gutty, che fa parte del consiglio d'amministrazione di Unicredit Private Banking. Per l'ex presidente delle Generali, manager triestino di primo piano, oggi numero uno di Iris, l'ex municipalizzata goriziana, la realizzazione di opere essenziali come il Corridoio 5 «potrebbe impegnare in prospettiva banche come Unicredito e le Fondazioni azioniste, da Verona a Torino, che si trovano lungo la dorsale che dal capoluogo piemontese arriva fino a Trieste e possono avere quindi interesse a investire in progetti di questo tipo, come forma di diversificazione di investimenti e scelta finanziaria. Un volano di sviluppo, sottolinea Gutty, per finanziare gli investimenti infrastrutturali».*

Per Gutty «attraverso strumenti come le cartolarizzazioni si può garantire la redditività, ad esempio, di un tratto autostradale per un certo periodo di anni. Sono strumenti di finanza che permettono di anticipare i ricavi agevolando gli investimenti».

Anche per i vertici della nuova banca di segmento «private» del gruppo Unicredito «Torino come sede del private banking Unicredito e Trieste condividono assieme un progetto di importanza vitale. Una grande opportunità. I corridoi transeuropei nell'Italia nord orientale». Il Corridoio 5, lungo una direttrice che tocca l'Europa centrale fino a Kiev e in Ucraina, le grandi opere come l'alta velocità ferroviaria, sono necessarie per spezzare una sorta di isolamento che affligge in egual misura la città del Lingotto e Trieste: «Se il Corridoio 5 non sarà realizzato le due città rischiano di essere tagliate fuori dalle principali direttrici di sviluppo. Le sofferenze di Torino non saranno inferiori a quelle di Trieste», afferma il direttore di Unicredit pb Bolgiani.

Gianfranco Gutty

p.c.f.

Curiosa iniziativa di «Coupole» la celebre brasserie di Montparnasse

A Parigi una chiave magica per trovare l'anima gemella

PARIGI «Rien ne vas plus», per quelle orde di scapoli e nubili disperatamente alla ricerca dell'anima gemella. Impiegati, quadri, commesse, parrucchiere, professionisti, donne in carriera: nessuna categoria sfugge alla drammatica difficoltà di incontrare «l'altra metà della mela». Basta scorrere le colonne sempre più fitte degli annunci del serissimo Nouvel Observateur, o aprire un sito di «rencontres»: la richiesta è preoccupante, e fa addirittura dire agli esperti di demografia che se non si trova al più presto un rimedio, di bambini ne nasceranno ben pochi, nei prossimi anni. La voglia di famiglia invece, stando alle statistiche, aumenta esponenzialmente, e così il proprietario della «Coupole», la celebre brasserie di Montparnasse che già organizza thè danzanti domenicali anche per le signore in età avanzata - con tanto di aitanti gigolò pronti ad un giro di valzer o di tango - ha inventato le serate «Lock and key», ispirate ad uno nuovo trend che sta facendo furore negli Usa. Chiave e serratura.

Attenzione, si affrettano a precisare alla direzione della Brasserie, non si tratta di aprire cinture di castità. Lock sta per lucchetto di una catena-collana distribuita alle ragazze che può essere aperto solo da una delle chiavi - key - consegnate agli scapoli all'inizio della festa. Al grido di «Delockez-vous la vie!» - sbloccatevi e vivete la vostra vita - i partecipanti si aggirano nel locale alla ricerca della persona con cui si è «meccanicamente compatibili». Ogni chiave può aprire due o tre catene, e per chi ci riesce ci sono ricchi premi.

Alla «prima» di «Lock and Key», giovedì scorso, erano in ben 300 persone tra i 30 e 40 anni ad aver risposto all'invito diramato via Internet e a sborsare 18 euro per tentare l'avventura. «Siete pronti per il declic (lo scatto dell'apertura)? Allora via, il gioco comincia!», ha proclamato il dj, mentre gli impacciati «serrurier» si accostavano alle fanciulle «incatenate» con timidi «Posso provare?». Il successo dell'iniziativa è ancora da dimostrare. C'è stato chi avrebbe «preferito una carta con cip accessibile con un codice segreto», come Aurelie, 29 anni, che lavora nella comunicazione e afferma di aver avuto l'impressione di «portare al collo un invito a rimorchiarmi». Alcune aspiranti al principe azzurro hanno confessato di essere fuggite a gambe levate dopo aver visto l'individuo che la sorte aveva riservato loro. La serratura e la chiave di Luc e Amelie non corrispondevano proprio, ma alla fine sono andati via insieme. Chloè, invece, che se ne è tornata a casa da sola, è comunque soddisfatta: «Almeno non è una di quelle serate dove si viene solo per cercare l'avventura», si consola. Ci proverà di nuovo, alla prossima serata.

CALZE SPRAY

La ricerca delle calze di seta che non si sfilano, che vanno bene per tutte le taglie e che stanno sempre a posto è finita, grazie all'inventiva di una piccola ditta giapponese che ha creato le calze spray. Si chiamano «Air Stocking». Sono fatte di composto a base di polvere di seta contenuto in una bomboletta. Quando si spruzza, si attacca alla gamba e l'effetto visivo è proprio quello di una calza di seta di buona qualità. L'idea ha avuto immediatamente successo, riferisce il quotidiano britannico «The Times», secondo il quale le bombolette - vendute al prezzo di 15 euro ciascuna e sufficienti per venti applicazioni - stanno andando a ruba. Il produttore Nissin Medico alla fine di maggio ne ha distribuite per prova 50.000 in alcuni grandi negozi di Tokyo. Sono andate esaurite nel giro di due giorni e la compagnia ora è inondata di ordinazioni.

---

†

È mancato il

GENERALE A.R.

Raffaele Campos

Ne danno il mesto annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio ALBERTO con SILVA ed i nipoti GIULIO e CATERINA con RODOLFO.

Trieste, 8 giugno 2003

La cognata IDA SADAR, i nipoti MARCO e GUIDO con le rispettive famiglie rimpiangono il caro

Raffaele

Genova, 8 giugno 2003

È mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Borri

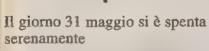
Ne danno il triste annuncio la moglie DORITA, i figli MANUELA con PIERO, FRANCO con MANUELA, i nipoti ANNA, GLORIA, MATTEO e DIEGO.

Un ringraziamento di cuore al dottor GIUSEPPE FURLAN.

I funerali seguiranno lunedì 9 alle ore 11 da Costalunga alla volta del cimitero di Muggia.

Non fiori ma elargizioni pro AGMEN.

Muggia, 8 giugno 2003

Il giorno 31 maggio si è spenta serenamente

Anita Gomisel

Lo annunciano i cugini ALBERTO, MARIAPIA e MASSIMO assieme ai parenti.

Il funerale avrà luogo mercoledì 11 corr. alle ore 9.40 in via Costalunga.

Trieste, 8 giugno 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ferruccio Perentin

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 giugno 2003

8.6.1989 8.6.2003

Vladi Marinaz

L'alba di ogni giorno ti porti il nostro pensiero.

I tuoi cari

Trieste, 8 giugno 2003

Serenamente accompagnato dal Signore

Lodovico Gustin

di anni 90

Ci ha lasciato per raggiungere l'adorata figlia FRANCA.

Lo annunciano a quanti lo conobbero e amarono la moglie MARIA, la figlia SILVIA con FABIO, i nipoti SERGIO con PAMELA, DAMIANO con GIOIA, ALESSIA e nonna LUISA, il genero NEREO con ROBERTO CLAUDIO e FRAGOLINA.

Un particolare grazie alla cara signora MARIA.

I funerali si svolgeranno martedì alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 giugno 2003

Partecipano famiglie RABACCIO, MASCHIETTO.

Trieste, 8 giugno 2003

Il Signore ha chiamato a sè

Rosalia Fortuna

L'annunciano la figlia SONIA con ALDO e DAVIDE.

Un sentito ringraziamento al dottor FRANCO CRISMANCIC ed alla Pineta del Carso.

I funerali si svolgeranno lunedì 9, alle 13.20, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 giugno 2003

Partecipano le famiglie: STRATI, UXA, FORNASAR.

Trieste, 8 giugno 2003

†

Il 31 maggio è deceduta

Olimpia Sossi ved. De Giorgi

Una Santa Messa sarà celebrata mercoledì 11 giugno nella chiesa di S. Marco di Strada di Fiume alle ore 19.

I familiari

Trieste, 8 giugno 2003

TRIGESIMO

Una S. Messa in suffragio del mio amatissimo marito

Paolo Gregori

sarà celebrata giovedì 19 giugno alle ore 18.30 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Ringrazio tutti per la partecipazione al mio immenso dolore.

La moglie ANNAMARIA

Trieste, 8 giugno 2003

È mancato

Giuseppe Battistella

di anni 89

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati lunedì 9 giugno alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo in Ronchi dei Legionari, muovendo alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Un particolare ringraziamento al dott. LUIGINO CATALDI, al personale dell'A.D.I. di Monfalcone ed a tutti coloro che con amore lo hanno assistito.

Monfalcone - Ronchi dei Legionari, 8 giugno 2003

Si è spenta serenamente

Nerea Cecconi ved. Battaglia

La figlia FIORENZA e il nipotino GABRIELE la ricorderanno con infinita dolcezza unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. KROCOS.

I funerali si svolgeranno martedì alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 giugno 2003

Si uniscono con affetto INA e famiglia.

Trieste, 8 giugno 2003

Sabato 24 maggio improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Eligio Trolis

di anni 70

Ne danno annuncio la cognata e nipoti.

I funerali avranno luogo a Costalunga lunedì 9 giugno 2003, alle ore 10.20.

Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno alle esequie.

Trieste - Treviso, 8 giugno 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Livia Oberti in Genzo

ringraziano commossi tutti coloro che si sono uniti al loro dolore.

Trieste, 8 giugno 2003

II ANNIVERSARIO

Christian

Ciao

Kid

mamma, papà

Trieste, 8 giugno 2003

Ti mancò la fortuna, non il coraggio.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Kermaz ved. Liveris

Lo annunciano il figlio GIORGIO con ANNA, i nipoti CARLA, BARBARA, ANDREA ed i parenti tutti.

Un grazie al personale paramedico della Terapia Intensiva della Cardiochirurgia di Cattinara e grazie ai dottori SAGRATI e TONIOLI.

I funerali seguiranno lunedì 9 alle ore 11.15 nella Chiesa di San Nicolò dei Greci, Riva 3 Novembre.

Trieste, 8 giugno 2003

Si è spento serenamente

Dario Croci

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, il figlio MAURO con AURORA, la nipote AURA e parenti tutti.

Si ringrazia il medico curante dott. FURLAN, il dott. DARIO BIANCHINI per la costante disponibilità e tutto il personale della I Medica.

Un sentito ringraziamento al personale della Casa Verde.

I funerali seguiranno martedì 10 giugno alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 8 giugno 2003

Iolanda Piccolo

ci ha lasciato.

Lo annunciano rattristate le nipoti LIVIA e MIRELLA.

Un ringraziamento particolare al personale della Don Marzari.

I funerali seguiranno martedì 10 alle ore 9.20 dalla Cappella di Costalunga.

Trieste, 8 giugno 2003

I familiari di

Antonio Vespucci (Totò)

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore, in particolare il fraterno amico LIVIO.

Trieste, 8 giugno 2003

Giorgio Piacentini

2001

Loriana

1990

Nel pensiero
nel cuore
sempre
con profondo dolore.

Trieste, 8 giugno 2003

†

ING.

Franco Apollonio

Te ne sei andato così, con un sospiro, ma sappiamo che continuerai a starci vicino e che cammineremo insieme dandoci la mano.

MARISA, ELENA, ELISA

Ciao nonno ti voglio bene.

ALBERTO

Nonna WALLY, GABRIELE, VALIANA, LUCIANO, MONICA, GIANFRANCO ti abbracciano forte.

Lo saluteremo mercoledì 11 giugno alle ore 11 nella Chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Non fiori
Saremo grati a quanti lo ricorderanno con un'elargizione al Fondo Franco Apollonio Lions Club Trieste San Giusto c/o CRT.

Trieste, 8 giugno 2003

Addio

Franco

ANDREINA e MATTEO

Trieste, 8 giugno 2003

Con affetto famiglia VISINTIN.

Trieste, 8 giugno 2003

Partecipano commossi i condomini di via Piero Sticotti 5.

Trieste, 8 giugno 2003

Partecipano al dolore per la perdita del cugino ed amico

Franco

- SILVIA, GIULIA, STEFANIA e RICKY BARTOLE

Trieste, 8 giugno 2003

Ciao

Franco

Ci mancherai tanto.
- DANIELA e FERNANDO

Trieste, 8 giugno 2003

Affettuosamente vicini: GABRIELLA BRUNA e figli.

Trieste, 8 giugno 2003

Vicinissimi con affetto GIANNI, ROSANNA e ANDREA GONELLA.

Treviso, 8 giugno 2003

Sei sempre con noi, con l'affetto di sempre, gli amici di sempre: ROBERTO, LALLA, NICOLETTA, GABRIELLA, RENATO, PAOLO, SERENA, MARIACARLA, GIORGIO, LORETTA, GIORGIO, FULVIO, PATRIZIA, GIORGIO, ADRIANA, LIVIO, NEVA, ROBERT, LUISELLA.

Trieste, 8 giugno 2003

Ciao

Franco

leale e carissimo amico.
- UGO, GINA, MARCO

Trieste, 8 giugno 2003

Vicini a MARISA, ELENA e GABRIELE:
- FRANCESCA DELLA SANTA
- MARCO RECIDIVI

Trieste, 8 giugno 2003

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed i soci del Lions Club Trieste San Giusto partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro socio, componente del Consiglio Direttivo e Tesoriere

Franco Apollonio

Trieste, 8 giugno 2003

Franco

ci mancherai:
- IRENE, GIANCARLO, ELENA, DANIEL, DONATELLA, SANDRO, CLARA
- NEVEA, LORENZO, GIULIA, ANDREA, ANNALISA

Trieste, 8 giugno 2003

NERINA e GIULIANO RUGO, LINA, LUCIA, RICCARDO, MARCO, STEFANO ricordano commossi

Franco

Trieste, 8 giugno 2003

PIERO DECLEVA partecipa al dolore della cara amica MARISA per la perdita di

Franco

Trieste, 8 giugno 2003

Caro

Franco

Ti ricorderemo con tanto affetto:
- ROMEO, RENATA, FRANCESCA, DARIO, TAMARA

Trieste, 8 giugno 2003

Vi siamo affettuosamente vicini:
- CHIARA e FRANCO

Trieste, 8 giugno 2003

Siamo a te vicini, amica MARISA
- GEORGINA, GERARD, GIANPAOLO
- MARIUCCIA
- TATIANA, GIORGIO

Trieste, 8 giugno 2003

Partecipano FRANCA e GIANNI.

Trieste, 8 giugno 2003

Il Club del Gommone Trieste partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del Socio Proboviro

ING.

Franco Apollonio

già presidente della società

Trieste, 8 giugno 2003

Carolina Berzan ved. Gorella

Non è più con noi.

I suoi cari la ricordano a quanti le volevano bene.

Un sentito grazie a tutto il personale di Casa Bartoli.

I funerali seguiranno martedì 10 alle ore 10.40 da via Costalunga.

Trieste, 8 giugno 2003

Ciao

ZIA

Lina

Ti ricorderemo sempre.

Tua sorella CRISTINA con VALERIO e nipoti.

Trieste, 8 giugno 2003

†

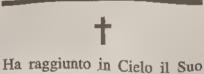
Improvvisamente ci ha lasciati il nostro amato marito, papà e nonno

Alberto Gumirato

Ne danno il triste annuncio MIMMA, DIANA con PAOLO, LAURA con LEO e GIANNI con LUCIA, ALESSANDRA, MATTEO, GIOVANNA, FEDERICA e MATTIA.

I funerali avranno luogo mercoledì 11 giugno alle 12.45 nella Cappella del cimitero di Opicina.

Trieste, 8 giugno 2003

Ha raggiunto in Cielo il Suo ANTONIO

Noris Fonda ved. Menafra

Lo annunciano a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Le cugine

Trieste, 8 giugno 2003

TRIGESIMO

Vera Ghersi

Per ricordarla una messa verrà celebrata venerdì 13 giugno, ore 9, nella chiesa di Barcola.

I familiari

Trieste, 8 giugno 2003

XIII ANNIVERSARIO

Bruno Plisco

Il tempo passa ma non colma il vuoto che hai lasciato.

MARIAGRAZIA

Trieste, 8 giugno 2003

È mancato all'affetto dei suoi cari

DOTTOR

Giorgio Zuanni

ricongiungendosi a LICIA in Cielo.

Ne danno il triste annuncio le figlie CRISTIANA, NICOLETTA con STEFANO, STELLA, VALENTINA e MIRCO, unitamente al fratello EMILIO con BEA, le nipoti MONICA con FABIO, FEDERICA e tutti i pronipoti.

Un ringraziamento al professor ERCOLESSI ed alla clinica SALUS.

I funerali seguiranno lunedì 9 alle ore 9 da Costalunga per la chiesa Madonna del Mare, piazzale Rosmini.

Trieste, 8 giugno 2003

Giorgio

ti ricorderemo sempre.
- GIULIANA, TULLIO, DARDA e famiglie

Trieste, 8 giugno 2003

I cugini LUCIO e RENATA ERCOLESSI con GIULIO e FABIO partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 8 giugno 2003

Si uniscono al dolore della famiglia ALBERTA, LUCIO, EDOARDO e LAURA.

Trieste, 8 giugno 2003

Profondamente rattristato partecipa al lutto UMBERTO ERCOLESSI con la famiglia.

Trieste, 8 giugno 2003

CLAUDIO BALICCO, GIANNI BONET, WALTER BONETTA, CARLO CASTIGLIONI, GIULIANO CATTANEO, UGO CECCHI, ENZO CRISTANCIG, LORENZO GOMBANI, ANGELO GRAZIANO, GIOVANNI LAMBERTUCCI, CORRADO LEZUO, ANGELO MOSCONI, GIOVANNI NOLLI, LUCIANO PASTORI, GIUSEPPE PISCITELLI, PAOLO RUPENA, ALAN SAVIO, CLAUDIO SCHIULAZ, ALDO TONONI, NICCOLINO VENEZIA, FRANCO VIGLIANO, FULVIO ZANOLLA ricordano il caro amico

Giorgio

Trieste, 8 giugno 2003

La SIGMA TAU Industrie Farmaceutiche Riunite partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Giorgio Zuanni

per tanti anni prezioso Responsabile Aziendale.

Trieste, 8 giugno 2003

Partecipano FRANCO, ROSANNA e GIULIANO FRANCA.

Trieste, 8 giugno 2003

Ciao

Giorgio

amico di una vita, per sempre.
- LUISELLA, GIANNA e figli
- GIANNI e ADRIANA
- GIORGIO
- GIANNI e MARIA FLAVIA

Trieste, 8 giugno 2003

Con tanta tristezza e rimpianto gli amici:
- MARISA, MALU'
- MARIO, MARIELLA
- FABIO, BEBI
- FRANCO, FIDES
- GIORGIO, LILLY
- LIO, DELIA
- BRUNO, BONA
- ANTONIO, GRAZIELLA
- PAOLO, ROSETTA
- EGON, NUCCI
- LIVIO, LUCIANA
- WILLI, LUISA

Trieste, 8 giugno 2003

Affettuosamente vicina LEDA CERETTI e famiglia.

Trieste, 8 giugno 2003

XVIII ANNIVERSARIO

Alessandro Azzalini

Ricordandoti sempre.

Mamma, papà e ANDREA

Sagrado, 8 giugno 2003

III ANNIVERSARIO

Guido Nicon

Figlio, figlio caro.

Papà, mamma

Trieste, 8 giugno 2003

†

Si è spenta

Michelina Di Pinto ved. Snidersich (Lina)

Ciao mamma.
Ciao nonna.
Ciao suocera.

Si ringrazia la Pineta del Carso e particolarmente la dottoressa CONTE.

I funerali seguiranno martedì 10 giugno, alle 11, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 giugno 2003

Lina

sarai sempre con noi.
- I fratelli NICOLA e VANIA, la cognata MARINA, i nipoti ERIKA e SERGIO con TONY, GABRIELE, ALESSANDRA, FRANCESCO

Trieste, 8 giugno 2003

Ciao

Nonna Lina

- ALESSIO e ERIK

Trieste, 8 giugno 2003

Partecipano al lutto:
- famiglia CODIGLIA
- VICKY e familiari

Trieste, 8 giugno 2003

Partecipano al dolore il cugino VITTORIO, la moglie ADELE, i figli e le loro famiglie.

Trieste, 8 giugno 2003

Michi

ti ricorderemo sempre.
- BERTO, LUCIANA, ALESSANDRO

Trieste, 8 giugno 2003

Ciao

Michi

Un ultimo forte abbraccio.
- SILVANA, GIANNI
- DARIO, ANTONELLA, RICCARDO, ALBERTO

Trieste, 8 giugno 2003

Partecipano al dolore il cugino GIOVANNI e figli.

Muggia, 8 giugno 2003

Piangono

Lina

nipote e cugina indimenticabile:
- famiglie MICHELE e ANTONIO PETRINCO.

Trieste, 8 giugno 2003

Ciao

Lina

non ti dimenticheremo: lo Studio MARCHESI e tutti i suoi collaboratori.

Trieste, 8 giugno 2003

†

Si è spento serenamente

Angelo Črnigoj

Resterai sempre presente nei nostri pensieri.

Lo annunciano con dolore la moglie SILVANA, la figlia ADRIANA, il figlio PAOLO e rispettive famiglie.

I funerali partiranno lunedì 9 giugno, alle ore 13, da via Costalunga per la Chiesa di Barcola, dove sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 8 giugno 2003

Si è spenta serenamente

Maria Fragiacomo

I funerali seguiranno sabato 14 a Isola D'Istria.

Trieste, 8 giugno 2003

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno dato l'estremo saluto al caro

Giorgio Benedetti Moro

Trieste, 8 giugno 2003

I ANNIVERSARIO

Natalina Marangon

Sempre nel mio cuore.

Tua figlia CLAUDIA

Trieste, 8 giugno 2003

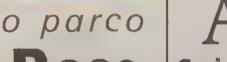
Oggi aperto dalle 10 alle 20
All'ipercoop, la convenienza è matematica.
3x2 e sconto 33%. Fate i vostri conti.
33%
SPIEDINI DI SUINO confezione risparmio al kg
anzichè € 7,70
€5,13
L. 9.933
SPECK MOSER al taglio al kg
anzichè € 14,90
€9,93
L. 19.227
TROTA IRIDEA BIANCA INTERA COOP al kg
anzichè € 3,90
€2,60
L. 5.034
sconto 33%
STRACCHINO FRIULINO 400 g circa al kg
anzichè € 8,18
€5,45
L. 10.553
3x2
ACQUA MINERALE PRADIS naturale/frizzante 1,5 litri
1 pezzo € 0,34
3 PEZZI
€0,68
L. 1.317
€ 0,15 al litro
PASTA DI SEMOLA LA MOLISANA formati normali 500 g
1 pezzo € 0,72
3 PEZZI
€1,44
L. 2.788
€ 0,96 al kg
DETERSIVO LAVATRICE AVA RICARICA polvere 27mis. 2,624 kg
1 pezzo € 6,86
3 PEZZI
€13,72
L. 26.566
€ 1,74 al kg
YOGURT CARNIA INTERO ALLA FRUTTA 125 g x2
1 pezzo € 0,85
3 PEZZI
€1,70
L. 3.292
€ 2,27 al kg
BIRRA CASTELLO PREMIUM bottiglia 0,66 litri
1 pezzo € 0,90
3 PEZZI
€1,80
L. 3.485
€ 0,91 al litro
CAFFE' ORO CREM CAFFE' 250 g
1 pezzo € 2,30
3 PEZZI
€4,60
L. 8.907
€ 6,13 al kg
TONNO MARUZZELLA IN OLIO DI OLIVA 160 g x2
1 pezzo € 2,79
3 PEZZI
€5,58
L. 10.804
€ 5,81 al kg
3x2
Aria aperta e tempo libero.
FOTOCAMERA PENTAX ESPIO 80 V C/BORSA
Compatta 35 mm, obiettivo zoom motorizzato 35-80 mm, messa a fuoco ed esposizione automatica, caricamento avanzamento e riavvolgimento automatico, flash incorporato.
Garanzia 2 anni
€84,90
L. 164.389
TAVOLO PING PONG LORENZO NANNONI outdoor
Pieghevole per esterno con sostegni e rete 152,5x274x76 cm
€249,00
L. 482.131
€97,00
L. 187.818
TVC 14" AMSTRAD TV 1460
14", bifonico, televideo, presa scart, 100 canali, auto spegnimento.
Garanzia 2 anni
€16,90
L. 32.723
VENTILATORE PIANTANA HKL 16S
3 velocità, altezza regolabile fino a 1,40 cm, potenza 48W
Garanzia 2 anni
FRIGO CLUB GIO STYLE
Colori assortiti 32 litri
€9,90
L. 19.169
offerte valide fino al 14 giugno
ipercoop
CENTRO COMMERCIALE ISONZO
Tutti giorni apertura serale fino alle 21! - Via Venuti - Gradisca d'Isonzo (GO) - Tel. 0481 958511

Speciale **Grado** A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Garanzia di elevato standard qualitativo anche dei servizi erogati

Grado: prima spiaggia della Regione con certificazione ambientale

Un altro prestigioso riconoscimento per la Grado Impianti Turistici SpA

Si chiama ISO 14001 la certificazione ambientale che la Grado Impianti Turistici Spa ha recentemente ottenuto. Un prestigioso riconoscimento che garantisce l'elevato standard qualitativo a livello ambientale nonché dei servizi erogati a favore dei turisti. Un riconoscimento che si aggiunge all'assegnazione della Bandiera Blu da parte della FEE (la tredicesima certificazione consecutiva per quel che riguarda la qualità dell'acqua e dei servizi dell'intero comprensorio cittadino) e all'attribuzione delle Tre Vele qualità da parte di Legambiente e del Touring Club Italiano. Giustamente orgoglioso, Claudio Martinis, Presidente della Grado Impianti Turistici SpA, spiega che "sono tre i siti interessati alla certificazione: lo stabilimento balneare, il parco termale acquatico, le aree di supporto (aree tecniche e di ricovero mezzi, uffici, magazzini, parco giochi, aree verdi)". "In pratica - continua Martinis- certificare una porzione di territorio da un punto di vista ambientale, e nel nostro caso ci riferiamo al tratto di spiaggia da noi gestito, significa allestire un sistema di gestione territoriale mirato al miglioramento costante dell'ambiente, alla qualità dei servizi offerti, operando secondo criteri ottimali di gestione. Gli esempi sono sotto gli occhi di tutti: dal litorale alle risorse idriche, dalle risorse energetiche alla raccolta differenziata dei rifiuti. Naturalmente dev'esserci una "condivisione" del progetto da parte di tutti i soggetti chiamati a rispettare e far rispettare i parametri. La redazione di un manuale di sistema di gestione ambientale (S.g.a) comprendente tutte le procedure da adottare a tutti i livelli, dalle competenze specifiche di ogni settore alle risorse esistenti, è servito a stabilire gli obiettivi ambientali primari da conquistare; obiettivi dei quali verranno misurati i risultati allo scopo di garantire il miglioramento continuo. La GIT ha fatto sue tutte le norme concernenti il rapporto con i fornitori, con le ditte appaltatrici, con i dipendenti, con tutti i collaboratori, siano essi saltuari o abituali. Questa ferrea e determinata volontà di contribuire a migliorare ulteriormente la qualità dell'ambiente e dei servizi offerti è risultata determinante all'ottenimento della certificazione Iso 14001, un riconoscimento di rilievo per l'Isola del Sole sia a livello nazionale che internazionale. "Abbiamo voluto questo qualificante riconoscimento, conclude il Presidente Martinis, importante per il futuro turistico di Grado, poiché siamo convinti che il turista guarderà con sempre maggior attenzione alla qualità ambientale della località da scegliere per trascorrere le sue vacanze. Il vero impegno per la GIT comincia adesso. L'ottenimento della certificazione è infatti solo il punto di partenza; la vera sfida è il continuo raggiungimento degli obiettivi, a breve e a lungo termine". E grado è pronta per una stagione estiva tutta da vivere.

L'impianto si sviluppa di 2.500 metri quadrati di curatissimo parco

Nuovo Mini Golf all'interno del Parco delle Rose

Percorso ispirato all'idea dell'Adventure Golf con ostacoli, elementi architettonici, scenografie...

Se non fosse perché le diciotto buche sono state realizzate in uno spazio più piccolo rispetto ai tradizionali "green" si potrebbe proprio pensare di trovarsi in un vero campo da golf, con tanto di ferri e palline. Le cascate d'acqua, i laghetti, le aiuole fiorite, le rocce sono stati creati ad arte per regalare a chi gioca uno scenario suggestivo e per rendere più appassionante la competizione. Ed è proprio il desiderio di mettersi alla prova, di sfidare familiari e amici, di trascorrere alcune ore in serenità, che ha fatto del minigolf uno sport estivo intramontabile, presente nella memoria e nei racconti di ogni villeggiante. A tutti quindi, anche a chi vuole rivivere momenti lieti e indimenticati, è rivolto l'invito a giocare nel nuovo percorso ricreato all'interno del Parco delle Rose. Nuovi imprevisti e nuove "difficoltà" appassioneranno i giocatori come in una vera e propria competizione agonistica. Non a caso

il percorso si è ispirato all'idea dell'Adventure Golf che prevede l'inserimento di ostacoli, elementi architettonici e scenografie in grado di rendere il gioco più coinvolgente e impegnativo. "Si è trattato di un restyling doveroso sia per essere al passo coi tempi e le mode di stagione sia per offrire ai turisti di Grado un nuovo impianto degno anche dei giocatori più appassionati e provetti", spiega il Presidente del GIT, Claudio Martinis. L'impianto, che si sviluppa su 2.500 metri quadrati di curatissimo parco, arricchito di nuove essenze vegetali e arboree, è stato realizzato da una delle migliori società nazionali del settore e certamente non mancherà di suscitare ammirazione nei turisti. Da non dimenticare l'aspetto "didattico" costituito dalla possibilità di ammirare le nuove varietà di piante mediterranee ed esotiche inserite nel parco. L'appuntamento quindi, con tanto di ferri, pallina e cappellino, è alla prima buca del Minigolf di Grado. Per dare vita a una nuova ed entusiasmante sfida!

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

FIUME Curiosi risultati di un sondaggio effettuato su oltre mille giovani tra i 16 e i 17 anni in quattro grandi città

Ragazzi croati, sesso a quindici anni

Cominciano presto, ma hanno una visione della vita molto tradizionalista

I giovani croati fanno sesso presto ma sono tradizionalisti.

FIUME I ragazzi croati fanno sesso presto, ma sono tradizionalisti. Lo rileva un sondaggio effettuato dal Centro per l'educazione delle donne, con il sostegno dell' Organizzazione mondiale della sanità, dell'Unicef e dell'ambasciata della Norvegia, che ha coinvolto un migliaio di ragazzi tra i 16 e i 17 anni d'età di Zagabria, Fiume, Osijek e Spalato.

I maschietti hanno il loro primo rapporto a 15, mentre le ragazze a 15,7 anni. Anche se i giovani croati scoprono i piaceri del sesso in età abbastanza precoce, restano particolarmente affezionati ai valori patriarcali. Infatti, l'80% dei ragazzi e il 74% delle ragazze è d'accordo con la tesi in base alla quale l'uomo deve lavorare e sostenere finanziariamente la famiglia, mentre le donne hanno l'obbligo di preoccuparsi dei bambini e delle faccende di casa.

«Sono abbastanza preoccupato da questa percezione del ruolo che devono svolgere l'uomo e la donna, secondo gli adolescenti croati - ha dichiarato Aleksandar Stulhofer, professore della Facoltà di filosofia di Zagabria, che ha collaborato nel sondaggio -. Questo dimostra che in Croazia esiste una grande necessità di educazione sessuale. In questo senso lo Stato deve avere un ruolo principale, assieme agli istituti scolastici. Credo che già alle elementari bisognerebbe impartire le prime lezioni ai ragazzi, prendendo in considerazione l'età in cui i giovani entrano nel mondo del sesso. I ragazzi d'oggi hanno gli stessi punti di vista in merito come negli anni in cui io ero giovane, ossia molto tempo fa».

Preoccupazione per la percezione estremamente retriva del ruolo femminile

Il sondaggio ha scoperto anche che i maschietti hanno il loro primo rapporto con partner coetanee, mentre le ragazze, per questa tappa importante della loro vita, scelgono un maschio più adulto. Le femmine si decidono al grande salto soprattutto dopo una lunga relazione, mentre i maschi fanno la loro prima esperienza sessuale quasi per caso: durante qualche festa o incontro fortuito. Da rilevare però che il primo rapporto sessuale dei ragazzi è spesso collegato al consumo di alcolici o di stupefacenti.

Molto preoccupante anche il dato secondo il quale un terzo degli intervistati ha dichiarato di non usare nessuna protezione. I rappresentanti del sesso forte affermano di farlo per «provare maggiore piacere», mentre le ragazze perché hanno fiducia nel proprio partner e sognano di una vita da trascorrere insieme. Il sondaggio del Centro per l'educazione delle donne ha portato a galla un altro dato abbastanza sorprendente: l'11,5% dei ragazzi e il 4% delle rappresentanti del gentil sesso hanno avuto il primo rapporto tra i 10 e i 13 anni.

«Forse le risposte sarebbero state diverse se avessimo condotto il nostro sondaggio anche nelle regioni rurali, dove il sistema patriarcale e il sesso in genere restano un tema ancora particolarmente scottante. Però già i dati scoperti nelle quattro più grandi città sono abbastanza indicativi sulla vita sessuale dei giovani croati» ha dichiarato Amir Hodzic del Centro per l'educazione delle donne.

b.r.

DISTENSIONE

Serbi e montenegrini in Croazia senza il visto

Il premier croato Racan.

ZAGABRIA Mosse che contribuiscono a normalizzare la situazione nei Balcani, migliorando i rapporti di buon vicinato e facendo ulteriormente sfocare i ricordi legati alla guerra degli anni '90. Il governo di Zagabria ha deciso di abrogare in via temporanea il regime dei visti per i cittadini dello Stato di Serbia e Montenegro (l' ex Jugoslavia) che entrano in Croazia per i cosiddetti soggiorni turistici, non superiori cioè a novanta giorni. L'abrogazione dei visti era già stata decisa da Belgrado per i croati che entrano nell'ex Paese nemico e dunque è stata facilitata la circolazione tra due Stati che fino a pochi anni fa si guardavano in cagnesco.

Niente visti dunque per serbi e montenegrini a partire dal 10 giugno, pratiche che verranno reintrodotte il 31 dicembre prossimo. Un'eventuale proroga della sospensione dei visti o addirittura la loro abolizione a tempo indeterminato, secondo il premier croato Racan, sarà correlata alla soluzione delle questioni ancora aperte tra i due Paesi e agli obblighi di Zagabria nella marcia di avvicinamento all' Unione Europea. «La nostra decisione di abolire i visti - parole del primo ministro - contribuisce a normalizzare ulteriormente la situazione nella regione, il che costituisce uno degli interessi strategici della Croazia». E proprio un paio di giorni addietro è stato posto nuovamente in essere l'accordo bilaterale tra Zagabria e Sarajevo, che permette ai cittadini croati e bosniaco-erzegovesi di esibire al confine la sola carta d' identità, regime che da anni viene introdotto nel corso della stagione turistica. Prima e dopo i mesi estivi, si passa solo con il passaporto. Ricordiamo che i cittadini italiani possono recarsi nell'Unione serbo-montenegrina e in Bosnia esibendo ai valichi il passaporto e non la carta d'identità.

Andrea Marsanich

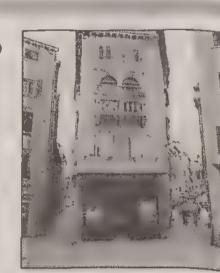
Mercato immobiliare croato in fibrillasione: in aumento gli acquirenti stranieri

ROVIGNO La città istriana ottiene il primato con cifre che raggiungono i seimila euro al metro quadrato

Le case al mare? Prezzi da capogiro

Uno scorcio di Rovigno.

ROVIGNO Seimila euro al metro quadrato. Questo il prezzo pagato da una signora zagabrese per un appartamento nel centro della città istriana, che si dimostra la più cara sul mercato immobiliare croato.

L'appartamento in questione era stato acquistato anni fa da un architetto austriaco che aveva subito iniziato i lavori di ricostruzione, nell'ambito dei quali aveva costruito una mansarda. Poiché nel centro storico è vietato costruire, l'ispettorato gli aveva ordinato di abbattere la mansarda in questione. Il proprietario, infastidito da questa decisione, aveva deciso di vendere la casa, appunto a 6.000 euro al metro quadrato. L'annuncio è stato subito recepito dalla signora zagabrese che ha pagato subito in contanti.

Ma questo è soltanto uno dei tanti casi di vendita di immobili a Rovigno, dove la popolazione locale mette sul mercato i propri immobili che non può ristrutturare per mancanza di denaro. I maggiori acquirenti sono gli stranieri che cercano una casa per le vacanze nella pittoresca cittadina istriana. Così dall'inizio dell'anno la giunta comunale aveva il diritto di prelazione su dodici case nel centro storico, però il Comune non ha dimostrato l'interesse per l'acquisto e di conseguenza gli appartamenti in questione sono stati messi all'asta. Secondo la Giunta il prezzo medio per metro quadrato di una casa nel centro ammonta a 920 euro, però l'interesse è talmente grande che i proprietari riescono a vendere a prezzi esorbitanti, come nel caso dell'architetto austriaco. Da rilevare che nell'ultimo periodo tra gli acquirenti ci sono tantissimi russi, che non hanno problemi di liquidità.

Se a Rovigno per un metro quadrato bisogna sborsare anche 6.000 euro, ad Abbazia il prezzo scende a 3.000 euro. A detta delle agenzie immobiliari che operano sul territorio della Perla del Quarnero, nell'ultimo periodo i prezzi sono saliti del 40%. Così per una casa che bisogna ricostruire dalle fondamenta non può essere acquistata per un prezzo inferiore ai 1.200 euro per metro quadrato. A Ragusa (Dubrovnik) il valore dgli immobili è simile a quello di Rovigno. La più costosa risulta una villa per la quale il proprietario chiede un milione e mezzo di euro, ossia 5.000 eruo per metro quadro. Almeno da questo punto di vista la Croazia segue il trend europeo.

red

Circolo Istria: visita guidata a Pola e Nesazio

TRIESTE Il circolo Istria organizza per domenica 15 giugno una visita guidata a Pola e Nesazio, alla scoperta delle attrazioni naturali, storiche e culturali istriane e alla riscoperta della cucina tradizionale legata alle stagioni. Il programma prevede la partenza alle 8.45 dalla stazione ferroviaria di Campo Marzio a Trieste. Arrivo a Pola alle 10.45 visita della città e del museo archeologico. Ore 13 partenza per nesazio e visita al sito archeologico. Ore 16 pranzo a Valle d'Istria in un ristorante tipico. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a Livio Dorigo (040-303533), Luciana Forchiassin (040-636313) o Fabio Scropetta, per Monfalcone e dontorni (0481-474191). Avvertenza: portare un documento valido per l'espatrio.

SLOVENIA Tallero	1,00	= 0,0043	Euro*
CROAZIA Kuna	1,00	= 0,1329	Euro
CROAZIA Kune/litro	7,23	= 0,96	€/litro
SLOVENIA Talleri/litro	185,20	= 0,79	€/litro**
CROAZIA Kune/litro	6,63	= 0,88	€/litro
SLOVENIA Talleri/litro	163,30	= 0,70	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Boom delle vendite di auto: Croazia in controtendenza

FIUME Trecentomila nuove automobili in soli tre anni: dal 2000 al 2002. Se il mercato automobilistico europeo sta già da anni subendo una notevole flessione, lo stesso non può dirsi per quello croato, dove le concessionarie della Case straniere (la Croazia non ha una propria industria automobilistica) sta facendo affari d'oro. Lo strabiliante dato è stato reso noto dal ministero delle Finanze, i cui funzionari hanno specificato che soltanto nell'anno passato sono state immatricolate 94.769 vetture nuove. E il trend positivo sembra tenere il passo anche nel 2003, anzi i dati parlano di un incredibile aumento del 40% nel primo quadrimestre. Dunque, nonostante il relativamente basso tenore di vita, in Croazia l'acquisto di un nuovo quattro ruote rappresenta uno status simbol. Naturalmente, la maggior parte degli acquirenti non dispone di denaro contante, anche per il fatto che lo stipendio medio è di circa 500 euro mensili, mentre i prezzi delle automobili vanno dai 7.000 euro in su. Quindi, l'unica soluzione è chiedere un prestito agli istituti bancari.

Di conseguenza non deve sorprendere il dato in base al quale il debito estero complessivo ammonta a 16,5 miliardi di euro. Però soltanto il 42% (6,9 miliardi) ricade sulle casse dello Stato. Il rimanente 58% riguarda l'indebitamento di banche, quasi tutte di proprietà straniera, e aziende. Gli istituti bancari, nei prossimi anni, dovranno restituire 4,2 miliardi di euro, ossia il 25,7% del debito estero complessivo della Croazia. E naturalmente i clienti principali delle banche sono i cittadini che hanno chiesto i prestiti, soprattutto per l'acquisto di vetture. Soltanto dall'inizio dell' anno gli istituti di credito hanno aumentato il proprio indebitamento di ulteriori 280 milioni di euro e quindi non deve sorprendere che il trend di crescita dell'importazione continui a lievitare.

Il dato secondo il quale l'import di automobili è cresciuto nei primi quattro mesi dell'anno del 40%, smentisce gli esperti del settore che avevano pronosticato una diminuzione. Previsione che potrà avverarsi soltanto nel caso in cui la Banca centrale metta in pratica la decisione di limitare l'espansione dei prestiti bancari. Uno dei motivi per i quali l'acquisto di automobili non ha incontrato ostacoli è dovuto al fatto che lo stipendio a gennaio è stato del 7,3% superiore a quello registrato nello stesso periodo del 2002.

TEMPERATURE

HELSINKI 10/18 · OSLO 13/21 · STOCCOLMA 12/24 · MOSCA 11/18 · COPENAGHEN 13/20 · LONDRA 15/19 · AMSTERDAM 15/23 · BERLINO 14/24 · VARSAVIA 13/27 · PRAGA 12/26 · PARIGI 14/27 · VIENNA 18/30 · GINEVRA 17/28 · LUBIANA 16/26 · ZAGABRIA 18/29 · BELGRADO 21/32 · BUCAREST 15/33 · MADRID 15/31 · LISBONA 17/29 · BARCELLONA 19/27 · ROMA 17/29 · SOFIA 15/28 · ISTANBUL 16/26 · ALGERI 20/30 · TUNISI 20/33 · ATENE 21/31 · LARNACA 22/33 · IL CAIRO 22/35

	Min.	Max		Min.	Max.		Min.	Max		Min.	Max.
BANGKOK	24	34	C. DEL CAPO	6	18	MANILA	26	33	S. PIETROBURGO	7	14
BOGOTA	13	19	C. DEL MESSICO	14	23	MIAMI	n.p.	n.p.	SAN PAOLO	16	21
BOMBAY	26	32	DUBLINO	8	17	MONTEVIDEO	2	13	SANTIAGO	3	17
BOSTON	13	24	FRANCOFORTE	18	28	MONTREAL	13	22	SEOUL	14	26
BRUXELLES	14	27	HONOLULU	22	30	NAIROBI	12	26	SINGAPORE	26	32
BUDAPEST	18	30	JOHANNESBURG	4	17	NEW YORK	14	21	SYDNEY	9	17
BUENOS AIRES	1	12	LA PAZ	-2	13	PECHINO	17	33	TEL AVIV	18	28
CARACAS	25	32	LIMA	15	19	RIO DE JANEIRO	21	24	TOKYO	17	24
CHICAGO	14	25	LOS ANGELES	17	23	SAN FRANCISCO	13	21	WASHINGTON	16	18

inf. -20°C · -20/-10 C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord. sereno o poco nuvoloso con sviluppo di nubi cumuliformi sui rilievi durante le ore pomeridiane. Centro e Sardegna: poco nuvoloso al mattino con aumento della nuvolosità durante il pomeriggio sulle zone interne con associate manifestazioni temporalesche. Sud penisola e Sicilia: cielo parzialmente nuvoloso con aumento della nuvolosità cumuliforme dal pomeriggio con manifestazioni temporalesche sparse.

TEMPERATURA: in lieve calo al meridione; stazionarie altrove.

VENTI: deboli variabili.

MARI: quasi calmi o poco mossi.

IL TEMPO OGGI

2 000 m 14 °C · 1.000 m 21 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 30/33 · Tmin. 18/21 — Tmax. 25/28 · Tmin. 21/24

	MIN.	MAX.
VERONA	20	30
VENEZIA	20	29
MILANO	18	29
TORINO	17	27
GENOVA	19	24
BOLOGNA	20	31
FIRENZE	18	32
PISA	16	29
ANCONA	18	28
PERUGIA	16	30
PESCARA	17	28
L'AQUILA	14	24
CIAMPINO	19	29
FIUMICINO	17	26
CAMPOBASSO	19	25
BARI PALESE	16	27
NAPOLI	18	27
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	21	29
R. CALABRIA	21	30
PALERMO	19	26
MESSINA	22	27
CATANIA	17	29
CAGLIARI	20	28
ALGHERO	19	27

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 7 giugno 2003

OGGI (attendibilità 90%). Cielo sereno, caldo e afa. In montagna sarà possibile qualche temporale nel pomeriggio e in serata. Venti deboli di brezza.

DOMANI (attendibilità 80%). Cielo sereno, venti di brezza e caldo. In montagna sarà possibile qualche isolato rovescio al pomeriggio.

TENDENZA PER MARTEDÌ: Sereno con debole Borino caldo. Temperature massime vicine ai 35° gradi.

IERI	min	max
TRIESTE	21,4	28,4
GORIZIA	17,7	33,3
MONFALCONE	22,1	29,8
UDINE	20	31,9
PORDENONE	19,7	29,7

DOMANI

2 000 m 15 °C · 1 000 m 22 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 31/34 · Tmin. 19/22 — Tmax. 26/29 · Tmin. 21/24

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE — NUBI BASSE · BREZZA · MODERATI · FORTI — MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

CANTINA

Anche la De Agostini sbarca in libreria con una collana su cibi e vini

Nuova guida enoturistica dedicata alla nostra regione

Si moltiplicano le Guide rivolte agli enoturisti, fenomeno in netta espansione complici anche le iniziative del Movimento turismo del vino, l'ultima svoltasi in ordine di tempo è stata Cantine aperte. A scendere in campo - ma forse è più giusto dire a rivedere in forma snella, aggiornata e moderna informazioni per le quali è stata pioniere - è ora la Casa editrice De Agostini forte dell'esperienza maturata negli anni dall'Istituto Geografico omonimo.

In questi mesi sono già in libreria quattro volumi (ciascuno pp. 176, 10 euro) dedicati rispettivamente a Lombardia e Emilia Romagna; a Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria; a Lazio e Abruzzo; alla Toscana. È appena uscita ora la Guida di Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli Venezia Giulia (stesse pagine, stesso prezzo). La collana è intitolata Sulle strade del vino, quelle Strade che leggi nazionali e regionali hanno fortemente voluto ma non sempre altrettanto tempestivamente sono state realizzate. Che in alcune zone esistono già da decenni ma la cui segnaletica è spesso obsoleta sia a livello cartellonistico che di proposte e indirizzi.

A prescindere dai percorsi ufficiali o ufficiosi la collana De Agostini propone nella nostra regione quattro itinerari attraverso le Grave della Destra Tagliamento; i Colli del Tocai Friulano e del Picolit fra Tarcento, Cividale, Corno di Rosazzo e Udine; nel cuore del Collio; e fra i sassi del Carso dove crescono Terrano e Vitovska, dando adeguata dignità agli emergenti vini Doc della provincia di Trieste. Per ogni tappa, vengono forniti, in forma agile e corretta, indirizzi di aziende leader, indirizzi di cantine, negozi, enomusei, enoteche, schede dei vitigni, il tutto corredato da un atlante stradale.

L'esperienza e l'arguzia del coordinatore redazione dell'iniziativa editoriale, Giulietto Somma, già direttore delle Mostre nazionali dello spumante di Valdobbiadene e poi dell'Enoteca Italiana di Siena, hanno avuto l'effetto di rendere omogenee le informazioni storico-geografiche con quelle più pertinenti al tema del vino e della tavola. Professionalità e meno svarioni, insomma (il gioco di parole è voluto).

Come Giulio Somma scrive nella prefazione, «questa Guida, come un calice di un buon vino, vuole essere un invito alla scoperta, cioè un ritorno alle nostre radici che nel vino stiamo riscoprendo vitali, piene di energia, e capaci di restituirci una dimensione più vasta della cultura e, quindi, un nuovo orizzonte di qualità della vita».

All'interno delle Guide, in collaborazione con il Movimento Turismo del vino, è stato inserito il coupon necessario per l'adesione al Club Turista del vino, che permette di ricevere aggiornamenti sulle novità e gli appuntamenti del Movimento.

Baldovino Ulcigrai

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
La giornata presenta delle buone opportunità di incontri. Potete contare su degli influssi positivi. Buona l'intesa sentimentale.

Toro 21/4 20/5
In amore, sempre in grande evidenza nel vostro oroscopo, le donne devono avere un atteggiamento materno e gli uomini devono essere dolci.

Gemelli 21/5 20/6
Vi muoverete con più gioia di vivere, potrete fare un buon passo in avanti con qualcosa di molto importante. Favorevoli i rapporti di amicizia.

Cancro 21/6 22/7
Affettivamente dovrete avere ancora un po' di pazienza e stare attenti a non esporvi troppo con chi vi interessa. Gli sposati usino diplomazia.

Leone 23/7 22/8
La scoperta di avere interessi comuni con una persona conosciuta da poco sollecita molto la vostra curiosità e così approfondirete la conoscenza.

Vergine 23/8 22/9
Cercherete di rompere con le solite abitudini quotidiane dedicandovi a nuovi interessi. La salute vi sostiene favorevolmente.

Bilancia 23/9 22/10
Riceverete un regalo da un ammiratore segreto. In serata avrete modo di ottenere conferme del vostro fascino e della vostra capacità di seduzione.

Scorpione 23/10 21/11
Deciderete di dedicare la giornata interamente alla cura del vostro corpo. Se avete problemi di linea è il momento di fare un po' di dieta .

Sagittario 22/11 21/12
Ozio e relax saranno le vostre parole d'ordine oggi. Sentirete infatti soltanto l'esigenza di rilassarvi, di riposare e di dedicarvi ai vostri hobbies.

Capricorno 22/12 19/1
Giornata malinconica a causa di un distacco affettivo da un familiare. Gli amici riusciranno però a rallegrarvi facendovi pensare ad altro.

Aquario 20/1 18/2
Tutti gli astri in posizione favorevole vi spingono a dedicarvi con rinnovato entusiasmo all'amore, alle amicizie e al lavoro. Salute ottima.

Pesci 19/2 20/3
Trascorrete qualche ora in famiglia e cercate di capire la vera ragione della tensione esistente. Prendete una decisione non più rinviabile.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Predone di mare - 7 Ruscelletto - 10 Ci seguono in scioltezza - 11 Picchiate con un randello - 14 Giorno delle Ceneri - 15 Fondò la scuola di Elea - 17 Gli anni sulla torta - 18 Chiudono il concorso - 19 L'umile non se le dà - 20 Bagna anche Tours - 22 La provincia di Pisticci - 24 Quella Lombarda sconfisse il Barbarossa - 26 Fa luce di notte - 27 L'attrice Farrow - 29 Mezza onta - 30 Iniziali dell'attore Lancaster - 31 Sono esperti di saldature - 34 Un «undici» madrileno - 37 Un veloce uccello migratore - 38 Portare a compimento - 40 Esamina ricorsi (sigla) - 41 Trans Europ Express - 42 Monte vulcanico dell'Antiappennino toscano.

VERTICALI: 1 In seguito - 2 Fa «i» al plurale - 3 Città della Scozia - 4 Rovinano gli abiti - 5 Sottobraccio a questo e a quello - 6 Colletti di marinai - 7 Rifugi per navi - 8 Andati all'antica - 9 Nell'ode e nel sonetto - 12 Un personaggio de «I pagliacci» - 13 I Paesi Bassi per i loro abitanti - 14 Il supremo dio dei pellirosse - 15 Non si toccano mai - 16 Finanzieri di frontiera - 17 Il figlio maledetto da Noè - 21 In nave e in aereo - 23 Consigliere del negus - 25 Si accorcia e si allunga secondo la moda - 27 Indigeni della Nuova Zelanda - 28 Propria del fuoco - 30 Un tipo di spumante - 32 Va con la corrente - 33 Proprio un niente! - 35 L'ingiusta dea - 36 Il suo contrario è qui - 39 Lo dice chi obietta.

CRITTOGRAFIA A FRASE (6,2 = 4,4)

S cuni!

Fama

INDOVINELLO

Quel cagnaccio di guardia
Tutto d'un pezzo se ne sta al coperto
(dev'esserci tagliato, questo è certo),
ma se talor si secca, allora appare
diventar tozzo lì nell'avanzare

Il Pisanaccio

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *LO ZERO*

Cambio d'iniziale: *LOTTO, BOTTO*

LOTTO

BARI	37	71	63	53	60
CAGLIARI	32	5	71	84	68
FIRENZE	57	8	53	7	76
GENOVA	85	59	89	39	10
MILANO	37	38	73	86	11
NAPOLI	15	32	46	72	87
PALERMO	15	87	81	35	54
ROMA	76	85	12	35	24
TORINO	82	32	30	16	66
VENEZIA	30	34	55	28	29

SuperEnalotto (Concorso n. 46x del 7/6/03)

15 37 38 57 76 87 — JOLLY 30

Montepremi €	6.432.013,67
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot	31.181.507,68
Nessun vinncitore con 5+1 punti - Jackpot €	1.286.402,73
Ai 34 vincitori con 5 punti €	37.835,38
Ai 2.944 vincitori con 4 punti €	436,95
Ai 107.219 vincitori con 3 punti €	11,99

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.16**
	tramonta alle	**20.52**
La Luna:	si leva alle	**13.25**
	cala alle	**2.04**

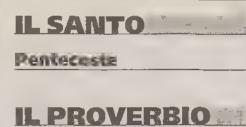
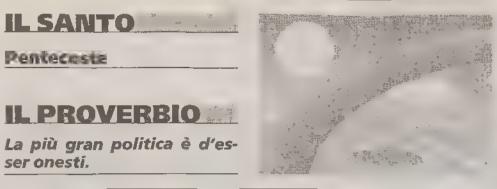
23.a settimana dell'anno, 159 giorni trascorsi, ne rimangono 206.

IL SANTO

Pentecoste

IL PROVERBIO

La più gran politica è d'esser onesti.

MAREE

Alta:	ore	4.11	**+3**	cm
	ore	17.52	**+41**	cm
Bassa:	ore	10.51	**-32**	cm
	ore	00.52	**-20**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	6.25	**+5**	cm
Bassa:	ore	11.53	**-29**	cm

TEMPO

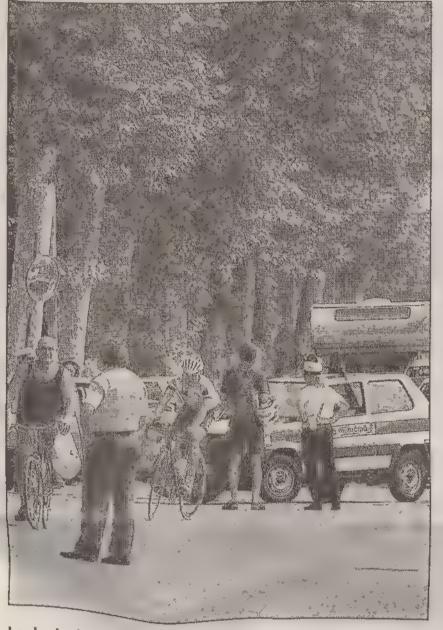
Temperatura:	**21,4** minima
	28,4 massima
Umidità:	**73** per cento
Pressione:	**1012,8** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**1,1** km/h da SW
Mare:	**22,2** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

La tappa triestina del Giro dilettantistico del Friuli Venezia Giulia provoca la chiusura di un tratto di viale Miramare con code interminabili

Arrivano i ciclisti, maxi-ingorgo a Barcola

Automobilisti fermi un'ora e mezzo. I vigili costretti a scortare una sposa per farle raggiungere la chiesa

La deviazione in viale Miramare. (Foto Lasorte)

Si è trasformata in un incubo di due ore per centinaia di automobilisti (e motociclisti) triestini la tappa di ieri del 42.o Giro ciclistico del Friuli Venezia Giulia Dilettanti. La frazione, che prevedeva un tragitto circolare da Duino Aurisina-Miramare-Faro della Vittoria-Contovello-Aurisina e ritorno a Miramare (traguardo alla pineta di Barcola) ha provocato un maxi-ingorgo in vari punti del territorio provinciale, bloccando centinaia di automobilisti per due ore sotto un sole cocente. Fra i tratti più roventi quello compreso fra Roiano e il semaforo di Barcola, all'angolo con via Boveto. Ma problemi si sono anche avuti in via del Perarolo, completamente intasata per un buona mezz'ora.

Chiuso al semaforo il passaggio verso Miramare, chiuso il varco a Roiano (dove veniva deviato il traffico) un torpedone di auto, motorini, autobus è rimasto praticamente bloccato dalle 15 alle 16.30, sotto un sole africano. Nel serpentone di auto anche una sposa, che ha potuto raggiungere l'altare della chiesa di San Bartolomeo a Barcola solo perché soccorsa e scortata dai vigili (ironia della sorte lo sposo, rimasto anche lui bloccato un centinaio di metri più indietro, era un vigile urbano).

Due le cause principali del maxi-ingorgo: la pressoché totale assenza di pubblicità dell'ordinanza del sindaco che prevedeva la chiusura delle strade lungo il percorso dalle 15 alle 17 e il fatto che la tappa era ad anello: una volta transitati i ciclisti (erano 146) è stato necessario attendere il secondo giro prima di ripristinare la circolazione. In realtà l'ordinanza prevedeva chiusure solo temporanee ma, spiega il comandante della polizia municipale Bernardina Mantovani, «si sono verificate una serie di circostanze che, per le sicurezza delle persone, hanno impedito la chiusura temporanea. Anzitutto - dice il comandante dai vigili urbani - i ciclisti sono arrivati in anticipo rispetto ai tempi previsti. Inoltre il gruppo dei corridori era estremamente "sgranato": tra i primi e gli ultimi c'era una grande distanza, e considerato il fatto che il gruppo di testa sarebbe ripassato per lo stesso tracciato è stato necessario mentenere chiusa la strada».

«Chiediamo scusa ai cittadini - continua Bernardina Mantovani - ma certo gli organizzatori della corsa avrebbero dovuto rendersi conto che Trieste non è Monfalcone o Premariacco, e bloccare un'arteria nevralgica come Viale Miramare un sabato di primo pomeriggio, in estate, significa creare grandi disagi». E per quanto riguarda l'informazione sui disagi? «C'è stata evidentemente una carenza organizzativa, non compete ai vigili urbani», afferma il comandante.

«Volevamo un bagno di folla - ammette il presidente del Comitato organizzatore del Giro del Friuli Venezia Giulia, Danilo Grattoni -, apposta abbiamo scelto di terminare la tappa a Barcola. Sapevamo che avremmo trovato un traffico caotico, ma non capisco come possano esserci stati disagi: venti giorni fa abbiamo avuto gli incontri con tutti gli addetti e i responsabili del Comune, dei vigili urbani, della polizia. Ieri i vigili si sono comportati in maniera egregia e nei giorni scorsi non abbiamo mai avuto problemi in tutti i Comuni del Friuli; l'altro giorno abbiamo completamente chiuso Sacile e non è successo niente. L'informazione? Per quanto ci compete mettiamo cartelli e transenne solo a duecento metri dal traguardo».

p.s.

Trieste scopre di possedere un nuovo primato: glielo attribuisce un'indagine dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre

La città diventa capitale dei «lavoratori invisibili»

Li chiamano «Co.co.co.» e rappresentano il 16,37% del totale degli occupati

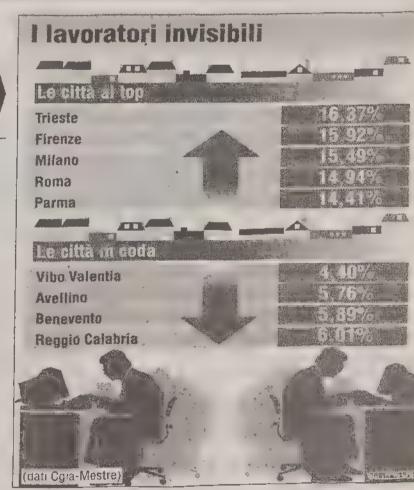
A far aumentare il numero sarebbero i numerosi call-center. Nella classifica nazionale Firenze al secondo posto, terza Milano

Non hanno diritto alle ferie, il loro contratto può essere rescisso in qualsiasi momento, pagano i contributi ma il sindacato è convinto che non rivedranno quei soldi sotto forma di pensione. Li chiamano i «lavoratori invisibili», «fiscalmente» hanno un nome che può anche far sorridere, «Co.co.co.» ovvero lavoratori a contratto coordinato continuativo e portano Trieste alla ribalta nazionale per l'ennesimo record.

Secondo l'Ufficio studi della Cgia di Mestre (l'Associazione artigiani e piccole imprese) è proprio la nostra città a registrare in proporzione la più alta percentuale di «Co.co.co.» che tocca il 16,37% sul totale degli occupati. Dopo Trieste nella classifica, in seconda posizione, c'è Firenze (15,92%), terza Milano, quarta è Roma seguita da Parma. Ultima è Vibo Valentia (4,40%) attorniata da altre città del Sud come Avellino, Benevento e Reggio Calabria. Un record che viene diffuso il giorno dopo il varo da parte del Consiglio dei ministri dei decreti attuativi della legge delega sul lavoro con la riforma progettata da Biagi.

Se la legge verrà approvata, i «Co.co.co» (come gli altri lavori flessibili) cambieranno. O meglio, dovrebbero diventare contratti «su progetti» con maggiori tutele, definizione della durata e dei compensi. L'obiettivo, dice il governo, è quello di impedire gli abusi, aumentare la flessibilità per agevolare le imprese e l'occupazione. Ma la manovra ha già messo sul piede di guerra i sindacati, in particolare la Cgil che considera i «Co.co.co» «precari»: con questa svolta c'è il rischio di una totale *deregulation*. Si parla di agevolazioni e tutele – sostengono i sindacati – ma, a parte l'annuncio dell'aumento dell'aliquota da versare per i contributi (dal 16% attuale al 19) non si dice nulla se questi «lavoratori a progetto» saranno tutelati per le malattie, le ferie o se riusciranno ad ottenere un mutuo bancario o dei prestiti senza la garanzia di un'occupazione a tempo indeterminato.

Il primato di Trieste in questo campo, come altri che vedono primeggiare la città nei settori più svariati, ha una spiegazione statistica: il territorio è limitato e una buona fetta dell'occupazione è proprio negli enti pubblici o in quelle strutture che maggiormente ricorrono ai cosiddetti «Co.co.co». Ma ci sono altre spiegazioni per il proliferare a Trieste di tutti questi «lavoratori invisibili»? Secondo il segretario della Uil, Luca Visentini, si possono fare solamente ipotesi. «Non esistono dati precisi, gli unici sono quelli dell'Inps, che non vengono forniti, e l'Ufficio del lavoro esiste solo teoricamente – dice – Una spiegazione? A Trieste esiste un grande numero di *call-center* legati a banche, assicurazioni e società di sondaggi». Ma, avverte ancora Visentini, bisogna fare distinzioni: ci sono semplici «Co.co.co.», ma anche persone che hanno già un lavoro e che svolgono una collaborazione per un'altra azienda o sono amministratori di società. «La Uil da tempo sta lavorando per poter offrire dei servizi, delle tutele per le malattie e gli infortuni. La Regione – conclude Visentini – dovrebbe varare delle leggi *ad hoc*».

Qualche passo è stato già fatto. Marino Sossi, segretario della Cgil-Funzione pubblica, ha concluso un accordo pilota per tutelare i «Co. co.co.» dell'Swg. «Ma ho paura che resterà isolato – commenta–. Non so perchè Trieste sia la prima città per questi contratti. Il dato regionale parlava di 60 mila persone di cui 11 mila occupati in città. In effetti ultimamente i 'Co.co.co.' stanno dilagando tra il pubblico impiego. Gli assunti a tempo determinato, scaduto il contratto, diventano 'Co.co.co' precari». Sossi boccia la riforma: «Porterà ancora più precarizzazione, nel mercato del lavoro funzionerà la legge della giungla. Si sta preparando una generazione di infelici». Sulla stessa linea il segretario della Cisl, Paolo Coppa. «Sono contro questo tipo di lavori senza garanzie. Non so perchè a Trieste ci sono tanti 'lavoratori invisibili', non so dove si annidano. Forse ai triestini piace la flessibilità».

Giulio Garau

Regionali, sezioni aperte oggi dalle 8 alle 22 e domani dalle 7 alle 15. Sono 219.691 i cittadini coinvolti, di cui 192.009 nel Comune di Trieste

Elettori al voto, dai diciottenni agli ultracentenari

Debutto alle urne per 886 neomaggiorenni. 54 i nati prima dell'8 giugno 1903. Migliaia di tessere non ritirate

Diritto garantito a detenuti e degenti. Sono 13.923 i residenti all'estero

Oggi dalle 8 alle 22 e domani dalle 7 alle 15 si voterà per eleggere il presidente della Regione e il Consiglio regionale.

Sono 276 le sezioni elettorali allestite in tutta la provincia, di cui 238 nel Comune di Trieste. Accoglieranno i 219.691 elettori (192.009 nel solo Comune di Trieste) che si presenteranno alle urne con la tessera elettorale: chi ne fosse sprovvisto o l'avesse smarrita può rivolgersi all'ufficio elettorale in passo Costanzi 2 (palazzo dell'Anagrafe) aperto oggi dalle 8 alle 22 e domani dalle 7 alle 15. Nei giorni scorsi e fino a giovedì compreso l'ufficio elettorale aveva emesso 850 duplicati, 303 ne sono stati distribuiti tra venerdì e ieri. Secondo i dati aggiornati alle 14 di ieri, 284 nuove tessere elettorali sono state rilasciate a cittadini trasferitisi a Trieste o che non avevano mai ritirato la propria tessera. Giacenti all'ufficio comunale ieri pomeriggio erano 4.200 tessere di residenti.

Ancora in tema di tessera, a quanti hanno cambiato indirizzo il Comune ha provveduto a inviare a casa il tagliando autoadesivo di convalida con l'indicazione della nuova sezione di appartenenza da incollare sulla tessera. Chi non avesse ricevuto o avesse smarrito il tagliando può telefonare ai numeri 040 6754214 o 0406754861. Nel Comune di Trieste, dei 192.009 elettori 103.413 sono femmine e 88.596 i maschi. Sono 13.923 gli aventi diritto di voto che risiedono all'estero (6.831 i maschi, 7.092 le femmine): ieri erano 11.617 le tessere di questa categoria di elettori che giacevano all'ufficio elettorale.

ELETTORI ELEZIONI REGIONALI
Provincia di Trieste

COMUNE	N sez. TOTALI	ELETTORI MASCHI	ELETTORI FEMMINE	ELETTORI TOTALE
DUINO AURISINA	12	3.728	3.980	7 708
MONRUPINO	1	412	339	751
MUGGIA	15	5.846	6.236	12 082
S. DORLIGO DELLA VALLE	7	2.563	2.687	5 250
SGONICO	3	937	954	1.891
TRIESTE	238	88.596	103.413	192.009
Totale prov. TRIESTE	276	102.082	117.609	219.691

Sarà la prima volta alle urne, naturalmente, per quanti compiono 18 anni: sono 886 i ragazzi nati tra il 30 settembre del 1984 (in quell'anno si votò il 29 settembre) e l'8 giugno del 1985. Quelli nati il 9 giugno di 18 anni fa restano esclusi dal diritto di voto. Cinque i neodiciottenni nati proprio l'8 giugno: tre sono maschi (due dei quali gemelli) e due sono ragazze, una delle quali risiede all'estero.

Rilevante il dato dei centenari alle urne: alle elezioni del 1998 erano 32, stavolta sono 54 i nati prima dell'8 giugno 1903 - con cent'anni compiuti, dunque - che hanno il diritto di esprimere il voto: soltanto 4 gli uomini, ben 50 le donne. La più anziana è una signora classe 1896, che potrà votare nella casa di riposo di cui è ospite.

I preparativi in vista dell'apertura dei seggi. (Foto Bruni)

Nell'intera provincia, come si diceva, le sezioni allestite sono 276: alle 238 di Trieste si aggiungono le 15 di Muggia, le 12 di Duino Aurisina, le 7 di San Dorligo della Valle, le 3 di Sgonico e quella - unica - di Monrupino. Per gli elettori del Comune di Trieste, va ricordato che quanti nella zona di San Giacomo votavano di solito alla scuola Ribicic di via Frausin 12, attualmente in ristrutturazione, dovranno recarsi stavolta nella elementare Duca d'Aosta di via Veronese 2/a (le sezioni elettorali coinvolte sono la 74, 76, 78, 80 e 81). Chi invece fino al 2001 votava all'istituto Carli di via Diaz 20 (sezioni 7, 83, 84, 86, 87, 90, 92, 93, 128 e 205) deve spostarsi in altre sedi: per le sezioni 86, 87 e 92 al Carducci di via Madonna del Mare 11; per le sezioni 7, 83, 84, 90, 93, 128 e 205 alla elementare Nazario Sauro di via Tigor 3.

Potranno votare anche le persone ricoverate negli ospedali e quelle detenute. Due sezioni elettorali sono allestite nell'ospedale di Cattinara (entrambe al secondo piano, l'una nella torre medica, l'altra nella chirurgica), una al Maggiore. Si voterà anche al Coroneo e nelle case di riposo Itis di via Pascoli, don Marzari di Prosecco e Casa Serena-Bartoli di via Marhesetti; seggi «volanti» (con gli scrutatori cioè che passeranno a raccogliere i voti) saranno inoltre attivati in 26 altri tra ospedali, case di riposo, residenze sanitarie assistite e centri di salute mentale.

Infine, per favorire l'accesso ai seggi alle persone disabili, sono state allestite delle sezioni in sedi prive di barriere architettoniche (qui sotto a sinistra l'elenco completo): qui i disabili potranno rivolgersi, al di fuori della loro sezione, esibendo un certificato medico (che può essere stato rilasciato anche in passato dalle autorità sanitarie e per altri scopi): in alternativa, chi ce l'ha potrà anche esibire la patente speciale.

p.b.

Disabili, ecco i seggi privi di barriere architettoniche

Ecco dove si trovano le cabine speciali per gli elettori disabili: Sez 182, sc Tomazic, Trebiciano 33 sez 176, sc Lona, via San Mauro 14, sez 177 sc media, Prosecco 595, sez 88, liceo Preseren, strada di Guardiella 13/1, sez 39, sc Suvich via Cumicli 8, sez 144, ist Slomsek, via del Caravaggio 4 entrata parte cortile lato, sez 34, ist Volta v.lo Castagneto 34 entrata parte cortile lato, sez 218 sc Codermatz, via Pindemonte 11 (entrata parte cortile retro), sez 105, sc Lovisato, via Svevo 13, sez 14, sc Lovisato, via Svevo 15 entrata via Svevo 1[illegible], sez 164, sc Brunner via Montorsino 2, sez 155 sc [illegible], via Commerciale 1[illegible], sez 79 sc [illegible] Salita di Gretta [illegible] entrata salita di Gretta 36, sez 86 ist Carducci via Madonna del Mare 11, sez 15[illegible], sc Manna, via Sant'Anastasio 13, [illegible] via Zandonai 4, sez 224 sc [illegible] via [illegible] 15, sez 186 sc Foschiatti, via Benussi 15, sez 72, sc Gaspardis via Donadoni 28 (entrata via Petronio 18), sez 25 sc Giotti, strada di Rozzol 61, sez 12[illegible] sc Giotti, strada di Rozzol 61 sez 21[illegible], sc [illegible] via San Pasquale 95 (entrata [illegible]), sez 2[illegible] sc Don Milani, via [illegible] 23, sez 2[illegible], [illegible], sc Marin, via [illegible], sez 2[illegible] sc S. Giusto [illegible] via Tr[illegible] [illegible], sez [illegible] sc Manzoni, via [illegible] 1[illegible] entrata cortile via Parini, sez 188 sc Manzoni, via [illegible] 13 entrata cortile via Parini, sez [illegible] sc Duca d'Aosta, via Veronese 2/a.

Nuove tecnologie e sperimentazione

E per la prima volta l'informatica entra anche nella cabina elettorale

Dai dati d'insediamento all'affluenza alle urne fino all'esito degli scrutini: a Trieste per la prima volta i numeri delle elezioni viaggeranno nell'etere, partendo dai seggi per arrivare alla centrale, trasmessi da onde radio nelle frequenze vicine a quelle dei cellulari. Senza interfaccia o collegamenti, senza cavi né fili. Il Comune ha siglato un accordo con la compagnia telefonica Vodafone Italia per servirsi della tecnologia Gprs, che utilizza le onde radio. I dati saranno trasmessi in tempo reale grazie a computer portatili che consentiranno di utilizzare postazioni libere ai seggi.

Non si tratta dell'unica novità tecnologica. In questa tornata elettorale 2003 la Regione avvia la sperimentazione del voto elettronico, che permetterà agli elettori di quattro sezioni del Friuli Venezia Giulia di votare in una sezione elettronica virtuale: la sezione per Trieste è la 33, ubicata nella scuola media Dante di via Giustiniano. Trattandosi di fase sperimentale, il voto non avrà alcun valore: dopo aver espresso le proprie preferenze nel modo tradizionale (quello che «farà testo» per le elezioni) l'elettore lo farà al seggio elettronico che prevede il sistema «touch screen». Sullo schermo sarà riprodotta una scheda virtuale: toccando con il dito uno dei simboli visualizzati si «voterà» in via elettronica. La sperimentazione riguarderà anche la fase del riconoscimento dell'elettore, che sarà identificato utilizzando la carta d'identità elettronica (se ce l'ha) o attraverso un confronto tra i dati riportati sul suo documento e un data base collegato all'anagarafe.

LA LETTERA

Gruppo Memorandum 88

Le dichiarazioni di Gabrielli

Nella rubrica «Hanno detto» apparsa sull'edizione di ieri, a causa dell'estrema sintesi dovuta alla necessità di ospitare un gran numero di interventi, è risultato travisato il senso della posizione di Italo Gabrielli, del Gruppo Memorandum 88. Ecco il completamento del testo di Gabrielli: «Lo faremo (andare a votare, *n.d.r.*) turandoci il naso, ma anche gli occhi e le orecchie. Non possiamo ignorare il pericolo che gli impegni di Illy verso i suoi "compagni" di strada comportino per Trieste la svolta di Gorizia, dove la vasta astensione ha fatto vincere il Centrosinistra per una manciata di voti. In vista della prossima caduta del confine, è doveroso per i cittadini di quanto resta della Venezia Giulia, ed in particolare per gli Esuli, nonostante delusioni e amarezze, votare per la Casa delle Libertà».

L' allestimento dei seggi ha comportato la chiusura anticipata degli istituti. Ma per i ragazzi dell'ultimo anno delle superiori comincia l'attesa della maturità

Cara scuola arrivederci: studenti in libertà per tre mesi

Concerto di chiusura al «Max Fabiani» e l'addio (con gavettoni) all'anno scolastico degli studenti del Da Vinci. (Lasorte)

Felici e bagnati. A suon di gavettoni gli studenti triestini hanno festeggiato la chiusura anticipata delle scuole, necessaria per permettere l'allestimento dei seggi elettorali. Gli ultimi giorni, soprattutto per i ragazzi delle superiori, se ne sono andati fra cene di maturità e agguati con gavettoni all'esterno degli istituti. Ieri in molti si sono ritrovati all' istituto Max Fabiani per assistere o partecipare sul palco all'edizione 2003 di «Georock», la rassegna che vede la partecipazione di tutti i gruppi rock degli istituti superiori triestini.

Un momento di aggregazione prima delle vacanze. Ma il «rompete le righe» non riguarda solamente i triestini. Potranno godersi un riposo di tre mesi, più o meno meritato, anche i ragazzi di Abruzzo, Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Sicilia, Toscana, Umbria e della provincia autonoma di Trento. Dovranno aspettare qualche giorno ancora, invece, gli studenti del Veneto, Valle d'Aosta e Sardegna (fino al 10 giugno) e di Lazio, Puglia e Marche (in classe fino all'11 giugno). Dovranno attendere un'altra settimana piena gli studenti della provincia autonoma di Bolzano, in vacanza solo dal 16 giugno.

Niente libertà, invece, per i giovani dell'ultimo anno delle secondarie superiori che dovranno sostenere gli esami di maturità. Le prove, con lo scritto di italiano, inizieranno mercoledì 18 giugno. Chiuderanno nei prossimi giorni anche le scuole materne.

Presidio all'Alcatel domani per protesta contro i «tagli»

Le Rappresentanze Sindacali Unitarie di tutti gli stabilimenti Alcatel d'Italia (quello di Trieste nella zona industriale, quelli di Vimercate e Concorezzo in provincia di Milano, Rieti, Frosinone, Bari, Battipaglia e Maddaloni in Campania) hanno deciso di indire per domani una giornata di iniziative «contro gli ulteriori tagli occupazionali e i processi di esternalizzazione che - informa una nota delle Rsu - porteranno l'attuale organico di Alcatel Italia da 4.200 a meno di 3.000 dipendenti». A Trieste si terrà un presidio davanti lo stabilimento.

Le Rsu nel loro comunicato rivendicano «un piano di risanamento e rilancio dell'azienda, per assicurare la continuità della presenza tecnica e produttiva di Alcatel in Italia».

Dopo i sodalizi nautici anche la storica associazione del Dopolavoro, che conta oltre 4 mila soci, non intende cedere l'area ottenuta in concessione

Rivolta al Bagno Ferroviario: si rischia lo sfratto

Bocciata la riconversione chiesta da spedizionieri, Consorzio costruttori e Generalgiulia: ricorso al Tar in vista

Fulvio Rocco: «Nessun politico si è preoccupato della nostra sorte e di quella delle società consorelle insediate sul terrapieno di Barcola»

Fioccano le proteste sulla riconversione di Porto Vecchio. Gli attuali concessionari di alcune aree temono di essere sfrattati dai nuovi assegnatari che hanno presentato le domande all'Autorità portuale, la quale intende trasformare il comprensorio in area a vocazione turistica, diportistica e croceristica.

Dopo le società nautiche di Barcola, ora alza la voce anche il Bagno Ferroviario, che denuncia: rischiamo lo sfratto a causa di tre progetti, presentati rispettivamente dagli spedizionieri (con la loro «piastra» logistica), dal Consorzio costruttori (parco e albergo) e dalla società Generalgiulia (mega-acquario e attività ricettive).

Il popolare stabilimento balneare fa capo al Dopolavoro ferroviaro, associazione cittadina fondata nel 1925 che conta oltre 4 mila soci (compresi i «non ferrovieri»), la cui sede è situata fra il Bacino Zero e il terrapieno di Barcola. Ma non c'è solo il bagno, che registra punte di 700 presenze in una sola giornata: sul sito del Dopolavoro operano anche sessantadue iscritti al Gruppo Canottaggio, molti dei quali partecipano a manifestazioni agonistiche nazionali e internazionali. Più un'ottantina di aderenti ai gruppi pesca sportiva, windsurf e dei subacquei.

L'associazione ha già presentato una memoria all'Authority, e in due giorni ha raccolto 300 firme di protesta. Ma se ciò non fosse sufficiente a rigettare le domande concorrenti, è stato già preventivato un ricorso al Tar. Il Dopolavoro ferroviario, se da un lato si oppone ai tre progetti (alla «piastra» in quanto ne è già prevista una in Porto Nuovo, e agli altri due contro i quali intende far valere il diritto di «posizione giuridica prevalente» in quanto concessionario precedente), dall'altro si dice favorevole alle domande di concessione avanzate da altri «concorrenti», come ad esempio dalla società Caravella per l'insediamento di un nuovo stabilimento balneare nella parte residua del terrapieno di Barcola, dalla Camera di commercio (marina e università della vela), e dalla Provincia (sede dell'Istituto nautico), che «consentirebbero - spiega Fulvio Rocco, uno dei soci del Gruppo canottaggio, che è anche docente incaricato di diritto pubblico presso la Facoltà di scienze della formazione - la creazione di un polo sportivo, ricreativo e di istruzione di ampie dimensioni e sicuramente compatibile con le esigenze dell'auspicato Expo, in quanto lascerebbe a disposizione per parcheggi (se ne calcolano circa 800) o altri servizi gran parte dell'attuale smistamento ferroviario di Barcola». Oggigiorno, invece le auto sono costrette a parcheggiare in viale Miarmare, dal sottopasso della ferrovia all'incroci con la via Boveto.

«Devo tuttavia constatare amaramente - prosegue Rocco - che, pur nella rovente campagna elettorale da poco terminata, nessun politico si è preoccupato delle sorti nostre e delle società consorelle insediate sul terrapieno di Barcola: sintomo evidente, questo, o della prevalente inadeguatezza dei candidati espressi dalla città rispetto ai bisogni della gente e ai gravi pericoli di saccheggio del nostro territorio imposti da interessi economici a noi lontani («bucone» *docet*...) oppure dalla connotazione rigorosamente "trasversale" delle *lobbies* che attualmente si combattono per conseguire il potere sul porto».

Alessio Radossi

Il terrapieno di Barcola, l'altra area interessata dai progetti

Una veduta del Bagno Ferroviario. Lo storico stabilimento balneare del Dopolavoro (con 4 mila soci) rischia lo sfratto a causa delle domande di concessione inoltrate dagli spedizionieri e da due società di costruzioni. Ma è già pronto un ricorso, con relativa raccolta di firme. (Foto Lasorte)

Gli operatori portuali replicano alle accuse: «Abbiamo soltanto avanzato delle proposte»

«Mai puntato sulle società veliche»

«Non abbiamo mai richiesto in concessione le aree delle società veliche sul terrapieno di Barcola». E' quanto replica l'Astra, l'associazione degli spedizionieri di Trieste, dopo che i sodalizi «Barcola-Grignano» (quello della Barcolana) e il Sirena, nonché i club windsurf e gommonauti, erano insorti in merito alle domande di concessione inoltrate da ventisei soggetti (fra cui l'Astra, appunto) nell'ambito della riconversione di Porto vecchio. «Considerate le dimensioni del nostro progetto - scrive in una missiva Ampelio Zanzottera, segretario degli spedizionieri - ci è sembrato opportuno formulare la disponibilità a progettare e realizzare, ovviamente d'intesa con le società nautiche interessate e l'Autorità portuale, un ampliamento e risistemazione degli spazi a Sud del terrapieno, che comprenda anche strutture per la balneazione, che poi lasceremmo a disposizione dell'authority e delle società, senza alcuna pretesa o ingerenza da parte nostra. Ma questa è e rimane solo una proposta».

Pronta la controreplica di Livio Pertot, presidente della società «Sirena». «Preferiamo comunque continuare il nostro rapporto di concessionari con l'Autorità portuale e il demanio. Per noi è sempre meglio avere dei contatti con un ente pubblico e non privato». «La nostra sede è lì dal 1980, e da allora non abbiamo mai avuto alcun tipo di problemi. Ecco perché crediamo che tale concessione possa proseguire».

La società «Sirena», conclude Pertot, tra un mese ospiterà il Campionato italiano di pesca sportiva, mentre fra i suoi soci annovera Adriana Bogatec, due volte olimpionica nella vela.

a.r.

Inaugurata la 55.a edizione della kermesse espositiva dedicata all'artigianato. Le novità: la sede della Marittima e l'ingresso gratuito

La Fiera debutta sulle Rive ma sogna il Porto Vecchio

Novacco: «Il nostro futuro è lì». Paoletti: «Una vetrina per l'Est ma dobbiamo fare presto»

IL PROGRAMMA

Oggi la Fiera propone tre corsi e seminari aperti ai visitatori: dalle 10 alle 13 corso di stencil, decorazione di una maglietta (a pagamento), dalle 14 alle 16 seminario di decoupage, tecnica con salviette (gratuito), dalle 18 alle 20 seminario di ceramica con realizzazione di un oggetto in terracotta (gratuito).

Da **domani** avranno inizio le attività dirette agli esperti del settore artigianato: alle 18 la sala Illiria ospiterà una tavola rotonda dal titolo «Artigianato on line: strategie e strumenti per la valorizzazione delle imprese artigiane» organizzata dalla Confartigianato in collaborazione con la Camera di Commercio. Le iniziative economico-culturali proposte dai sedici Paesi stranieri presenti alla rassegna Campionaria sulle Rive inizieranno **mercoledì** con la Croazia e proseguiranno **giovedì** con la Slovenia.

Venerdì sarà invece la volta di Serbia e Montenegro.

A destra, la Fiera alla Stazione Marittima. A sinistra, Bronzi, Novacco e Paoletti all'inaugurazione. (Foto Sterle)

E' stata inaugurata ieri la 55.a Fiera campionaria internazionale di Trieste - artigianato del Nord-Est. E' la prima volta che la manifestazione non si svolge nel comprensorio di Montebello, che è ormai in via di dismissione. La kermesse da quest'anno si tiene sulle Rive, e precisamente alla Stazione marittima. Ma anche questa, si spera, dovrebbe essere una soluzione transitoria, in attesa che sia definita la concessione (già inoltrata all'Authority) per un nuovo complesso da realizzarsi in Porto Vecchio, fra i molo II e III, e in vista dell'eventuale Expo 2008. Un ulteriore passo in questa direzione potrebbe essere costituito da una tensostruttura da 12 mila metri quadrati, da sistemare in Porto Vecchio, che già si voleva innalzare per questa edizione, ma che probabilmente sarà rinviata al prossimo anno. La Fiera rimarrà aperta fino a domenica prossima, anche di sera, mentre per la prima volta l'ingresso sarà gratuito.

Ma il trasferimento in Porto Vecchio è stato il vero *leit motiv* della presentazione di ieri, alla quale hanno partecipato, oltre al presidente-commissario dell'ente Riccardo Novacco, il presidente della Confartigianato Fulvio Bronzi, quello della Camera di commercio Antonio Paoletti, il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, l'assessore comunale all'Economia Maurizio Bucci, nonché il presidente della giunta regionale Renzo Tondo, alla sua ultima uscita ufficiale prima delle elezioni di oggi e domani.

«Lo spostamento è un segnale forte - ha detto **Novacco** - e la prospettiva del Porto Vecchio è un progetto condiviso, importante e strategico per l'economia triestina. E il futuro della Fiera è quello di realizzare esposizioni settoriali, laddove l'economia dei Paesi dell'Est risulta emergente: possediamo il know-how, le relazioni con l'Est attive da 55 anni». «Il Porto vecchio a oggi - ha aggiunto Novacco - non risulta essere un utilizzo efficiente del territorio. Quanto attualmente produce deve essere tutelato e razionalizzato, ma quanto invece non porta guadagno per la città deve essere riconvertito, come ho sentito dire anche da parte del sindaco».

Per gli artigiani ha parlato **Bronzi**, evidenziando come sia il terzo anno che la categoria partecipa alla kermesse, pur non avendo finora ottenuto grandi vantaggi da essa. «Ma continuiamo a crederci - ha detto Bronzi - perché ha delle possibilità soprattutto nel turismo. Era quasi una vergogna andare a Montebello, ma ora qui sulle Rive dobbiamo crederci tutti». «La Fiera - gli ha fatto eco **Paoletti** - deve diventare una vetrina dei mercati dell'Est. Tuttavia, dobbiamo fare presto, in quanto più Trieste aspetta, e più perdiamo il treno». «Dobbiamo fare sinergie - ha aggiunto - per tenere per noi Porto Vecchio. Non devono arrivare grandi gruppi nazionali e internazionali supportati da poteri che non vado a indicare».

Un quesito lo ha posto **Bucci**: vogliamo una fiera per i triestini o gli esterni? «Una cosa è certa - ha aggiunto - così non può continuare, altrimenti resterà la Fiera *delle luganighe*. Ecco perchè dobbiamo abbattere quei muri che ci dividono da Porto Vecchio, dove per 70 anni sono cresciuti sorci come cervi». E sulle prospettive che porterà l'Expo si è soffermato **Scoccimarro**, che si è detto fiducioso sull'assegnazione a Trieste della manifestazione, perché «Saragozza e Salonicco non hanno uno spazio da sfruttare come Porto Vecchio».

a.r.

Un libro bianco fotografa il commercio

Il commercio triestino? Un comparto atipico, che cerca di rialzare la testa in un momento di crisi economica, ma che deve assolutamente rinnovarsi mentalmente e strutturalmente. È questa in sintesi la radiografia di un settore che stando ai bilanci infrannuali sembra migliorare leggermente rispetto alla crisi del comparto che tocca un po' tutta la nazione. Se ne è parlato alla Camera di commercio nella presentazione del libro bianco su commercio, turismo e servizi realizzato dalla Con.Ga.Fi. per volontà dell'ente camerale e della Regione.

«Questo libro – ha spiegato il presidente della Con.Ga.Fi. Beniamino Nobile – vuole essere uno strumento tecnico per le imprese, ma non intende assolutamente insegnare alcunchè a chi lavora. Sta invece alle associazioni di categoria diventare delle vere e proprie scuole di impresa, suggerendo e coordinando le attività dei commercianti». Il testo – che contiene analisi statistiche relative al periodo 2000-2002 che esaminano i rapporti monetari intercorrenti tra il Con.Ga.Fi., le aziende e gli istituti di credito, le situazioni patrimoniali e la struttura economica dell'azienda – si è basato su di una indagine condotta su circa 3400 beneficiari degli affidamenti del consorzio, comprendendo operatori del turismo, del commercio al dettaglio e all'ingrosso, import-export, pubblici esercizi, tradings. Ne emerge un commercio triestino in difficoltà come quello del resto del paese, anche se negli ultimi bilanci compaiono dei sensibili segni di miglioramento. Nobile ha sottolineato l'urgenza per le imprese di darsi un nuovo volto, affrontando i bilanci con raziocinio e volontà di ristrutturazione. Fondamentale la riduzione dei costi.

ma. loz.

Un appuntato che stava passeggiando a Barcola si getta in acqua e raggiunge un giovane che voleva farla finita

In mare per morire, carabiniere lo salva

L'intervento è avvenuto sotto gli occhi di un centinaio di persone

Un carabiniere indica il punto del salvataggio. (Lasorte)

Si è gettato in acqua per salvare un giovane albanese che aveva tentato il suicidio. Protagonista della vicenda a lieto fine Angelo Torrentino, appuntato dei carabinieri che, l'altra sera verso le 21, stava passeggiando con la famiglia sul lungomare di Barcola. «Ho visto quell'uomo che annaspava. Era a circa cento metri dalla riva e ho capito subito che la situazione era grave», ha scritto il militare nel rapporto che ieri mattina ha consegnato al suo comandante. «Ho fatto questo gesto perchè è il mio dovere», ha aggiunto. Riservato non ha voluto parlare raccontando di persona l'accaduto, ma si è affidato al suo comandante consegnandogli un rapporto.

L'albanese Juilian Sheyerja, 30 anni, si è salvato per miracolo proprio grazie all'intervento dell'appuntato dei carabinieri. Se i soccorsi avessero tardato, sarebbe sicuramente annegato. Secondo la ricostruzione dei carabinieri l'uomo si era gettato in acqua proprio davanti alla pineta di Barcola attorno alle 20.30. Si era fatto trasportare al largo dalla corrente. Dopo circa mezz'ora le forze sono pian piano mancate a Juilian Sheyerja. L'uomo ha cominciato ad annaspare e a bere acqua.

Ed è stato in quel momento che casualmente stava passando per Barcola l'appuntato dei carabinieri. Il militare si è tolto le scarpe e ha consegnato alla moglie orologio e portafoglio. Poi si è tuffato.

Numerosi passanti che si sono accorti di quello che stava accadendo si sono fermati. Un altro uomo si è tuffato a sua volta in acqua dando poi aiuto al militare che nel frattempo aveva raggiunto l'albanese ormai quasi annegato.

In pochi minuti sul posto è giunta un'ambulanza del «118». Juilian Sheyerja è apparso subito grave. Per questo motivo l'uomo è stato trattato sul posto con una terapia di emergenza. Poi l'ambulanza si è diretta a tutta velocità all'ospedale di Cattinara dove l'albanese è stato ricoverato per le conseguenze dovute all'annegamento. Gli sono stati somministrati anche alcuni farmaci per curare il suo stato di alterazione.

Dai rapporti dei militari emerge che l'albanese immigrato regolarmente in Italia, residente in via Aquileia, lavorava da qualche tempo in una pizzeria come barista. L'altra sera, secondo gli accertamenti dei carabinieri, non si era presentato al lavoro andando direttamente a Barcola, Lì, all'altezza della pineta, è salito sugli scogli fino ad arrivare al mare. Poi si è tuffato lasciandosi spingere dalle onde e cercando di farla finita. E pensare che nessuno dei pasanti lo aveva notato. Solo un carabiniere dopo mezz'ora dal fatto ha visto in lontananza le braccia di un uomo che si alzavano mentre stava finendo sott'acqua.

Corrado Barbacini

IN BREVE

Dopo la partenza di Vincenzo Grimaldi

Martedì l'insediamento del nuovo prefetto Prima uscita a San Giusto

Martedì si insedierà ufficialmente a Trieste il nuovo prefetto Goffredo Sottile che subentra a Vincenzo Grimaldi che prenderà invece incarico alla prefettura di Bologna. Il primo atto formale sarà la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti al colle di San Giusto. Goffredo Sottile arriva da Reggio Calabria dove, per oltre due anni, ha diretto la prefettura. Uomo di poche parole, lascia dietro di sè la fama di «prefetto di ferro», in prima linea contro la criminalità organizzata ma anche sensibile ai problemi occupazionali e di sviluppo economico del Sud. Portano la sua firma i recenti provvedimenti di scioglimento dei consigli comunali di Palmi e Bagnara per infiltrazioni della criminalità organizzata.

Due nomadi prese dalla polizia in via Leopardi Avevano appena tentato un furto in una casa

Tentano di svaligiare un appartamento in via Leopardi 3, ma un abitante dello stabile avvisa la polizia e così due nomadi finiscono in manette. Le due zingare, entrambe in stato interessante, hanno dichiarato agli agenti della squadra volante di essere minorenni. Ma una, S.J. le sue iniziali, è stata smascherata dal nuovo sistema di rilevazione delle impronte digitali «Afis» ed è stata condotta in carcere al Coroneo perchè maggiorenne. Aveva dichiarato di avere sedici anni.

L'altra invece - sempre in stato di arresto - è stata accompagnata al centro di accoglienza Stella Maris. Non solo: a carico della prima sono emersi cinque ordini di carcerazione per svariati furti messi a segno in città di mezza Italia.

Trenta giornalisti assicurativi europei in città Incontro in Comune con l'assessore Gregoretti

Una trentina di giornalisti di tutte le principali testate assicurative, provenienti da quindici paesi del Vecchio continente partecipanti alla 50° assemblea della «Presse internationale des assurances» sono stati ricevuti in municipio. Gli ospiti erano guidati dal presidente del sodalizio l'olandese Willelm Vreeswijk e dal triestino Armando Zimolo presidente dell'editoriale Generali e direttore della rivista «Assicurazioni» sono stati accolti dall'assessore all'organizzazione Lucio Gregoretti che ha sottolineato l'importanza del ruolo dell'informazione nel campo assicurativo.

Torna la rassegna mensile di antiquariato nel comprensorio fieristico di Montebello

Come ogni seconda domenica del mese torna «Mercato in Fiera», il Mercatino dell'antiquario che per tutto l'anno sarà ospitato nel comprensorio fieristico di Montebello dalle 9 alle 18.30 con ingresso libero.

In mostra ceramiche, lavori in legno e in cuoio, artigianato in genere e opere pittoriche. All'ultima esposizione della rassegna organizzata dall'associazione «Ambra ambulanti riuniti e associati» hanno partecipato circa 70 operatori. È annunciato per oggi l'arrivo di numerosi operatori provenienti dall'Austria.

Processo a Udine per un geometra triestino

Aveva criticato l'operato del suo legale, assolto dall'accusa di diffamazione

Guerra di denunce tra un cliente e il suo ex legale. Tutto è nato da un esposto spedito dal primo, un geometra (che si era rivolto a un avvocato per questioni di lavoro) all'Ordine forense elencando quelle che a suo parere erano state le "manchevolezze" da parte del legale nei suoi riguardi. Ritenendosi diffamato, l'avvocato ha a sua volta querelato il geometra, che ieri è stato processato per diffamazione semplice. Alla fine è arrivata l'assoluzione con la formula «perché il fatto non costituisce reato».

Il processo si è svolto davanti al giudice monocratico del tribunale di Udine Piervalerio Reinotti. Imputato il geometra triestino Antonio Tota, 41 anni. Nell'aprile 2001, dopo essersi rivolto all'avvocato Sergio Moze, Tota aveva inoltrato un esposto all'Ordine forense di Udine per segnalare quello che a suo giudizio era stato il comportamento dell'avvocato udinese Carmelo Di Pasquale.

Il processo ha visto comparire come testimoni i due avvocati.

Sentiti i due testimoni, il giudice ha invitato a concludere il pm onorario Marino, maresciallo della Finanza, che ha chiesto l'assoluzione dell'imputato. Da parte sua il pm si è espresso per una sentenza di non colpevolezza perché il fatto non costituisce reato, come sentenziato dal giudice.

Approda alla banchina di fianco alla Stazione Marittima la viceammiraglia della flotta

Arriva l'incrociatore «Vittorio Veneto»

Visite oggi, domani e martedì (Festa della Marina militare)

L'incrociatore «Vittorio Veneto» in arrivo alla Marittima.

Ormeggerà quest'oggi alla banchina posta a fianco della Stazione Marittima l'incrociatore «Vittorio Veneto» della Marina militare italiana.

L'unità in questi giorni sta effettuando una crociera nel mare Adriatico al termine della quale arriverà appunto nelle acque del Golfo di Trieste.

Il «Vittorio Veneto» è la vice ammiraglia della nostra flotta ed è prevista la sua permanenza nelle nostre acque in occasione della festa della Marina militare che ricorre martedì 10 giugno.

L'unità è un incrociatore porta elicotteri della lunghezza di 18o metri e un dislocamento di 9.200 tonnellate ed è spinto da un apparato motore della potenza di 73 mila cavalli.

L'incrociatore ha partecipato a tutte le più importanti operazioni navali della Marina militare italiana nel corso degli ultimi anni. L'equipaggio dell'unità è composto da circa 550 uomini tra ufficiali, sottufficiali e marinai.

L'incrociatore «Vittorio Veneto» potrà essere visitato oggi e domani dalle 17 alle 19.30.

Martedì 10 giugno, giornata che celebra la Festa della Marina militare, invece, i cittadini potranno salire a bordo per le visite dalle 10 alle 12.30.

Cerimonia nella caserma di via Rossetti. Gigantografie in dono al Reggimento

Giurano in 130 al «San Giusto»

Giuramento ieri mattina per 130 reclute del quinto scaglione 2003 del Primo Reggimento San Giusto: la cerimonia si è svolta nel cortile d'onore della caserma «Vittorio Emanuele III», in via Rossetti, sede del Primo Reggimento San Giusto il cui comandante, colonnello Vito Catalani, ha dato lettura della formula del giuramento e dei messaggi augurali. Al termine della cerimonia la presidente del club «Amici del Teatro e della Filarmonica di Udine, Tinuccia Somma, ha donato al Reggimento alcune gigantografie raffiguranti il 44° comandante di Reggimento, Col. S.A.R Vittorio Emanuele di Savoia, «Principe di Napoli», in visita al «San Giusto» nella città di Udine.

Parte il Museo della cultura istriana, fiumana e dalmata

Prende corpo il Museo della civiltà istriana, fiumana e dalmata, previsto nel palazzo di via Torino. La Regione ha stanziato un primo finanziamento di due miliardi e mezzo di vecchie di lire, sui 10 previsti per la realizzazione dell'intero progetto, che permetteranno di avviare i lavori entro l'inizio del prossimo anno. La notizia è stata data ieri nel corso di una conferenza stampa in Comune dall'assessore alla Cultura, il deputato Roberto Menia, che ha anche specificato come i fondi siano stati reperiti nell'ambito delle legge sulla realizzazione dei centri giovanili. Conoscendo l'età media degli esuli potrebbe sembrare una battuta, ma non è così: «Questo perché - ha detto Menia - il museo non sarà soltanto un luogo di esposizione della memoria, ma un centro dinamico di studio e di ricerca». «Ormai - ha spiegato il direttore dell'Irci, l'Istituto regionale per la cultura istriano, fiumano e dalmata - sono decine i giovani che si rivolgono a noi per informazioni e ricerche; si tratta sia di discendenti degli esuli da ogni parte del mondo impegnati a ricostruire la memoria delle loro famiglie e origini, sia di studenti universitari che compiono ricerche storiche sull'esodo e sulla civiltà istriana». Infatti, è stato osservato, più passa il tempo più tutto quel patrimonio di cultura e tradizioni che fu degli italiani delle terre cedute - il patrimonio di una civilità che finì bruscamente con l'esodo - diventa materia di studio e ricerca.

Il progetto del museo prevede la collocazione su tre piani, per un totale di oltre 2.500 metri quadri, della biblioteca, dell'archivio e degli uffici dell'Irci, e di materiale espositivo preso in buona parte dalle messerizie abbandonate che da cinquant'anni giacciono nei magazzini del porto.

p.s.

Confartigianato

Associazione per la Promozione dell'Artigianato Triestino

55a FIERA CAMPIONARIA

Internazionale di Trieste
ARTIGIANATO DEL NORD - EST

Eventi e manifestazioni acconciatori

Sabato 7 giugno ore 21.00
Gli acconciatori della Confartigianato Trieste presentano la moda uomo-donna-bambino primavera-estate 2003

Domenica 8 giugno ore 21 00
Gli stilisti di acconciatura "Saint Algue" presentati da Wella Italia in collaborazione con il Consorzio Gruppo Acconciatori Triestini

Lunedì 9 giugno ore 20.30
Gli acconciatori della Confartigianato Trieste presentano la moda uomo-donna-bambino primavera-estate 2003

Venerdì 13 giugno ore 21.00
Il Gruppo Giovani del C.A.A.M.T. presenteranno uno spettacolo di moda e acconciature

Sabato 14 giugno ore 21.00
Stilisti di Austria, Croazia, Slovenia, Friuli-Venezia Giulia presenteranno la MITTELFRISUREMODE (Moda Mitteleuropea)

Domenica 15 giugno
CONCORSI DI ACCONCIATURA ALPE ADRIA

10.00	Memorial Frittoli Acconciature su Manichino effettuate da studenti dei corsi professionali IAL
11.00	Memorial Frittoli Acconciature da discoteca effettuate da apprendisti su modelli
12.00	Trofeo di acconciatura raccolta "Alabarda d'Oro" effettuate da acconciatori professionisti
16.00	"I ragazzi lavorano" - presentazione moda scuola C.A.A.M.T.
17.30	premiazioni dei concorsi

Esposizione di Arte Orafa - Ori del Nord Est

Calendario Seminari

Lunedì 9 giugno 2003 ore 18.00:
Sala Illiria Stazione Marittima
- Tavola rotonda organizzata dalla Confartigianato in collaborazione con la Camera di Commercio I.A.A. di Trieste : "Artigianato on line: strategie e strumenti per la valorizzazione delle imprese artigiane"

Giovedì 12 giugno 2003 ore 18.30:
Sala Illiria Stazione Marittima
- Corso di aggiornamento tecnico professionale organizzato dalla Confartigianato in collaborazione con il Collegio dei Periti della Provincia di Trieste per le imprese del settore impiantistico

Domenica 15 giugno ore 10.00 :
Sala Illiria Stazione Marittima
- Seminario per il comparto orafo sul tema: "RICONOSCIMENTO DEL DIAMANTE SINTETICO E DEL RUBINO VERNEVIL TRATTATO CON RIEMPIENTE DI FONDENTE" realizzato dalla Confartigianato in collaborazione con l'Associazione ENFAP (servizi formativi) della Provincia di Trieste.

7 - 15 Giugno

Stazione Marittima Trieste - INGRESSO LIBERO -

ORGANIZZAZIONE: Associazione per la Promozione dell'Artigianato Triestino - Via Cicerone, 9 Trieste Tel. 040 3735206

Dimensione Casa

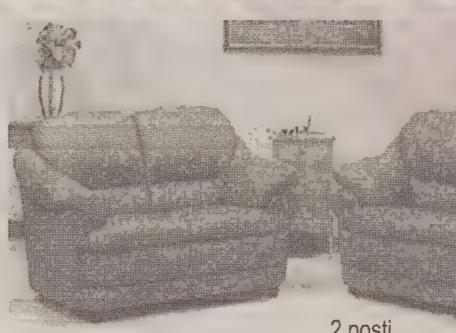
L'alta qualità dell'arredo ai prezzi più bassi

Tantissimi mobili in arte povera realizzati artigianalmente con legni masselli di gran pregio.
Salotti e complementi d'arredamento a prezzi che non temono confronti

ARREDAMENTO MODERNO - CAMERE CAMERETTE E CUCINE A PREZZI DI STOCK

DIVANO IN TESSUTO
2 posti
€ 170,00
3 posti
€ 230,00

DIVANO IN MICROFIBRA
2 posti
€ 190,00
3 posti
€ 250,00

DIVANO IN TESSUTO
2 posti
€ 195,00
3 posti
€ 295,00

DIVANO VERA PELLE
in vari colori
2 posti
€ 390,00
3 posti
€ 490,00

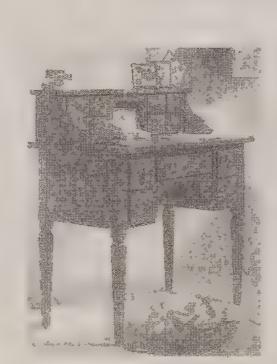
VETRINA BASSA
in legno massello
vetri molati 118x46 h100
€ 250,00

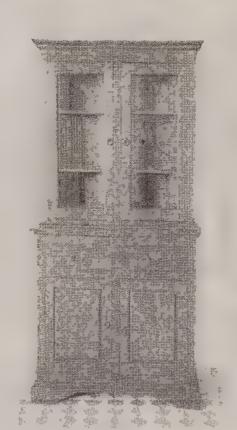
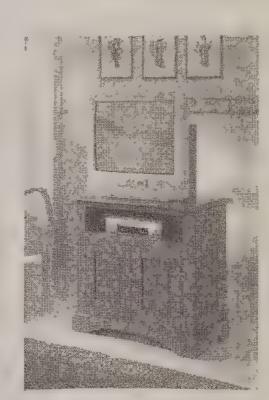
OGGI E DOMANI APERTO!

SEDIA IN MASSELLO
intarsiata
seduta in stoffa
€ 69,00

SEDIA IN MASSELLO
€ 49,00

MOBILE SOGGIORNO PIATTAIA
in legno massello
con ante e vetri molati
112x49 h206
€ 410,00

TAVOLO ALLUNGABILE
in legno massello
100/200x100 h78
€ 310,00

SCRITTOIO 13 cassetti
in legno massello
100x50 h106
€ 290,00

VETRINA ALTA
in legno massello
vetri molati 113x46 h210
€ 430,00

CREDENZA TOSCANA
in legno massello
€ 410,00

PORTA TV
in legno massello
86X40 h80
da € 110,00

CREDENZA CUCINA
in legno massello
vetri molati
110x47 h197
€ 490,00

SIAMO PRESENTI ALLA FIERA CAMPIONARIA

Vieni a trovarci in via Tacco 40

ORARIO 9,00 - 12,30 15,30-19,30

Dimensione Casa

TRIESTE

Via Tacco, 40 tel. 040 763180

e a Monfalcone in via Battisti 8

Il progetto molecolare parte dall'Area e dall'Ateneo e rappresenta il collegamento tra la ricerca scientifica e l'aspetto clinico delle terapie

All'Area un Consorzio di biomedicina

L'utilizzo delle cellule staminali a fini di studio e di cura al Burlo e all'Icgeb

Ospedali non più casermoni ma spazi per la speranza

L'ospedale è una macchina sempre più tecnologica. Solo dieci anni la componente edilizia rappresentava il 60% dell'opera mentre la tecnologica impiantistica (escluse le apparecchiature mediche) ne costituiva il 40%. Oggi il rapporto si è invertito. Le tecnologie «pesano» per il 55-60% e promettono di espandersi ancora, mentre crescono in parallelo le aspettative dei cittadini sul fronte dell'umanità delle cure.

Proprio su questa dialettica fra sviluppo scientifico ed etica si è concentrata la tavola rotonda «Una macchina per la salute» che al Revoltella, ha concluso il primo corso di perfezionamento in edilizia ospedaliera. L'incontro ha visto a confronto esperti di formazione diversa. Tutti concordi però nell'affermare che la cura e l'assistenza non si esauriscono nella tecnologia né tanto meno in ospedali costruiti a misura di politici, di burocrati o di operatori sanitari.

«L'ospedale - ha spiegato Edino Valcovich, direttore del corso di perfezionamento - è un sistema ad alta complessità, in cui i valori etici e morali si manifestano dalle grandi scelte di progettazione ai minimi dettagli». «Questo sistema - afferma Edoardo Boncinelli, direttore della Sissa - deve essere sempre all'altezza dal punto di vista scientifico: senza perciò trascurare di rispondere a una domanda di salute che nel tempo si è modificata in maniera radicale».

Animato da questi valori, l'ospedale di domani non avrà più nulla a che fare con i casermoni in voga fino a vent'anni fa (freddi e spersonalizzanti) né con i padiglioni d'inizio secolo (più umani ma poco funzionali). A comporlo - ha spiegato Maurizio Mauri, che su incarico dell'ex ministro della sanità Veronesi ha delineato insieme a Renzo Piano le regole dell'ospedale perfetto - saranno invece una serie di blocchi, tutti collegati con un'unica piastra di servizi. «Soprattutto - dice Mauri - quest'ospedale non sarà più un luogo di dolore e di morte: ma uno spazio di speranza e di accoglienza in cui il malato è la stella polare che indica la rotta».

Daniela Gross

Parte dall'Area di ricerca e dall'Università di Trieste, il progetto di realizzare in Area un Consorzio di biomedicina molecolare, un importante anello tra la ricerca scientifica e l'aspetto clinico e medico di applicazione delle terapie.

Il progetto - che ha già ottenuto un primo finanziamento dalla Regione, nel corso della attuale legislatura - prosegue, con l'obiettivo di aprire un ulteriore, importante insediamento in Area Science Park.

Se ne è parlato anche nel corso di un convegno sull'utilizzo, a Trieste, nell'ambito della medicina e della ricerca scientifica, delle cellule staminali. Il convegno è stato organizzato al dipartimento di Morfologia umana della facoltà di Medicina ieri pomeriggio, davanti a una platea composta da studenti del primo anno.

I futuri medici hanno sentito le relazioni di una serie di esperti provenienti dai principali istituti di ricerca triestini, dall'Università di Trieste all'ospedale, dal Burlo fino al Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologie dell'area di ricerca, e la Sissa, che ha presentato in anteprima il prototipo di neurocalcolatore brevettato nei giorni scorsi.

Trieste risulta all'avanguardia in più settori connessi all'utilizzo delle cellule staminali: al Burlo il campo di ricerca riguarda la cura di alcune malattie rare, come il morbo di Gaucher (ottanta casi studiati in città, da tutta Europa), mentre all'Icgeb, il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologie si generano, a fini di studio, utilizzando cellule staminali, modelli di malattie, per poi studiarle e provare le terapie che utilizzano le cellule stesse.

Scorcio dell'Area di ricerca con laboratori di eccellenza.

Il tema delle cellule staminali ha sollevato negli ultimi tempi un ampio e animato dibattito anche tra i non addetti ai lavori: accanto ai vantaggi che da ogni parte si riconosce al loro utilizzo nel campo della cura e della ricerca non sono mancate espressioni di timori per un loro utilizzo che possa uscire dai limiti tracciati.

fr. c.

Popolazione e associazioni di ambientalisti promuovono petizioni servendosi dei pareri favorevoli della Commissione edilizia e dell'Asl

Telefonini, continua nei Comuni la battaglia sulle antenne

Il consiglio comunale di Sgonico ha chiesto tempo per fare nuove verifiche, prima di dare il suo parere all'installazione di una stazione radio per telefonini Omnitel a Bristje. A nulla sono valsi, dunque, i pareri favorevoli della commissione edilizia, dell'Asl e dell'Arpa che, curiosamente, denotavano lo scarso impatto ambientale di tale antenna, trattandosi di in una zona distante da bellezze paesaggistiche, e già interessata dal passaggio di tralicci dell'alta tensione. La decisione di rinviare l'espressione del parere è stata avanzata da entrambi gli schieramenti politici e poi votata all'unanimità.

Insomma, le antenne per telefonini continuano a suscitare perplessità in alcune amministrazioni. Intanto però crescono comunque: in poco più di tre anni sul territorio provinciale sono sorti una trentina di nuovi impianti, e si prospetta un aumento con la copertura capillare della videotelefonia. Se, fino a qualche tempo fa, proprio Sgonico e Monrupino risultavano ancora «risparmiate», le cose, ultimamente, sono cambiate. Monrupino ha concesso l'installazione di un ripetitore Omnitel a Fernetti, vicino al confine. Sgonico, poco più di due anni fa, aveva respinto una richiesta da parte della Wind per un ripetitore a Prosecco, dietro la Telit, ma ha recentemente acconsentito che l'antenna fosse invece sistemata sul tetto della palestra comunale. Il sindaco Mirko Sardoc assicura: «È solo in prova per un anno».

Il consiglio di Sgonico ha chiesto ancora tempo prima di dare il suo parere per installare una stazione per i cellulari a Bristje

s. re.

A due anni dalle epiche battaglie degli ambientalisti contro l'installazione dell'antenna telefonica di Duino, dopo il piano di zonizzazione previsto dal sindaco Vocci, non preso in considerazione dalle compagnie telefoniche, che non hanno interesse a porre le antenne nei luoghi definiti dall'amministrazione, la questione torna a farsi pressante. Una richiesta di concessione è stata depositata in Comune, per la realizzazione di una antenna nei pressi dell'acquedotto di Aurisina, a pochi metri da una scuola. Il sindaco ha avvallato l'iniziativa, anche se ha chiesto uno spostamento di una ventina di metri, per allontanarla ulteriormente dall'istituto. Le famiglie, e gli ambientalisti, sono insorti, chiedendo invece in una petizione, portata in comune nei giorni scorsi, che l'antenna non venga posizionata nel sito, anche se negli incontri pubblici organizzati nelle ultime settimane era stata garantita la sicurezza dell'impianto. «Abbiamo chiesto un ulteriore spostamento – ha confermato Ret – vi sono comunque le garanzie che ha quella distanza l'antenna non creerà alcun problema agli studenti». Ulteriori richieste di posizionamento di simili impianti nei centri abitati, a ridosso dalle case, sono stati rigettati.

L'amministrazione di Duino Aurisina ha dato un Ok con variante per un impianto che sorgerà vicino a una scuola

fr. c.

Concerto benefico domani al Centro sportivo e culturale di Sgonico

Musicisti da tutta la provincia per aiutare l'attività di Emergency

«Non ho mai visto niente del genere». Questa è stata la reazione di Gino Strada quando, i primi giorni di marzo, il primo convoglio dell'Emergency che trasportava medicinali e gasolio dal Nord dell'Iraq, raggiungeva Baghdad, la capitale di un paese collassato nella disperazione, nel caos dei saccheggi ed in uno stato di assoluta insicurezza ed abbandono. Da quel momento è passato oramai tanto tempo, ma la popolazione irachena continua a soffrire le conseguenze di una guerra che ha peggiorato ulteriormente le condizioni di vita allarmanti già nel tempo dell'embargo internazionale.

«Tra poche settimane o mesi ci dimenticheremo di tutta questa sofferenza, proprio com'è successo col Kossovo e con l'Afganistan. Si dirà che tutto è finito ed i riflettori si spegneranno» asserisce la moglie di Gino Strada, Teresa Sarti. Ma in Iraq l'Emergency continuerà la propria missione iniziata già nel 1995 con la costruzione, l'attrezzamento e la gestione degli ospedali, dei centri chirurgici, centri di riabilitazione e reintegrazione di vittime di mine antiuomo, l'addestramento del personale sanitario locale ed infine attraverso iniziative tese all'affermazione dei diritti umani.

La carovana Emergency a Baghdad.

Non stupisce dunque il fatto che l'associazione corale Primorec-Tabor di Trebiciano-Opicina abbia deciso di destinare proprio all'Emergency i fondi che saranno raccolti al concerto «Quale canzone ha bisogno delle nostre voci?». A questo particolare evento parteciperanno i migliori musicisti provenienti da tutta la provincia, un gruppo vocale femminile ed un coro a voci bianche che accompagneranno uno dei più grandi cantautori sloveni, Vlado Kreslin, la cui musica d'ispirazione etnica ci porterà a Sarajevo, in Dalmazia e tra la cultura gitana, istriana, slovena e triestina. Il concerto avrà luogo domani al Centro sportivo e culturale di Sgonico.

Eva Ciuk

MUGGIA Svariati i fronti di intervento del Comune nei prossimi mesi per la risistemazione di parti della cittadina

Lavori pubblici, ultimo «colpo di coda»

Vascotto: «Dal 2004 niente grossi interventi, punteremo alla manutenzione»

In piazza Marconi

C'è il mercatino dell'usato

A Muggia la Corte dei miracoli torna a riunirsi oggi, dalle 8 al tramonto, nella centralissima piazza Marconi, con il mercatino dell'usato e delle occasioni allestito a cura dell'Associazione culturale cose di vecchie case.

Si tratta dell'ormai tradizionale appuntamento con la parata dei ricordi esposti su una sessantina di bancarelle. Le opportunità offerte sono tantissime. Dai boccali di birra ai quadri antichi, dalle cornici preziose alle ceramiche, alle foto d'epoca. Ma si troveranno pure bambole della nonna, lampadari, grammofoni e dischi a 78 giri, volumi antichi e giocattoli di latta.

Il Lungomare Venezia, a Muggia, cambierà ancora aspetto. Ma presto anche l'ingresso di Muggia sarà rinnovato. Si delineano intanto il nuovo museo d'arte moderna e i primi interventi al teatro comunale, mentre già prende forma, pur se solo sulla carta, la piazza sul parcheggio di Caliterna.

Sono svariati i fronti di intervento del Comune nei prossimi mesi per la risistemazione di alcune parti di Muggia. Sembra tuttavia sia un ultimo colpo di coda: «Dal 2004 penso punteremo solo sulla manutenzione, senza altri grossi interventi», spiega l'assessore ai Lavori pubblici Mario Vascotto (Fi).

I primi lavori a giungere a compimento saranno quelli in via Roma (già iniziata) e piazza della Repubblica, che si susseguiranno quasi senza soluzione di continuità. Entro il 7 luglio sarà terminato il primo stralcio in via Roma, con il nuovo marciapiede anche sul lato opposto a quello ora in cantiere. È stato aggiudicato l'appalto per il secondo stralcio relativo alla pavimentazione. A fine mese partiranno i lavori in piazza della Repubblica (costo 300 mila euro) già aggiudicati, che prevedono una piattaforma davanti al centro Olimpia e una fontana sul marciapiede accanto al distretto sanitario.

Da fine settembre il lungomare Venezia cambierà ancora aspetto, dopo gli interventi fatti negli anni scorsi anche grazie agli oneri di urbanizzazione di Porto San Rocco. Verrà portato a quattro metri il fronte mare, con la posa di blocchi di pietra di Aurisina cementati, con scalette per l'accesso al mare. Per dividere la zona prendisole dal marciapiede, saranno posizionati nuovi vasi di piante (ad irrigazione automatica) e una fontana. In totale 1.240.000 euro, grazie a fondi Regionali del 2000 (all'epoca elargiti a Muggia e a Lignano proprio per interventi sulle spiagge). Sempre a settembre partiranno, da una parte, i lavori di riqualificazione della zona del Circolo della Vela, dall'altra, quelli per la pista ciclabile, abbattendo il muro del bagno San Rocco.

Costerà invece 605 mila euro (dall'Obiettivo 2 e da fondi comunali) il rifacimento della via d'accesso a Muggia, di cui presto verrà preparato il progetto definitivo. Nella parte di via Battisti, marciapiedi in porfido con pietra d'Aurisina posta trasversalmente. Nel tratto prima dell'hotel Lido il porfido viene sostituito da cemento lisciato.

A giorni, invece, arriverà in Comune il progetto esecutivo per il museo d'arte moderna (museo Carà) e potrà presto partire la gara. Costerà 1.504.000 euro e, come si sa, accoglierà sale espositive e convegni.

È pronto, intanto, il progetto definitivo per il primo lotto al teatro Verdi, riguardante il bar, i camerini e l'ex sede del Pci. Per passare al progetto esecutivo il Comune attende il decreto di finanziamento da parte dell'Ente regionale teatrale, pari a 225 mila euro.

Ad ottobre invece sarà sistemata la palestra della casa di riposo, (costo 290 mila euro), mentre fra pochi giorni sarà posata la passerella in metallo per raggiungere il giardino retrostante.

A fine estate si sistemeranno le aree esterne della scuola di Fonderia (80 mila euro per giochi, recinzioni, terreno) e ancora prima saranno rifatti gli spogliatoi della palestra Pacco (75 mila euro).

Sergio Rebelli

Speciale **Scuola** A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

IGEA (Indirizzo Giuridico Economico Aziendale) e ITER (per il Turismo) caratterizzano l'offerta formativa del "Da Vinci"

Una scuola capace di adeguarsi per rispondere alle nuove esigenze

Rinnovato recentemente anche nella struttura, l'I.T.C. "Leonardo da Vinci" è oggi uno degli istituti più moderni e attrezzati nel suo settore. Dispone di laboratori di informatica attrezzati con trenta computer per aula collegati in rete e con diversi sistemi operativi, di laboratori linguistici con uso di antenna parabolica, aula video, laboratorio di chimica e fisica, biblioteca con oltre 14.000 volumi, sala di lettura, 3 palestre di cui una regolamentare. Nell'Istituto si attuano l'indirizzo IGEA (Indirizzo Giuridico Economico Aziendale) e il progetto assistito ITER per il turismo. La seria e approfondita preparazione impartita non solo nelle materie professionalizzanti ma anche nelle discipline letterarie e linguistiche consente al diplomato del 'Leonardo da Vinci' di accedere con una buona preparazione di base a qualsiasi facoltà universitaria. I contatti con il mondo del lavoro non si esauriscono con gli stages: ogni anno esperti in vari settori lavorativi sono presenti nella scuola per tenere conferenze e incontri su argomenti inerenti le discipline specifiche. All'interno dell'Istituto operano sia un docente per l'orientamento scolastico sia un docente che si occupa di ridurre il fenomeno della dispersione scolastica. sta riscuotendo molto interesse da parte dei giovani studenti il nuovo indirizzo che al termine degli studi consente di conseguire la qualifica di operatore dell'impresa turistica e la maturità professionale in tecnica dei servizi turistici. Gli obiettivi sono quelli di fornire una conoscenza approfondita delle caratteristiche del fenomeno turistico, con articolazioni in campo storico, geografico, linguistico, artistico per un'occupabilità che spazia da alberghi a campeggi, da agenzie di viaggi ad aziende di promozione turistica. Il biennio del corso si avvicina a quello del corso Igea (indirizzo giuridico economico aziendale); oltre a una diversa dimensione oraria di alcuni insegnamenti è prevista in più la disciplina 'Arte e territorio'. Nel triennio, oltre all'introduzione della terza lingua straniera ci sono materie specifiche come geografia del turismo, diritto e legislazione turistica, ecc.

Le materie curricolari si articolano dunque in tre grandi aree, cultura generale, le lingue straniere e materie tecnico-aziendali- turistiche.

Laboratori, azienda simulata: al "Carli" la nuova gestione aziendale

In continua evoluzione la figura professionale del moderno ragioniere, del programmatore o del corrispondente in lingue estere: un'evoluzione che una scuola come il "Carli" riesce a seguire agevolmente preparando personale con specifiche competenze amministrative e contabili da inserire nelle attività aziendali della città. Due laboratori linguistici, cinque laboratori di informatica con quasi 100 personal computer collegati in rete (a disposizione ci sono 4 collegamenti internet, di cui tre a banda larga (ADSL). E' la dotazione più ricca di attrezzature informatiche di tutte le scuole della provincia di Trieste. Da alcuni anni è stata attivata l'azienda simulata: un'azienda inserita in una rete di altre aziende simulate dislocate in tutt'Europa con la quale gli allievi apprendono nella pratica le attività che si troveranno a svolgere nell'ambiente di lavoro. Ampio spazio è riservato agli stage aziendali, alcuni dei quali anche all'estero. Nella scuola è attivo il 'progetto accoglienza' per gli allievi delle prime classi, affiancato da corsi di recupero individualizzati

Istruzione professionale

"I corsi di qualifica dell'Istruzione Professionale, in base al D.M.num.77/1992, vengono strutturati in un triennio, al termine del quale viene rilasciato un titolo di studio che si può perfezionare con un biennio successivo (post-qualifica). Il percorso è caratterizzato da un'area comune di formazione umanistica o scientifica, un'area di indirizzo, un'area di approfondimento, un'area professionalizzante". Così si legge a pag. 26 de "L'Inform@scuole, Guida per il completamento dell'obbligo scolastico e per l'obbligo formativo in Friuli Venezia Giulia". Dopo il triennio di qualifica professionale è possibile l'inserimento nell'attività lavorativa, o l'iscrizione ai corsi post-qualifica per il conseguimento del diploma quinquennale (diploma che a sua volta consente l'acesso ai corsi universitari) o il passaggio al quarto anno di scuole secondarie di altro tipo, previo esame integrativo.

I quesiti si basano su situazioni reali del quotidiano lavorativo

TOEIC: il test che certifica la conoscenza della lingua inglese

Importanza di una corretta comunicazione in un contesto professionale internazionale

Fondato nel 1947, ETS (Educational Testing Service) è il centro di ricerca e sviluppo psicometrico più famoso e accreditato a livello mondiale (è incaricato di amministrare circa 11 milioni di test accademici e professionali all'anno in tutto il mondo). E proprio ETS ha creato già nel 1979 il TOEIC test, un test che oggi gode del più alto riconoscimento internazionale da parte delle aziende: basti pensare che è praticato in oltre sessanta paesi, con 1, 7 milioni di candidati all'anno. Il TOEIC è un test di inglese grazie al quale è possibile valutare il grado di conoscenza - di persone non madrelingua - nell'ambito della comunicazione in un contesto professionale internazionale. Le domande, sviluppate da esperti linguisti, si basano su situazioni reali del quotidiano lavorativo: riunioni, relazioni, telefonate d'affari, viaggi, negoziazioni. Ciò permette quindi di certificare quanto e come il candidato sia realmente in grado di interagire con gli altri utilizzando la lingua inglese. Il test si compone di duecento domande con risposta a opzione multipla, con 100 domande di ascolto e comprensione orale e 100 domande di lettura e comprensione scritta. Il TOEIC è utile alle aziende nella pianificazione, impostazione, controllo della politica di risorse umane e ai privati per dimostrare il livello raggiunto dopo un corso di inglese o un soggiorno all'estero, ai fini di accedere a un nuovo impiego. Alla direzione del personale delle aziende il test fornisce infatti un utile e attendibile strumento di valutazione dei candidati; per gli studenti, i neolaureati, per chi cerca un'occupazione, spiegano i responsabili di Wall Street Institute, il test costituisce la possibilità di certificare il proprio livello di inglese con un documento riconosciuto dalle aziende a livello internazionale. Sul "Certificate of Achievement" viene registrato il punteggio ottenuto, da 10 a 990 punti. Per ogni livello di punteggio raggiunto sono descritti i compiti e le attività che ogni persona è in grado di svolgere, sia per quanto riguarda l'ascolto e l'espressione orale, sia per quanto concerne la lettura e l'espressione scritta.

Formazione qualificata di serramentisti in alluminio

Corso biennale con garanzia finale di assunzione

Per rispondere alla crescente domanda delle aziende del settore del serramento in alluminio verso la fine degli anni '80 nasce presso l'Opera Villaggio del Fanciullo il corso per saldo-carpentieri serramentisti. Un corso che si è mantenuto negli anni e che oggi è riconosciuto come uno dei più qualificati dell'intera realtà italiana. Il corso di saldo-carpentiere serramentista ha la durata di due anni per un totale di 2400 ore. Gli allievi vi apprendono le tecniche di lavorazioni meccaniche a banco, le principali lavorazioni alle macchine utensili, le diverse tipologie di saldatura, progettazione, costruzione, posa in opera dei serramenti in alluminio. Una professionalità quella dell'unico corso regionale per serramentisti, che non conosce problemi di occupazione. "Eppure la prima formazione è in difficoltà, spiega Il Direttore Tierno, perché ci sono poche richieste da parte dei nostri ragazzi". Le classi comprendendo molti giovani stranieri e non è stato trascurato neppure il reperimento di giovani nel Sud dell'Italia. Dalla Sicilia sono venuti a Opicina a frequentare il corso circa un centinaio di giovani, che hanno tutti trovato occupazione in regione. La prossima tappa sarà l'Argentina per verificare le possibilità di far venire in Italia i figli (o i nipoti) dei nostri emigranti. Tra le attività formative del CFP del "Villaggio del Fanciullo" rientra anche la formazione permanente degli apprendisti (in base alla specifica legge regionale). "La formazione offerta ai ragazzi è prevalentemente teorica" spiega Alessandro Favento, tutor pedagogico degli apprendisti; "quella pratica infatti è effettuata all'interno delle aziende in cui essi operano. I corsi comprendono 100 ore di formazione: 52 ore generale, valide per tutti i comparti e 48 ore di formazione professionalizzante". Soddisfatto di questa esperienza anche il Direttore del CFP, Massimo Tierno: "In Regione la formazione degli apprendisti, avviata tre anni fa, è un'esperienza riuscita, sia per i contenuti impartiti sia per il coinvolgimento degli allievi e delle aziende sia per i costi contenuti. Non a caso a livello nazionale è stato chiesto alla nostra Regione di trasferire questo modello vincente in altre Regioni.

Convention nazionale di Aluscuola

Bilanci e prospettive della formazione specializzata

Si è svolta qualche giorno fa nella sede dell'Opera Villaggio del Fanciullo-Centro di Formazione Professionale la Convention Nazionale di Aluscuola (Associazione di coordinamento nazionale fra i Centri di Formazione Componentisti Architettonici), un'associazione nata con lo scopo di promuovere la formazione qualificata di serramentisti in alluminio su tutto il territorio italiano. Dell'associazione fanno parte la rivista Finestra, una pubblicazione specifica per gli operatori dei serramenti; la Metra e la Hidro, aziende internazionali leader nella produzione di profili estrusi in alluminio; la Savio, che occupa un ruolo di primo piano nella realizzazione di accessori per serramenti; la Teckna, produttrice di macchine utensili per la lavorazione dei profili in alluminio; la Saint Gobain, azienda leader nella produzione dei vetri; la Dow Corning che si occupa di prodotti per l'incollaggio e la sigillatura. Un gruppo qualificato e di livello, spiega l'architetto Massimo Tierno, Direttore del Centro di Formazione Professionale con sede a Opicina, che comprende realtà produttive e molteplici Centri di Formazione e Istituti distribuiti in tutta Italia. La convention triestina ha dato modo di fare un bilancio dell'attività finora svolta, di tracciare le prospettive future di Aluscuola, approfondendo in modo particolare il ruolo della formazione degli apprendisti serramentisti.

Conguagli Acegas

Invio questa segnalazione nella speranza di un interessamento da parte delle associazioni a tutela dei consumatori.

In data 24/7/2002 ho cambiato casa e ho contattato l'Acegas per la chiusura dei contatori. In data 22 dicembre, ho ricevuto una bolletta di conguaglio acqua al 30/6/2002 per l'utenza della precedente abitazione di 1.198,76 euro pari ad un consumo di m etricubi 592 di cui 238 dal mese di aprile, data di sostituzione del contatore, ed al 12 gennaio, ho ricevuto un'ulteriore bolletta di conguaglio per il periodo 30/6/2002 - 26/7/2002 pari a metri cubi 72 per venti giorni di effettivo utilizzo. Ho bloccato i pagamenti e scritto all'Acegas per chiedere spiegazioni. Mi ha contattato un'operatrice che mi ha confermato le letture riferendomi che probabilmente l'elevato consumo era dovuto ad una dispersione, cosa impossibile in quanto una dispersione di tale portata, avrebbe probabilmente allagato l'appartamento sottostante. L'operatrice mi ha suggerito allora di chiedere una verifica del contatore, così alcuni giorni dopo ho contattato i nuovi proprietari i quali mi hanno riferito di aver chiesto ed ottenuto la sostituzione del contatore in quanto avevano avuto consumi anche nel periodo nel quale non avevano abitato l'appartamento. Vista l'impossibilità a chiedere la verifica, ho ricontattato l'Acegas rendendomi disponibile ad un accordo transattivo di 300 euro (cifra che ritenevo già abbondantemente alta). Il 30 aprile u.s. ho ricevuto una lettera da parte loro con la quale mi hanno comunicato che le mie richieste non possono essere accettate, mi hanno riferito che i contatori sono stati ormai rottamati pertanto non possono eseguire alcun controllo a posteriori; inoltre non possono escludere una eventuale dispersione.

A questo punto io mi chiedo: se il primo contatore sostituito precedentemente alla vendita dell'appartamento segnava già consumi alti, come mai non è stato effettuato subito un conguaglio visto che l'Acegas era in possesso della lettura definitiva, e come mai è stato rottamato immediatamente senza avvisare che c'era un'anomalia rispetto alle letture storiche e al normale consumo di una famiglia? Come potevo chiedere una verifica dei due contatori per gli elevati consumi se questi mi sono stati comunicati 5 mesi dopo aver venduto l'appartamento? Come mai non può essere esclusa una dispersione visto che i nuovi proprietari non hanno modificato l'impianto idrico ed ora con un nuovo contatore la dispersione non c'è più? Gradirei una risposta a questi quesiti da parte dell'Acegas.

Lettera firmata

IL CASO

Il ruolo dei servizi sociali territoriali è di importanza vitale

Allarme per il disagio minorile

Da numerosissimi anni la sezione triestina dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie si occupa della condizione dei minori in difficoltà offrendo a loro e alle famiglie sostegno concreto e volontario. Siamo consapevoli che il nostro intervento può essere efficace e significativo se ci inseriamo nella progettualità e nelle azioni previste per ogni minore dai servizi sociali e troviamo con esse consonanza di intenti e omogeneità di obiettivi. Noi abbiamo familiarità con gli educatori, gli impiegati e con gli assistenti sociali che seguono il disagio dei bambini, degli adolescenti e delle loro famiglie, spesso noi siamo una risorsa per questi dipendenti comunali nella loro opera di progetto di un futuro migliore per i minori.

Perciò quando abbiamo sentito che occupavano per protesta la Sala Cappuccio dell'assessorato alle politiche sociali del Comune di Trieste, ci è venuto spontaneo misurarci con i loro argomenti. Il quadro relativo alla situazione del settore che si occupa di minori che ci è stato presentato è davvero preoccupante, infatti la popolazione minorile seguita dai servizi sociali riguarda il 2,5% del totale della stessa. E a far fronte a questa allarmante situazione vi è un organico composto da una decina di assistenti sociali per tutto il territorio triestino con un carico di lavoro di un centinaio di casi a testa.

Oggi, di fronte al quadro che ci è stato tracciato, meglio comprendiamo le disfunzioni che da tempo andiamo osservando. E ei chiediamo: quali sono le cause che hanno portato gli operatori a uno stato di esasperazione tale da decidere un'occupazione alla quale si dedicano oltre l'orario lavorativo? Scriviamo questa lettera per richiamare l'attenzione dei lettori sul fatto che non dare oggi risposte adeguate al disagio minorile potrebbe domani veder aumentata la quantità di adulti «marginali». E ancora che non pretendere dagli operatori sociali interventi di alta qualità per recuperare i minori in difficoltà e non metterli in condizione di eseguirli secondo scienza e coscienza, produrrà una società umana impoverita.

Chiediamo ai concittadini perciò di spingere su tutti i pubblici amministratori affinché mettano la prevenzione quotidiana dell'attuale disagio minorile al centro della loro attività, altrimenti avremo la futura popolazione di Trieste più fragile.

Marisa Semeraro
presidente Anfaa
per il Consiglio direttivo

In cerca di lavoro

Stupore, indignazione, rabbia. Leggo la Segnalazione del signor Roberto Cadenaro («Molti pensano che il lavoro sia un optional») e cerco di capire cosa lo ha spinto a darci notizie così infondate.

Suppongo lui cerchi commesse bellissime, procaci, giovani, possibilmente che lavorino 12 ore al giorno al minimo sindacale; altrimenti non sono realistiche le sue affermazioni. Non posso proporre il mondo ma del mio posso fare dei banalissimi esempi di persone che cercano disperatamente un lavoro dignitoso, onesto, sicuro e pagato regolarmente.

Al momento posso offrire tre scelte. Due signore con ottime referenze, tutte e due abituate al contatto con il pubblico, inesperte nel ramo panetterie, ma nonostante l'età, 45 e 46 anni, vogliose di apprendere. Non hanno problemi di orario, non devono andare in palestra né hanno appuntamenti fissi con l'estetista.

Poi un ragazzo di 21 anni che sgobba in una cucina con orari infernali e uno stipendio che certamente non è da invidiare.

Per ovvi motivi di privacy non mi addentrerò su particolari che lei potrà verificare di persona, mantenendo però l'impegno a essere altrettanto sollecito nel rispondere ed elencare pubblicamente un suo rifiuto.

Loredana Bratta

La bisnonna Albina ha 90 anni

La mamma-nonna-bisnonna Albina compie oggi 90 anni. Auguri dalla figlia, dal genero, dai nipoti, dai pronipoti, dai parenti e dai tanti amici.

Intervento tempestivo

Vorrei esprimere la mia gratitudine al personale della Clinica otorinolaringoiatrica dell'ospedale di Cattinara, diretta dal professor Mario Russolo, per le cure prestate a mio figlio Roberto. Medici, paramedici e tutto il personale hanno dato prova di grande professionalità e solidarietà assistendolo fino alla fine con umanità e dolcezza, che difficilmente dimenticherò.

La loro solerzia e compassione sono state di grande conforto a me e ai nostri familiari più stretti.

Un sentito ringraziamento anche al personale tutto della Clinica chirurgica diretta dal professor Gennaro Liguori.

In particolare, vorrei ricordare il dottor Luca Calligaris per il suo tempestivo intervento e il continuo interessamento dimostrato per Roberto. Una madre riconoscente.

Licia Passerini

Tricolore sbagliato

Nel giornale del 24 compare l'urna elettorale con i colori del tricolore ungherese. Purtroppo non è una svista ma un errore commesso spesso ovunque e non solo a Trieste.

A tale proposito faccio presente quanto segue.

Quando i colori del tricolore italiano si susseguono dall'alto in basso, il verde sta in alto.

Quando i colori si susseguono in senso orizzontale, la sequenza è verde a sinistra e rosso a destra per chi deve leggere il tricolore. Unica eccezione, il tricolore e tutte le bandiere del mondo rappresentate sul piano verticale di coda degli aerei, i colori si succedono seguendo la direzione di volo, cioè dalla prua alla coda.

La coccarda italiana, ovvero il tricolore circolare; presenta il verde al centro e il rosso all'esterno.

La coccarda ungherese viceversa. Dell'errato uso del tricolore, purtroppo, ci sono migliaia di casi, dallo sport ai partiti, ai sindacati alle confezioni alimentari ecc.

Quanto sopra non vuole essere una lezione ma un invito a usare il tricolore per ciò che rappresenta e un contributo alla esatta esposizione.

Alberto Scafuri

Pasquale, 50

Pasquale ha 50 anni. Auguri dalla moglie, dal figlio e dai suoceri.

UN AMICO DA ADOTTARE

Molti ospiti del Gattile attendono un padrone e una nuova casa

Le quattro sorelle grigio perla

Sono arrivate al Gattile (tel. 040 364016) in quattro, queste deliziose sorelline grigio perla bellissime. E tre hanno subito trovato una casa. Una attende un padrone. Al momento disponiamo d'una quindicina di gattini che «devono» essere adottati, altrimenti ci vediamo costretti a rifiutare il ricovero d'altri cuccioli in difficoltà.

Il Gattile chiede un aiuto per le adozioni e per fronteggiare il randagismo. Il Gattile si trova in via Fontana 4 ed è un ritrovo attrezzato per i tanti gatti della nostra città.

«Gilros» di Opicina

Ma «Claus» è triste

«Claus», il fantastico meticcio proposto la scorsa settimana da questa rubrica dalla pensione convenzionata Gilros, non è stato adottato. Ricordiamo il suo buon carattere e il suo desiderio di avere al più presto una famiglia che possa prendersi cura di lui e amarlo.

La pensione Gilros è convenzionata con il Comune di Trieste e si trova in via di Prosecco 1904 a Opicina. È aperta dalle 10 alle 12 tranne il martedì e i festivi. Telefono 040 215081.

Levriero miracolato

Cari triestini, mi chiamo Lomitas von Dahabi e sono un Saluki, un levriero arabo. Il mio padrone è un redattore televisivo tirolese, che sta girando un film su Trieste. La gente dice che sono assai pregiato, e i musulmani mi hanno soprannominato il Messaggero del Profeta. Appartengo a una razza immutata ormai da millenni. Gli Assiro-Babilonesi e gli Egizi mi hanno onorato. Che sono una testimonianza vivente di un così antico patrimonio culturale, deve averlo intuito anche quell'automobilista triestino di buon cuore che mi ha salvato la vita al chilometro 144 della Strada Costiera, tra Sistiana e Trieste. È andata così: il mio padrone e io eravamo invitati a un party serale in una di quelle belle ville sul mare. Incosciente come ogni buon Saluki, mi sono allontanato e avendo trovato un cancello aperto ho cercato una strada per risalire. L'anima del Saluki risiede nelle sue zampe veloci, scriveva già nell'800 dopo Cristo il poeta Abu Niwas, e deve essere proprio così, se è vero che presto mi sono trovato sulla Costiera. Lì sono rimasto confuso dalle auto che sfrecciavano e dai fari che lampeggiavano. Poi d'improvviso tutto si è fatto buio, Al mio risveglio, mi sono trovato assai lontano, al Canile di Trieste, e un uomo in camice bianco era chinato su di me.

Cosa era successo? Nel buio, un'auto mi ha investito al chilometro 144. Il guidatore – o era una guidatrice? – mi deve aver visto all'ultimo momento e deve aver frenato con tutte le forze. Se no non sarei qui a scrivervi oggi. Poi lui o lei mi ha raccolto e con grande attenzione mi ha messo in macchina, proseguendo in fretta verso il lontano canile, dove mi hanno curato. Quando è venuto a prendermi, il mio padrone mi è parso felice.

Oggi è lunedì, e sono stato operato a casa mia, a Kitzbühel. Se è vero che sono – o almeno ero – un cane sacro, allora Allah, Jahve o i mie antichi Dei vogliano benedire il mio anonimo salvatore triestino. Il mio padrone l'ha formulata in modo più semplice: «I Triestini devono essere grandi amici degli animali, un motivo di più per sentirsi legati a questa città».

Dieter Lehner
Tirol Tv - Kitzbühel

50 ANNI FA

8 giugno 1953

● Un drammatico scontro si è verificato ieri pomeriggio, all'incrocio fra le vie San Spiridione e via S. Nicolò, fra un filobus della linea «5» e una Ford privata, con a bordo due militari americani targata «Us Forces in Germany». L'incidente ha provocato otto feriti e si è verificato fra la vettura, proveniente dalle Rive e diretta in via Dante, e la filovia, in arrivo dal Corso e diretta a Roiano, avendo la precedenza.

● Si sono disputate a Riva del Garda le finali del campionato nazionale femminile a squadre di tennis di III Categoria. Ha vinto la squadra del Tennis Triestino composta da Foscarina Rozzo, Eta Cannaruto e Alba Mercanti.

● All'Ippodromo di Montebello, il «Premio Presidente della Repubblica» Derby dei quattro anni è stato vinto da «Livenza» della Scuderia Fischl, guidata da Romolo Ossani, davanti a «Bellona» (Sergio Brighenti).

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

ORE DELLA CITTÀ

Amici dei musei

Domani alle 17, nella sede degli Amici dei musei di via Mazzini 14, Mirella Schatt Sbisà terrà una conferenza dal titolo: «Tecnica e storia dell'incisione».

Scuola di vela

Ancora qualche posto libero per i ragazzi dagli 8 ai 14 anni nei seguenti periodi: 23/6 - 4/7; 7 - 18/7; 21/7 - 1/8; 4 - 14/8 (da lunedì a venerdì dalle 9 alle 17). Il costo è di 215 euro più la tessera Fiv ed è comprensivo del pasto al ristorante. Per informazioni è possibile rivolgersi alla segreteria del Cdv Muggia allo 040/272416 dalle 17 alle 19 da martedì a sabato.

Pentecoste in via Locchi

Oggi «Pentecoste» alla s. messa delle ore 11.30, alla Chiesa dei Santi Andrea e Rita in via Locchi, il complesso vocale Coeleste Convivium accompagnato all'organo da Chiara Bieker, eseguirà musiche di C. Franck, A. Gracco, C. Monteverdi, G. Carissimi, p. M. Miolli ofm e in gregoriano.

Museo Postale

Oggi il Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa sarà aperto dalle 9.00 alle 13.00 (entra dalla Piazza Vittorio Veneto) con la collaborazione dell'Associazione di Volontariato Cittaviva.

Pro Senectute

Il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle ore 16.30, «Noi del teatro Panta Rhei» in due riduzioni teatrali: «Al suono del campanello» nell'allestimento del gruppo e «Una famiglia un po' particolare» di Luigi Barzelogna. Entrambi i lavori con la regia del Maestro Rolando Mion. Il «Centro ritrovo anziani» di via Valdirivo 11, è aperto dalle ore 14 alle ore 18.30.

Santa Caterina

Oggi e domani (anche il 13, 14, 15 prossimi) si svolgerà la tradizionale sagra cateriniana sul campetto di via dei Mille, 18. Dalle 19 alle 23 chioschi, musica dal vivo con i complessi Max& Max e Aria. Il ricavato è per la nuova chiesa. Alle griglie ragazzi di azione cattolica e scouts cattolici d'Europa.

Fameia capodistriana

La Fameia capodistriana invita i concittadini a partecipare alla Santa Messa di suffragio nel ricordo di don Marzari, che sarà celebrata oggi alle ore 10 nella chiesa della «Beata Vergine del soccorso (S. Antonio Vecchio). Si segnala che mercoledì scorso l'avvocato Paolo Sardos Albertini e il giornalista Marcello Lorenzini hanno ricordato la nobile figura del sacerdote concittadino.

Torneo di scacchi

La Società scacchistica triestina comunica che questa mattina a poartire dalle ore 10 (con chiusura delle iscrizioni alle ore 9.45) presso la casa di cultura di Opicina in via del Ricreatorio 2, inizierà l'undicesima edizione del Torneo internazionale di scacchi lampo a squadre «Memorial B. Filipovic».

Soggiorni estivi

La Pro Senectute organizza per i propri soci, alcuni soggiorni al mare e in montagna: Grado dal 22/06 al 05/07, Auronzo dal 29/06 al 13/07, Lignano Sabbiadoro dal 22/07 al 03/08, Arta Terme dal 31/08 al 13/09. Si informa, altresì, gli interessati che esiste la possibilità durante i viaggi per i soggiorni, di organizzare gite. Rivolgersi in via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle ore 12.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Volontari alla Lilt

Perché non dedicare una piccola parte del nostro tempo libero facendo una «buona azione» nei confronti di chi, ammalato, ha bisogno di essere accompagnato all'ospedale per visite, chemio e radioterapie? A tale scopo la Lilt (Lega italiana per la lotta contro i tumori) cerca persone volontarie in possesso di patente di guida. La vostra disponibilità e la vostra generosità potrà essere di grande aiuto. Per informazioni telefonare dalle 9.30 alle 12 al n. 040/398312.

Treno storico

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Trieste è ora in corso la raccolta delle adesioni, esclusivamente anticipate e entro e non oltre il 22 giugno, alla gita con treno speciale a vapore lungo la linea Transalpina fino a Bled (Slovenia) in programma sabato 28 giugno. Adesioni presso il Museo ferroviario di Trieste Campo Marzio (Sat-Dlf), via Giulio Cesare 1, tel. 040-3794185, tutti i feriali e festivi eccetto il lunedì dalle ore 9 alle 13.

Pensioni integrative

L'Ugl Pensionati di Trieste comunica ai pensionati dell'Ente Porto, ora Autorità Portuale, titolari di pensione integrativa posti in quiescenza prima del 01.01.1998 di contattare quanto prima il segretario provinciale Ugl Pensionati: Marino Tuzzi, per informazioni inerenti alla propria erogazione pensionistica integrativa.

Concerto di beneficenza

Inizierà martedì, alla biglietteria del Teatro Verdi, la prevendita per il concerto di beneficenza che vedrà protagonisti i componenti del coro nicaraguense «Getsemani», in programma alla Tripcovich lunedì 16 alle 21. Il ricavato della serata sarà devoluto alla sezione femminile della Croce rossa italiana di Trieste.

Trading on line

La Banca Bnl Investimenti organizza un corso gratuito di trading on line, aperto a tutti coloro che intendono operare sui titoli azionari, utilizzando direttamente il computer. Il corso avrà una durata di sei ore e sarà articolato in tre giornate, con orario 17-19. Per questioni organizzative, essendo l'iniziativa del tutto nuova, è richiesta l'adesione telefonando al n. 040/660155 o recandosi nella sede della banca, in piazza dell'Unità 3.

Alcolisti Anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete in viale D'Annunzio 47 (040-398700) lunedì, venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20.00 oppure in Pendice Scoglietto 6 (040-577388) martedì, giovedì e domenica ore 19.
Ogni sabato ore 19.00 riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

In colonia a Sappada

Sono ancora disponibili alcuni posti per la colonia estiva organizzata a Sappada dal 5 al 25 luglio. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede di via Besenghi (seminario vescovile) il martedì dalle 10 alle 12. oppure telefonare nella stessa fascia oraria (040/300330). Altri eventuali recapiti telefonici: 040/212638 o 040/213293.

Windsurf personalizzato

L'Associazione velica windsurfing Marina Julia organizza anche quest'anno corsi personalizzati di scuola di windsurf (tavole a vela) e di barca a vela per ragazzi e adulti. Coloro che fossero interessati per informazioni o prenotazioni possono telefonare al 339/5675514 per i corsi di windsurf, 333/2687768 per i corsi di barca a vela, oppure 0481/419898 (dalle 13 alle 19) per entrambi.

Immaginario Scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario Scientifico di Grignano (Riva Massimiliano e Carlotta, 15). Il museo della scienza triestino è aperto oggi dalle 10 alle 20 con ingresso gratuito alla mostra «Genoma. Siamo pronti all'era della genetica?». Per informazioni telefonare al numero 040/224424. Sito internet: www.immaginarioscientifico.it.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pittao Fulvio con Mocnic Elena, Giarratana Roberto Alfonso con Lenardon Miriam, Colombin Matteo con Stanley Katiusca Elisabeth, Derin Alessandro con Chiostergi Gabriella, Bompieri Andrea con La Torre Costantina, Gelsomino Salvatore con Cifaldi Lorna Anne, Bessi Piero con Della Picca Maria Grazia, Panfili Massimiliano con Pedrazzi Chiara, Devescovi Matteo con Carmignani Cristina, Palusa Narzisi Stefano con Sabbadin Doriana, Balzi Riccardo con Moni Bidin Barbara, Bataglia Roberto con Paton Marcella, Cuomo Luigi con Ravasi Romina, Pertot Mario con Apollonio Donatella, Galzerano Antonio con Sabatini Elena, Ferluga Mauro con Stefani Luciana, Genzo Andrea con Meton Sabina, Scaramella Fabio con De Vicari Katiuscia, Mandolini Mitter con Savko Raffaella, Minieri Massimo con Infanti Sabrina, Skerlavaj Roberto con Valencic Kristina, Barburini Andrea con Jurincich Tiziana, Cinquegrano Domenico con Tsamopulos Ismini, Auci Svat con Basilgan Seval, Gualano Carlo con Jean Susanna, Castelli Diego con Franza Elisabetta, Crivelli Enzo con Meo Chiara.

Si sono ritrovati gli ex allievi della «II B Sperimentazione»

Gli ex allievi della II B Sperimentazione sezione decorazione pittorica dell'istituto d'arte Nordio si sono incontrati a vent'anni dalla maturità artistica. Da sinistra in alto: Stinco, Biasatto, Goina, Kramar, Giacomini, Giurco, Facco, Ferfoglia, Mastracchio, Sulli, Drioli. Sedute: Coslovich e Marinoni.

FARMACIE

8 giugno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Cavana 11; largo Osoppo 1; via Settefontane 39; Bagnoli della Rosandra.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 16 alle 20.30: via Cavana 11; largo Osoppo 1; via Settefontane 39; Bagnoli della Rosandra, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 390898.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040 350505 Televita.

QUI BENZINA

8 giugno 2003

Agip: Str. del Friuli 5; via Giulia 76; via Forti (borgo S. Sergio); via dell'Istria 155 (cimiteri lato mare); p.le Valmaura.
Api: v.le Campi Elisi.
Erg: Riva N. Sauro 14; via F. Severo 2/7.
Esso: Sgonico Ss 202 km 18+945; via F. Severo 8/10; Sistiana.
IP: v.le Miramare 9; v.le Miramare 231.
Shell: p.zza Duca degli Abruzzi 4; Campo S. Giacomo; largo Giardino 1/4; via Locchi 3; via Revoltella 110.
Tamoil: viale D'Annunzio 73.

APERTI 24 ORE SU 24
Agip Duino Nord, aut. TS/VE; Agip Duino Sud, aut. VE/TS; Agip Valmaura, S.S. 202 km 36 (superstrada).

SERVIZIO NOTTURNO
Tamoil:v. F. Severo 2/3; Agip, via A. Valerio (Università); Agip v.le Miramare 49; Agip p.le Valmaura.

SELF-SERVICE
Esso: p.le Valmaura, Sgonico Ss 202; Agip: v.le Miramare 49, via dell'Istria 155, via A. Valerio 1 (Università), Cattinara; Tamoil via F. Severo 2/3.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/6	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
8/6	8.00	Pa MSC MICHELE	Venezia	VII
8/6	9.30	Tu UND ATILIM	Istanbul	31
8/6	20.35	It MARCONI	Grado	St. Mar.
8/6	23.00	Sg RAJAH BROOKE	Capodistria	VII

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/6	8.00	VALLOMBROSA	da rada	a Siot 1

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/6	8.00	It MARCONI	Grado	St. Mar.
8/6	14.00	Pa MSC MICHELE	Pireo	VII
8/6	19.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
8/6	20.00	Tu UND ATILIM	Istanbul	31

ELARGIZIONI

– In memoria di Claudio Rondi da Graziella e Mario Galanti (Canada) 100 pro Leado.
– In memoria di Daniela Bordon dal coro S. Giovanni 75 pro Ist. Burlo Garofolo (div. oncologica).
– In memoria dell'avv. Ernesto Battiggi Stabile da Nella Nobile 26 pro Astad.
– In memoria del fratello Giovanni Bandi anniv. (11/3), della moglie Tina Ruta (2/4) dalla sorella Rosetta 30 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Carlo e Antonia Bandi (26/5) dalla figlia Rosetta 30 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Giorgio e Margherita Finizio nell'anniv. di matrimonio (8/6) da Alessandro, Titti e famiglie 30 pro Aism.
– In memoria di Sergio Fillini per il compleanno dalla mamma Maria 10 pro chiesa S. Bortolomeo di Barcola (don Elio).
– In memoria del marito e cognato Giuliano da Lisa e Carla 25 pro A.E.A. esposti amianto.
– In memoria della mamma Norma e dell'amica Loredana per l'anniversario (8/6) dalle figlie Carla e Lisetta 25 A.E.A. esposti amianto.
– In memoria di Giovanni Gurian nel IX anniv. (8/6) dalla figlia Silvana 50 pro chiesa Beata Vergine del Rosario (poveri), dal genero Mario 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Ass. Amici del cuore, dal nipote Giuliano 25 pro Ist. Rittmeyer, 25 pro Astad.
– In memoria di Enrico Krauseneck nel XII anniv. (8/6) da Gina Krauseneck 50 pro Ass. de Banfield, 50 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Bruna Pischianz nel V anniv. (8/6) dal marito 100 pro Ass. de Banfield.
– In memoria del capitano Vito Simi per il compleanno (5/6) e per l'onomastico (15/6) dalla moglie Armanda 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Ist. Burlo Garofolo (lotta alla leucemia), 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Vinicio Stupar dai dipendenti della Graphart snc 70 pro Cardiologia Maggiore(dott. Sinagra), 70 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ada Gianolla Serban dalle fam. Amabili, Acerbi, Correnti, Zanol, Riosa, Grazioli, Kerin, Chelleri 80 pro Centro cardiovascolare (Cattinara).
– In memoria dei miei cari da G.St. 30 pro Caritas Pro Terremotati Algeria, 30 pro Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
– In memoria dei propri cari da N.N. 50 pro Unione Italiana Ciechi.
– In memoria della dott. Lucrezia Albanese dai colleghi del Lloyd Triestino di navigazione 593 pro Airc.
– In memoria di Maria Bandelli in Allaix da Maria Cescutti 20 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Claudio Cernecca da Luigi Rovelli 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giovanni Cherri dai cugini e zii Benvenuti · Gostoli (Ancona) 250 pro Aias.
– In memoria di Vittoriano Chiriacò dagli ex colleghi 90 pro chiesa Beata Vergine del Rosario.
– In memoria di Giuseppe Maddaleni da Rosetta, Bettina, Fulvio 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bruno Mandero da Livia Visintini 25 pro Cri.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario estivo dal 25 aprile al 15 settembre 2003

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11:20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.15
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - (CEDAS) - GRIGNANO
Orario estivo dal 25 aprile al 15 ottobre 2003

FERIALE e FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a BARCOLA	Partenza da BARCOLA	Arrivo a GRIGNANO
8.00	8.20	8.30	8.55
10.10	10.30	10.40	11.05
13.00	13.20	13.30	13.55
15.10	15.30	15.40	16.05
17.20	17.40	17.50	18.15
19.30*	–	–	19.55*

Partenza da GRIGNANO	Arrivo a BARCOLA	Partenza da BARCOLA	Arrivo a TRIESTE
9.05	9.30	9.40	10.00
11.15	11.40	11.50	12.10
14.05	14.30	14.40	15.00
16.15	16.40	16.50	17.10
18.25	18.50	19.00	19.20
20.05*	20.30*	20.40*	21.00*

* CORSA SUPPLEMENTARE DAL 16.6 AL 14.9

TARIFFE

TARIFFE	Trieste Barcola e/o Cedas	Trieste Grignano	Barcola Grignano e/o Cedas
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,15	€ 9,75	€ 8,15
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,90	€ 23,90	€ 20,90

ORARIO PROVVISORIO IN ATTESA DELLA REALIZZAZIONE DELL'ATTRACCO AL CEDAS

PICCOLO ALBO

Martedì 3 giugno smarrito canarino color arancione, in via Giulia 96, Brico, limitrofe. Per favore telefonare allo 040/574010, ricompensa.

CLUB AMICI UTAT

Lunedì 9 giugno 2003, alle ore 18, in Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, proiezione della seconda parte del reportage dal titolo «Viaggio in Messico e Guatemala» dell'amica Laura Larconelli.

VETRINA a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

Ricompensa smarrimento

250 euro contanti a chi ritroverà mia automobile Lancia Y blu BS 104 XJ parcheggiata in Trieste. 338/9884347.

Corsi gratuiti per nuovi soci «Click inform@tic@»

Informatica a tutti i livelli. Insegnanti qualificati ed esperti. Preparazione al patentino europeo Ecdl. Via F. Venezian 1, tel. 040/3220908.

Corsi gratuiti per nuovi soci di francese, portoghese e italiano per stranieri

L'Ass. Ibero Latino Americana di via F. Venezian 1, offre corsi con metodologie innovative accreditate dall'Istituto Europeo di Linguistica Applicata. Tel. 040/300588.

Corso gratuito di inglese per nuovi soci

L'Ass. Ibero Latino Americana di via F. Venezian 1 offre corsi tenuti da insegnanti specializzati in Inghilterra e Usa con metodologie di apprendimento veloce. Tel. 040/300588.

Corso gratuito di spagnolo per nuovi soci

L'Istituto Miguel De Cervantes, il più importante punto di riferimento per la diffusione e l'apprendimento della lingua spagnola a Trieste, comunica che sono aperte le iscrizioni per i nuovi soci. Via F. Venezian 1, tel. 040/300588.

Corsi intensivi gratuiti

Ultimissimi giorni di iscrizione ai corsi di primavera-estate, per nuovi e vecchi iscritti, di: inglese e informatica, spagnolo, tedesco, francese, sloveno, croato, russo, italiano per stranieri, portoghese, arabo, cinese, giapponese: anche al mattino. Orizzonti dell'Est e dell'Ovest Istituto di Lingue e informatica via della Geppa 2, tel. 040/3480662.

Circolo Marina Mercantile

Dal 16 giugno al 13 settembre saranno organizzati presso il Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» i corsi Cas Canottaggio, Tennis, College Day per ragazzi e per adulti dal 9 giugno corsi Canoa e Canottaggio. Per informazioni telefonare allo 040/412327.

Laurea

In data 14 maggio 2003 si è laureato a pieni voti assoluti **Gabriele de SIMON** presso la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università degli Studi di Trieste discutendo una tesi dal titolo: "Determinazione tomografica di corpi convessi piani".

Al neo dottore in matematica congratulazioni vivissime.

«Acepe», svelati tutti i segreti per diventare dei grandi baristi

Con la cerimonia della consegna dei diplomi di frequenza e merito, si è chiuso il corso per baristi organizzato dall'Acepe (Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi), durato 12 lezioni, durante le quali, sotto la guida dell'insegnane Leo Spimi, i partecipanti hanno appreso molti dei segreti del barista. Trenta erano gli iscritti, ma alcuni hanno già trovato sistemazione durante il corso e hanno pertanto dovuto forzatamente disertare la festa finale. I costi per seguire le lezioni erano praticamente simbolici, grazie al contributo dell'Acepe e di alcune ditte. (Foto Viva)

Fra le iniziative del mese di giugno al Cca anche una conferenza su Vladimir Bartol

Grisancich, versi scritti fra il 1957 e il 2002

Il Circolo della cultura e delle arti di Trieste chiude in giugno le sue attività, prima della pausa estiva, con tre iniziative: la presentazione di un'antologia di poesie del triestino Claudio Grisancich, una conferenza sullo scrittore sloveno Vladimir Bartol, e la pubblicazione sul sito web del CCA delle conferenze tenute da Marcello Veneziani e Giulio Ercolessi su «La cultura delle destra», da Bruno Bianco sulla filosofia e l'informatica, e della saggistica viennese Renate Lunzer sui rapporti tra la cultura giuliana, italiana e quella austriaca.

Il primo appuntamento di giugno sarà la presentazione al pubblico dell'antologia di poesie di Claudio Grisancich, in uscita nazionale per le Edizioni Marietti. Il libro, intitolato semplicemente «Poesie», raccoglie versi scritti tra il 1957 e il 2002, e segna un'importante conferma per il poeta triestino, autore sia in dialetto che in lingua, già presente in antologie, stimato dalla critica e tradotto in più lingue. L'antologia di Grisancich viene pubblicata e presentata nell'ambito delle attività dell'Aulè di Poesia «Umberto Saba», promosse dalla Provincia di Trieste e dal Circolo della Cultura e delle Arti. A presentare il libro sarà il poeta e critico nazionale Davide Rondoni; alcune liriche saranno lette in sala da Mario Licasi. La presentazione si terrà lunedì 16 giugno, nella Sala Baroncini di via Trento 8, alle ore 17.45.

Claudio Grisancich

L'appuntamento successivo sarà una conferenza dello scrittore sloveno triestino Vladimir Bartol, nel centenario dalla nascita. Scrittore raffinato, Bartol raggiunse la fama internazionale grazie al romanzo «Alamut», del 1938 in una dozzina di lingue e ricco di simbologie e riferimenti alla religione, alla psicanalisi ad alle problematiche del fondamentalismo. Ad introdurre il pubblico all'opera di Vladimir Bartol saranno il critico e scrittore Mirian Kosuta e il prof. Elvio Guagnini. La conferenza si terrà giovedì 19 giugno alla Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, alle ore 17.45.

Le attività della stagione si chiuderanno con la pubblicazione sul sito internet del CCA di tre conferenze tenute recentemente da Marcello Veneziani re Giulio Ercolessi su «La cultura della destra nell'Italia del '900», dal prof. Bruno Bianco sulle conseguenze della travolgente crescita dell'informazione, dal titolo «Kant e i "tecnici della ragione": dove va l'informatica oggi?». Il terzo sarà invece l'applaudita relazione tenuta il maggio scorso dalla saggista e docente dell'Univesità di Vienna Renate Lunzer, sul tema «Irredenti redenti. Una dialettica italo-austriaca», incentrata sul rapporto tra la cultura italiana e triestina e quella austriaca. Le conferenze saranno consultabili sul web a partire da venerdì 27 giugno all'indirizzo http://arte.triesteincontra.it/cca.

Ulteriori informazioni sulle attività del CCA sul sito internet, oppure in sede, in via San Nicolò 7 (aperta dal lunedì al venerdì, dalle 15.30 alle 18; tel. 040/366744).

Le domande per utilizzare il Palasport di Chiarbola

È venerdì 20 giugno, alle ore 12.30, il termine ultimo per la presentazione delle domande – redatte su carta intestata, bollata ai sensi di legge e sottoscritta dal presidente o legale rappresentante dell'associazione interessata – volte a ottenere l'utilizzo del parquet o della palestra (oppure di ambedue) del Palasport di via Visinada, a Chiarbola.

Ne dà notizia il servizio attività sportive del Comune di Trieste specificando che tali richieste – per le quali è disponibile un fac-simile negli uffici del predetto servizio, al IV piano del Palazzo Gopcevic, in via Rossini 4 – possono pervenire via posta allo stesso indirizzo (e in tal caso fa naturalmente fede la data del timbro postale) o, preferibilmente, possono essere consegnate a mano nella citata sede, con orario dalle 9 alle 12.30 dal lunedì al venerdì, e altresì dalle ore 14 alle ore 16, esclusivamente nelle giornate di lunedì e anche di mercoledì.

Il Comune di Trieste ha precisato in una nota come la compilazione incompleta, la non corrispondenza alla verità dei dati indicati e la presentazione fuori del termine prefissato, potrà pregiudicare l'accoglimento della domanda.

Mercatino dell'ingegno Edizione straordinaria

Mercatino medievale. Domani ritorna per un'edizione straordinaria in concomitanza con la manifestazione indetta dall'Associazione tredici casade. «Benvenuti nella Tergeste Medievale», il Mercatino dell'arte e dell'ingegno a cura dell'associazione hobbistica Trieste dalle 10.30 alle 21 in Cittavecchia nell'area pedonale tra Capo di Piazza e piazza della Borsa e nelle vie del Ghetto.

Quello del mercatino è ormai un appuntamento tradizionale, a cura dell'Associazione hobbistica Trieste, associazione che conta una forte presenza di giovani in cerca di sbocchi lavorativi nel campo dell'artigianato artistico.

Il prossimo appuntamento con gli interessanti prodotti dell'artigianato triestino e regionale è per domenica 15 giugno, sempre con orario dalle 8 alle 18, nell'ormai consueta scadenza di ogni terza domenica del mese dall'alba al tramonto e nella tradizionale cornice di Cittavecchia. Informazioni al 349/6668351.

La «Maria Theresia» presenta il settimo volume con gli atti degli incontri e delle tavole rotonde

Comunicazione sul confine nordorientale

Nove resoconti di conferenze per 183 pagine dense di cultura. È sempre un piccolo miracolo per una società storica come la «Maria Theresia» riuscire a pubblicare gli atti relativi agli incontri che organizza durante l'annata, a causa della cronica mancanza di fondi. E questo settimo volume (edizioni La Chiusa), da poco disponibile scrivendo alla casella postale 780 di Trieste centro, lo dimostra in pieno essendo uscito grazie alla sottoscrizione indetta dalla famiglia dello scomparso consigliere Furio Furlan, e in formato ridotto rispetto al numero di relazioni promosse.

Nonostante le difficoltà, comunque, la raccolta si presenta molto accattivante per gli argomenti selezionati che spaziano dal Settecento a Trieste, con interventi di accademici del calibro di Finzi, Panjek, Panariti e Andreozzi, alla poesia di Manlio Malabotta commentata da Grisancich o alla presenza dei templari nelle nostre terre a cura del giornalista e studioso Walter Grandis.

Di particolare importanza pure gli scritti incentrati sulle scelte di Trieste dalla deditio alla Grande guerra a opera di Fabio Francescato, cultore di storia patria, in collaborazione con Bruno Pizzamei, già autori del cd-rom «Storia di Trieste» realizzato nel 2000 per conto del Comune; quelli riguardanti la comunicazione mediatica sul confine nordorientale con le considerazioni di giornalisti quali Giuricin, Radossi, Rence nonché un'interessante appendice di John Earle, ex corrispondente dell'agenzia Reuters a Belgrado; e inoltre la storia di militari nostrani sotto tre bandiere durante il secondo conflitto bellico con le trascrizioni dei discorsi tenuti da Joze Pirijevec, del nostro ateneo, Alessandro Rudolf della Rai e ancora di Earle.

Chiudono la serie i contributi di Oscar Venturini, grafologo, il quale ha derivato i tratti della personalità, fra gli altri, di Saba e Svevo dalla loro calligrafia, di Roberto Dedenaro, poeta e docente, su un'antologia dedicata ad autori nostrani e non, e di Carlo Runti in tema musicale.

Da segnalare infine che, come i precedenti numeri, anche il presente libro degli atti verrà distribuito a tutte le biblioteche della regione e alle scuole superiori della provincia.

f.r.

La cerimonia alle 17 alla Casa della musica: è prevista la menzione d'onore alla Malafronte

Una favola per sognare, domani le premiazioni

Una favola per sognare, perché ne sentiamo una sottile esigenza in questa nostra quotidianità che di sogni e di favole è così avara. Esigenza cui risponde, ormai da sei anni, il concorso «Una favola per sognare» appunto, di cui domani alle ore 17 alla «Casa della musica», via dei Capitelli 3, avrà luogo la festosa cerimonia di premiazione. A presentare la manifestazione la scrittrice Carla Guidoni che ha ideato e istituito il premio nel 1977, e Livio Sossi dell'Università di Udine, presidente della commissione giudicatrice. Premio che intende dare «un apporto di solidarietà ai bambini meno fortunati, spaziando con una favola nel loro mondo fantastico». La somma raccolta dalla manifestazione poi, sarà devoluta al «Centro di aiuto alla vita» di Trieste, mentre per un giovane ricercatore del Centro studi malattie rare del fegato, è stata istituita una borsa di studio. «Una favola per sognare» è articolata nelle due sezioni, «adulti» e «giovani», e gli autori partecipanti provengono dalle più diverse regioni italiane; inoltre le favole vincitrici e segnalate sono state raccolte in un volume.

La Commissione giudicatrice – Genea Acanfora, Maria Giordano, Carla Guidoni, Irene Visintini, oltre a Giana de Rota Saccari, presidente del Lions.club Trieste Miramar che bandisce questo concorso – ha assegnato i seguenti premi. Primo premio per la favola e l'illustrazione ad Angelo Giannini di Lucca con «Pamela la papera»; secondo, il romano Luca Laurenti; ex aequo il terzo premio vinto da Giacomo Vit di Cordovado, e Sandra Antonelli di Paganica. Menzione d'onore alla triestina Maria Stella Malafronte, a Marina Rossi di Arcugnano, a Oscar Lunardon di Bassano. Per la sezione «giovani», primo premio ex aequo a due alunne toscane: Elisa Bagni con «La fata fretta», e Giuditta Ermini con «La fata gusto». Secondo, a Giulia Branca di Monza, terzo premio ex aequo alla triestina Matilde Guzzi, e ad Alice Doriattiotto di Musile di Piave. Per le illustrazioni, il secondo premio è andato a Giorgio Ferletti di Trieste, il terzo alla portogruarese Stefania Vida.

g.p.

Livio Sossi e Carla Guidoni domani alla Casa della musica.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7. attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. ALVEARE 040/638585 palazzina, ottimo, ultimo piano, vista mare: salone, cucina, tre stanze, stanzetta, bagni, garage. (A00)

A.A. ALVEARE 040/638585 Università alta, condominio rinnovato, tranquillo: saloncino, tre stanze, cucina, bagno, poggioli, garage, € 156.000.

ABC Baiardi palazzina tranquilla vista mare e città: cucina abitabile salone due camere due bagni terrazzo verandato box posto auto 040761554. (A3273/1)

ABC Duino splendida vista mare piccola palazzina con giardino condominiale: cucina soggiorno 3 camere 3 terrazzi 2 bagni cantina posto macchina 040761554. (A3273/1)

ABC Opicina graziosa villa accostata con giardino tranquilla soleggiata: cucina salone terrazzo due camere bagno ripostiglio grande taverna box 040761554. (A3273/1)

ADIACENZE Sistiana vendesi particolare villino accostato primingresso giardino 700 mq rifiniture esclusive 040/2528049 agenzia. (A3255)

BECCARIA ufficio prossimità Tribunale, ottime condizioni: 4 vani, servizi, ripostiglio, cantina, autometano, € 150.000. Possibilità parcheggio. Pizzarello 040/766676. (A00)

CAMPOROSSO Lussari in vendita nuovi appartamenti mono-bi-tricamera panoramici. Cantina garage ascensore termoautonomo. Giardini, mansarde, taverne. Agenzia Tarvis 0428/2166 349/5202904.

Continua in 30.a pagina

Continuaz. dalla 29.a pagina

CAPRIVA del Friuli in casa rurale, appartamento, piano terra, 150 mq da ristrutturare, ampia cantina, piccolo scoperto. Adatto anche uso negozio, ufficio. € 55.000. Occasione irripetibile! BM Services tel. 0481/93700. (B00)

CASABELLA Roiano nuovissimo: soggiorno con ampia terrazza, cucina abitabile, matrimoniale con poggiolo, finiture lusso, porta blindata, box auto. 040/309166. (A3290)

CASABELLA Roiano. Ultimo attico pronto ingresso: soggiorno con terrazza, cucina abitabile, stupendo studio verandato, due stanze, doppi servizi, box auto. 040/309166. (A3290)

CASABELLA Roiano: 1.o piano salone con caminetto, cucina abitabile, matrimoniale con servizio, due stanze, secondo servizio, grande terrazza con giardinetto, box auto. 040/309166. (A3290)

DOMUS Barcola fine pineta in prestigiosa villa d'epoca: salone tre stanze cucina abitabile doppio bagno ripostiglio grandi terrazze abitabili. Esposizione soleggiatissima. Tel. 040/366811. (A00/1)

DOMUS Battisti attico bipiano primingresso di pregio: salone con travi a vista tre stanze cucina biservizi ripostiglio terrazze a vasca. Possibilità garage. €. 350.000 Tel. 040/366811. (A00/1)

DOMUS Commerciale bassa in bel palazzetto d'epoca restaurato appartamento di circa 200 mq. allo stato grezzo con porticato giardino box auto. Tel. 040/366811. (A00/1)

DOMUS Duino vicino al mare porzione villa bifamiliare con rigoglioso giardino: salone quattro stanze cucina biservizi verande cantina posti auto. Tel. 040/366811. (A00/1)

DOMUS Giulia prospiciente Centro commerciale locale di 45 mq soppalcabile con posso carraio servizio ottima posizione. Adatto qualsiasi tipo di attività commerciale. € 100.000. Tel. 040/366811. (A00/1)

DOMUS in costruzione viale Miramare vista mare soleggiati: soggiorno una/due/tre stanze e servizi terrazzi attici con mansarda box e posti auto cantine. Ogni comfort. Esente mediazione. Tel. 040/366811. (A00/1)

DOMUS Muggia prestigiosa villa ampia metratura ottime condizioni in parco di oltre 7000 mq con piscina doppio garage ogni comfort. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811.

DOMUS Opicina villino accostato in esclusivo complesso residenziale: saloncino due stanze cucina biservizi terrazzo a vasca taverna con caminetto bellissimo giardino box e posto auto. € 398.000. Tel. 040/366811. (A00/1)

DOMUS Tarvisio vicino impianti di risalita in ottima posizione in costruzione residence con varie tipologie di appartamenti dai 47 ai 100 mq possibilità giardino garage cantine. Progetti in ufficio. Tel. 040/366811. (A00/1)

GORIZIA recente villa indipendente tricamere, unico piano, ampio mansardato, taverna con caminetto, giardino di 1300 mq. BM Services tel. 0481/93700. (B00)

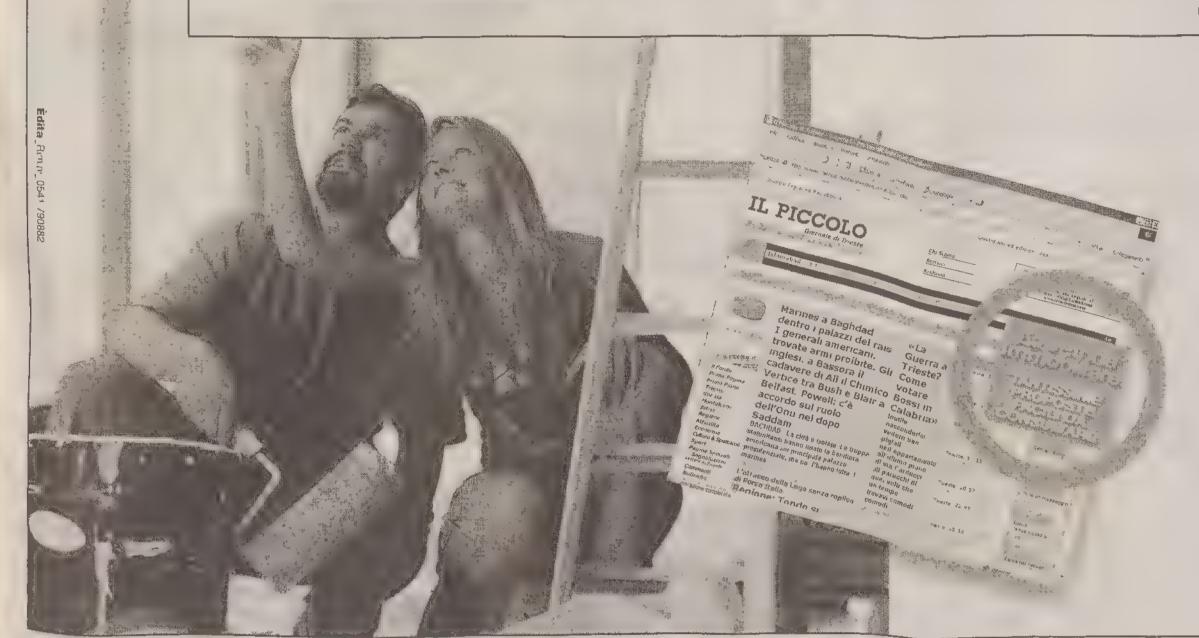
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Fiera luminoso in buone condizioni soggiorno con cucinino, due camere, bagno, terrazzo, box auto, cantina. € 105.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze via Locchi grande salone, tre stanze, cucina, tripli servizi, terrazzo, ascensore, riscaldamento autonomo. € 285.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze via Valerio vista mare in buone condizioni: saloncino, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzini, posto auto condominiale, possibilità box auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Androna del Pane, mansarda panoramica come primingresso camera, soggiorno con angolo cottura, bagno, ascensore. € 135.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Aurisina villa recente in perfetto stato, zona tranquilla con ampio terreno edificabile pronta entrata. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 corso Italia ufficio di rappresentanza in casa molto signorile, 125 metri quadrati circa con posto auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 fronte scala Bonghi appartamento da ristrutturare in casa bifamiliare composto da soggiorno, due stanze, cucinino, bagno, ampia cantina, giardino. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Roiano casa ristrutturata di ampia metratura; salone con caminetto, quattro matrimoniali, grande studio, sala da pranzo, cucina, tripli servizi, box auto, area esterna di proprietà. € 310.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 zona Rive piano alto totale vista mare: saloncino, tre stanze, studiolo, cucina, doppi servizi, terrazzini, moderni confort. Trattative riservate. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 zona Roiano ultimo piano soleggiato, due stanze, cucina, bagno. € 39.000. (A00)

IMPRESA COSTRUZIONI prenota direttamente corso costruzione Revoltella alta ultimi appartamenti due stanze soggiorno accessori ampie terrazze soleggiate possibilità di personalizzazione posto macchina coperto finiture signorili. Informazioni tel. 337535191 e 040/314661. (A3260)

MOSSA villa a schiera su due livelli, biservizi, giardino di proprietà. Primo ingresso. Prezzo interessante! BM Services tel. 0481/93700. (B00)

MOSSA, zona collinare, recente porzione di bifamiliare con circa 900 mq di scoperto. Ottime condizioni. BM Services tel. 0481/93700. (B00)

PANORAMA Immobiliare: Ovidio, vista mare, ultimo piano, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, servizi, terrazzi, garage. 040/310220. (A00)

SCALA Santa privato vende villa 250 mq, 4600 mq terreno, accessori, splendida vista mare. 040/413614. (A3293)

VILLA nel verde zona collinare panoramica dintorni Udine Nord giardino piscina 3 camere salotto caminetto cucina guardaroba 3 bagni taverna 2 stanze lavanderia disimpegno, anche arredata. Privato vende tel. 348/0300969. Inintermediari, prezzo impegnativo. (Fil 47)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. CERCHIAMO Roiano appartamenti 2-3 stanze, cucina, bagno. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A.A. cerchiamo lussuoso, 200-250 mq, piano alto con terrazzo, vista mare. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

AFFITTASI a Trieste appartamento esclusivamente ad uso ufficio mq 150 circa 4° piano con ascensore in palazzo prestigioso vicinanze tribunale completamente arredato pronta entrata per informazioni telefonare allo 0481/411977. (A3259)

ARREDATI Ananian soggiorno, cucina, due stanze, bagno, € 350 mensili, via Flavia soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, € 415 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

UFFICI zona centrale di varia metratura da 60 a 200 metri quadrati, canoni a partire da € 416 mensili. Adiacenze Tribunale salone, tre stanze, bagno € 1000 mensili, Costalunga nuovo ufficio con magazzino e posto auto € 750 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

VUOTI Campo Marzio ristrutturato salone, due matrimoniali, stanzetta, cucina, servizi separati, poggioli, € 700 mensili, Cantù signorile super panoramico salone, tre stanze, stanzino, cucina, due bagni, terrazzi, box auto, aria condizionata, € 1300 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A.A.A.A.A.A. CERCASI apprendista parrucchiera acc. Dolly via Vasari 12 040/767030. (A00)

A.A.A.A. AZIENDA informatica operante a livello nazionale ricerca per i propri laboratori di Trieste sviluppatori Java Jsp Db2, Asp. Net, Php/My Sql, Macromedia Cold Fusion MX, Flash Comunicator MX, sistemisti Windows 2000 Server Linux/Unix. Inviare dettagliato curriculum a Fermo Posta Trieste Centrale C.I. AE8122587. (A3170)

A.A.A. OFFRESI 400 euro facile lavoro 3 ore al giorno max 60 anni zona Trieste-Monfalcone. 040/367771, 0481/410012. (A00)

A.A. AGENZIA telemarketing Monfalcone ricerca responsabile e telefoniste. Tel. 335/6171440. (Fil47)

A Gorizia, Trieste, Udine e province Wool Service offre valida opportunità di guadagno in ambiente dinamico, fisso mensile, provvigioni, premi e incentivi. Richiesta: volontà, presenza simpatica, auto. Tel. 3485304476. (Fil46)

A Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone selezionasi per semplice attività promozionale. Richiedesi ambizione volontà predisposizione contatti umani. Telefonare lunedì 9-17 allo 040/364688. (A3275/4)

AFFERMATA società ricerca per propria sede di Trieste telefoniste part time 25/55 anni. L'esperienza sarà considerata titolo preferenziale. Telefonare allo 040/53200 ore 12-15/18-20. (FIL47)

AFFERMATA società seleziona signore/ine con tempo libero per lavoro telefonico socio-culturale. Telefono 040/3481053. (A3284)

AGENZIA leader nel campo immobiliare seleziona un/a diplomato/a da avviare alla carriera dell'agente immobiliare garantita serietà e formazione per colloquio tel. 040/393329. (A3251)

AGENZIA viaggi cerca esperto/a in biglietteria aerea e turismo inviare curriculum Fermo Posta Trieste 3 c.i. AD9815208. (A3243)

Continua in 32.a pagina

Continuaz. dalla 31.a pagina

AMBULATORIO dentistico cerca assistente pratica alla poltrona per mattinate. Fermo posta Trieste centrale pat. Ts 5053473E. (A3291)

AZIENDA agricola Livon cerca trattorista. Telefonare allo 0432/757173. (Fil 47)

AZIENDA arredamento Pn cerca consulenti dinamici automuniti per clienti zona Ts e Go. Tel. x appuntamento 340/8548571 18.30-19.30. (Fil47)

AZIENDA commerciale zona Gorizia cerca urgentemente responsabile amministrativo ottima esperienza bilanci. Tel. 336/792809. (B00)

AZIENDA produttrice tetti in legno cerca rappresentanti con esperienza settore possibile portafoglio clienti offresi macchina aziendale + fisso mensile + provvigioni zona Triveneto-Friuli. Tel. 0421/345521 Roberta. (FIL46)

CASA di spedizioni internazionali ricerca per pronta assunzione/collaborazione sepdizionieri/procuratori doganali purché abbiano già maturato delle rilevanti esperienze lavorative nell'ambito portuale di Trieste fermo posta Trieste centrale c.i. AC6388828. (A3276/4)

CERCASI apprendista banconiera no primo impiego bar Para 2 via Battisti 13 tel. 040/371314. (A3281/4)

CERCASI apprendista parrucchiera tel. 040/817347. (A3258)

CERCASI bagnini con patentino urgentemente. Tel. 040/309388 - 348/5254784. (A3287)

CERCASI banconiera/e con esperienza e dotato soprattutto di serietà e responsabilità senza impegni familiari chiamare al 3396387503 dalle 15 alle 17. (A3229)

CERCASI banconiere buffettista Trattoria da Giovanni tel. 040/639396 telefonare da lunedì 9-12 15-18. (A3269)

CERCASI commessa presentare curriculum con foto presso il negozio Bernardi di via Ghega angolo via Trento. (A3280/4)

CERCASI diplomato volonteroso per settore amministrativo disponibile a piccoli viaggi gradita esperienza contabile e conoscenza lingua inglese scrivere a Fermo Posta Muggia c.i. AD4781754. (A00)

CERCASI due banconiere/i esperte/i, un cameriere/a tavoli per caffè gelateria ottimo trattamento tel. 0481/99441. (B00)

CERCASI personale per pulizie disponibilità dalle 6 di mattina no perditempo massima serietà telefonare 8.30 - 12.30 allo 040/368799. (A3253)

CERCASI pulitrici e giardinieri. Presentarsi c/o Coop Pulitecno piazza S. Giovanni 1. (A3236)

CERCASI pulitrici/ori automuniti disponibilità orario telef. 040/9279875. (A3272/4)

CERCASI telefonisti per lavoro part-time ore 12-15 18-21. Offresi 300 € mensili più incentivi. Telefonare lunedì 12-21 0481/413212. (C00)

DITTA spedizioni doganali a Fernetti cerca impiegato/a con min. 2 anni esperienza nel settore. Ottime referenze. Tel. 335/5950435. (A00/4)

GORIZIA azienda trasporti-spedizioni internazionali cerca personale esperto conoscenza polacco. Inviare curriculum fermo posta centrale Gorizia documento GO2070487N. (B00)

IMPIEGATA/O anche apprendista massimo 25enne diploma superiore, predisposizione contatti con pubblico, esperienza informatica per ufficio commerciale monfalconese. Scrivere Fermoposta Monfalcone Panzano C.I. AD 2737078. (C00)

IMPRESA edile cerca con urgenza ragioniere contabile con esperienza nel settore pregasi inviare curriculum fax 040/637363. (A3056)

MADRELINGUA inglese, perfetta conoscenza tedesco, pratica ufficio e uso computer cercasi. Spedire curriculum al fax 040/364513. (A3286)

Continua in 37.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

PREMIO *Selezionati i finalisti, fra sorprese e colpi di scena, ieri a Palazzo Bonin Longare di Vicenza*

Campiello: cinquina al quinto round

Giuseppe Montesano favorito, Mauro Covacich molto lodato, ma resta fuori

Dall'inviato

VICENZA Che gioco crudele quello dei premi letterari. Puoi farti impallinare come una guaglia quando sei quasi certo d'essere ammesso tra i finalisti. Ieri, nello splendido Palazzo Bonin Longare di Vicenza, la giuria dei letterati, presieduta dall'attore e regista Michele Placido, ha sbattuto fuori dalla cinquina lo scrittore triestino Mauro Covacich dopo aver indicato il suo romanzo «A perdifiato», pubblicato da Mondadori, come uno dei libri più belli di questa stagione narrativa.

Così, a giocarsi la vittoria nella quarantunesima edizione del Premio Campiello, il 13 settembre a Palazzo Ducale di Venezia, saranno Giuseppe Montesano con «Di questa vita menzognera» (Feltrinelli); Laura Pariani con «L'uovo di Gertrudina» (Rizzoli); Roberto Alajmo con «Cuore di madre» (Mondadori); Simona Vinci con «Come prima delle madri» (Einaudi); Marco Santagata con «Il maestro dei santi pallidi» (Guanda).

Mettere assieme la cinquina, quest'anno, è stato un po' come salire in bicicletta sullo Stelvio. Di libri degni di giocarsi la finale del Campiello ce n'erano in circolazione almeno venti, a essere tirchi. Prendete Tullio Avoledo, l'impiegato di banca pordenonese, che Riccardo Chiaberge ha definito, senza troppi tentennamenti, «il caso letterario dell'anno». Il suo «Elenco telefonico di Atlantide», pubblicato da Sironi, è stato in corsa fino alla seconda delle cinque votazioni necessarie per scegliere i finalisti del Premio letterario voluto dagli industriali del Veneto. E un giovanissimo talento come Errico Buonanno, sommerso di lodi da tutti per la sua graffiante e godibile «Piccola serenata notturna» (Marsilio), ha duellato fino all'ultimo con Marco Santagata. Soccombendo per un solo voto, quello assegnato proprio dal presidente Placido. Che alla fine, giocando sapientemente sulla suspense creata dai suoi tentennamenti, ha scelto l'autore del «Maestro dei santi pallidi».

E non basta. Francesca Marciano e la sua «casa rossa» (Longanesi) sono usciti di scena soltanto dopo la quarta votazione. Per un po' perfino una delle regine delle hit parade librarie dell'inverno scorso, Simonetta Agnello Hornby, ha messo il naso alla finestra con il suo romanzo «La menulara», pubblicato da Feltrinelli. Abbandonando le speranze di entrare in cinquina già alla seconda tornata.

Un vecchio adagio recita: chi convince i letterati spesso, poi, delude i 300 lettori che scelgono il vincitore del Campiello a Venezia. Ieri, in una Vicenza che ti ricorda l'arte somma di Andrea Palladio a ogni angolo di strada, il ruggito del leone l'ha lanciato Giuseppe Montesano. Lui, che è già stato in finale allo Strega, è riuscito a tratteggiare con il suo romanzo «Di questa vita menzognera» lo straordinario affresco «di una Napoli che finisce per essere dominata da una classe politica megalomane. Che si ritrova schiava del Dio denaro», ha detto Oliviero La Stella. Già alla prima votazione, sei giurati hanno espresso la loro preferenza per lui, mandandolo in finale senza fargli provare nemmeno un briciolo d'ansia.

Da sinistra, in senso orario: Giuseppe Montesano; Mauro Covacich, il «grande sconfitto»; Laura Pariani; Simona Vinci e, qui sopra, Roberto Alajmo, che completa con Marco Santagata la cinquina dei finalisti del Campiello.

Certo, **Giuseppe Montesano** («La sua storia ricorda 'Le mani sulla città' di Francesco Rosi», ha detto Placido) dovrà guardarsi da un'avversaria insidiosissima: quella **Laura Pariani** che è già stata in finale al Campiello nel 1998 con «La perfezione degli elastici (e del cinema)». E che ogni volta che scrive un libro riesce a mettere d'accordo i critici e i lettori.

A duellare con lo scrittore, traduttore e giornalista napoletano sarà, senza dubbio, anche un'altra giovane autrice, che nel 1999 s'è trovata catapultato nell'Olimpo del Campiello con «In tutti i sensi come l'amore»: **Simona Vinci**. Capace di abbandonare le «atmosfere pulp dei suoi primi libri - ha sottolineato Stefano Giovanardi - per costruire adesso una storia che si confronta con la Storia. Con la fine del fascismo e la Resistenza».

Due outsider di lusso ci volevano. Così **Roberto Alajmo**, che con il suo quinto romanzo «Cuore di madre» ha saputo costruire quella che Fulvio Panzeri ha definito «una grande allegoria della mafia», s'è tolto la soddisfazione di bruciare scrittori favoritissimi, filando dritto nella cinquina alla seconda votazione. Il modenese **Marco Santagata**, che s'è affacciato sul palcoscenico della letteratura vincendo nel 1996 il Premio Bellonci per l'Inedito con «Papà non era comunista», ha dovuto aspettare fino all'ultimo per strappare il biglietto per la finale di Venezia. In compenso, però, il suo «Maestro dei santi pallidi» è stato definito da Lorenzo Mondo «una piccola oasi di cultura nel mondo degli orrori letterari contemporanei».

Ridotti a nove, visto che Giulio Giustiniani e Generoso Picone non si sono fatti vedere a Vicenza per problemi di salute, i giurati si sono divisi nel promuovere e bocciare una stagione narrativa fin troppo ricca. Se Giorgio Pullini ha precisato subito che tra tanti buoni libri «forse oggi è difficile individuare il capolavoro assoluto, ma di questo ne potremo riparlare tra qualche anno», Riccardo Chiaberge è andato controcorrente. Affondando il coltello in un «panorama letterario che rispecchia pefettamente la crisi della società italiana d'oggi». Riportando alla memoria le parole pronunciate pochi giorni fa dal governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio.

Una letteratura «di crisi» che, secondo Stefano Giovanardi, non dev'essere per forza considerata minore. Se è vero che «dai momenti più difficili, più bui, sono usciti alcuni capolavori del Novecento». Certo, troppi libri che alluvionano il mercato portano marchiati in loro, come un codice genetico balordo, il difetto di non avere una solida struttura narrativa e la vigliaccheria di non saper sperimentare nuovi linguaggi. Davanti all'incertezza di chi finisce per produrre storie traballanti, che andrebbero scritte e riscritte per far trovare loro il giusto senso dell'orientamento, svettano autori sempre affidabili. Come Renzo Rosso, che con «La casa disabitata» (Aragno) ha saputo intrecciare i fili della memoria in un'intreccio gotico che oscilla tra la lezione di Henry James e quella di Pier Antonio Quarantotti Gambini. O come Giorgio Pressburger, che con «L'orologio di Monaco» (Einaudi) ha trasfigurato le vicende della sua famiglia in un viaggio appartato nel magma della Storia.

Anche a parlarne male, insomma, la letteratura ha il carisma della mitologica fenice. Si dissolve e si rigenera in continuazione. Sorprendendo sempre. «Bello sarebbe far diventare il Premio Campiello un laboratorio di idee per il cinema - ha detto Michele Placido -. Chiamare i registi, gli sceneggiatori, perchè attingano qui le idee da trasformare, poi, in film».

A Venezia, il 13 settembre, verrà assegnato anche il Campiello Giovani. In gara saranno: Francesco Vietti, Paolo Di Paolo, Martina Cavaciocchi e i padovani Niccolò Maria Moronato e Francesca Franzon. Una segnalazione è andata al mestrino Matteo Scandolin per il racconto dal suggestivo titolo «Terrifico terzetto e tumulo triestino». Quest'anno, a sgomitare per un posto in finale, sono stati quasi trecento scrittori under 20. Un serbatoio immenso di talenti futuri.

Alessandro Mezzena Lona

SOCIOLOGIA *Intervista allo studioso polacco che ha partecipato a un convegno a Bologna*

Bauman: bisogna costruire un welfare mondiale

«La globalizzazione accentua le differenze tra paesi ricchi e paesi poveri»

BOLOGNA «Non sarà certo l'impiego su vasta scala delle nuove tecnologie a favorire lo sviluppo delle aree più arretrate del pianeta. Al contrario, è invece facile prevedere che i processi di globalizzazione in atto contribuiranno ad accentuare le differenze tra i paesi ricchi e quelli poveri». Zygmunt Bauman ha chiarito ieri a Bologna, intervenendo a un convegno sul welfare, i motivi che gli impediscono di essere ottimista sul futuro dell'Africa, dell'Asia o dell'America Latina. Il grande studioso polacco, da oltre trent'anni residente in Gran Bretagna, autore di classici della sociologia contemporanea come «La società dell'incertezza» (il Mulino) e «La solitudine del cittadino globale» (Feltrinelli), ha spiegato nel suo intervento - che aveva per titolo «La modernità e i suoi esclusi» - che la disoccupazione rappresenta da almeno due secoli il volto oscuro della modernità, e che la flessibilità da molti invocata non costituisce certo la risposta più efficace per risolvere il problema. «In passato - ha aggiunto, - chi non risultava indispensabile in Europa poteva emigrare in altri continenti, le difficoltà locali trovavano sempre soluzioni globali. Oggi, al contrario, cerchiamo soluzioni locali per difficoltà globali e alcuni ipotizzano, addirittura, la chiusura delle frontiere. Senza capire che i processi migratori vanno ormai in tutte le direzioni, e che la sovrabbondanza di risorse umane è il prezzo che paghiamo alla modernità sin dall'epoca della rivoluzione industriale».

Professor Bauman, si può invertire questa tendenza?

«Non credo. In primo luogo perché solo qualche utopista può davvero credere che sia possibile frenare la modernità. E poi perché non esistono più terre al riparo dalla modernità, dove far confluire quelli che io chiamo 'rifiuti umani'. Occorre invece chiedersi come impedire che la modernità produca tensioni sociali intollerabili. Un tempo l'esclusione dai processi produttivi in Europa o in America era momentanea, ora rischia di diventare permanente, equivale ad una vera e propria condanna a morte per milioni di persone».

Lei insiste spesso sui rischi dello stato 'leggero'. Quali sono le conseguenze di questa tendenza?

«Il logoramento dello stato è forse il fenomeno che mostra con maggiore evidenza la debolezza della politica rispetto all'economia. In passato la stabilità sociale poggiava sulla fabbrica di tipo fordista e sull'autorità dello stato, architetto e amministratore dell'ordine. Nel mondo globale il lavoro viene organizzato su basi diverse e lo stato non ha più le funzioni di un tempo. Il risultato, a mio giudizio, è un logoramento dei vincoli sociali, al quale si accompagnano un individualismo sempre più esasperato e il tentativo di cancellare le garanzie offerte dal sistema del welfare messo a punto nel corso della seconda metà del Novecento».

Quale funzione ha svolto il welfare durante il secolo scorso?

«Concordo con l'ipotesi avanzata da Freud quando, in un saggio del 1929, sosteneva che l'uomo contemporaneo poteva trovare un equilibrio se accettava di scambiare almeno una parte delle sue speranze di felicità per un po' di sicurezza. Il welfare nasce proprio su questo baratto. Oggi la ricerca della felicità e della realizzazione personale prevalgono rispetto alle esigenze di sicurezza sociale. Noi viviamo in una società sempre più individualizzata e sempre meno solidale, in cui la competitività esasperata, il calcolo dei costi e dei benefici e gli altri comandamenti del neoliberismo regnano sovrani, assumendo la forma di un pensiero unico che è molto difficile mettere in discussione».

Cosa la spinge a pensare che l'individualismo rappresenti un pericolo per la stabilità sociale?

«Ho ricordato più volte che gli ingegneri calcolano la portata di un ponte misurando la forza del suo pilone più debole. Noi dovremmo fare lo stesso con la società. Se i vincoli di solidarietà vengono tagliati aumenta la conflittualità, come dimostrano tutti gli indicatori dei paesi più sviluppati. Senza contare che, forse per la prima volta nella storia dell'umanità, gli imperativi morali e l'istinto di sopravvivenza hanno obiettivi comuni: o ci prendiamo cura della dignità di ogni abitante del pianeta o moriremo insieme. La globalizzazione ci ha reso interdipendenti, quanto accade in Asia, in America Latina o in Africa ha conseguenze dirette sulla vita degli abitanti dell'Europa e degli Stati Uniti».

Come spiega l'importanza che sta assumendo il recupero di un'identità su base territoriale o religiosa?

«Il nostro interesse per l'identità costituisce, a mio giudizio, la prova più evidente del bisogno, forse inconscio ma senza dubbio disperato, di ricostruire quei legami sociali che appaiono lacerati. In qualunque modo venga proposta, la ricerca dell'identità non è mai una faccenda di carattere privato e neppure il residuo di un'epoca arcaica non del tutto estirpata ma condannata a estinguersi con il progredire della globalizzazione. Al contrario, rappresenta il sottoprodotto delle pressioni globalizzatrici e delle tensioni che esse generano».

Ha, dunque, ragione chi teme un possibile scontro di civiltà?

«Di fronte alla paura di uno scontro tra civiltà ci sono due possibili reazioni: un attacco preventivo per eliminare un'eventuale minaccia, oppure un impegno concreto per risolvere i problemi, per eliminare le differenze tra nord e sud del mondo. In questo secondo caso la profezia di Huntington finirebbe addirittura per produrre effetti benefici. A patto di non dimenticare che molti degli attuali conflitti non sono nati per contenziosi di carattere economico ma per offese alla dignità di interi popoli. Si tratta di una conseguenza dell'inarrestabile avanzata della modernità: tante ingiustizie prima ritenute 'inevitabili' oggi vengono invece giudicate 'inaccettabili'».

Il sociologo polacco, da trent'anni residente in Gran Bretagna, Zygmunt Bauman.

Ritiene possibile eliminare almeno in parte queste ingiustizie?

«Non c'è altra strada se vogliamo evitare di dover fare i conti con una crisi sociale e politica di natura planetaria. Io continuo ad aver fiducia nella ragione, e dunque penso che un'analisi razionale conduca ad una conclusione inevitabile: non esistono altre vie percorribili. Nel corso del Novecento i legami di solidarietà si sono estesi dagli ambiti locali a quelli nazionali. Oggi dobbiamo costruire una sorta di welfare mondiale. Certo, si tratta di un processo non facile, di un progetto che ha molti oppositori. Ma io, a dispetto di tutto, sono ottimista. Per un motivo molto semplice: neppure i paesi più ricchi e sviluppati possono davvero credere di sopravvivere ad un conflitto globale che li veda opposti alla maggioranza povera e disperata degli abitanti del pianeta».

Edoardo Poggi

LIRICA *Si conclude oggi a Tokyo la prima tournée del Teatro Verdi nella terra del Sol Levante*

Trieste conquista il Giappone

Soddisfazione e consensi anche da parte della Tv di Osaka

Il pubblico del Bunkamura Orchard Hall di Tokyo durante l'esibizione del Teatro Verdi.

TOKYO Soddisfazione da parte degli organizzatori del gruppo televisivo Kansai Telecasting Corporation di Osaka per la qualità artistica dei due spettacoli «made in Trieste» visti in Giappone, e soddisfazione da parte dei vertici della Fondazione del Teatro Lirico Giuseppe Verdi che hanno guidato nel Sol Levante la tournée del teatro triestino, per le accoglienze riservate dall'esigente pubblico giapponese alle produzioni della «Lucia di Lammermoor» di Donizetti e del «Tancredi» di Rossini proposte dai complessi del teatro triestino a Osaka prima e a Tokyo poi. Successo pieno, insomma, per la trasferta in Giappone del teatro triestino, la prima nella sua storia lunga due secoli, che oggi si conclude a Tokyo con l'ultima rappresentazione della «Lucia» programmata nella prestigiosa Bunkamura Orchard Hall, una delle quattro grandi sale che ospitano, nella capitale giapponese, una incessante e vivacissima attività musicale.

Costruita attorno all'avvenimento della prima esecuzione in Giappone di una delle opere più ammirate della produzione «seria» di Gioachino Rossini, Tancredi ispirato all'omonima tragedia di Voltaire, la tournée del Verdi si è risolta in un incontrastato successo per le circa 200 persone fra organico orchestrale, coro, tecnici e artisti arrivate da Trieste in Giappone, e ha fatto conoscere in Estremo Oriente il modo di fare musica e teatro di un'istituzione italiana meno nota di altre, ma subito accolta con molto calore e partecipazione.

«La simpatia e l'ammirazione che hanno accompagnato questa tournée del Teatro Verdi di Trieste in Giappone» spiegava alla prima di Lucia l'ambasciatore italiano a Tokyo Mario Bova «fanno ben sperare che l'esperienza si ripeta in futuro». La stessa opinione è stata espressa dai vertici della Kansai Telecasting Corporation che, finanziando la trasferta in Giappone degli spettacoli del Verdi, ha festeggiato il suo quarantacinquesimo anniversario. «Siamo un gruppo televisivo privato e la nostra programmazione ha caratteristiche commerciali più che culturali» spiega Haruyoshi Totsukawa, uno dei dirigenti della tv di Osaka «occasioni come questa diventano una sorta di fiore all'occhiello, una specie di pubblicità indiretta del nostro gruppo oltre che un apporto importante agli scambi culturali fra i due paesi».

Quanto agli spettacoli portati in tournée, si tratta di due dei migliori visti a Trieste nel corso delle ultime stagioni e riproposti in Giappone con qualche variante nella distribuzione.

Per «Lucia di Lammermoor» Giulio Ciabatti, regista, Pier Paolo Bisleri, scenografo e costumista, e Claudio Schmid, autore del disegno luci, ripropongono la loro produzione d'impianto tradizionale molto elegante, molto ben recitata e molto ben illuminata. Nel primo atto anche il pubblico giapponese è rimasto colpito dall'atmosfera gotica e lunare dello straziante addio fra innamorati che si ispira alla pittura di Turner. Ma anche l'atmosfera cimiteriale dell'epilogo è da tenere a mente, come sono da tenere a mente i numerosi imprestiti d'ispirazione «cinematografica» che si colgono qui e là nel corso della rappresentazione.

Al suo debutto giapponese in quest'opera Stefania Bonfadelli è, come tre stagioni fa a Trieste, una Lucia a nostro modo di vedere perfetta. Vocalmente maturata (il regisatro centrale si è fatto più consistente e ombreggiato) e scenicamente fascinosa, la sua Lucia padroneggia il canto legato (splendido e intenso il suo «Alfin son tua» nella scena della pazzia), i sopracuti più ostici, il virtuosismo più elaborato. Scandisce bene il testo del Cammarano, fraseggia in modo esemplare e in modo altrettanto esemplare crea un personaggio inizialmente fresco e ingenuo, poi dolente, ma non remissivo e infine vittima innocente dello spietato fratello-padre. Marcelo Alvarez è un Edgardo di Ravenswood altrettanto entusiasmante che cresce nel corso della recita per raggiungere nella celebre e meravigliosa scena della morte vertici, vocali e scenici, assoluti.

Gabriele Viviani, il giovane baritono che prendeva il posto dello spagnolo Manuel Lanza, è un Enrico Ashton che canta bene e realizza un personaggio giustamente cinico e crudele, Giorgio Surian è un esemplare Raimondo Bidebent di bella voce e autorevole presenza scenica e non demeritano, nei ruoli minori Enzo Peroni (Arturo, lo sposino vittima della follia omicida della protagonista), Mina Blum (Alisa, la damigella) e Angelo Casertano (Normanno, l'armigero) mentre giganteggia il coro stabile del Verdi magnificamente preparato e diretto da Emanuela Di Pietro.

Della concertazione e direzione di Daniel Oren, poco da dire. Il maestro israeliano sente come pochi oggi quest'opera di Donizetti e la realizza di conseguenza, con tutti o quasi tutti i tagli di tradizione. Che sia un autentico trascinatore lo sapevamo e l'orchestra stabile del Teatro Verdi lo segue con entusiasmo e convinzione.

Se l'esecuzione di «Lucia» portata in tournée in Giappone dal Teatro Verdi è nel segno della tradizione, quella di «Tancredi» segue il dettato della filologia. L'opera viene eseguita nell'edizione critica della Fondazione Rossini di Pesaro a cura di Philip Gossett completa di tutti i numeri e di tutti i recitativi validamente accompagnati al cembalo da Natasa Kersevan. Il pubblico di Osaka prima e di Tokyo poi, la accoglie con grande curiosità e le riserva accoglienze che hanno sorpreso un po' tutti, dietro le quinte.

Quanto all'esecuzione, era costruita attorno al Tancredi di oggi più ammirato dopo il folgorante esordio al Rossini Opera Festival del 1999, quello di Daniela Barcellona che si è confermata, nel ruolo del titolo l'eccellente artista che conosciamo e apprezziamo. Vocalista di grande talento e musicalità, il mezzosoprano triestino mette in luce anche in questa occasione il suo timbro accattivante e uguale in tutti i registri, la sua agilità fosforescente, la grande cura nella scansione e nell'articolazione della parola scenica.

Anche come attrice è un elemento da non sottovalutare per l'impeto e il temperamento dimostrati nel finale, che per l'occasione è quello tragico, folgorante per la sua spoglia concisione, creato da Rossini per la ripresa ferrarese dell'opera, nel marzo del 1813.

Non meno convincente si è rivelata, nel ruolo «angelicato» dell'infelice Amenaide, Annick Massis che si inseriva nello spettacolo dimostrandosi attrice apprezzabile e vocalista stilisticamente appropriata, che delinea il personaggio con molta cura, domina l'agilità dominata con invidiabile precisione.

Charles Workman (Argirio) imbriglia la tessitura di un ruolo quasi impossibile, Nicola Ulivieri (Orbazzano) è corretto ma non sufficientemente temibile come «vilain», mentre Sonia Zaramella (Isaura) e Daniela Pini (Roggiero) risolvono in modo più che accettabile le cosiddette «arie del sorbetto».

Lo spettacolo, lineare e scorrevole anche se ripetitivo nella sua evocazione di un mondo neoclassico, è quello firmato da Massimo Gasparon (regia, scene e costumi) e Claudio Schmid (disegno luci) e ha il merito di rispettare la sostanziale staticità dell'opera, ma non quello di sottolinearne alcune precipue caratteristiche: il sentimento della natura amica così presente nel ricco tessuto orchestrale rossiniano, il gusto per i colori mediterranei di una Sicilia - l'azione dell'opera si svolge a Siracusa - sapientemente suggerita ed evocata dalla musica del pesarese. Dal podio Paolo Arrivabeni tiene in pugno la situazione con polso fermo, con una buona scelta di tempi ma senza grandi palpiti e senza comunicare grandi emozioni. L'orchestra Verdi gli ha risposto molto bene e così il coro maschile preparato e diretto da Alberto Macrì.

Rino Alessi

Il tenore Marcelo Alvarez.

Il tenore è considerato in Giappone l'erede di Domingo, Pavarotti e Carreras

Alvarez: «È un pubblico competente»

TOKYO «Cosa apprezzo di più del pubblico giapponese? Direi la sua competenza...», esordisce Marcelo Alvarez. «La prima volta che sono venuto qui a Tokyo, ed era per una Traviata nel 1996, mi hanno pronosticato una carriera internazionale che all'epoca ancora non avevo. Poi, le cose sono andate molto bene per me, ho debuttato in tutti i più grandi teatri del mondo. Ovunque trovo persone che arrivano dal Giappone e mi seguono in tutto il mondo. Cosa devo dire? Tornare in Giappone fa bene alla mia autostima...».

Battute a parte, Marcelo Alvarez ha davvero commosso il pubblico giapponese con il suo vibrante Edgardo di Ravenswood nella «Lucia di Lammermoor» donizettiana. «Un personaggio che sento molto e che mi piace per la sua impulsività e per il senso donchisciottesco con cui affronta la vita. Non dico di essere come lui, non arriverei certo al suicidio per amore, ma certo è un personaggio che mi viene in modo più naturale di altri, come il Duca di Mantova nel Rigoletto di Verdi che pure ho affrontato molto spesso».

Qui in Giappone la definiscono l'erede dei tre tenori più noti del mondo. Le sembra di potersi definire così?

«Nella mia carriera la cosa che mi interessa di più è dimostrare di non essere mediocre, non di diventare più famoso dei miei colleghi. Domingo, Pavarotti e Carreras sono stati e restano tre grandi artisti. Pavarotti è il più completo vocalmente, Domingo è il più completo artisticamente, il più musicista insomma, di Carreras mi piace il carattere e il carisma oltre che il timbro così simile a quello di Giuseppe Di Stefano. Sono tre modelli, per me, senza dimenticare il grande Alfredo Kraus esempio di tecnica, di stile, di professionalità. Mi sento vicino a lui per la comune predilezione per il repertorio francese».

A proposito di repertorio. Conta di legarsi a quello di tenore lirico o ha intenzione di ampliarlo?

«Ci sono molti progetti che mi porteranno a personaggi meno belcantisti di quelli con cui ho iniziato, ma non sono il tenore con il complesso di Otello. Non voglio diventare un tenore drammatico, insomma. Farò il mio primo Roméo et Juliette di Gounod a Monaco di Baviera nel 2004, nel 2006 il mio primo Cavaradossi a Londra accanto alla Tosca di Angela Gheorghiu, nel 2007 sempre a Londra c'è un progetto per Il Trovatore...».

Cosa rappresenta Trieste nella sua carriera?

«A Trieste ho sempre lavorato molto seriamente e poi rappresenta la possibilità di lavorare con Daniel Oren, uno dei pochi direttori che respira con i cantanti e che non ti abbandona mai nel corso della recita. Il mio primo Rigoletto l'ho cantato a Trieste e quel debutto mi ha portato fortuina. Nell'anno verdiano ho fatto più di ottanta recite di quest'opera. La Lucia che riproponiamo qui in Giappone è stata, a Trieste, un successo incredibile. A una recita abbiamo bissato il sestetto, credo che non si facesse dai tempi di Di Stefano. E poi il Werther con cui ho inaugurato la stagione passata, anche in questo caso con il maestro Oren... Abbiamo molti progetti insieme per il futuro, ma parliamo del 2007 o del 2008. A me piace cantare in Italia, perché ci abito e mùi ci sento a casa. Il problema è che i teatri sono rimasti indietro nelle programmazioni e noi siamo già impegnati altrove...».

r.a.

MUSICA *Saltato il discusso concerto*

Milano: no a Manson ma per il mal di gola

Marilyn Manson doveva cantare ieri sera a Milano.

ROMA Il tanto atteso e discusso Marilyn Manson ieri sera non si è esibito al MazdaPalace di Milano, in chiusura del festival «A day at the border», perché affetto da tracheite. Un po' di fischi e qualche insulto all'indirizzo della presentatrice incaricata di annunciare al pubblico l'assenza della superstar della giornata, ma solo una cinquantina di spettatori ha poi deciso di lasciare il Mazda Palace. La notizia che Manson era bloccato in Germania, dopo la prima tappa del suo tour europeo, da una tracheite, è stata data ai circa 9000 giovani del Mazda Palace, da Kris, ex volto di Mtv. È partito qualche fischio di delusione, qualcuno ha lanciato sul palco una bottiglietta di plastica, ma le proteste sono subito rientrate non appena gli organizzatori hanno spiegato che il biglietto acquistato per oggi sarà valido anche per il 22 giugno, data in cui l'artista recuperà il concerto saltato ieri sera. Così la bionda Kris, ha potuto annunciare il cambio di programma, con gli Hym al posto di Manson e solo una cinquantina di persone, venute apposta per l'artista di «The golden age of grotesque», hanno lasciato il MazdaPalace. I più sono rimasti per vedere gli ultimi due gruppi di una lunga maratona rock, iniziata alle 9.30 di ieri mattina.

«Potè più la tracheite che le istituzioni», ha commentato in serata il senatore Michele Bonatesta, componente della direzione nazionale di An e membro della commissione di Vigilanza Rai, che aveva chiesto che il concerto di Marilyn Manson fosse almeno vietato ai minori di 18 anni. «È proprio vero - ha aggiunto Bonatesta - che non tutto il male (di gola in questo caso) viene per nuocere...».

CINEMA *Nel decennale della morte del grande regista si rimette mano a una vicenda della metà degli anni Sessanta*

Fellini: arriva un documentario sul film mai fatto

Si tratta del «Viaggio di G. Mastorna», per girare il quale ci furono due anni di preparativi

ROMA Ancora un mistero irrisolto del regista di «Otto e 1/2» diventa un documentario nel decennale della morte di Federico Fellini. È quello coprodotto da Giacomo Rossi (Prodigy) e Maite Carpio (Anthos) sul «Viaggio di G. Mastorna», un film che Fellini non è mai riuscito a realizzare.

Dopo quello di Mario Sesti «L'ultima sequenza», con il finale inedito che Fellini aveva in un primo tempo realizzato e poi sostituito per «Otto e 1/2», e «Fellini: sono un gran bugiardo» di Damian Pettigrew, con una serie di interviste rilasciate all'autore da Fellini, arriverà, ma solo a ottobre, «Il misterioso viaggio di F. Fellini».

Nel caso del «Viaggio di G. Mastorna» si tratta della rinuncia da parte di Fellini di portare a termine un soggetto, ormai avviato. Set pronto, scenografie allestite a Dinocittà, Fellini decise di abbandonare tutto dopo due anni di preparativi.

Il progetto nasce il 29 giugno del 1965 quando muore a Roma Ernest Bernhard, amico e psicanalista del regista da cinque anni; uno shock per Fellini che aveva, tra l'altro, immaginato la morte dell'amico in un sogno premonitore. Solo pochi giorni dopo inizia la stesura del «Mastorna», a cui lavora per tutta l'estate del '65, un soggetto scritto di getto e basato su un breve racconto di Dino Buzzati.

Il produttore di questo progetto era Dino De Laurentiis, con cui Fellini aveva già vinto due Oscar. Così nel 1966 cominciano a Dinocittà i preparativi con la costruzione di un modello in scala del Duomo di Colonia, la riproduzione di un aereo e l'edificazione dei palazzi di una città fantasma. Ma Fellini entra in crisi e il 14 settembre 1966 scrive una lettera al produttore annunciando la propria rinuncia. De Laurentiis licenzia la troupe e va in tribunale. Dopo una conciliazione tra i due si riprendono i lavori nei teatri della Vasca Navale, ma dopo qualche settimana, il 10 aprile 1967, Fellini viene colpito da un forte dolore al petto e ricoverato d'urgenza in clinica.

Federico Fellini

De Laurentiis, diffidente, manderà allora all'ospedale i medici fiscali. Nel settembre dello stesso anno, sarà il produttore Alberto Grimaldi a acquistare i diritti di «Mastorna». Nemmeno con il nuovo produttore Fellini riuscirà però a fare il film di cui resta solo una versione in fumetto, «Il viaggio di G. Mastorna detto Fernet», creata insieme a Milo Manara e pubblicata sulla rivista «Il Grifo» nel 1992. Infine, tra le curiosità, il 20 settembre 1993, pochi giorni prima di morire, nel Policlinico Umberto I a Roma, Fellini disegna il suo ultimo autoritratto: un esile violinista che, come il misterioso Mastorna, cammina in punta di piedi.

Ma cosa racconta questa fantomatica sceneggiatura. È la storia surreale di Giuseppe Mastorna, suonatore di violoncello che dopo un volo turbolento è costretto a fare un atterraggio di emergenza sulla piazza di una città sconosciuta. Dopo diverse peripezie, finisce per trovarsi davanti a un tribunale in cui viene a sapere che, in realtà, è morto.

Il documentario della durata di 50 minuti, che dovrebbe uscire sul grande schermo, racconta come questo progetto contenga in germe tutto il cinema successivo di Fellini come nel carosello della «Città delle donne», nel funerale di «E la nave va» e nei volti stravolti del «Satyricon».

Tra i materiali proposti interviste a Giuseppe Rotunno, direttore della fotografia sul set di Mastorna; a Pier Luigi Pizzi scenografo; a Tullio Kezich, critico cinematografico e principale biografo di Federico Fellini e a Dino de Laurentiis.

Dave Rowberry aveva 62 anni

Animals: morto l'ex tastierista

LONDRA Dave Rowberry, ex tastierista del gruppo rock Animals, è stato rinvenuto morto ieri, nel suo appartamento di Londra.

La notizia del decesso è stata data dal percussionista della sua banda John Steel, secondo il quale è probabile che Rowberry, 62 anni di età, sia rimasto vittima di un attacco di cuore: il musicista scomparso aveva precedenti al riguardo.

Regista nato in Siberia

Putin premia Lev Dodin

FIRENZE Il regista teatrale Lev Dodin, impegnato a Firenze con le prove di «Otello», l'opera verdiana che debutta il 17 giugno con la direzione di Zubin Mehta e un nuovo allestimento firmato dallo scenografo e costumista David Borovsky, riceverà martedì 10 giugno a Mosca, dalle mani del Presidente russo Vladimir Putin, il Premio dello Stato, massimo riconoscimento della repubblica per un artista. Dodin, nato in Siberia nel 1944 dirige la prestigiosa compagnia del Teatro Maly Drama.

Domani il primo ciak del film

Toni Garrani sarà Borsellino

ROMA Il primo ciak di «Scorta QS21 - L'ultima estate», storia degli «angeli custodi» di Paolo Borsellino, sarà dato domani a Roma. Il film, diretto da Rocco Cesareo, racconta i 57 giorni che separano la strage di Capaci da quella di via D'Amelio attraverso gli occhi di Emanuela Loi, l'unica donna di «Quarto Savona 21», il gruppo di agenti assegnato alla scorta del procuratore aggiunto di Palermo e massacrato con lui il 19 luglio '92. Toni Garrani veste i panni di Paolo Borsellino, Pino Insegno è il caposcorta.

Al Festival di Saint-Malo

Parigi: Magris ospite d'onore

PARIGI Claudio Magris è uno degli ospiti d'onore del singolare Festival letterario di Saint-Malo, intitolato «Etonnants voyageurs» - sorprendenti viaggiatori - dedicato quest'anno «all'idea europea».Un'occasione, sottolinea la direzione del festival, per conoscere più da vicino «un uomo che si è sempre posto la questione dell'Europa in quel che ha di più fantastico» e che ne «L'exposition» risuscita il pittore triestino Vito Timmel, morto nel 1949 in un asilo psichiatrico.

Domani premio all'attrice

Eschilo d'oro a Degli Esposti

ROMA È Piera Degli Esposti la vincitrice del premio Eschilo d'Oro 2003, attribuito dalla Fondazione Inda, Istituto nazionale del dramma antico. Il riconoscimento sarà consegnato domani all'attrice al Teatro Greco di Siracusa.

Piera Degli Esposti presente al Teatro Greco già in «Coefore» nel 1978 nel ruolo di Elettra, ha poi interpretato grandi figure femminili della tragedia, Alcesti, la Vergine Io, Clitemnestra in «Coefore», «Agamennone» e «Eumenidi» e la Regina in «Persiani».

Festival dei «corti» comici

Premio Troisi a Napoli

NAPOLI La giuria del concorso «Cortometraggio comico» del Premio Troisi sarà presieduta dall'attore e regista Luca Barbareschi. Il premio è dedicato a corti e opere prime, alla creatività dei più giovani. Il vincitore della sezione sarà premiato domenica 6 luglio nella serata condotta da Enrico Bertolino. Al vincitore nelle due sezioni del concorso (fiction e animazione) andrà il Trofeo Troisi, realizzato da Lello Esposito e un premio in denaro di 2500 euro.

TEATRO *Sei giorni di attività e un convegno sullo stato contemporaneo del teatro di figura*

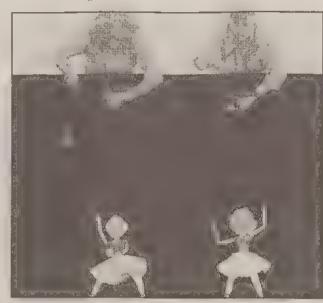
Fili, progetti e «teste di legno»

Dai Piccoli di Podrecca al possibile Centro europeo di Cividale

CIVIDALE C'era una volta Topo Gigio. E assieme a Topo Gigio c'erano i burattini, i pupi, i pupazzi, i Piccoli di Podrecca. Abitavano in luoghi diversi: Topo Gigio stava dentro il televisore, i burattini in certe piazze della Roma turistica, i pupi nella tradizione folclorica siciliana. I Piccoli di Podrecca dormivano nel buio di un magazzino, magari oltreoceano, o nelle vetrine di qualche rigattiere. Avevano tutti una lontana origine in comune, però non sapevano di far parte della stessa grande famiglia. Un giorno vennero gli uomini del teatro, li fecero incontrare in grandi feste, anzi festival, e diedero loro un nome che li metteva insieme tutti. Li chiamarono Teatro di Figura.

Stefano Giunchi l'ha raccontata così, come se fosse una fiaba. Ma oltre che fiaba, questa è la storia che negli ultimi trent'anni ha messo in luce, in Italia, un intero settore di spettacolo e ci ha fatto nascere attorno una specifica area di mercato.

Esploso alla fine degli anni Settanta, quando il teatro ragazzi a Muggia e Arrivano dal mare! a Cervia rappresentavano momenti importanti nell'estate italiana dei festival, il Teatro di Figura ha oggi perso lo spirito d'avventura e di novità che caratterizzava quegli anni pionieristici. In compenso ha maturato forme di stabilità territoriale. E' il caso, per esempio del CTA, il Centro Regionale di Teatro di Animazione e di Figure, che da anni ha sede a Gorizia e promuove ogni autunno l'Alpe Adria Puppet Festival.

L'occasione per ripercorrere in una lunga zoomata trent' anni di storia e cronaca del Teatro di Figura è venuta nei giorni scorsi a Cividale, nel corso della manifestazione «I fili ritrovati». Sei giornate di attività pratica e due di convegno, ideate da Roberto Piaggio (che per anni ha diretto il Festival di Muggia), Stefano Giunchi (l' inventore del Festival di Cervia) e Antonella Caruzzi. In particolare, il convegno di venerdì scorso è nato con l'intenzione di dare una casa più stabile al Teatro di Figura, di fare cioè di Cividale il luogo nel quale potrebbe nascere il Centro Europeo «Vittorio Podrecca».

La famiglia d'arte Gambarutti all'opera.

Com'è noto il papà dei Piccoli, era nato qui e nel 1905, ventiduenne, aveva lasciato la casa paterna in piazzetta Garibaldi per fare fortuna a Roma.

Il centro operativo-didattico-museale di cui Roberto Piaggio ha definito il progetto in apertura del convegno potrebbe avere come primo compito la conservazione, il recupero e la valorizzazione del materiale delle Marionette di Podrecca (che oggi sono in parte di proprietà dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia), ma poi orientarsi verso una funzione di «centro europeo dello spettacolo popolare» cioè allargato ad altri linguaggi: il circo, il varietà, lo spettacolo equestre o di magia. Questa la suggestiva ipotesi avanzata da Giancarlo Pretini, grande esperto della materia, autore dei 18 volumi dell'Enciclopedia dello Spettacolo Popolare, 7000 pagine di personale e generosa ricerca in un mondo guardato invece con sufficienza dai palchi di prosa del teatro borghese.

Delle difficoltà di dare una nuova linfa agli spettacoli «classici» dei Piccoli di Podrecca, come l'intramontabile «Varietà», ha parlato Gianpaolo Andreutti che per conto dello Stabile regionale sta tentando di formare una compagnia non temporanea di marionettisti, mentre dii scenari futuri ha parlato Antonio Calenda.

Sulla vita attuale di una famiglia storica di artisti di figura si è soffermato Eugenio Monti Colla, che a Milano guida una compagnia la cui origine si perde secoli addietro. Una vivace collana di aneddoti è uscita dai racconti di Gianfranco Gambarutti, marionettista che ha lungo convissuto con le «teste di legno» di Podrecca.

Davanti al teatrino in cui I Piccoli davano vita a un quadretto partenopeo, hanno inoltre preso la parola esperti internazionali - Francia, Slovenia, Polonia, e naturalmente Italia - incrociando i fili di un progetto che sui fili rimane sospeso, come le marionette, in attesa di prendere prima o poi il volo.

Roberto Canziani

ARTE

È una Crocifissione di otto metri per tre, custodita in una chiesa

Sgarbi scopre un Tintoretto in Sicilia

ROMA C'è la mano di Jacopo Tintoretto nella grande tela raffigurante la Crocifissione conservata nella chiesa di San Luca a Lentini, in Sicilia. Lo ha scoperto ieri Vittorio Sgarbi, che ha esaminato per la prima volta il quadro, restaurato di recente. L'opera - secondo Sgarbi - risalirebbe al 1550 circa, periodo della massima tensione manieristica del Tintoretto. Sgarbi è in visita nella provincia di Siracusa con il sottosegretario ai Beni culturali Nicola Bono, che ne dà notizia. «La tensione della scena, la qualità di alcune figure di schiena e poi l'autoritratto dell'artista, sulla destra»: sono questi i particolari, racconta Sgarbi, che lo hanno guidato a scoprire la mano di Tintoretto. «È un quadro enorme - racconta Sgarbi - di almeno otto metri per tre, con un centinaio di figure raccolte attorno al Cristo crocifisso. Alcune di queste, di schiena, mi hanno fatto subito pensare a Tintoretto. E poi ce n'è una, sulla destra, che ha chiaramente le fattezze dell'artista. Ho visto l'opera per la prima volta e ha stupito anche me: la qualità e la tensione dello stile sono tanto sostenute da far pensare che l'opera non vada oltre il 1550-55. E la curiosità sta proprio qui: la Sicilia non è così dotata di grandi testimonianze di pittura di alta qualità di questo periodo, ma piuttosto del '600 e del '700».

A questo punto, spiega Sgarbi, «sarà importante capire come l'opera, restaurata non da molto, sia arrivata fino a Lentini. Certo, come Raffaello prestò la sua firma per la chiesa dello Spasimo, a Palermo, così Tintoretto potrebbe aver avuto richieste per qualche chiesa siciliana».

MUSICA *Positivo debutto dell'orchestra a Trieste*

La Sinfonica Regionale va «a tutto Beethoven»

Il maestro Bruno Ferrandis alla guida dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia.

TRIESTE Che quello dell'altra sera, con la Sinfonica del Friuli Venezia Giulia per la prima volta sul palcoscenico del Verdi, sia un avvenimento unico? L'Orchestra, sorta di recente in Udine con l'appoggio dalle quattro Province e il sostegno dell' amministrazione regionale, è al servizio dell'intero territorio ed è apparsa più volte in altre sale triestine. Ma, pur nella massima disponibilità del Teatro Lirico, per trovarle lo spazio adeguato c'è voluta l'eccezionalità della trasferta in Giappone. Qualche burrasca ha accompagnato della «Regionale» la prima fase, d'un «Presto agitato» puntato sulla visibilità e con qualche passo più lungo della gamba; quella attuale sembra improntata a un «Andante tranquillo», consono ad una crescita consapevole.

Una buona orchestra non si costruisce né con la frenesia né dall'oggi al domani, pur contando sulla bontà delle giovani leve. Spetta all'attenzione manageriale non farsi scappare gli elementi migliori ed evitare l'adagiarsi, perché il «tutti» della Sinfonica Regionale è già soddisfacente; nel settore dei «legni» le migliori individualità, gli ottoni si comportano bene, il timbro degli archi più sollecito nell'escursione dinamica che nella calibratura del tono colloquiale.

Mancando la stabilità del «Kapellmeister» stampo antico, poche parole ma esperienza, la crescita è affidata ai direttori ospiti, con i loro alti e bassi.

Nel «tutto Beethoven», l'incontro con il direttore Bruno Ferrandis sembra essere stato felice. Gesto espansivo, entusiasmo contagioso, si affida alla musicalità istintiva e al talento più che ad un preordinato disegno interpretativo. Fra le garbate danze della «Musik zu einem Ritterballett» e l'Ottava Sinfonia c'era il quinto Concerto per pianoforte e orchestra affidato al suo connazionale Philippe Bianconi, il quale ha offerto della celeberrima pagina una lettura non proprio classica per la propensione a intenerirsi, a rifugiarsi nella delicatezza e nelle screziature del sentimentalismo. Professionalmente anche ineccepibile, ma è certo che, se fosse risuonato così alla sua «prima» viennese del 1808, i cento e passa ufficiali francesi presenti all'avvenimento in quanto occupanti, non l'avrebbero eletto fra tutti i Concerti ad «Empereur»: una leggenda forse, ma un epiteto quanto mai appropriato per tale apoteosi del pianoforte. Ferrandis vi ha assicurato la sincronia, per lanciarsi nell' Ottava più da partecipe che da interprete, coinvolto dalle continue trovate, dalle bizzarrie tonali fino ad esaltarne l'esuberanza costruttiva.

Dopo la prima parte i consensi hanno indotto il solista a una pagina schumanniana quale fuori programma, a fine serata applausi molto calorosi hanno salutato tutti i componenti dell'Orchestra e la loro guida.

Claudio Gherbitz

Scirghi, il vento del deserto arriva venerdì a Pordenone

PORDENONE Scirghi, in arabo, significa «scirocco», il vento del deserto, quel vento che porterà a Pordenone, venerdì 13 giugno, le voci, i racconti e i sapori del Magreb. Nella città che oggi ospita una forte comunità che arriva dalla sponda meridionale del Mediterraneo, è in programma un evento particolare, un'occasione per ri-conoscersi attraverso profumi, sapori, suoni: «Scirghi. Vento del deserto» è una serata in tre momenti, organizzata nello spazio dell ex Tribunale, in piazza XX Settembre.

APPUNTAMENTI

Bjork a Verona, Cesare Cremonini a Treviso, «Juvenes Cantores» al Duomo di Udine

Pordenone: si conclude il festival chitarristico

TRIESTE Oggi alle 18, al Teatro Verdi, si replica il quarto concerto sinfonico diretto da Bruno Ferrandis.

Martedì alle 21, al Teatro Miela, «Tarantolo in azione»: immagini, poesia, musica e festa.

Giovedì alle 21, al Teatro Miela, «Piccolo Caos n. 3», rassegna di video e sperimentazioni visive.

Venerdì alle 18, alla Biblioteca statale, «Carlo Levi e Umberto Saba. Storia di un'amicizia», presentazione del saggio della docente Silvana Ghiazza.

Sabato alle 21, nella chiesa di San Francesco (via Giulia 70), concerto della cantautrice guatemalteca Irene Coronado.

UDINE Fino a martedì, al Cinema Ferroviario, «Good bye, Lenin!», alle 19.45 e alle 22.

Oggi alle 19, in Duomo, «Missa Papae Marcelli» di Pierluigi da Palestrina eseguita dagli «Juvenes Cantores», diretti da Cristiano Dell'Oste.

Domani dalle 14, alla Nico Pepe, laboratorio con l'artista e pedagogo svizzero Pierre Byland.

PORDENONE Si conclude oggi, all'ex Convento di San Francesco, l'ottavo Festival chitarristico internazionale del Friuli Venezia Giulia (alle 18.30 concerto degli allievi, alle 20.45 concerto del Trio Nahual).

La cantante Bjork.

Martedì alle 17.30, a San Vito al Tagliamento, per il festival «Binari Binari», prove aperte dello spettacolo «Morinas-#00», che andrà in scena mercoledì alle 21.

Giovedì alle 21, all'ex Cerit, anteprima nazionale del nuovo spettacolo di Elio e le Storie Tese.

Sabato dalle 22, allo Uagamama di viale Venezia, concerto dei «Metalmilitia» e dei «Children of the damned».

GORIZIA Sabato alle 21, al teatro tenda nel Cortile delle Milizie del Castello, commedia «Chiave per due» di Chapman e Freeman, presentata dal «Teatro delle lune».

GRADISCA Martedì alle 20.30, al Palazzo del Monte di pietà, proiezione di «Quatermass 2: I vampiri dello spazio» e di «Space Vampires» di Tobe Hooper; martedì 17 giugno, «Plan 9 from outer space» di Ed Wood e «Ed Wood» di Tim Burton.

PALMANOVA Sabato alle 21, nella piazza centrale, concerto di Elisa. Ingresso libero.

VENETO Oggi alle 21, all'Arena di Verona, concerto di Bjork.

Oggi alle 21, al Palaverde di Treviso, concerto di Cesare Cremonini.

Martedì alle 21, nella chiesa di Santa Caterina di Padova, concerto de «I solisti veneti» diretti da Claudio Scimone.

Martedì alle 18, nella sala dei Mercanti presso la Chiesa della Madonna dell'Orto a Venezia, apre la mostra di sculture e dipinti dell'artista statunitense di origine macedone Philip Tsiaras «Transparent mirrors».

Sabato alle 21, all'Arena di Verona, concerto di Mark Knopfler.

Udine sarà per due settimane la capitale della musica jazz

UDINE Per due settimane Udine sarà la capitale della musica jazz: dal 18 al 28 giugno infatti decollerà la 13.a edizione della rassegna «Udin&Jazz». L'evento più atteso dai jazzofili regionali si sta sviluppando a tal punto che attira estimatori non solo da tutta la regione, ma anche dai vicini Paesi europei, che stanno facendo di Udine la capitale centroeuropea del jazz.

Ospiti di spicco saranno, al Teatro Nuovo, Arto Lindsay (mercoledì 25 giugno), che sa fondere nella sua chitarra culture e generi diversi, Randy Weston, uno dei migliori pianisti al mondo (giovedì 26), Gonzalo Rubalcaba con la sua non comune carica espressiva e lirica (venerdì 27) e Jan Garbarek, (sabato 28) il cui sax racconta misteri nordici in melodia. Udine capitale, inoltre, per lo spazio dedicato ai giovani talenti, come Marco Tamburini & Marcello Tonolo e il Massimo Donà Quintet (18 giugno, Tricesimo), e il Giovanni Mazzarino Quintet (19 giugno, Cervignano del Friuli). E Per il desiderio di insegnare il jazz e la sua storia la serata «Massimo Urbani Tribute» (23 giugno, Teatro Ristori, Cividale) dedicata al Charlie Parker italiano con sette interpreti incredibili, che saranno introdotti dalle parole di Carola De Scipio, autrice del libro «Vita, morte, musica di Massimo Urbani», e del critico musicale Claudio Donà.

Altro merito, il respiro europeo delle collaborazioni, come il sodalizio con il Festival Jazz di Lubjana, che porterà la Robert Jukic Band il 20 giugno a Codroipo per una prima e importante apertura alle collaborazioni europee. Un' edizione quindi da non perdere: già aperte le prevendite in tutta la regione e sul sito www.euritmica.it .

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione sinfonica di primavera 2003. Quarto concerto. Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia, direttore Bruno Ferrandis. Pianoforte Philippe Bianconi. Oggi ore **18** (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 17-19, tel. 040-6722298/299. Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera e d'autunno 2003. Sinfonica di primavera: vendita dei biglietti per tutti i concerti. Sinfonica d'autunno: rinnovo e richieste nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 17-19, tel. 040-6722298/299. Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003-2004. Diritto di prelazione e richiesta nuovi abbonamenti, presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 17-19; tel. 040/6722298/299.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Matrix reloaded».

ARISTON. V.le Gessi 14, tel. 040-304222. Vedi estivi.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito **www.cinecity.it.**
«Una settimana da Dio», **14.40, 16.50, 18.45, 20.40, 22.40.** Con Jim Carrey, Jennifer Aniston.
«L'anima di un uomo» di Wim Wenders **14.40, 16.50, 18.45, 20.40, 22.40.**
«Amici per la morte», **14.50, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30.**
«Welcome to Collinwood», **15, 16.50, 18.55, 20.40, 22.25.**
«Matrix reloaded», **14.45, 15.15, 17.20, 18.05, 19.55, 20.55, 22.30.** Con Keanu Reeves.
«Paura.com». **18.45, 22.30.** Con Natasha McElhone.
«The eye», **14.50, 20.40.** Di Oxide Pang e Danny Pang.
«La città incantata», **16.35.**

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Good bye Lenin!» di Wolfgang Becker. 1990: il muro di Berlino è crollato, ma per qualcuno la Ddr vive ancora. Miglior film europeo – Berlino 2003.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **18, 20, 22:** «L'anima di un uomo – The soul of a man» di Wim Wenders. Un viaggio nel blues alla scoperta della musica che ha conquistato il mondo.

SALA AZZURRA GIOVEDÍ. Per i giovedì all'Azzurra, 12 giugno. «Personal velocity».

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 18.45, 20.30, 22.15: «Baran». Finalmente in Italia il film iraniano più premiato: L'amore e il coraggio di una bellissima ragazza afgana. **A soli 5 €, rid. 4 €.**

F. FELLINI DISNEY. 15.40 e 17: «Il libro della giungla 2». **A soli 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO 1. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.25: «Una settimana da Dio», con Jim Carrey.

GIOTTO 2. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Welcome to Collinwood», con George Clooney. Una commedia divertentissima.

NAZIONALE 1. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.05, 22.15: «Una settimana da Dio» con Jim Carrey.

NAZIONALE 2. 15.15, 17, 18.45, 20.35, 22.30: «Amici per la morte» con Jet Li («The one»).

NAZIONALE 3. 19.10 e 21.30: «Matrix reloaded».

NAZIONALE 4. 15.30 e 17.30: «The eye». In assoluto uno dei migliori horror mai realizzati.

NAZIONALE 4. 20.15 e 22.15: «My name is Tanino» di Paolo Virzì. Una commedia «on the road» surreale e picaresca.

NAZIONALE CARTOON. 15.15 e 17.10: «La città incantata». **A soli 5 €, rid. 4 €.**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.45, 18.30, 20.25, 22.20: «Il cuore altrove», il capolavoro di Pupi Avati. 8 minuti di applausi al Festival di Cannes.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 17.45, 20, 22.15: «City of God» di Fernando Meirelles, la gioventù perduta delle favelas di Rio.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Johnny English». Dagli ideatori di Mr. Bean l'agente segreto più esilarante della storia.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «L'appartamento spagnolo» di C. Klapisch. Ingresso unico € 4,50.

MONFALCONE

KINEMAX. Tel. 0481-712020 informazioni e prenotazioni.
«Una settimana da Dio»: **15.40, 17.45, 20, 22.10.**
«Matrix reloaded»: **15, 17.30, 20, 22.30.**
«Amici per la morte»: **16, 18, 20.10, 22.20.**
«City of God»: **15.30, 17.50, 20.10, 22.15.**
«My name is Tanino»: **15.30, 17.50.**
«Paura.com»: **20.15, 22.15.**

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «The ring», di G. Verbinky, con N. Watts e Mihanderson.

UDINE

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia/2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.**
«Una settimana da Dio», **14.40, 15.20, 16.45, 17.25, 18.45, 19.35, 20.40, 21.40, 22.40.** Con Jim Carrey, Jennifer Aniston.
«L'anima di un uomo», di Wim Wenders, **15.20, 17.40, 20, 22.20.**
«Amici per la morte», **14.45, 16.45, 18.40, 20.40, 22.35.**
«Matrix reloaded», **14.40, 15, 16, 16.25, 17.15, 17.50, 18.45, 19.15, 19.50, 20.40, 21.20, 22.10, 22.25.** Con Keanu Reeves.
«Welcome to Collinwood», con George Clooney. **15.10, 16.50, 18.40, 20.35, 22.30.**
«City of Ghosts», di Matt Dillon, con Matt Dillon, Gerard Depardieu. **17.30, 20, 22.20.**
«The eye», **16.45, 18.40, 20.35, 22.30.**
«My name is Tanino», **17.50.** Di Paolo Virzì.
«Cowboy Bebop», **15.10.**
«Il libro della giungla 2», **15.**
«Paura.com», **20.20, 22.20.** Con Natasha McElhone.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.15, 19.55, 22.30: «Matrix reloaded», con Keanu Reeves.
Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «City of Ghosts», con Matt Dillon e Gerard Depardieu.
Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Star Trek - Nemesis» con Patrick Stewart e Brent Spiner. Lunedì, martedì, giovedì, venerdì ingresso al primo spettacolo pomeridiano a 4 euro.

VITTORIA. Sala 1. 15.40, 17.50, 20, 22: «Una settimana da Dio».
Sala 2. 15.50, 17.50, 20, 22.10: «Amici per la morte».
Sala 3. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Tutto o niente».

Il 21 giugno in onda il numero zero del nuovo «reality show» della Rai

D'Eusanio, punto e a capo

«Un programma dedicato ai torti che subiamo»

I programmi più seguiti

Rex va meglio di Ciao Darwin

ROMA In termini assoluti venerdì sera su Raiuno «Il Commissario Rex» ha superato nel prime time «Il meglio di Ciao Darwin», con 4.949.000 telespettatori e il 22,23% di share, contro i 4.690.000 ma il 22,90% di share del programma di Canale 5. Sempre nella prima serata su Raidue «Furore» ha totalizzato 2.913.000 spettatori e il 13,83% di share; su Raitre, «La grande storia. Mussolini giovane dittatore», è stato visto da 2.489.000; su Italia Uno «Distretto di polizia» è stato seguito da 2.164.000.

In totale venerdì le reti Rai hanno battuto quelle Mediaset con 9.961.000 telespettatori contro 9.443.000 spettatori.

ROMA L'ingiustizia subita e l'occasione di rivincita: si muoveranno tra questi due poli le storie di «Punto e a capo», il nuovo reality show, ideato e prodotto a Viale Mazzini, che segna il passaggio di Alda D'Eusanio su Raiuno. Il 21 giugno andrà in onda in prima serata il numero zero del programma, destinato comunque a diventare uno dei punti di forza del palinsesto autunnale dell' ammiraglia Rai.

«Punto e a capo» è un titolo che per la conduttrice ha anche un valore personale, dopo un anno di polemiche - legate ad alcune puntate di «Al posto tuo», il programma condotto dalla D'Eusanio nel pomeriggio di Raidue - che l'hanno vista oggetto di scontri ai vertici dell'azienda, di richieste di licenziamento e di una multa da 26 mila euro per violazione del codice tv-minori: «È un po' 'punto e a capo' anche per me, dopo un anno di grandi sofferenze e umiliazioni, nonostante abbia sempre cercato di fare il mio lavoro con il massimo senso di responsabilità», sottolinea. «Ma io mi sento un personaggio Rai, sono legata a quest'azienda da quando sono nata e per questo mi fa immensamente piacere che l'azienda stessa - dal direttore Del Noce che me lo ha chiesto per primo, al nuovo direttore generale Cattaneo, al Cda che ha votato all'unanimità questo progetto þ mi dia questa nuova opportunità».

Alda D'Eusanio

E se il presidente Annunziata, all'esame del palinsesto autunnale, ha espresso perplessità sul maggiore spazio dedicato al genere del reality show in prima serata su Raiuno, «il mio compito - dice la D'Eusanio, che vuol evitare qualsiasi polemica - è lavorare, e non parlare. Nel rispetto totale, ovviamente, delle indicazioni e delle critiche che vengono dai dirigenti dell'azienda». Anzi, un motivo ulteriore di orgoglio per la conduttrice è il carattere tutto 'made in Rai' del programma: «'Punto e a capo' non è un format di acquisto, ma è completamente ideato e realizzato all'interno dell'azienda, in linea con la politica editoriale della nuova Rai che ha deciso di tornare a valorizzare le produzioni interne, come si faceva una volta. E questo per me - spiega - è una grande soddisfazione. La scommessa è farcela: le paure e le incertezze, come sempre, non mancano».

Nel numero zero saranno proposte storie diverse, «di persone che hanno subito angherie di varia natura. Se finora grandissimi reality hanno puntato sulla riconciliazione, come 'Stranamore', sul ritrovarsi, come 'Carramba', o sul perdono, come 'C'è posta per te', noi - spiega la conduttrice - punteremo sui torti, subiti dalla vita, dal destino, dagli altri».

a.m.

OGGI IN TV

Tommy Lee Jones su Canale 5

Sotto Los Angeles c'è un vulcano

I film

«Vulcano - Los Angeles 1997» (Usa '97), di Mick Jackson, con Tommy Lee Jones *(nella foto)* e Anne Heche (Canale 5, ore 20.40). Esplosione sotterranea a Los Angeles. Un intraprendente ufficiale della protezione civile e una geologa scoprono che si tratta in realtà di un vulcano...

«Marlowe - Omicidio a Poodle Springs» (Usa '98), di Bob Rafelson, con James Caan e Dina Mayer (Retequattro, ore 21). Sposatosi da poco con una giovane ereditiera del jet set, un detective viene richiamato in campo da un caso di omicidio. E scoprirà cose molto spiacevoli.

Gli altri programmi

Italia 1, ore 21

«Sarabanda» speciale

Puntata speciale del quiz musicale condotto da Enrico Papi. Torna eccezionalmente in trasmissione uno dei grandi protagonisti di questa stagione: Gabriele Sbattella, 32 anni, di Porto San Giorgio, soprannominato l'«Uomo Gatto». È stato un campione indiscusso per 84 puntate ed è diventato, con la sua preparazione e la sua esuberanza, un vero e proprio beniamino del pubblico di Sarabanda.

Raitre, ore 20.45

Fra Argentina e Croazia

Dopo una stagione fortunatissima «Alle Falde del Kilimangiaro» va ancora in onda in prima serata, per continuare «a viaggiare comodamente seduti in poltrona». A Buenos Aires, in un secolo, sono cambiate molte cose: dove un tempo abitavano i «napoletanos», gli italiani immigrati che poi erano prevalentemente piemontesi e liguri, oggi abitano coreani, peruviani e boliviani. Ma il tango, la «voce» della città, non è cambiata. Affermatasi in Europa grazie ai film di Emir Kusturica e al lavoro del gruppo di Goran Bregovic, la musica balcanica è di moda. Un gruppo folcloristico tradizionale croato accompagnerà Giada Desideri in un paese ancora tutto da scoprire: la Croazia.

Raitre, ore 23.25

Storie maledette, d'amore

«Ossessione d'amore» è il titolo della puntata di «Storie maledette». Palermo, 12 febbraio 2000. All'alba, una telefonata anonima allerta gli uomini del Commissariato di Mondello. Sul pianerottolo del suo appartamento, giace il corpo esanime di una giovane donna Aida Franco, 36 anni. A ucciderla, 25 brutali colpi di forbice. L'enigma è presto svelato: a massacrarla è stato suo marito, Salvatore Longo.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.35 CASA E CHIESA. Telefilm. "Liberta' di scelta"
7.00 UNOMATTINA SABATO & DOMENICA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Caterina Balivo.
9.55 SANTA MESSA E RECITA DELL'ANGELUS
12.25 LINEA VERDE IN DIRETTA DALLA NATURA. Con Guido Barendson.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 VARIETA'
16.05 QUARK ATLANTE - IMMAGINI DAL PIANETA. Documenti.
17.00 TG1
17.05 CHE TEMPO FA
17.10 VICTOR L'ANGELO CUSTODE. Telefilm. "Professione: Babbo Natale"
17.55 LE SORELLE DI MCLEOD. Telefilm. "Bentornata a casa"
18.40 VARIETA'
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 SOLDATI DI PACE (PRIMA PARTE). Film tv. Di Claudio Bonivento. Con Giorgio Pasotti, Michele Reale.
22.45 TG1
22.50 TG1 REFERENDUM
23.40 IL MEGLIO DI OLTREMODA
0.10 TG1 NOTTE
0.25 CHE TEMPO FA
0.30 COSI' E' LA VITA... SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.30 RAINOTTE
1.35 IL SERGENTE ROMPIGLIONI DIVENTA CAPORALE. Film (commedia '75). Di Mariano Laurenti. Con Franco Franchi, Mario Colli.
3.05 SARANNO FAMOSI A LOS ANGELES. Telefilm.
3.50 SPAZIO 1999. Telefilm.
4.40 DON FUMINO. Telefilm.
5.10 GLI ANTENNATI
5.45 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.05 ZIBALDONE... COSE A CASO
6.30 L'AVVOCATO RISPONDE
6.35 L'ARTE CHE CURA
7.00 SITUAZIONE COMICA
7.15 CUORE E BATTICUORE
8.00 TG2 MATTINA
8.20 WILD THINGS. Documenti.
9.00 TG2 MATTINA
9.05 PLAYHOUSE DISNEY
10.00 TG2 FLASH L.I.S.
10.05 CULTO EVANGELICO DI PENTECOSTE
11.00 ESPRIMI UN DESIDERIO. Telefilm.
11.25 DA UN GIORNO ALL'ALTRO
12.10 JAKE E JASON DETECTIVE
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI
13.40 METEO 2
13.45 TG2 EAT PARADE
14.00 TITANIC. Film tv (drammatico '96). Di Robert Lieberman. Con Peter Gallagher, George C. Scott.
17.00 UN CASO PER DUE
18.00 TG2 DOSSIER
18.45 XII ROUND
19.00 METEO 2
19.05 SENTINEL
19.55 SYLVESTER AND TWEETY MISTERIES
20.20 I CLASSICI DISNEY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 STREGHE. Telefilm. "Ossessioni" "Sogni pericolosi"
22.40 LA DOMENICA SPORTIVA ESTATE
0.00 TG2 NOTTE
0.15 PROTESTANTESIMO
0.45 METEO 2
0.50 LA VITA SEGRETA DEGLI UOMINI. Telefilm.
1.10 SPORTSNIGHT. Telefilm.
1.35 LINC'S. Telefilm.
2.00 RAINOTTE
2.02 TG2 MEDICINA 33 (R)
2.10 IL CAFFE' (R)
3.15 STUDIO LEGALE: LEGITTIMA DIFESA
3.30 CERCANDO CERCANDO
4.10 L'ELEFANTE A FIORI GIALLI
4.10 ANIMA E L'INCONSCIO
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE
4.20 FARMACOLOGIA CLINICA - LEZIONE 33. Documenti.
5.00 LA MISURA IN PSICOLOGIA - LEZIONE 10. Documenti.
5.45 TG2 COSTUME E SOCIETA' (R)

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO
7.00 ANDREA TUTTOSTORIE
9.40 SUA ECCELLENZA SI FERMO' A MANGIARE. Film (commedia '61). Di Mario Mattioli. Con Toto', Ugo Tognazzi, Virna Lisi.
11.15 TGR EUROPA
12.00 TELECAMERE. Con Anna La Rosa.
12.30 RACCONTI DI VITA. Con Giovanni Anversa.
13.25 GEO MAGAZINE. Documenti.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3
14.30 GREY OWL. Film (avventura '49). Di Richard Attemborough. Con Pierce Brosnam, Annie Galipeau.
16.25 GLI INNAMORATI. Film (commedia '55). Di Mauro Bolognini. Con Antonella Lualdi, Franco Interlenghi, Nino Manfredi.
18.00 LA SQUADRA... PRIMA. Telefilm.
18.55 TG3 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 LA SUPERSTORIA
20.30 BLOB
20.45 ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO. Con Licia Colo'.
23.05 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 STORIE MALEDETTE. Con Franca Leosini.
0.25 TG3
0.35 TELECAMERE SALUTE. Con Anna La Rosa.
1.15 TG3 METEO 3 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3
20.55 ORIZZONTI

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.40 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Monsignor Gianfranco Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi.
9.30 CIAK JUNIOR
10.00 IL MIO MIGLIORE AMICO. Film tv (commedia). Di Sean McNamara. Con Scott Bakula, Troy Evans.
12.00 CINQUE IN FAMIGLIA. Telefilm. "La rapina"
13.00 TG5
13.35 BUONA DOMENICA - IL MEGLIO. Con M. Costanzo, L. Freddi e P. Insegno, L. Laurenti.
18.20 GRANDE FRATELLO STORY
18.50 BUONA DOMENICA SERA. Con M. Costanzo, L. Freddi e L. Laurenti, P. Insegno.
20.00 TG5
20.40 VULCANO - LOS ANGELES 1997. Film (azione '97). Di Mick Jackson. Con Tommy Lee Jones, Anne Heche.
21.40 TGCOM (ALL'INTERNO)
22.45 MARABUNTA - MINACCIA ALLA TERRA. Film tv (avventura '97). Di James Charleston. Con Eric Lutes, Julia Campber.
0.15 NONSOLOMODA - E'... Contemporaneamente. Con Silvia Toffanin.
0.45 CORTO 5: ULTIME NOTIZIE. Film.
0.50 TG5 NOTTE
1.20 LO SPACCIATORE. Film (drammatico '92). Di Paul Schrader. Con Willem Dafoe, Susan Saradon.
3.45 TG5 (R)
4.15 MELROSE PLACE. Telefilm. "In fondo al bicchiere"
5.00 FLIPPER. Telefilm. "L'isola misteriosa" (seconda parte)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 LASSIE. Telefilm. "Festa a sorpresa"
7.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
11.00 GRAND PRIX: G.P. D'ITALIA - GARA 125CC
12.15 STUDIO APERTO
12.25 GRAND PRIX: G.P. D'ITALIA - GARA 250CC
14.00 GRAND PRIX: G.P. D'ITALIA - GARA MOTOGP
15.15 GRAND PRIX - FUORI GIRI
16.00 HOWARD E IL DESTINO DEL MONDO. Film (fantastico '86). Di Willard Huyck. Con Lea Thompson, Jeffrey Jones.
18.10 ARRIVANO I ROSSI. Telefilm. "Pizza Express"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 TEQUILA & BONETTI. Telefilm. "Segreto" "Ladro"
21.00 SPECIALE SARABANDA
23.15 CIRO PRESENTA VISITORS. Con Enrico Bertolino e Elisabetta Canalis.
0.45 STUDIO SPORT
1.15 DETOUR - LA SVOLTA. Film tv (thriller '98). Di Joey Travolta. Con Jeff Fahey, James Russo.
3.10 TUTTI GLI UOMINI SONO UGUALI. Telefilm.
4.20 TALK RADIO
4.30 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
5.20 COLLEGE. Telefilm.
6.10 STUDIO SPORT (R)
6.30 LICIA DOLCE LICIA. Telefilm.

RETE4

6.00 RIRIDIAMO
6.15 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "In cima alle scale"
7.10 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 DOMENICA IN CONCERTO
9.30 SOLARIS - IL MONDO A 360.. Documenti.
10.00 SANTA MESSA
10.45 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO
11.30 TG4 (ALL'INTERNO)
12.30 MELAVERDE. Con Edoardo Raspelli e Susanna Messaggio.
13.30 TG4
14.00 CIPOLLA COLT. Film (commedia '75). Di Enzo G. Castellari. Con Franco Nero, Sterling Hayden, Martin Balsam.
16.05 ROLLERCOASTER - IL GRANDE BRIVIDO. Film (giallo '77). Di James Goldstone. Con George Segal, Richard Widmarck.
18.25 COLOMBO. Telefilm. "L'ultimo saluto al Commodoro"
18.55 TG4 - TELEGIORNALE
21.00 MARLOWE - OMICIDIO A POODLE SPRINGS. Film (giallo '99). Di Bob Rafelson. Con James Caan, Dina Mayer.
22.55 LA CARNE. Film (erotico '91). Di Marco Ferreri. Con Sergio Castellitto, Francesca Dellera.
0.40 TG4- RASSEGNA STAMPA
1.05 DOMENICA IN CONCERTO (R)
2.10 AFFARE SEZIONE SPECIALE. Film (drammatico '75). Di Costantin Costa. Con Louis Seigner, Michael Lonsdale.
4.00 I GUAPPI NON SI TOCCANO. Film (drammatico '79). Di Mario Bianchi. Con Pino Mauro, Paola Senatore, Marisa Laurito.
5.30 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 TG LA7
7.30 LA7 DEL MATTINO
8.00 ISOLE. Documenti.
9.00 MURPHY BROWN. Telefilm.
9.30 LA MAGNIFICA AVVENTURA SULLA MONTAGNA INCANTATA. Film tv (fantastico '92). Di Craig Clyde. Con Bo Hopkins, Robert Z'Dar.
11.30 OLTRE IL GIARDINO. Con Olivier Gerard.
12.00 TG LA7
12.30 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
13.00 WEEKEND CARTOON NETWORK
14.00 IN THE WILDE. Documenti.
15.00 PALLAVOLO WORLD LEAGUE: GERMANIA - ITALIA
17.00 ROSSO FERRARI
17.40 LA LEGGE DI BURK. Telefilm.
18.45 WEEK END CARTOON NETWORK
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.45 STARGATE - LINEA DI CONFINE. Con Fabio Tamburini.
23.00 TG LA7
23.25 IL SOGNO DELL'ANGELO. Con Catherine Spaak.
0.40 M.O.D.A.
1.25 IL DELTA DI VENERE. Film (commedia '95). Di Zalman King. Con Audie England, Costas Mandylor.
3.20 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

<7.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.05 SCATOLA A SORPRESA
7.30 BACH E VIVALDI
9.00 LEONELA. Telenovela.
9.30 CAPITAN NICE. Telefilm.
10.00 BUFFALO BILL. Film (western '44). Di William A. Wellman. Con Joel McCrea, Anthony Quinn, Thomas Mitchell.
11.45 LE PERLE DELL'ISTRIA
12.00 ANGELUS
12.20 MAGUY. Telefilm.
12.45 HIDDEN CITY. Telefilm.
13.15 SCOPRIAMO LA NATURA. Documenti.
13.45 PROGETTI INDUSTRIALI
14.00 TELEQUATTRO STORY
14.50 LA GRANDE CONQUISTA. Film (avventura '47). Di Richard Wallance. Con John Wayne, Anthony Quinn.
17.10 AUTOMOBILISSIMA 2003
17.30 S.O.S. SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
18.00 MAGUY. Telefilm.
18.30 LIBERAMENTE
19.00 A TUTTO SPORT
19.30 IL NOTIZIARIO DELLA DOMENICA
19.40 A TUTTO SPORT
20.30 UN GRIDO PER WALLY. Film. Di M. Young. Con B. Hancock, R. Johnson.
23.00 SOTTO I COLPI DELL' AQUILA 2. Film (poliziesco '93). Di Steve Di Marco. Con Roddy Piper, Billy Blanks.

TELEFRIULI

6.45 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 SPORT SERA
7.30 TG INN
13.00 CAMPAGNA AMICA
13.30 LIBERAMENTE
14.00 DIVISO A META'. Film (drammatico '94). Di Louis Rudolph. Con Robert Foxworth, Michele Greene.
16.00 CUORE DI PIETRA. Film (drammatico '84). Di Richard Michaels. Con Mariette Hartley, Dana Hill.
18.00 TG PRIMORKA
19.00 SETTIMANA FRIULI
19.30 ALTRO ED ALTROVE PAROLE D'AMORE DEI POPOLI LONTANI
20.00 SPORT IN... SPECIALE GIAMPAOLO POZZO
21.30 I RIBELLI DELLA NOTTE. Film (drammatico '87). Di Curtis Hanson. Con Howard E. Rollins jr., Joanna Cassidy.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.10 EURONEWS
14.30 "Q" - L'ATTUALITA' GIOVANE
15.15 CHAMPIONS LEAGUE MAGAZINE
16.00 ECO
16.30 FOLKEST 2002
17.30 ITINERARI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - IL MISFATTO
19.30 PESCARE INSIEME. Documenti.
20.05 PALLANUOTO: SLOVENIA - ITALIA
21.20 ANTICHE MAREE. Documenti.
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 TG SPORTIVO DELLA DOMENICA
22.45 TENNIS: ROLAND GARROS - FINALE MASCHILE
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 GET UP
7.00 INBOX
10.00 SURFIN'
10.50 TGA 7 GIORNI
11.00 ENEORGY
13.00 COMPILATION
15.00 MONO SPECIALE: ROLLING STONES
16.00 ALL MUSIC CHART (1.A PARTE)
17.00 TGA 7 GIORNI.
17.05 ALL MUSIC CHART (2.A PARTE)
18.00 INBOX
18.55 TGA 7 GIORNI
19.00 AZZURRO
20.00 MUSIC ZOO
20.30 INBOX
22.35 COMPILATION
0.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

8.00 SHOPPING
14.30 UOMINI E AZIENDE
15.00 MALVASIA
16.00 SELEZIONI MISS ANTENNA TRE (R)
18.00 FOX KIDS
19.30 SPECIALE ISTRIA
20.00 PUNTO FRANCO
20.30 L'AEREO DELLA PAURA. Film (thriller). Di W. Crauman. Con G. Morris, D. Murray.
22.15 MOTORING
22.45 ANTENNA 3 TRIESTE SPORT
23.45 IL CINEMA SEXI DI ANTENNA TRE. Film.

TELEPORDENONE

6.30 AMICI ANIMALI
7.00 TELEGIORNALE
8.40 ONLY CARTOONS
9.00 TELEVENDITA TAPPETI
9.30 WILLY IL COYOTE
10.00 ONLY CARTOONS
11.05 VICHY IL VICHINGO
13.20 REMEMBER ANNI 60/90
13.35 CARTOONS SHOW
15.10 VICHY IL VICHINGO
16.15 ECONOMIA SENZA CONFINI
16.50 VICHY IL VICHINGO
18.35 BLOCK NOTES
19.00 TPN FRIULI SPORT
21.30 SILENZIO, LA PAROLA AI CITTADINI
22.05 TPN FRIULI SPORT
0.05 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN FRIULI SPORT

MTV

6.00 MTV WAKE UP!
10.00 PURE MORNING
12.00 HIT LIST ITALIA+
14.00 VIDEOGRAPHY: VASCO ROSSI
15.00 PIERO PELU - LIVE@SUPERSONIC
17.20 FLASH
17.30 BECOMING - JANET JACSON
18.00 THE MTV ROCK CHART
19.00 NU EDGE
19.30 SAIYUKI
20.00 BRAND: NEW GUEST - METALLICA
21.00 COUNTDOWN TO MTV LIVE: METALLICA
22.00 METALLICA
0.30 YO! MTV RAPS
1.00 SUPEROCK
2.00 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

7.00 COMING SOON
7.15 IL MITO FERRARI (R)
8.00 TELEVENDITA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 SPECIALE ATLANTIDE VERONA EUROCARNE
13.30 CRONACHE TREVIGIANE
14.00 MTB GRANFONDO
14.30 TELEVENDITA
18.30 HIT CASINO'
19.00 EXPLORER (R)
21.00 LE STRANE LICENZE DEL CAPITANO DUPONT.
22.40 IL GRANDE SPEEDWAY
23.40 WEB NIGHT
23.50 FILM. Film.

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.45 COMING SOON TELEVISION
8.00 DOMENICA INSIEME
13.45 NEWS LINE SETTE
14.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.00 BLUE HELLERS, POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
16.00 AMORE DOLCEAMARO. Film (drammatico '67). Di Herbert Danska. Con Jeri Archer, Barbara Davis.
18.00 MANUEL
18.30 COMUNG SOON TELEVISION
18.45 NEWS LINE SETTE
19.00 NICO IL MAGICO UNICORNO. Film (commedia '98). Di Graeme Campbell. Con Anne Archer, Elisa Cuthbert.
20.50 LA LEGGE DEL CAPESTRO. Film (western '56). Di Robert Wise. Con James Cagney, Irene Papas, Don Dubbins.
22.50 AMNESIA. Film (thriller '97). Di Kurt Voss. Con Ally Sheedy, John Savage.
0.45 PIANETA VACANZE
1.15 BUON SEGNO
1.25 NEWS LINE SETTE
1.40 COMING SOON TELEVISION
2.10 SUPERBOY. Telefilm.
2.40 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 MILLE MODI PER NASCONDERE UN CADAVERE. Film. Di Maurice Phillips. Con Judge Reinholds, Elizabeth Perkins.
11.30 PRIMA MISSIONE. Film.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 ITALIANI NEL MONDO.
16.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 SEVEN SHOW
22.30 CRIMINE D'AMORE. Film (drammatico '92). Di J.Chopra. Con V. Hamel, Nancy McKean.

TELECHIARA LUXA TV

12.15 VERDE A NORDEST
13.30 KARINE E ARY. Telefilm.
15.30 ROSARIO
16.00 MARCO POLO EXPRESS.
17.30 KARINE E ARI. Telefilm.
18.00 CHIESA NEL TRIVENETO
19.00 SCOOP. Telefilm.
20.00 MARCO POLO EXPRESS.
20.30 KARINE E ARI. Telefilm.
21.00 L'ISOLA DI JEREMY. Film (commedia '95). Di John Biffar. Con Bill Cobbs, Ernest Borgnine, Jesse Zeigler.
22.30 VERDE A NORDEST
23.30 MARCO POLO EXPRESS.

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6 00 GR1 (07.00-08.00), 6 03 Bella Italia; 6.08: Italia, istruzioni per l'uso, 7.10: Est Ovest; 7.30. Culto Evangelico; 8.27: GR Sport; 8.34: Hibitat magazine; 9.00: GR1 (10.00-11.00-13.00); 9.03: Luci dell'Est; 9.16: Tam Tam Lavoro Magazine; 9.30: Santa Messa; 10.10: Con parole mie; 11.05: Diversi da chi?; 11.10: Oggiduemila; 11.55: Angelus del Santo Padre; 12.40: GR Regione; 13.25: GR Sport; 13.35: Pangea; 14.00: Baobab Domenica sport; 14.05: Motomondiale: Gran Premio d'Italia; 15.00. GR1 (17.00-19.00). 20.03: Ascolta, si fa sera; 21.00: GR1 (23.00); 23.35: Speciale Baobarnum; 23.50: Oggiduemila - La Bibbia; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.40: La notte dei misteri; 1.00: Aspettando il giorno; 2.00. GR1 (3.00-4.00-5.00); 2.02: Bella Italia; 5 30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il Cammello di Radiodue; 6 30. GR2 (7 30-8.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Radio2.rai.it; 9.00: Fantoni animati; 9.35: Psicofaro; 10.30: GR2 (12.30-13.30-15 50); 10.35. Donna Domenica; 12.00: Fegiz Files; 12 47: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.38: Ottovolante; 15.00: Strada facendo; 17.30: GR2 (19.30-21.20); 19.54: GR Sport; 20.00: Libro Oggetto; 20.35: Che lavoro fa ?, 21.40: Dispenser; 22.35. Fans Club, 0 00 Lupo solitario; 1.00 Due di notte; 3 00 Solo Musica; 5 30. Prima del giorno.

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello - Dedica musicale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15. Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello Dedica Musicale; 9.30: Percorsi. Gesti rubati; 10 50. concerti del Quirinale di Radio3, 12.15 Uomini e profeti; 13.00: Di tanti palpiti, 13.45: GR3 (16.45-18 45); 14.00 Il Terzo Anello: Dedica musicale; 14 30. Il Terzo Anello I luoghi della vita; 17 00 Domenica in concerto, 19 00 La storia in giallo, 19 30 Cinema alla radio, 20 50 Radio3 Suite, 21 00 Il Cartellone. 38. Festival di Nuova Consolanza, 22 15. Il Cartellone. Aterforum Festival, 23.30: Siti terrestri marini e celesti; 0.00: Esercizi di Memoria; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06), 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

8 40 Tg3 Giornale radio del Fvg, 8 50. Vita nei campi, 9 15 Santa Messa, 12 Racconti sceneggiati; 12.30 Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30. Tg3 Giornale radio del Fvg

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Itinerari dell'Adriatico, 15.30: Notiziario; 15.40: il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
8: Segnale orario - Gr del mattino; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi: «L'Aspirina cosmica», di Polona Sepe, regia Marko Sosic. 1.a parte; 10.25: Musica in allegria; 11.20: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 13: Segnale orario, Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Buonumore alla ribalta; 14.30: Pot-pourri; 14 50: Domenica pomeriggio. Intrattenimento a mezzogiorno; 15.25: Qui Gorizia; 16: Musica e sport; 17: Notiziario; 17.30: Pot-pourri; 18: Dalle nostre manifestazioni. Fiaba musicale «La storia delle note» di Remo Vinciguerra, adattamento di Maurizio Marchesich; 18.30: Pot-pourri; 19: Segnale orario, Gr della sera; 19.25: 19.25: Arrivederci a domani e chiusura.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.6 MHz; Regione: 101.3 MHz

Ogni giorno:
Alle 8 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10 45. Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05. Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

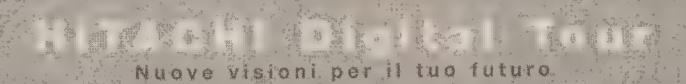
Radioattività — 97.5 o 97.9 MHz; Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13 55, 15 55, 16 55, 17 55, 18 55, 20 Notiziario, 8 15, 10 15, 12 15, 17 15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7 05. Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07 Il primo disco, 7 10 L'almanacco di Radioattività, 7.15 Disconucleare, 7 30 Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8 24: Radio Traffic - viabilità, 9.05: Disconucleare; 9.15 Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13 05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16. Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best, 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 19.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11 30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

Continuaz. dalla 32.a pagina

MANPOWER Gorizia ricerca pasticciere con esperienza, addetta bolle fatture disponibile 7.30-13, operai/e minima esperienza disponibilità 3 turni. Tel. 0481/538823.
(B00)

MANPOWER Monfalcone ricerca urgentemente addetti punto vendita, geometra civile, disegnatore meccanico, operai/e turnisti, magazzinieri uso pc, addetti saldobrasatura, addetti area di servizio, addetti inventario. Tel. 0481/791686.
(C00)

MANPOWER Trieste ricerca commesso buona esperienza agraria, operaie per industria, cameriere, pizzaiolo, diplomato elettronica conoscenza inglese, operaia pulisecco, impiegato conoscenza sloveno inglese, cameriera o banconiera per altopiano, disegnatori Cad meccanici conoscenza inglese, impiegata esperienza ufficio acquisti, impiegata conoscenza contabilità, esperta paghe per studio, 30 operai turnisti per industria metalmeccanica, carrellisti, autista patente C per consegne, carpentiere ferro. Corso Cavour 3/a, 040/368122. (A3289)

PANIFICIO in Monfalcone cerca panettiere o apprendista panettiere. Tel. 0481/485100. (C00)

PER assunzione immediata cercasi geometra con esperienza cantieri computer gestione clientela e rapporto con il pubblico referenziato per impresa con sede a Trieste inviare cv al fax 0481/44415. (A3250)

PER le province di Udine Pordenone e Gorizia Spa seleziona agenti di vendita realmente motivati. Si richiedono buona volontà impegno ed ambizione. Si offre un trattamento provvigionale di sicuro interesse. Per colloquio telefonare allo 0432/470366. Rif. n. 35. (FIL Cr)

RISTORANTE «Le Terrazze» cerca cuoco esperto cucina internazionale. Tel. 040/224703.
A3256)

STUDIO commercialista cerca apprendista segretaria. Richiedesi bella presenza, predisposizione contatto con il pubblico, ottima conoscenza Word-Excel, automunita. Scrivere Casella postale 187 - 34074 Monfalcone.
(C00)

STUDIO commercialista in Ts cerca ragioniera esperta contabilità, bilanci e modelli Unico, Iva. Inviare curriculum via fax al n. 040/634138.
(A3283)

STUDIO tecnico professionale cerca geometra o perito edile esperto autocad e topografia automunito offerte manoscritte con curriculum vitae. Scrivere a fermo posta Trieste centro n. doc.to c.i. AD4768071.

6 AUTOMEZZI
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

VENDO perfetta Porsche Boxter cabrio 2,5 1998 rosso sportivo full optional prezzo interessante tel. 347/8879812.
(B00)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 1,50 - Festivo 2,25

CASA in campagna vicino Parenzo tranquillo orto giardino affittasi luglio/agosto 040/767577 ore pasti. (A3278/8)

SARDEGNA S. Teresa Gallura affittiamo appartamenti/villette mono/bilo/trilocali anche settimanalmente vicinanze mare. Ultime disponibilità. Prezzi a partire da: giugno € 340,00, luglio € 490,00, agosto € 750,00 Gulp Immobiliare 0789/755689-98 www.gulpimmobiliare.it info@gulpimmobiliare.it. (Fil44)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665.
(A00)

SER.FIN.CO. prestiti, mutui e cessioni del quinto anche a protestati, nessuna spesa anticipata. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664.
(B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A. TRIESTE Candy bellissima bionda sexy giovane tel. 340/1565872.
(A3216)

A.A. NOVITÀ bella ragazza indiana giovanissima disponibile per massaggi. 320/2842679.
(A3282)

A.A.A: VALENTINA bellissima, bravissima, affascinante, fino alle 20. 340/4155890.
(A3295)

AFFASCINANTE brunetta con fantasie sfrenate 26enne per intenditori 346/2221514.
(FIL60)

ALESSANDRA triestina riceve nella massima riservatezza senza fretta né squallore. 340/9614109. (A3301)

CORINA miele sulle labbra, fuoco nelle vene. Invita alla trasgressione. 338/1659511. (A3294)

NUOVA trasgressiva bella femminile intimo tacchi a spillo, grossa sorpresa. 339/1641889. (A3246)

NUOVA trasgressiva, bella mora femminile grossa sorpresa intimo tacchi a spillo. 333/1982252.
(A3247)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

CEDESI avviate attività di intermediazione turistica site in Gorizia e Monfalcone centro. Tel. h. pasti 329/2116061.
(C00)

GORIZIA centralissimo attività commerciale trentennale fiori piante e articoli complementari mq. 120+80 licenza ampliabile telefonare a 348/2718869 trattative riservate solo con diretti interessati esclusi intermediari.
(B00)

GORIZIA negozio adatto a qualsiasi attività commerciale attualmente articoli sportivi via Carducci cedesi tel. 0481/531880.
(B00)

13 MERCATINO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 040/306226, 040/305343.
(A3174)

CIAO BATISTUTA

L'ex interista Gabriel Batistuta ha firmato ieri un contratto biennale con una squadra del Qatar, Al Arabi, per un compenso di 8 milioni di dollari. La notizia è stata diffusa a Doha dallo sceicco Falah bin Jassem Al-Thani. Batistuta, 34 anni, sarà in ottima compagnia. L'argentino va ad aggiungersi, infatti, a una legione straniera ricca di nomi illustri: Romario, Leboeuf, Effenberg e Basler.

OGGI IN TV

12.25 Italia 1: Grand Prix: G.P. d'Italia - Gara 250CC
13.25 Raidue: TG2 Motori
14.00 Italia 1: Grand Prix: G.P. d'Italia - Gara MotoGP
15.00 Telemontecarlo: Pallavolo World League: Germania - Italia
15.15 Capodistria: Champions League Magazine
15.15 Italia 1: Grand Prix - Fuori giri
20.20 Tmc: Sport 7
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
22.05 Telepordenone: TPN Friuli Sport
22.15 Antenna 3 TS: Motoring
22.30 Capodistria: TG Sportivo della Domenica
22.40 Raidue: La Domenica Sportiva Estate
22.45 Capodistria: Tennis: Roland Garros - Finale Maschile

ARBITRI IN BIANCO

Dalla prossima stagione gli arbitri potranno vestire di bianco? Un modo per dare maggiormente nell'occhio, così saranno più visibili e appariscenti». È l'opinione di Gianluigi Buffon alla notizia che i direttori di gara di serie A e B da settembre avranno la possibilità di indossare una nuova uniforme completamente bianca. Nel ritiro della Nazionale la notizia ha suscitato curiosità.

SPORT

SERIE B La Triestina agguanta solo un pareggio, ma anche il successo sarebbe stato inutile. Salgono di categoria invece Ancona e Lecce

Missione fallita ad Ascoli: promozione addio

Subito in vantaggio con le belle reti di Fava e Zanini, ma poi la difesa fa accomodare gli ospiti

Il punto

Comunque soddisfatti per un gran campionato

ASCOLI *La storia era già chiusa da quando il mancino Parisi a Messina aveva malauguratamente deviato nella porta di Pinzan quel tiro-cross del torello Zampagna. Quell'atroce beffa era stata in pratica la triste sigla di chiusura del campionato della Triestina. Era tutto finito quindi al «Celeste» ma era giusto crederci fino in fondo per un senso di responsabilità e di dovere. Ad Ascoli, pur con i suoi limiti, la banda Rossi ha dimostrato di avere più stimoli degli avversari anche se alla fine si è fatta rimontare. Inutile quindi aggiungere adesso lacrime a quelle già versate per un miracolo che non si è avverato ad Ascoli. Non c'erano più le condizioni. Si sapeva benissimo che il Livorno non si sarebbe fatto in quattro per fermare l'Ancona. Non è accaduto nulla di illecito, semplicemente una squadra aveva ancora grandi motivazioni e una no. Ora il discorso va capovolto: alla delusione per la promozione mancata alabardata (peraltro mai promessa) deve subentrare la soddisfazione per un campionato d'alto livello neanche immaginabile a settembre. E i tifosi alabardati giunti ieri nelle Marche hanno fatto festa fino a notte inoltrata. Hanno esternato tutto il loro affetto alla squadra esibendo un lungo striscione che recitava così: «Onore a voi per un campionato da sogno». Ieri la serie B ha intanto emesso le ultime sentenze: assieme a Sampdoria e Siena salgono nella serie maggiore il Lecce (meritatamente) e l'Ancona mentre retrocede anche il Catania sempre che il Tar non sia di avviso diverso.*

m.c.

Dall'inviato

ASCOLI Il disperato tentativo della Triestina di inventarsi in extremis i play-off anche in Serie B (sotto forma di spareggio) è tramontato definitivamente ad Ascoli. Il campionato alabardato è in sostanza finito al 5' della ripresa quando il bianconero Brienza ha siglato il 2-2 e Daino a Livorno ha regalato il gol promozione all'Ancona. Il Livorno non si è certo sprecato, ma questo lo si sapeva in anticipo. La Triestina ha il grande rimpianto di aver chiuso la stagione al quinto posto ma ha poco da rimproverarsi. Certo, dopo l'1-2 di Fava e Zanini, almeno gli ultimi 3 punti sembravano in cassaforte. Il pari difatti è bottino misero ma questa squadra è incapace di difendere i suoi tesori. Non lo scopriamo certo adesso. Tuttavia questa era una gara particolare, di fine stagione, senza tanta tensione agonistica e a maglie larghe soprattutto in difesa. Gioca e lascia giocare, questa è la filosofia in campo. Si sono esaltati più gli attaccanti (vedi Fava e Zanini) e depressi invece i difensori. L'Ascoli non è sembrato proprio arrendevole, ma ha giocato a sprazzi, molti bianconeri con la testa erano già in vacanza. Un incontro atipico anche per il clima di gran-

Ascoli	**2**
Triestina	**2**

MARCATORI: pt al 3' Fava, 18' Zanini, 25' pt Bonfiglio; nel st al 5' Brienza.
ASCOLI: Maurantonio, Tentoni, Barzagli, Zini, Savini, Stella (1' st La Vista), Cristiano, Fontana, Di Venanzio, Brienza (7' st Bruno), Bonfiglio (33' st Caracciolo). (Cejas, Muslimovic, Aronica, Lavecchia). All. Pillon.
TRIESTINA: Pinzan, Ferri, Venturelli, Bega, Parisi, Masolini, Budel (31' st Ciullo), Del Nevo (21' st Gentile), Zanini, Fava, Beretta (8' st Gubellini). (Ramon, Scotti, Boscolo, Carbone). All. Rossi.
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta.
NOTE: ammonito Beretta. Espulso: 33' st Ferri.

de amicizia e fraternità fra le due tifoserie. Basta dire che sugli spalti molti tifosi di casa incitavano a gran voce gli alabardati. Non vedevano di buon occhio la promozione dell'Ancona. Tra le due città c'è una grande rivalità come tra Trieste e Udine.
Il pari in definitiva è giusto, ma la partita è finita troppo presto per un'invasione di campo anticipata che ha privato la Triestina di minuti preziosi per cercare il 3-2. Sarebbe stato comunque tutto inutile, visto il risultato scaturito all'Ardenza.
Cronaca. Triestina subito in gol alla prima azione: scambio al limite dell'area Zanini-Beretta e per un fortunoso rimpallo (errore di Zini) la palla si ferma a centro area, sui piedi di Fava che non ha difficoltà a infilarla nell'angolino di sinistro. Ora la Triestina appare più vicina allo spareggio mentre Protti a Livorno dovrebbe darsi una mossa per vincere il titolo di capocannoniere. Al 15' Beretta prova la battuta di controbalzo e finisce di poco sopra la traversa. L'Unione raddoppia al 17' con un tiro liftato da quasi 25 metri di Zanini che sorprende Maurantonio infilandosi sotto la traversa. Bellissima l'azione, tutta di prima al 25' che permette all'Ascoli di accorciare le distanze: Brienza mette in movimento Stella che a destra centra basso per Bonfiglio che anticipa i difensori centrali depositando la palla in porta. Riprese sempre a velocità di crociera ridotta. Al 5' Brienza però sfonda sulla tre quarti quando arriva al limite lascia partire un sinistro che va dritto sotto l'incrocio. Nello stesso minuto (telepatia) l'anconetano Daino colpisce a Livorno. Discorso chiuso. Esce intanto Beretta per lasciar posto a un attivissimo Gubellini. Il nuovo entrato tenta subito la stoccata e cerca di sorprendere Maurantonio anche di testa. Senza fortuna. E anche iellata la Triestina al 19' allorché dopo una grande parata del portiere locale, Fava di testa colpisce la traversa interna. La palla schizza fuori. Sul rovesciamento difronte il nuovo entrato Bruno scheggia la traversa. A tratti è anche un incontro divertente. Rossi si gioca anche la carta Ciullo, avanti tutta. L'arbitro Ayroldi però taglia le gambe alla Triestina espellendo (33') per proteste Ferri dopo un fallo su Bonfiglio. La partita si trasforma in una comica negli ultimi 10 minuti con centinaia di sostenitori delle due squadre a bordo campo a soffocare le panchine. Un Berti indispettito si ribella e va sul terreno a protestare con l'arbitro. La gente pensa che sia finita e invade il campo. Gioco sospeso per 5 minuti per riportare l'ordine, ma non si può più giocare. Ayroldi si arrende al 47' «mangiando» almeno 5 minuti alla Triestina. L'ultima immagine festosa è quella dei supporters alabardati che lanciano in aria l'allenatore Rossi. È festa lo stesso.

Maurizio Cattaruzza

Fava in azione: anche ieri sera l'attaccante alabardato ha trovato la via della rete, ma Protti (Livorno), segnando a sua volta, resta il capocannoniere. (Fotocronaca Arcieri)

Un quinto posto finale che comunque soddisfa tifosi e giocatori

ASCOLI «Onore a voi per questo campionato da sogno». Lo striscione lungo quanto la curva bianconera del «Cino e Lillo Del Duca» riassume Ascoli-Triestina e la stagione alabardata intera. Ieri, nelle Marche, gli undici ragazzi rossoalabardato vestiti si sono fatti onore, tenendo testa a un Ascoli per nulla docile e mai intenzionato a fare da vittima sacrificale.

Sulla sua strada la Triestina ha sempre trovato avversari degni di questo nome, riuscendo quasi a regalare un sogno al suo popolo tutto. E non solo a quello presente ieri sulle scalee del «Del Duca». E poi sul suo terreno di gioco in compagnia dei «gemellati» ascolani. «Tifosi meravigliosi», sostiene Francesco Bega. «Erano anni che attendevano la serie B e ora hanno dimostrato di essere i migliori tifosi della cadetteria. Ci dispiace solo di avere sprecato la promozione pur mettendo in mostra il miglior calcio che si sia visto in giro». E in mezzo al tripudio generale c'è una faccia un po' grigia. È quella di Dino Fava. «Dino Fava gol» gli urla addosso il pubblico in delirio. Lui risponde impassibile. «Ho fatto un gol e preso una traversa ma non

Masolini: un bel tiro, respinto a fatica, al suo attivo.

Parisi confessa: «A quel punto abbiamo un po' mollato psicologicamente»

«Ma quando l'Ancona ha segnato...»

sono riuscito comunque a vincere la classifica cannonieri. Tanto lo sapevo che se anche avessi segnato 2 reti, Protti ne avrebbe messo dentro almeno 3». Ma quello che è successo sugli altri campi non conta. Non interessa. Importa piuttosto l'aver visto una Triestina capace di uscire a testa alta sempre e comunque. «Per dire la verità, quando abbiamo saputo che l'Ancona era passata in vantaggio abbiamo un po' mollato psicologicamente», confessa Alessandro Parisi. «Ma non fa nulla. Tanto era tutto già scritto prima di questa partita. Così doveva andare e così è finita. A noi rimane la gioia di avere disputato un grande campionato e il rammarico di avere buttato via tanti di quei punti che metà bastavano».

Punti gettati che non fanno soffrire più di tanto Nicola Zanini. Anche ieri sera a segno con un gran gol dalla distanza. «Fa sempre piacere segnare», sostiene il pelatone. «Anche se in una partita che non contava più nulla. L'unico incontro vero della giornata era Lecce-Palermo. Almeno non ci resta il rammarico di avere buttato via quei due punti a Messina: non sarebbero stati comunque sufficienti a regalarci di più di questo quinto posto finale. Comunque grandissimo». E ora? «Ora sappiamo dovere affrontare ancora la serie B», assicura Mirko Gubellini. «La palla ora passa alla società».

Alessandro Ravalico

Beretta in contrasto aereo con un avversario ascolano.

Pinzan: non fa miracoli ma non ha colpe sui gol. Tempestivo nelle uscite. **6.**
Ferri: partita onesta, ha concesso poco al suo avversario fino alla discutibile espulsione. Poteva tenersi la bocca chiusa. **5,5.**
Bega: sorpreso anche lui sul gol di Bonfiglio, ma in altre occasioni cava molte castagne dal fuoco con tempismo. **6.**
Venturelli: qualche volta in difficoltà su Brienza e Buonfiglio ma dà tutto quello che ha. **6.**
Parisi: copre poco su Stella ma si fa vedere per alcune incursioni e cross sulla sinistra. **6.**
Delnevo: il solito peperino, molto combattivo ma non sempre lucido. **6.**
(Gentile): solo pochi minuti per lui e stenta a entrare in partita. **S.v.**

Budel: diligente, fa l'interditore davanti alla difesa mantenendo un certo ordine. **6.**
(Ciullo): un piccolo spicchio di partita in cui non riesce a mettersi in evidenza, era ormai finita. **S.v.**
Masolini: non ha inciso un gran che ma non è un ruolo che predilige. Comunque si è adattato. **6.**
Beretta: molto mobile nel primo tempo, autore di alcune apprezzabili iniziative offensive. **6.**
(Gubellini): entra subito nella partita e crea due o tre situazioni di pericolo per gli ascolani. **6,5.**
Fava: più concreto di altre occasioni. Trova il secondo gol in trasferta e per pura sfortuna manca la doppietta a causa la traversa interna. **6,5.**
Zanini: molto volitivo, nel primo tempo ha creato problemi alla difesa avversaria e ha trovato un gran gol anche se con la complicità del portiere. **6,5.**

cat

Dino Fava: secondo miglior realizzatore della stagione.

SERIE B

RISULTATI	
Ascoli-Triestina	2-2
Cagliari-Catania	1-2
Genoa-Cosenza	3-0
Lecce-Palermo	3-0
Livorno-Ancona	1-1
Messina-Napoli	1-1
Salernitana-Siena	1-1
Ternana-Vicenza	1-1
Venezia-Sampdoria	3-1
Verona-Bari	1-1

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Siena	68	38	17	17	4	19	12	6	1	19	5	11	3	47	25	-8
Sampdoria	67	38	17	16	5	19	13	5	1	19	4	11	4	53	31	-9
Lecce	63	38	15	18	5	19	10	9	0	19	5	9	5	46	33	-13
Ancona	61	38	16	13	9	19	12	5	2	19	4	8	7	53	40	-15
Triestina	58	38	16	10	12	19	14	2	3	19	2	8	9	54	46	-18
Palermo	58	38	15	13	10	19	10	7	2	19	5	6	8	45	42	-18
Ternana	55	38	14	13	11	19	8	8	3	19	6	5	8	45	37	-21
Vicenza	54	38	13	15	10	19	9	8	2	19	4	7	8	55	50	-22
Cagliari	54	38	14	12	12	19	11	5	3	19	3	7	9	47	46	-22
Livorno	49	38	12	13	13	19	8	9	2	19	4	4	11	48	43	-27
Bari	49	38	10	19	9	19	6	9	4	19	4	10	5	38	37	-27
Ascoli	48	38	13	9	16	19	11	5	3	19	2	4	13	46	52	-28
Verona	46	38	10	16	12	19	8	7	4	19	2	9	8	42	42	-30
Messina	46	38	10	16	12	19	8	10	1	19	2	6	11	51	54	-30
Napoli	45	38	10	15	13	19	8	8	3	19	2	7	10	42	49	-31
Venezia	45	38	11	12	15	19	6	6	7	19	5	6	8	39	49	-31
Catania	44	38	12	8	18	19	11	5	3	19	1	3	15	46	59	-32
Genoa	39	38	9	12	17	19	7	7	5	19	2	5	12	47	51	-37
Cosenza	36	38	10	6	22	19	6	5	8	19	4	1	14	29	52	-40
Salernitana	23	38	4	11	23	19	4	6	9	19	0	5	14	28	63	-53

MARCATORI: 23 reti: Protti (Livorno); 22 reti: Fava (Triestina); 19 reti: Schwoch (Vicenza), Dionigi (Napoli); 18 reti: Borgobello (Ternana); 17 reti: Zampagna (Messina); 16 reti: Spinesi (Bari), Chevanton (Lecce); 15 reti: Oliveira (Catania); 14 reti: Bazzani (Sampdoria); 13 reti: Maniero (Palermo).

Tifosi assorti al bar Alex: le immagini stanno iniziando ad arrivare su Stream, si spera.

Fava segna: prima illusione e la gioia è incontenibile.

Qui siamo alla gelateria Costa: Zanini raddoppia, il pubblico si esalta. (Foto Tommasini)

Il tecnico alabardato, in procinto di lasciare per Torino, elogia i suoi e lancia un messaggio al successore

L'addio di Rossi: «Ci mancava solo esperienza»

«Mi auguro che la squadra non venga smembrata, sono professionisti bravi e ricchi di valori umani»

ASCOLI La festa è tutta per loro: i due mister più celebrati della cadetteria. Bepi Pillon se ne andrà (probabilmente in serie A) dopo aver traghettato l'Ascoli nella cadetteria in soli due anni di militanza bianconera. Sufficienti per entrare nei cuori marchigiani tanto quanto Mazzone, Boscov e Sonetti che lo avevano preceduto. Il «Del Duca» è tutto per lui. Eccezion fatta per quella fetta di curva (e di campo) invasa dai tifosi triestini. Lì si inneggia a Ezio Rossi: lui ha portato l'Alabarda dalla C2 alla B sfiorando il miracolo. E ora se ne va nella sua Torino lasciando cuori già gonfi di nostalgia. Per quel sogno mancato per un soffio. E l'entusiasmo del pubblico è scattato quando in campo è entrato Amilcare Berti, per invitare l'arbitro a decretare la fine di questo campionato, Ayroldi ha fischiato per allontanare il numero 1 alabardato. Qualcuno ha sentito un triplice fischio. Ed è scattato il finimondo: tutti in campo a partita ancora da concludere.

L'uomo in nero (stavolta Berti) entra per un attimo in sala stampa ma scappa via subito. Vuol dire che esternerà nei prossimi giorni la sua gioia o il suo disappunto. Ezio Rossi, invece, non lesina parole. Per lui quello di ieri è stato l'addio a una lunga splendida avventura. «Finita la partita sono andato a ringraziare tutti i tifosi. Ancora una volta, cinquecento persone sono riuscite a rappresentare tutto il tifo triestino di questi ultimi tre anni. Vedere cinquecento persone che sono venute a festeggiarci malgrado il campionato perso è stato eccezionale. Li ricorderò per sempre». E Rossi ha tanta voglia di tornare su quelle 37 passate partite che lo hanno quasi lanciato nella storia. Quella di ieri, in fondo, contava poco o nulla. Per lui si trattava soltanto dell'ultimo addio. «Saremmo entrati nella storia del calcio facendo il triplice salto. Invece abbiamo fatto la storia di Trieste. Regalandole un sogno. Assieme alla società e ai tifosi abbiamo fatto qualcosa di grande, riportando l'entusiasmo per il calcio a Trieste. Ora me ne posso andare felice». Verso quel Torino, dove Rossi aveva promesso di recarsi in bicicletta in caso di promozione della Triestina. Scelta, giura lui, non dettata da dettami calcistici ma solo perché «era la città più lontana da Trieste che conoscevo».

Comunque a Torino Rossi ci andrà, bicicletta o meno, lasciando in eredità la serie B e un entusiasmo dal quale ripartire. «Lascio in eredità tante belle cose. Innanzitutto mi auguro che questa squadra rimanga senza venire smembrata. Il prossimo allenatore troverà così un gruppo di professionisti con valori umani molto importanti. Io li avrò sempre tutti nel cuore. Soprattutto il gruppo storico, quello che ci ha portato in serie B. Hanno sempre capito le situazioni, anche quelle più difficili. In questi anni hanno sempre giocato un buonissimo calcio, specialmente in serie B. Questo è quello che lascio. E spero che i ragazzi non mi deludano». Ragazzi, appunto, ai quali si può anche perdonare un piccolo peccato di ingenuità. Parola che Ezio Rossi usa per giustificare la mancata promozione nell'olimpo calcistico. «Abbiamo pagato l'inesperienza – si congenda definitivamente Rossi –. Quando le cose giravano tutte per il verso giusto andava tutto bene. Poi è subentrata un po' di immaturità. Non a caso nove titolari su undici non avevano mai giocato nella cadetteria. Altrimenti a quest'ora saremo forse in serie A». Pazienza. Sarà per l'anno prossimo venturo.

Alessandro Ravalico

Dino Fava scocca un tiro: ieri sera ha segnato di piede contro l'Ascoli mentre ha clamorosamente fallito di testa, la sua specialità. Per una sola rete il popolare Dino non è riuscito a conquistare il titolo di capocannoniere.

Dorici promossi con un pari che accontenta tutti, soprattutto il bomber del Livorno

L'Ancona in Paradiso, Protti anche

Livorno	**1**
Ancona	**1**

MARCATORI: st 5' Daino, 22' Protti.
LIVORNO: Palmieri, Melara, Vanigli (10' st Perna), Cannarsa, Balleri, Ciaramitaro, Bortolazzi, Doga, Mezzanotti (18' st Rossetti), Protti (43' st Biliotti), Danilevicius. (30 Mazzoni, 8 Billio, 22 Tulli, 84 Iannotti). All. Donadoni.
ANCONA: Scarpi, Daino, Bolic, Maltagliati, Russo (35' st Dicara), Perovic, Magoni, Maini, Schenardi, Ganz (20' st Budan), Graffiedi (14' st Tarana). (55 Gori, 10 Robbiati, 17 Degano, 28 Lombardi). All. Simoni.
ARBITRO: Bertini di Arezzo.

LIVORNO Livorno-Ancona termina con una grande festa in mezzo al campo, le tifoserie unite. L'arbitro è costretto a sospendere la partita a 5' dal termine, per una decina di minuti. L'Ancona sale in serie A e conquista una meritata promozione, soprattutto grazie a uno strepitoso girone di ritorno: «Abbiamo cominciato a crederci - dice l'allenatore dorico Gigi Simoni - quando abbiamo capito il reale valore di questo campionato. Potevamo stare tra le grandi. Dopo le feste di Natale abbiamo infilato sei successi consecutivi e da allora non abbiamo mai mollato il quarto posto. Stasera ci godiamo questo meritato successo».

La formazione ospite è giunta in Toscana accompagnata da 6.000 sostenitori e ha trovato un ambiente che ha salutato sportivamente (le due tifoserie sono saldamente gemellate, ndr) la conquistata promozione e ha festeggiato lo straordinario record di Igor Protti: unico calciatore ad aver conquistato con i suoi 23 centri stagionali il titolo di capocannoniere in serie A, B e C1. La festa dell'Ancona quindi è stata anche la festa del Livorno che ormai non aveva più nulla da chiedere al campionato. In un incontro dai toni agonistici piuttosto blandi c'è stato spazio soprattutto per il bel calcio.

Poche però le emozioni perchè nessuna delle due squadre in campo voleva rischiare di perdere. Nel primo tempo, al 7', un palo di Danilevicius fa tremare i sostenitori marchigiani. Poi altre due belle azioni del solito Igor Protti e solo nel finale di frazione è l'Ancona a impensierire la retroguardia amaranto.

Nella ripresa però sono i dorici ad andare per primi in vantaggio con Daino che elude la retroguardia toscana e batte l' incolpevole Palmieri. Meno di un quarto d'ora per ristabilire la parità e un capolavoro di Protti che realizza con uno splendido pallonetto in diagonale dà il via alla festa in campo e sugli spalti. La partita termina qui, c'è solo spazio per gioire.

Con una tripletta i pugliesi ritornano, dopo un solo anno, nella massima divisione a spese dei siciliani

Il Lecce non fa sconti al Palermo

Lecce	**3**
Palermo	**0**

MARCATORI: pt 12' Camorani; st 3' Giacomazzi, al 34' Bojinov.
LECCE: Rossi, Cirillo, Silvestri, Stovini, Abruzzese, Giacomazzi, Ledesma, Piangerelli, Camorani (32' st Donadel), Vucinic (18' st Bojinov), Tonetto. (17 Poleksic, 2 Laspalles, 25 Konan, 30 Bovo, 33 Cimirotic). All. D.Rossi.
PALERMO: Sicignano, Mutarelli, Pivotto (30' pt Ferri), Brevi, Accardi (40' pt Di Napoli), Morrone, Di Donato, Asta, Zauli, Santana, La Grotteria (6' st Maniero). (19 Santoni, 25 Nastase, 30 Pestrini, 33 Modesto). All. Sonetti.
ARBITRO: Trefoloni di Siena.

LECCE Il Lecce ritorna in serie A dopo un anno di assenza. È la sesta volta che la squadra giallorossa approda alla massima divisione. Ieri sera c'è riuscita battendo il Palermo in uno scontro diretto che non ha praticamente storia. La squadra rosanero è apparsa fragile in difesa, disordinata a centrocampo, inconcludente in attacco. Il Lecce ha controllato la partita dall'inizio. Aveva a disposizione due risultati, ma ha evitato attendismi giocando sempre in attacco e meritando una vittoria che lo catapulta prepotentemente in serie A.

Si attende l'assalto del Palermo, ma è il Lecce ad assumere subito l'iniziativa. Al 12' il gol del Lecce: dalla sinistra Tonetto fa partire un cross che taglia tutta la difesa palermitana e mette in movimento Camorani il quale avanza e da fuori area lascia partire un bolide su cui nulla può il portiere ospite. Quindici minuti dopo il Lecce potrebbe raddoppiare con il vivacissimo Vucinic che da centro area fa partire un tiro su cui Sigignano è pronto a respingere in tuffo. Al 33' vi è un brivido per la difesa leccese, letteralmente graziata da Zauli. Morrone, infatti, gli serve un pallone al centro dell' area di porta ma l'attaccante palermitano nel tentativo di cercare l' angolo basso della porta di Rossi manda il pallone a lato.

In apertura di ripresa il Lecce ipoteca il successo finale con il secondo di Giacomazzi. È Vucinic a servire un pallone che trova l'uruguaiano appostato sul palo opposto per schiacciare il pallone nell'angolo basso alla destra del portiere palermintano. Il Palermo appare spento, demotivato e rassegnato. La sua reazione è più che altro platonica. Di Napoli al 27' quasi in area di porta gira alto sulla traversa, ma è il contropiede del Lecce a rendersi più pericoloso al 31' con un' azione di Piangerelli che manda il pallone a lambire il palo. Al 34' il Lecce realizza il terzo gol. Ci pensa il 17enne Bojinov a catturare una palla persa del centrocampo del Palermo e a involarsi solitario verso la porta palermitana battendo Sicignano in uscita.

EUROPEI 2004 L'oriundo argentino ha una contrattura al polpaccio mentre Panucci è in netto miglioramento

Camoranesi salta Helsinki, Totti e Del Piero in forma

Trapattoni è convinto che i due, alle spalle di Corradi, disputeranno una grande partita

La Juventus alle prese col problema-Trezeguet

TORINO «Trezeguet non è in vendita». L'immancabile e scontata affermazione è di Luciano Moggi, a proposito dell'ultima offerta fatta dal Valencia (45 milioni di euro) per il cannoniere francese.

A dire la verità, Moggi un prezzo l'avrebbe fissato, 75 milioni di euro, cioè una specie di provocazione per chi volesse avvicinarsi al centravanti della nazionale transalpina. Poi, naturalmente, a questi prezzi, come è avvenuto per Vieri e Zidane, tutti sono cedibili, ma la Juventus fa capire che i suoi progetti tecnici sono saldamente legati a Trezeguet. Il motivo tecnico è molto semplice: posto che il centravanti stia bene fisicamente, la Juventus non ha individuato nessuno più forte di lui al mondo.

C'è Van Nijstelroj, considerato il più forte nel ruolo, ma nè l'olandese nè il Manchester hanno intenzione di separarsi, a parte il prezzo proibitivo. C'è Christian Vieri, che piace ancora molto alla Juventus, ma già il sondaggio effettuato l'anno scorso, con la proposta di uno scambio con Trezeguet, ebbe esito negativo per il rifiuto di Moratti.

È proprio lo scambio l'unica formula che renderebbe possibile, oggi, una cessione tanto importante da parte della Juventus. Piace Kluivert, ma Trezeguet non andrebbe a Barcellona. L'Arsenal apprezza molto il centravanti della Juventus, ma non è disposto a privarsi di Henry, una punta che la Juve riprenderebbe, volentieri, anche se la considera meno prolifica del connazionale. L'unica incognita che potrebbe aprire è quella dell'ingaggio del francese, che è ancora troppo basso (circa un milione di euro) rispetto allo standard dei campioni bianconeri, da Buffon, a Thuram, a Del Piero, a Nedved.

Moggi sarebbe intenzionato ad alzarlo a 2,5 milioni, ma il padre e procuratore del giocatore insiste per chiedere il doppio. Dall'anno prossimo, scattano i contratti a rendimento e proprio nella parte mobile dell'ingaggio si potrebbe trovare la chiave per accontentare il francese senza che le casse bianconere si espongano troppo.

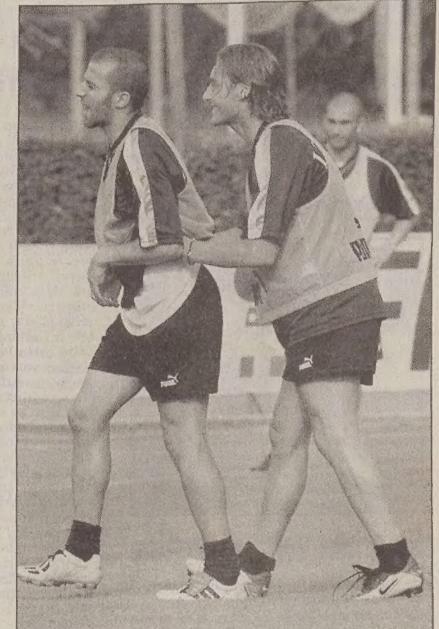
FIRENZE Una piccola tegola cade sulla testa imbiancata di Trapattoni. Il ct azzurro, nella seduta mattutina di ieri dedicata al lavoro atletica, ha lasciato a riposo German Mauro Camoranesi, l'argentino che accettò le pratiche per la naturalizzazione dopo aver ricevuto il benservito di Bielsa e gli elogi di un Trap che, all'epoca, puntò su di lui per ritrovare un'ala di ruolo. Lo juventino, salvo miracoli dell'ultim'ora, salterà la gara di mercoledì sera a Helsinki contro la Finlandia valida per il girone di qualificazione agli Europei in Portogallo: Camoranesi soffre ancora per una contrattura al polpaccio destro rimediata al termine del campionato.

Continua invece a migliorare la condizione di Panucci, prossimo a superare del tutto i dolori soprapubici che lo hanno costretto finanche ad una ecografia. Bollettino medico a parte, l'Italia continua ad avvicinarsi al match decisivo per le sue sorti europee di mercoledì con fiducia ed ottimismo. A Coverciano fa caldo ma lo sbalzo termico che i nostri dovranno subire in Finlandia non preoccupa lo staff tecnico di una nazionale che dovrebbe riproporre a Helsinki la coppia Totti-Del Piero, pronta a sfilare ancora assieme a un anno di distanza dalla maledetta partita del Mondiale orientale contro la Corea del Sud che ci costò lacrime amare.

Trap è stato chiaro: vede i due in ottima forma e rimane convinto che quell'incontro fu segnato più dalle topiche dell'arbitro Moreno che dagli errori suoi e della squadra. Punti di vista, ovviamente, che riaprono vecchie ferite mai cicatrizzate: ecco perchè Totti e Del Piero, magari con una super prestazione che stenda la Finlandia, potrebbero esorcizzare una volta per tutte quel brutto episodio della storia del football italico.

Ma se lo juventino passa più tempo a smentire le sue nozze che a parlare di calcio giocato, la giornata di ieri è stata caratterizzata dallo sfogo del capitano della Roma. Che, dopo aver sottolineato come l'Italia sia l'ambiente ideale per eliminare le tossine di un finale di stagione romanista davvero fallimentare, ne ha approfittato per strizzare l'occhio a Silvio Berlusconi nel caso in cui Sensi non gli restituisca, all'inizio del ritiro giallorosso, una formazione competitiva.

Chi invece sa che dovrà approdare in una squadra destinata a lottare per vincere in ogni manifestazione è Fabrizio Miccoli, il bomber in miniatura che esorta Luciano Moggi a tenerlo nella Juve e a non farlo divenire pura merce di scambio.

Ieri sera intanto la Finlandia ha battuto la Serbia-Momntenegro per 3-0 in una partita del gruppo 9 delle qualificazioni a Euro 2004.

Totti e Del Piero scherzano. Il ct Trapattoni è convinto che i due faranno una gran partita a Helsinki.

PUGILATO Una vittoria chiara ai punti su David Burke al termine di un incontro tutto condotto su ritmi elevati ma senza scherma

Zoff si riprende la cintura europea dei leggeri

La vitalità del monfalconese soffoca le reazioni del britannico, statico in difesa e restio a usare il jab

Sempre in forcing Stefano Zoff contro David Burke. Il pugile monfalconese ha soffocato con le continue avanzate ogni possibile reazione del britannico che aveva mostrato un sinistro solido ma non altrettanta abilità difensiva. (Tommasini)

TRIESTE Il titolo europeo dei pesi leggeri, Stefano Zoff se l'è proprio sudato. A 37 anni ha battuto chiaramente, con divario decente, il mancino britannico David Burke, in una serata calda e senza brezze. Ha tenuto un ritmo altissimo il monfalconese e questo prova che la preparazione è stata buona. Appunto, con forcing continuo, Zoff ha avuto ragione di un solido avversario, più giovane di 9 anni ma anche privo di un certo talento. E Zoff che ha avuto ragione in passato anche di pugili più bravi di lui, ha corso un paio di rischi solo nelle prime tre riprese quando Burke l'ha trovato sulla strada dell'avanzata continua e a ogni costo e poi all'ultimo minuto, in piena bagarre, dove si spende a piene mani le energie residue pur di capovolgere il match.

A scanso di dubbi: l'incontro non ci ha entusiasmato. Non perché Zoff ha dato meno di quanto ci aspettassimo, ma perché Burke è sembrato un pugile certamente solido e con un sinistro secco ma quanto a pugilato ha lasciato parecchio a desiderare. Mai che il britannico si sia sottratto alla corta distanza imposta da Zoff facendo un passo indietro e portando un colpo; mai che l'inglese abbia giocato a schivare col tronco; mai ha portato il diretto destro che vale tanto per preparare l'affondo col preferito braccio mancino quanto per difendersi ordinatamente. Per questi motivi - ma Zoff ha fatto il suo dovere dando una lezione di tattica all'avversario - Burke faceva la parte del baccalà quando viene battuto per frollarlo prima di metterlo a bollire.

Fisicamente preparato l'italiano non concede pause all'avversario: ha corso qualche rischio all'inizio del match

Ben altro è stato Zoff nella prima conquista del titolo, a Charleroi. Ma sono passati nove anni da quando l'umile e tenace monfalconese ha dato una lezione all'arrogante campione, il parigino Stephane Haccoun, bello e bravo, solido di pugno ed elegante nelle movenze. Ma col difetto di essere troppo bello per uno sport spossante come la boxe: Zoff assorbì numerose castagne in faccia nelle prime riprese ma poi umiliò il campione e tornò a casa col titolo. Questo Burke non è minimamente paragonabile a quell'avversario perché nemmeno Zoff è più quel pugile. Adesso lavora d'esperienza, è anche costretto a incassare qualche sventola larga e qualche colpo per vie interne, ma impone il suo ritmo frenetico: forse la via più generosa (non la più utile) per la vittoria.

L'incontro è stato abbastanza confuso, fatto sempre a distanza ravvicinata, niente scherma in bella vista. Zoff ha fatto vedere da subito il suo copione e si aspettava di vedere le reazioni del britannico. Un paio di colpi come ritorsione devono aver fatto male al monfalconese se l'hanno per qualche attimo fermato nella sua azione. Poi però Burke non ha avuto nè il tempo e nè la capacità di rispondere come all'inizio. Come detto, fermo sulle gambe, tronco bloccato e destro paralizzato. Quanto a statua, meglio la ragazza che esponeva i cartelli dei round: linee morbide e andatura solenne.

Calzonacci rossi e scarpe d'ugual colore per Burke contro calzonacci neri tutti rabberciati da adesivi Zoff: gli sponsor vanno accontentati sempre, anche quelli dell'ultima ora. Il diavolo rosso già alla 5.a ripresa sembrava soffocato dalle aggressioni del monfalconese che fin dal suono del gong pretendeva di portare il primo colpo. Alla 9.a ripresa, Burke aveva uno spacco di lato del sopracciglio ma non c'era pericolo perché il sangue non colava dentro l'occhio. Un controllo dell'arbitro sanciva che si poteva proseguire e il tran-tran non cambiava: nella confusione pochi i colpi chiari e netti, molti i ganci che schioccavano sui guantoni. Decideva la vitalità e la vitalità era chiaramente di Zoff, per verdetto unanime ma non largo.

Da registrare ancora la vittoria di Guni per squalifica, e verdetto favorevole ai punti per il dilettante triestino Francesco Rumignani.

Bruno Lubis

Paolone, più grasso del solito resta sempre un equivoco

TRIESTE *Vidoz continua a essere un equivoco. La medaglia di bronzo olimpica, passato al professionismo, ha scelto la strada degli Usa dove cercano sempre una figura bianca da opporre allo strapotere negro tra le corde dei ring. Il pugile goriziano trova protettore in Lou Di Bella che lo prende nella sua scuderia. L'esperienza americana lascia perplesso il nostro gigante cui la mamma aveva consigliato da tempo di smetterla una buona volta di cercare di far quattrini menando le mani.*

Tornato a casa, Paolo Vidoz decide di cambiare sistema di vita, facendosi allenare dalla mogliettina e affidandosi al suo personale intuito: non sente bisogno di consigli di chi mastica pugilato da una vita intera. L'ennesima riprova l'abbiamo avuta ieri sera. Vidoz ha battuto ai punti il francese Palatis, un routinier collaudatore, uno che serve a impinguare - dietro giusto compenso - i palmares altrui e a mettere alla prova le capacità di quanti vorrebbero scalare i valori continentali (mondiali sarebbe troppo).

Vidoz è salito sul ring a 111 chili perchè, aveva dichiarato nei giorni scorsi, «mi sono irrobustito molto lavorando in palestra». Beh, la palestra fa sudare e non fa ingrassare. E poi non abbiamo notato i muscoli in evidenza ma ben protetti dall'adipe, come qualche mese fa.

Riposte le velleità mondiali, meglio è riporre anche quelle continentali. Oppure cominciare a lavorare duro in palestra e nella corsa: 10 chili di meno non gli starebbero male.

b. l.

Il massimo di Lucinico lascia perplessi gli addetti ai lavori sulla sua condizione fisica

Vidoz vince ai punti contro Palatis

Paolo Vidoz vince ma non incanta. Il peso massimo goriziano trova sul ring di Chiarbola ieri la tredicesima affermazione del professionista battendo i punti un indecifrabile francese Palatis ma alimentando al contempo qualche seria perplessità sulle sue condizioni atletiche. I 110 kg. di Vidoz contro i 103 dell'avversario si sono fatti sentire solo in termini di lentezza e scarsa incisività.

Vidoz ha lavorato per gran parte del match di jab doppiando poco di destro e riuscendo a piazzare soltanto una serie di buone montanti alla terza e alla sesta ripresa. Palatis non ha fatto molto apparendo reattivo a sprazzi e anch'egli in debito di ossigeno almeno a partire dalla quarta ripresa quella più interessante dell'intero incontro.

Alessandro Guni ha vinto per squalifica alla terza ripresa.

Vidoz ha vinto accontentando soprattutto i suoi supporter giunti da Lucinico e dintorni ma facendo storcere il naso ad alcuni addetti ai lavori tecnici presenti in platea ieri a Chiarbola. Tra questi un grande campione degli anni Sessanta, il triestino Duilio Loi, corona iridata dei velter junior. Ieri il grande Loi deve essersi divertito soprattutto con le evoluzioni del pugile Cristian Sanavia, il veneto già campione europeo dei medi prossimo all'assalto al titolo mondiale che dovrebbe svolgersi in ottobre.

Cristian Sanavia ha affinato la sua preparazione vincendo ai punti contro l'ottimo francese Moreno pugile molto attento in difesa ed abile a chiudere ogni varco utile della lunga distanza, soprattutto sui ganci del veneto.

Sanavia ha rischiato del suo insistendo sulla corta distanza ma chiudendo il match caparbiamente all'attacco piazzando un pregevole gancio che ha legittimato l'affermazione. Sanavia ha sofferto soprattutto il gran caldo, il vero vincitore della serata pugilistica di ieri.

Francesco Cardella

MOTOMONDIALE

GRAN PREMIO D'ITALIA Nella quarto di litro e nella 125 è l'Aprilia a farla da padrona: in testa, rispettivamente, De Puniet e Stoner

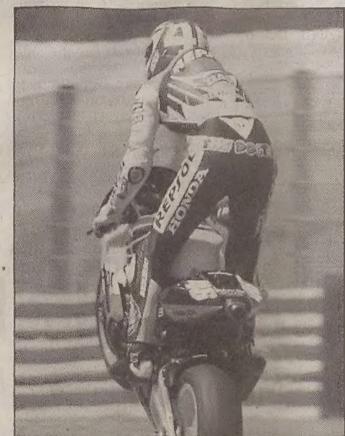
Valentino più veloce di Capirossi, male Biaggi

Rossi ha già trionfato al Mugello in tutte le classi. Max giù di corda: «Ho il motore rallentato»

SCARPERIA Quando la lotta si fa dura, Valentino Rossi non è solito tirarsi indietro. Tantomeno quando il motomondiale sbarca al Mugello per la quinta tappa del circuito iridato. Qui il pesarese sa come mettere la museruola alla solita banda di rivali e, nel giorno della griglia ufficiale di partenza, si porta a casa una pole-position di notevole fattura.

L'iridato in carica del MotoGp, che sulla pista del Gp d'Italia ha trionfato in tutte le classi, compie il suo capolavoro proprio nell'ultimo giro della caccia al primato virtuale, spazzando via con la sua Honda i sogni di Loris Capirossi, il più timido dei campioni azzurri che monopolizzano la scena e in testa dopo le prove del venerdì. Vale, nonostante il «traffico», fa segnare il tempo di 1'51"927, superando la Ducati di Loris di soli 27 millesimi. Giornata storta per la Honda di Max Biaggi: con 1'52"021 il pilota romano perde la sfida per il terzo posto con la Yamaha del giapponese Shinya Nakano (1'51"986) ma mantiene la prima fila dall'assalto di un altro nipponico, il compagno di scuderia Tohru Ukawa, per 6 preziosissimi millesimi. «L'ultimo giro è stato strano - commenta con un sorriso Valentino Rossi -. Nella prima parte tutto era andato bene e le gomme morbide rispondevano alla grande. Poi c'è stato un po' di traffico e alla curva finale ho anche commesso un errore, toccando l'erba. Sono ovviamente contento per la pole: in gara, visto il gran caldo che fa, sarà dura per noi piloti come per le gomme». «Abbiamo pensato di più - sottolinea Loris Capirossi - alle scelte di gara ed è importante che la moto si sia rivelata competitiva. Certo, però, che Valentino sul rettilineo va proprio forte».

Giù di morale invece Max Biaggi: «Ho il motore rallentato e nemmeno gli ingegneri hanno capito perchè. La moto non accelera: se sarà così anche in gara non avrò chance e sarò costretto a stare dietro».

Nella quarto di litro, prima fila tutta di marca Aprilia, con il francese Randy De Puniet (1'53"586) che strappa la pole al nostro Manuel Poggiali (1'53"832) con il nuovo record del Mugello (il precedente, stabilito nel 2000, apparteneva a Tetsuya Harada). Terzo lo spagnolo Fonsi Nieto (1'54"676) davanti a Franco Battaini (1'54"984).

Anche nella classe 125 è l'Aprilia a farla da padrona con cinque della sua scuderia nei primi cinque posti. Il giapponese Ui, in testa dopo le prove del venerdì, è autore di una scivolata spettacolare e per fortuna senza conseguenze: la pole-position va allora all'australiano Casey Stoner che, stoppando il crono a 1'58"914, precede di soli 63 millesimi il nostro Stefano Perugini. Terza piazza per il sanmarinese Alex De Angelis (1'59"012), completa la prima fila lo spagnolo Pablo Nieto (1'59"043). Solo decima l'Aprilia del leader della classifica generale, l'iberico Pedrosa.

Ettore Frigo

Valentino Rossi esulta, al Mugello, dopo aver ottenuto la pole position proprio all'ultimo giro.

TENNIS

La prima volta di Justine

PARIGI Justine Henin si è aggiudicata ieri gli Open di Francia battendo la connazionale belga Clijsters. E' la prima volta che una belga vince a Parigi. Oggi la finale maschile fra la rivelazione olandese Verkerk e il favorito Ferrero.

VELA

Vasco, colpo di coda e il terzo posto è suo

TRIESTE Colpo di coda di Vasco Vascotto, che ieri, nell'ultima prova del campionato del Mediterraneo Ims, disputatosi a Punta Ala, ha ottenuto, grazie alla vittoria dell'unica prova disputata, il terzo posto a scapito di Lorenzo Bressani.

Le prime due piazze erano già decise con una giornata di anticipo: Caixa Galicia è infatti il campione del Mediterraneo, seguita da Xsport di Gabriele Benussi; entrambi avevano dimostrato la massima efficienza delle rispettive imbarcazioni gemelle. Era incerto solo il terzo posto, e Vascotto, al timone di Italtel di Orlandi, ha mostrato ancora una volta tutta la sua bravura, battendo tutti gli avversari diretti, ottenendo il terzo posto assoluto e la vittoria di classe. Ieri Caixa Galicia e Xsport sono scese in mare anche se i giochi erano ormai chiusi, per effettuare una serie di speed test in vista del prossimo appuntamento, la Copa del Rey, a Palma de Mallorca.

Soddisfazione intanto per i Cantieri del Pardo: tutto il podio di questo campionato «parla» Grand Soleil: tutti e tre gli scafi appartengono allo stesso produttore, e sono disegnati dai giovani e geniali Botin&Carkeek.

Ora qualche giorno di pausa per i professionisti della vela: impegnato in casa, dal 14 giugno Vasco Vascotto, che sarà uno dei protagonisti della Nation's Cup, l'evento che vedrà regatare a Trieste i professionisti del match race dell'ultima Coppa America.

fr. c.

CICLISMO

Friuli: Pidgornyy resta leader

TRIESTE Rusland Pidgornyy della Marchiol Famila resta il leader del giro del Friuli per dilettanti di ciclismo e mantiene il comando della classifica al termine della quarta tappa Udine-Trieste, contrassegnata da un giallo. Qualche manina galeotta gira infatti i segnali stradali a Buttrio.«Un sabotaggio, un gesto antisportivo. Per fortuna ce ne siamo accorti in tempo» è il commento di un amareggiato Danilo Gattoni, presidente del comitato organizzatore. Tornando ai girini, il corridore ucraino, in testa fin dalla cronometro di Sacile programmata al debutto, prova qualche brivido in meno rispetto al giorno prima, quando la combattuta Campoformido-Lignano Sabbiadoro gli aveva lasciato in dote un solo secondo di margine. Oggi la conclusione con a Mortegliano-Mortegliano (il via alle 12). m.l.

PALLANUOTO

Kranj: Settebello messo ko dalla Germania

KRANJ Inattesa battuta d'arresto del Settebello. Nella seconda giornata degli Europei di Kranj gli azzurri perdono per 5-4 contro la Germania. Fin dall'avvio c'è tanta incertezza da parte dell'Italia, che si vede negare un rigore da Tulga ed è costretta subito a rimontare la Germania. Nell'azione successiva i tedeschi vanno in vantaggio grazie a un gol di Kreuzmann.

Nel secondo tempo gli azzurri continuano a macinare gioco, ma soprattutto pali e traverse. Ne approfitta Nossek per raddoppiare, poi Roberto Calcaterra, con l'uomo in più, accorcia le distanze, ma Schrödter ristabilisce le distanze. La terza frazione si conclude senza reti. L'ultimo tempo è forse quello più vivo. Prima Silipo con una doppietta, frammezzata da un gol di Politze, e poi Alessandro Calcaterra riescono a equilibrare il punteggio sul 4-4 quando mancano 17 secondi dal termine. I supplementari sembrano vicini, anche perchè il tiro della disperazione dei tedeschi si stampa sulla traversa. Sulla ribattuta tutti dormono, tranne Schrödter che infila Gerini e lascia di sasso la difesa azzurra. Finisce 5-4 per la Germania.

Vittoria invece per l'Italia nel torneo femminile: Italia batte Grecia 7-5 (2-0, 2-3, 1-2, 2-0).

BASKET SERIE A I bolognesi trascinati dal triestino Pozzecco si sono portati avanti di un punto a 2' dalla fine

Skipper, sfiorato il colpaccio a Treviso

Ma sei tiri liberi consecutivi di Edney hanno dato il definitivo ko ai bolognesi

TREVISO Una stoppata di Marconato su Basile a 10" dalla fine, con la Skipper Fortitudo sotto solo di un punto (84-83) ha regalato la prima gara di finale scudetto alla Benetton (90-86). È stata una partita ad altissima tensione, che la Fortitudo ha provato a vincere con il tiro da fuori (alla fine 16 su 29 da 3) e che invece ha perso per le troppe palle buttate via (ben 22).

La Benetton ha iniziato meglio, volando subito avanti per 12-4 sospinta da un Loncar capace di 8 punti in 6 minuti. La Skipper però ha saputo aspettare il momento buono per riemergere, cogliendo l'attimo proprio quando Messina ha richiamato in panchina Pittis, Garbaiosa e Edney. A quel punto è venuto fuori Basile, micidiale dalla linea dei 3 punti. Due sue triple e una di Guyton hanno favorito il sorpasso bolognese sul 17-16.

La Fortitudo ha costruito tutte le sue fortune sul tiro pesante, arrivando anche a condurre per 36-30. Dopo due quarti ha fatto registrare un incredibile 9 su 13 dalla lunga distanza percentuale che ha affossato ogni velleità trevigiana. La Benetton ha invece preferito appoggiare il gioco sotto i canestri, alla ricerca di punti e falli. Una strategia riuscita a metà, visto che la Skipper ha comunque arpionato più rimbalzi arrivando al riposo avanti per 49-48, pur perdendo una marea di palloni (12 a metà gara).

Ritornata in campo, la Benetton ha puntato proprio sull' aggressività difensiva recuperando, nei primi 5 minuti del terzo quarto, sei palloni consecutivi e allungando fino al 60-52. Grande protagonista, sia in difesa a sporcare traiettorie sia in attacco a chiudere contropiedi, è stato capitan Pittis.

È stato comunque difficile per la Benetton giocare contro una squadra che al tiro non ha sbagliato nulla. Tre triple di Delfino hanno quindi riportato sotto la Fortitudo (62-62). E ancora Basile da 3 ha segnato l'ennesimo sorpasso (65-63). La corsa si è fatta incandescente nell'ultimo quarto. La percentuale da 3 della Fortitudo è calata, mentre l'intensità difensiva trevigiana è rimasta costante. A 5' dalla fine Treviso si è trovata così avanti per 72-70, favorita anche da un fallo antisportivo fischiato a Guyton. Poi due triple, di Bulleri e Langdon l'hanno portata sull'80-74. Ma Bologna, trascinata dal triestino Pozzecco, ha tirato fuori l'orgoglio andando nuovamente in vantaggio a 2 minuti dalla fine (81-80). Poi 6 liberi di Edney consecutivi e lo stillicidio di falli tattici per fermare il cronometro hanno bloccato la Fortitudo, ma alla fine ha deciso Marconato.

Benetton Treviso	90
Skipper Bologna	86

(21-23, 48-49, 63-65)

BENETTON TREVISO: Nicola 5, Edney 22, Langdon 16, Pittis 11, Marconato 6, Bulleri 14, Loncar 8, O'Bannon 4, Garbaiosa 4, Eppeheimer ne. All. Messina.
SKIPPER BOLOGNA: Basile 18, Skelin 2, Mancinelli 2, Barton 3, Pozzecco 9, Kovacic, Van Den Sfiegel 6, Galanda 19, Guyton 18, Delfino 9. All. Repesa.
ARBITRI: Colucci, Lamonica, Paternicò.
NOTE - Tiri liberi Benetton 23/28, Skipper 10/14. Uscito per 5 falli Galanda al 39'50". Tiri da 3 punti: Benetton 5/16, Skipper 16/29. Rimbalzi: Benetton 36, Skipper 38. Spettatori 4.126, incasso 71.860,00 euro.

Gianmarco Pozzecco

Le bolognesi e la Viola in stato di morosità

MILANO Le due società bolognesi e la Viola Reggio Calabria sono state dichiarate in stato di morosità dalla Fip. La Fortitudo Bologna deve lo stato di morosità ai risvolti del lodo De Pol, la Virtus Bologna a quello riguardante Becirovic mentre la Viola alla controversia-Evans. Le società hanno tempo fino al momento dell'iscrizione al nuovo campionato.

PALLAVOLO

World League: Italia facile a Monaco con la Germania

Germania	1
Italia	3

(19-25, 24-26, 25-22, 16-25)

GERMANIA: Dehne 3, Andrae 10, Bergmann 8, Pampel 19, Kuck 10, Walter 12, Lieber (L), Wiederschein ne, Liefke ne, Siebeck ne, Bakumovski ne, Wiebel 1. All. Moculescu.
ITALIA: Vermiglio 2, Papi 17, Fei 6, Giani 12, Zlatanov 15, Mastrangelo 10, Pippi (L), Torre ne, Vergnaghi ne, Biribanti ne, Tencati ne, Cozzi ne. All. Montali.
ARBITRI: Radi (Ungheria) e Ilbely (Turchia).
NOTE - Spettatori 3400. Germania: bs 24, bv 7, mv 9, er 36. Italia: bs 12, bv 1, mv 12, er 21.

MONACO Gli azzurri espugnano la Olimpiahalle di Monaco al termine di un match abbastanza interessante, soprattutto nel secondo e nel terzo parziale, quando i padroni di casa sono riusciti a dare continuità al loro gioco e a impensierire l'Italia di Montali. Il 3-1 finale è stato giusto per quanto si è visto in campo. Oggi si replica sempre alle 15 (diretta su La7).

Il primo set è stato tutto italiano. Gli azzurri sin dalle primissime battute hanno fatto valere la forza del proprio muro. Due esecuzioni vincenti di Papi all'inizio della gara hanno regalato il break, che in pratica non è stata più in grado di rimontare. Con Giani in evidenza in attacco e Mastrangelo perentorio a muro, l'Italia ha chiuso in scioltezza 25-19, conquistando il punto decisivo grazie a un errore in attacco di Bergmann.

Decisamente più equilibrato l'inizio del secondo set. In vantaggio per 12-9 Giani e compagni non hanno saputo controllare il gioco e i tedeschi ne hanno approfittato per portarsi avanti 17-14. Una maggiore attenzione a muro e le potenti battute di Walter le armi di questo capovolgimento. L'Italia compie una prima rimonta (17-17), poi si smarrisce di nuovo (20-17). È Papi che prende per mano il gruppo siglando quattro punti pesantissimi, ma è una attacco di Mastrangelo dopo una combattuta azione a rete che chiude il parziale 26-24.

Ancora i tedeschi in vantaggio nella prima parte del terzo (8-6). Germania ancora avanti 13-10, poi tra allunghi e recuperi sul 21-18. L'Italia gioca benino in difesa, ma è in affanno in ricezione. Direttamente su battuta arriva il 23-19 siglato dal regista Dehne, Il set si chiude 25-22. È Andrae che sigla il punto decisivo con un attacco dalla seconda linea.

Nel quarto chi si attendeva un'Italia in difficoltà psicologica è stato deluso. Quasi appagati dal successo parziale i padroni di casa sono rientrati in campo scarichi e hanno cominciato a sbagliare molto.

PATTINAGGIO ARTISTICO

La rappresentativa triestina che si è aggiudicata il Trofeo delle province svoltosi al Gioni.

Trofeo delle province a Trieste

TRIESTE Si è disputato sul parquet dello Sc Gioni di Trieste, il primo Trofeo delle province. La competizione ha visto fronteggiarsi le rappresentative dei quattro capoluoghi, formate dai primi tre classificati ai Campionati regionali 2003 in ogni categoria eccetto Giovanissimi ed Esordienti. Il premio è andato alla rappresentativa di Trieste che, presentando 23 atleti, ha conquistato 13 medaglie; in seconda posizione Gorizia (19 atleti e 11 medaglie), seguita da Udine (13 atleti e 6 medaglie) e Pordenone (9 atleti e 3 medaglie).

CLASSIFICHE **Sen f:** 1) Isabella Lucigrai (Go). **Sen m:** 1) Davide Profita (Ts). **Jun f:** 1) Francesca Roncelli (Ts). **Jun m:** 1) Marco Delzotto (Ts). **Jeun f:** 1) Emina Zekovic (Ts). **Jeun m:** 1) Daniele Sulcic (Ts). **Cad f:** 1) Federica Coran (Pn). **Cad m:** 1) Niky Bruchon (Go). **All m:** 1) Simone Bartelloni (Go). **All f:** 1) Alessia Marcolina (Ud). **Pr. A-B f:** 1) Monia Feruglio (Ud). **Pr. A-B m:** 1) Ivan Pertoldi (Ud). **Pr. C f:** 1) Serena Lucigrai (Go). **PROVINCE:** 1) Trieste (93 punti) 2) Gorizia (80 pt.) 3) Udine (51 pt.) 4) Pordenone (26 pt.).

r.f.

Canottaggio

Internazionale a San Giorgio sullo specchio dell'Ausa Corno

TRIESTE Il campo di San Giorgio di Nogaro ospiterà oggi la regata internazionale organizzata dal pool composto da Timavo Monfalcone, Ausonia Grado e Canoa San Giorgio. Record di partecipazione per la manifestazione che prenderà il via alle 10 sull'Ausa Corno. Oltre 500 atleti in rappresentanza di 25 società provenienti oltre che dalla nostra regione anche dal Veneto e dalla Slovenia. Si inizierà con le serie dei più giovani per poi passare alle batterie di qualificazione delle altre categorie; alle 17.30 prenderanno il via le finali che si protrarranno sino alle 19.30 (complessivamente 81 gare). Una regata interessante quella sul bacino della Bassa friulana rimesso a nuovo dopo le migliorie operate sul campo di gara (ora regolare e con la possibilità di ospitare anche gare di livello internazionale), e della sede della Canoa San Giorgio, che oramai da anni ospita buona parte delle attività agonistiche regionali della canoa e del canottaggio. Una kermesse remiera quindi che va ben oltre una semplice regata regionale, con confronti diretti e molto spesso interessanti in particolare nelle categorie chiamate nel futuro più immediato agli impegni più importanti della stagione: gli under 14 (che gareggeranno al Festival dei Giovani il 12 luglio a Piediluco), quella ragazzi (con i campionati italiani il 6 luglio a Gavirate), e gli juniores (impegnati il 26 giugno nelle selezioni per i mondiali e la Coppa della Gioventù). Tra i senior, attesa Francesca Russi (Timavo), dopo l'exploit con il 4 di coppia azzurro, recente finalista in Coppa del Mondo a Milano.

Maurizio Ustolin

■ **CANOA** Entra nel vivo la stagione delle pagaie oggi con la gara nazionale di velocità al lago di Caccamo. L'impegno sulla distanza dei 500 e dei 1000 metri è riservato alle categorie ragazzi, junior e senior, e rappresenta la I selezione per la velocità junior e la II per la velocità senior. Sarà un'occasione inoltre per verificare lo stato di forma degli under 23 per un'eventuale partecipazione ad una gara internazionale a Zagabria ai primi di luglio. «La presenza della squadra nazionale a quella che potrebbe essere la quinta prova di Coppa del Mondo a Zagabria è nelle mani del Consiglio Federale - informa il monfalconese Sergio Soranzio, collaboratore tecnico degli under 23 - che dovrà verificare l'aspetto economico in merito alla partecipazione degli azzurri sul campo di Jarun». A Caccamo saranno presenti per i colori regionali il Circolo Marina Mercantile «N.Sauro», la Canoa San Giorgio e l'Ausonia di Grado.

CALCIO DILETTANTI

UNDER 18 Martedì parte in Carnia il Torneo europeo che vedrà in scena sette nazionali col team di Russo

L'Italia contro l'Albania a Chiusaforte

TRIESTE Motori caldi per il 4.o Torneo europeo per Nazionali Under 18. Manifestazione sotto l'egida dell' Uefa riservata a squadre in teoria dilettantistiche, ma i soli dilettanti sono gli italiani di Russo che pesca appunto nei dilettanti. Il torneo, per la prima volta in regione, ha un albo d'oro che parla italiano visto che le precedenti tre edizioni sono state vinte dalla nostra Nazionale e sempre guidata da Vittorio Russo. La manifestazione si svolgerà interamente sui campi della Carnia da martedì a sabato.

Otto le formazioni partecipanti, suddivise in due gironi. Nel raggruppamento dell'Italia, campione in carica, sono state inserite le nazionali di: Albania, Repubblica di San Marino e Polonia. Nell'altro girone giocheranno: Romania, Inghilterra, Slovenia e Grecia.

Ben 14 i campi che ospiteranno le partite eliminatorie. Questo il calendario delle gare. Martedì: Albania-Italia (a Chiusaforte) e San Marino-Polonia (a Ravascletto), Inghilterra-Slovenia (a Enemonzo) e Romania-Grecia (a Paularo). Mercoledì: San Marino-Italia (a Cavazzo) e Grecia-Slovenia (a Gemona), Polonia-Albania (a Ampezzo) e Romania-Inghilterra (a Illegio). Giovedì, ultimo turno: Albania-San Marino (a Rigolato) e Italia-Polonia (a Imponzo), Inghilterra-Grecia (a Trasaghis) e Slovenia-Romania (a Sutrio). Tutte le partite cominceranno alle 16.30. Sabato la conclusione, con la finalina per terzo posto alle 11 a Villa Santina e la finalissima alle 17 a Tolmezzo. Quest'ultimo incontro, prima del quale la fanfara della Julia suonerà gli inni nazionali, sarà trasmesso in diretta da Rai Sport Sat.

Gli azzurrini guidati da Russo sono già in Carnia e ieri hanno sostenuto una partita «amichevole» con il Tolmezzo: hanno vinto i ragazzi carnici per 3-1. A margine di questa cosiddetta amichevole, va detto che la formazione di D'Odorico non ha molto «aiutato» la Nazionale per questo Europeo, l'ospitalità carnica non si discute ma in campo ci sono stati quattro azzurri infortunati.

Oscar Radovich

Un successo dei friulani potrebbe dare il «la» ai ripescaggi (e c'è il Tamai che rivuole la D)

Si continua a tifare Pozzuolo

TRIESTE Spareggi ultimo atto. Si tifa Pozzuolo dopo la grande delusione generata dalla retrocessione del Tamai e conseguente rivoluzione delle retrocessioni e promozioni che ha penalizzato la Manzanese per prima costretta, più che a retrocedere, a «far posto» essendo arrivata quartultima ma, anche numerose altre squadre dalla Promozione in giù meritevoli del salto di categoria dopo aver fatto benissimo nei play-off (vedi Muggia a punteggio pieno).

Il Pozzuolo di Cinello può rimettere le cose a posto dando il la ai ripescaggi (Manzanese, Santamaria, Montereale e Real Toppo. Inoltre, viste le intenzioni di fare domanda di ripescaggio del Tamai stesso (ogni anno ci sono ripescaggi), altre squadre come il Muggia stesso (senza spareggio con il Don Bosco), Castionese, Sovodnje e la vincente di Coppa Regione di terza, Pro San Martino, potrebbero festeggiare.

Tornando al Pozzuolo, i friulani trascinati da un Piccoli finalmente a posto e che oltre alla condizione dopo un brutto infortunio ha ritrovato anche il fiuto del gol, per passare in Serie D devono vincere con Isola Liri o pareggiare per 0-0, visto l'1-1 di domenica scorsa. Non sarà cosa facile perché i laziali si sono dimostrati squadra forte e, anche perdendo il bomber Di Iorio per infortunio, sono riusciti a pareggiare e hanno messo alle corde la squadra di Cinello.

D'altra parte era la trasferta da passare indenni e in teoria in casa (non a Rivignano stavolta ma a Fagagna alle 16.30), capitan Berlasso e soci possono raccogliere il successo.

os. rad.

DOMENICA SPORT

CALCIO
Eccellenza, ritorno dello spareggio promozione: Pozzuolo-Isola Liri (16.30 Fagagna). **Allievi, fasi nazionali (10.30):** Rovereto-Itala San Marco. **Allievi, Coppa Regione (10.30):** San Giovanni-Ronchi (Trebiciano). **Giovanissimi, fasi nazionali (10.30):** Bolzano-Itala San Marco. **Giovanissimi, Coppa Regione (10.30):** Opicina-Lucinico (via degli Alpini 128/1). **Torneo Tergeste on line:** finalissima alle 21.15 al Villaggio del Fanciullo (Opicina).

FOOTBALL AMERICANO
Alpe Adria League: Draghi Udine-Muli Trieste (14.30 stadio Centazzo di Udine).

NUOTO
A Monfalcone, alle 17, quarta prova regionale per gli esordienti A.

BASEBALL
A2 (10.30 e 15.30): Riccione-Alpina Acegas.

VELA
A Muggia si disputa il trofeo primaverile Porto San Rocco. Alle 10.30 invece la seconda giornata del trofeo Ornella Rasini, organizzato dallo Yachting Club Adriaco. Alle 11, fra la Baia di Sistiana e Panzano, la seconda giornata del trofeo Fredella, curato dalla Nautica Laguna. Infine è in programma, sotto l'egida della Nautica Tavoloni di Monfalcone, la Coppa per classi Ims, Crclub, Est 24, Delta 84 e Ufo 24.

IPPICA

Battaglia aperta sui due giri e mezzo del Gran premio Presidente della Repubblica: si parte alle 19.40, il clou va in onda alle 22.15

A Montebello Cois Caf lancia il guanto di sfida a Copelan

Ma il «picciotto» Cristobal Colon potrebbe risultare la piacevole sorpresa dell'importante serata

TRIESTE E anche la domenica del gran premio è arrivata. Hanno affilato le armi i corsieri di 4 anni oggi impegnati per un'edizione del «Presidente della Repubblica» più compatta e incerta che qualitativa nel suo costrutto.

Latitano, al momento, i big della generazione in auge la scorsa stagione, ma le seconde linee di allora, che anelano giustamente a essere promosse, sono presenti all'appuntamento con la corsa triestina più ricca di fascino.

E saranno in undici a cercare il colpo a effetto, presenti anche diversi driver da alta classifica, tutti ambiziosi a scovare quel traguardo che è pronto a regalare vittoria, record della corsa e, magari, la leadership provvisoria della generazione.

Chi sarà il prescelto? Attualmente parecchi sono i protagonisti sorretti da condizione più che apprezzabile, con Copelan su tutti, visto che l'allievo di Carta (terzo a dicembre nel «Friuli-Venezia Giulia»), rimane sul posto d'onore nel «Regione Campania» dietro a Cipollini Mario, segnando allora in 1.14.4 il proprio record sulla distanza. Numero di partenza (il 3) invidiabile, Copelan, se dovesse guadagnare almeno in mezzo giro il comando della corsa, diventerebbe il candidato principale al più alto gradino del podio.

Poi c'è Cois Caf, uno che la distanza la mastica bene (quarto nell'«Europa» in 1.14.6) e che prima di questo onorevole piazzamento aveva inanellato vittorie a iosa. Probabilmente l'avversario principale di Copelan questo allievo di Bellei, anch'esso partente in prima fila e quindi in grado di tenere d'occhio da vicino il figlio di Joie De Vie.

Ciac Mat, invece, possiede la caratteristica propria dei finisseur. Ultimamente a San Siro ha fatto sensazione la sua chiusa (vittoria in 1.13.2) provenendo dal fondo del gruppo. Gareggerà all'attesa (visto anche il numero) il cavallo affidato ad Andrea Guzzinati e se la corsa risulterà ricca di andatura lo vedremo sicuramente emergere al momento più importante.

Occhio di riguardo per il siculo Cristobal Colon, uno che prima di finire terzo nel Regione Campania proprio al seguito di Copelan (1.14.5, record anche per l'allievo di Lo Verde) aveva fatto piazza pulita sulla pista di casa.

Ha tutta l'aria di essere un emergente questo discendente da Tarass Boulba. Una posizione propizia (numero 2), abbinata alla forma che si ritrova, ed ecco come Cristobal Colon potrebbe risultare la piacevole rivelazione della corsa.

In campo poi una pletora di velocisti. A questa categoria appartengono senz'altro Cannoniera, Cognac d'Alfa, Casadei, ma soprattutto Crysler Cash e Cantor Pf (quest'ultimo il più veloce assoluto del lotto con un record di 1.11.8) che per l'occasione saggeranno per la prima volta il doppio chilometro.

Non hanno invece problemi di chilometraggio i cavalli guidati da Pouch e Vecchione, rispettivamente Cheyenne Grif e Crownst, con i quali, però, la sorte non è stata benigna avendoli affibbiato i numeri più alti di partenza.

Piace Copelan dunque, soggetto duttile, buon partitore e quindi in grado di ipotecare sin dalle prime battute quella vittoria che ormai da tempo va rincorrendo.

Cois Caf si presenta con le carte in regola per risultare il diretto avversario dell'allievo di Carta, mentre, fra i tanti che rimangono e che aspirano se non altro a fare bella figura, stuzzica la «nomination» di Cristobal Colon, visto il momento magico che sta attraversando il «picciotto» di Biagio Lo Verde.

Settima corsa di un programma per grandi linee divertente e incerto, il «Presidente della Repubblica» si disputerà alle 22.15, mentre il via verrà dato alle 19.40.

Mario Germani

Campo di partenza e nostre quote

Cavallo	Distanza	Driver	Quota
1) Cannoniera	2060	A. Bavaresi	10
2) Cristobal Colon	2060	B. Lo Verde	5
3) Copelan	2060	P. Carta	2
4) Cognac d'Alfa	2060	M. Pieve	10
5) Cois Caf	2060	E. Bellei	3
6) CiacMat	2060	A. Guzzinati	6
7) Crysler Cash	2060	G. Targhetta	12
8) Casadei	2060	L. Baldi	10
9) Cantor Pf	2060	G. Monti	8
10) Cheyenne Grif	2060	E. Pouch	10
11) Crownst	2060	R. Vecchione	8

FAVORITI

Premio Barbablù: Do It Bi, Drik, Donnie Mack.
Premio Top Hanover: Carl Heinz, Coquine de France, Cilla.
Premio Vega Lb: Biko Lb, Zabajcal, Aerobic Sib.
Premio Boss di Jesolo: Delicatezza, Darwin Bi, Ditan Dra.
Premio Turbine: Zazoo, Taymani, Zarmbro.
Premio Crevalcore: Appiana, Abioss, Vergano Mn.
Premio Presidente della Repubblica (Derby dei 4 anni): Copelan, Cois Caf, Cristobal Colon.
Premio Indro Park: Brazo de Gitano, Balaton Jet, Asburgico.

TRIS

Vincitore è Cris del Nord La quota, 3330,76 euro

MONTEGIORGIO Almeno due dei cavalli che hanno fatto parte della terna vincente uscita a Montegiorgio ci potevano stare, la grande sorpresa la ha fornita il secondo arrivato Demon Bag che ha diviso sul traguardo il vincitore Cris del Nord e Cruna giunta terza.

Totalizzatore: 10,73; 4,37, 5,47, 6,01; (147,09). Combinazione vincente: 10-2-12, quota 3.330,76 euro per 279 vincitori. Quota con il ritirato (numero 16) euro 233,16. Cris del Nord ha trottato alla media di 1.16.4 al chilometro.